Anno 120 Numero 210

LA STAMPA

Domenica 7 Settembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — Temperature di ieri

SERENO O POCO NUVOLOSO

ALLO SPORT

Teo Fabi

F.1: a Monza Teo Fabi in pole position. Alboreto è in pista

Il giorno dopo il massacro del Jumbo, il terrorismo uccide 21 ebrei a Istanbul

Sabato di sangue in sinagoga

Due killer, travestiti da fotografi, aprono il fuoco sui fedeli, poi lanciano bombe a mano - Sono rimasti dilaniati: forse è suicidio - Il racconto di un ragazzo, che per salvarsi ha finto d'essere morto - Tre rivendicazioni di estremisti islamici, ma l'Olp si dissocia

I mandanti invisibili

Dopo Karachi, Istanbul. Dopo il tragico sequestro del «Jumbo» americano, la strage nella sinagoga degli ebrei turchi: se è possibile, ancora più odiosa, perché segnata da un marchio antisemita di tipo nazista, fuori da ogni verosimile riferimento con i termini, anche i più aspri, della lotta politica nel Medio Oriente. Se si chiedevano le prove dei sospetti americani di una nuova ondata terroristica, queste sono venute, più tempestive e più gravi di quanto, probabilmente, gli stessi americani pensassero.

Ma, forse, non era difficile fare simili previsioni, quando restava sostanzialmente intatta, nonostante gli attacchi militari alla Libia, la nebulosa del terrorismo mediorientale, fra gruppi suicidi più o meno spontanei e coperture più o meno velate di governi «militanti», non tutti politicamente passibili di rappresaglia militare (la Siria, l'Iran). Più difficile era ed è fare discendere dalle previsioni comportamenti veramente efficaci, cioè capaci d'individuare responsabilità precise e di punirle adeguatamente.

Da molti anni ormai Israele segue il criterio di rispondere a ogni azione terroristica con contrattacchi massicci su accampamenti e basi che «dovrebbero» ospitare esecutori e mandanti. Di questo passo, è arrivato a bombardare il quartier generale dell'Olp a Tunisi. Ma il terrorismo non è finito, come si vede: anche quando sembra seriamente colpito, ricomincia a mietere vittime.

Gli Stati Uniti hanno adottato lo stesso criterio più recentemente. Dopo il «raid» di aprile su Tripoli e Bengasi, è parso che essi potessero avere maggiore successo. Ma anche la stasi delle azioni criminose, indubbiamente seguita ai loro attacchi aerei, è cessata di colpo. Una nuova rappresaglia avrà più fortuna? E rappresaglia contro chi? Se anche fossero disponibili, in quest'occasione, prove certe della responsabilità di Gheddafi, resterebbero abbastanza gruppi di disperati e fanatici pronti a uccidere e a morire; e resterebbe l'enigmatico Assad di Siria, protetto da un trattato con l'Urss, per tacere degli ayatollah di Teheran.

E allora bisogna rassegnarsi a convivere col terrorismo? In parte è così. Certo, sarebbe assurdo scivolare nel fatalismo, oppure rimandare la pace degli aeroporti e delle sinagoghe a quando saranno risolti tutti i conflitti nel Medio Oriente. Fra l'altro, il terrorismo, non solo in Medio Oriente, non è riconducibile, se non in una certa misura, ai problemi politici o irredentistici: per il resto è «ideologia» o fanatismo. Ma sembrano destinati a restare vani i tentativi di trovare il famoso «burattinaio», l'uomo nero che manovra i fili per tutti, anche se è comprensibile, e può non essere inutile, colpire chi ha responsabilità specifiche e sicure.

Essenzialmente, le strade di un'efficace strategia contro il terrorismo sembrano due. La prima è quella d'incoraggiare adeguatamente le componenti moderate e ragionevoli del composito mondo arabo e islamico (e questo riguarda anche, o molto, lo Stato d'Israele). Il contenzioso arabo-israeliano non basta a spiegare il terrorismo, ma ne è pur sempre un fattore scatenante. L'altra strada è quella di una cooperazione internazionale veramente attiva e operante, a tutti i livelli, in funzione preventiva prima ancora che repressiva. Una cooperazione alla quale si vorrebbe vedere associata anche l'Urss, se non fosse che la *Tass*, a volte, sembra l'agenzia *Jana* di Tripoli, della quale del resto diffonde i comunicati.

Aldo Rizzo

Washington tace e medita la rappresaglia

Istanbul. Hanno appena saputo che alcuni loro parenti sono fra le vittime nella sinagoga (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO

ISTANBUL — A nemmeno un giorno di distanza dal tragico epilogo del sequestro di un Jumbo della Pan Am all'aeroporto di Karachi, il terrorismo internazionale ha vibrato un altro colpo micidiale. Obiettivo, questa volta, la sinagoga di Nevo Shalom, nel quartiere di Beyoglu, vicino alla Torre di Galata, sulla riva europea del Bosforo. E' stata una strage che di certo porta la firma araba: 22 morti e quattro feriti che vanno ad aggiungersi a tante, recenti vittime innocenti della violenza politica.

Sono le 9.15 di sabato (le 8.15 italiane), sotto le volte della sinagoga — la più grande della Turchia — echeggiano i canti che accompagnano la preghiera mattutina. Una trentina di ebrei seguono compunti il rito religioso. Sono soprattutto persone anziane, fra loro vi sarebbe anche un rabbino israeliano. Quasi nessuno presta attenzione a due estranei: dicono di essere fotografi, vorrebbero riprendere alcuni fasi della cerimonia. Li lasciano passare. Una volta entrati, depongono a terra le borse, estraggono mitra e pistole e cominciano a sparare sui fedeli.

E' cominciato così l'assalto sferrato dalla banda di terroristi, appena pochi minuti di fuoco, colpi tirati ad alzo zero, una carneficina. I due killer, non cinque come riferito in un primo momento, premono i grilletti delle armi automatiche dirigendo il tiro sui presenti, poi lanciano nel mucchio due bombe. Sarà il fragore delle esplosioni a lanciare l'allarme facendo accorrere i poliziotti della zona. Tentano di entrare nella sinagoga, ma il fumo acre di un principio d'incendio li ricaccia.

Provano di nuovo, ci riescono ma vengono fermati sulla soglia da un terzo scoppio. Solo più tardi verrà appurato che l'ordigno ha dilaniato il mini-commando, non si sa ancora se accidentalmente o — come sembra più probabile — per un gesto premeditato di suicidio quando i due hanno capito di avere precluso ogni via di scampo. Accanto ai loro corpi, ormai irriconoscibili, gli agenti troveranno sette granate a mano inesplose e due fucili di fabbricazione cecoslovacca.

Nella sinagoga i resti smembrati delle vittime, sparsi sul pavimento: ci vorranno ore per accertare l'esatto numero dei morti. Nell'inevitabile, allucinante balletto delle cifre, il bilancio dell'attentato assume contorni precisi, agghiaccianti.

Finora sulla strage esiste una sola testimonianza diretta, quella di un ragazzo turco che ha raccontato di essere sopravvissuto fingendosi morto. Rafi Saul, 17 anni, ha detto che gli attentatori hanno aperto il fuoco sui fedeli, poi hanno cosparso i corpi delle vittime di benzina, dando loro fuoco. «*Ero nella sinagoga con mio padre* — ha detto il ragazzo citato dall'agenzia *Anatolia* — *quando un uomo è entrato e ha cominciato a sparare all'impazzata. Tutti ci siamo sdraiati per terra. Quello continuava a far fuoco con il mitra, e si rivolgeva in arabo al suo amico. Poi, a un certo punto, c'è stata un'esplosione*». Rafi Saul ha aggiunto di avere visto che gli attentatori cominciavano a cospargere i corpi di benzina. «*Ho fatto finta di essere morto, sono rimasto immobile*» ha concluso.

Il primo rendiconto è del vice sindaco di Istanbul, Hasan Ali Ozer: parla di venti uccisi, che saliranno man mano a 22, quindi a 25, per attestarsi infine a quota 23 mentre, in un caos indescrivibile, le autoambulanze della Mezza Luna turca fanno la spola con gli ospedali per trasportarvi i feriti. Quattro i feriti gravi, mentre altri quattro fedeli sarebbero rimasti illesi. Per adesso sono stati identificati soltanto i cadaveri di 12 vittime di sesso maschile, il riconoscimento delle altre salme si presenta quanto mai difficile.

Fra la confusione dei comunicati, spesso contraddittori, dell'agenzia *Anatolia* si accavallano intanto, senza alcuna conferma ufficiale od ufficiosa, notizie secondo cui gli attentatori sarebbero riusciti a fuggire. Verso mezzogiorno, dalla municipalità giunge però la doppia conferma. «*I due terroristi, di origine araba, sono periti nell'attentato*», afferma Ozer, e la rivendicazione da parte della Jihad islamica, il braccio armato degli estremisti sciiti libanesi che tengono in ostaggio nel Libano quattro cittadini americani e tre francesi. Intanto, da Ankara, il rappresentante Olp Abu Firaz condanna «*fermamente*» l'attentato.

e. st.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sospetti su Abu Nidal (massacro Fiumicino) e Abul Abbas (sequestro «Lauro»)

Le stragi preparate in Svizzera

Il vertice di terroristi libici, iraniani e siriani si tenne a maggio - Dall'America tre mandati di cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come nei giorni precedenti il bombardamento di Tripoli e Bengasi, gelido è il silenzio della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato sugli eccidi di Karachi e di Istanbul. A nome di Reagan e di Shultz, i portavoce hanno espresso lo sdegno e il cordoglio americani: a Santa Barbara, dove il Presidente sta portando a termine le vacanze, Speakes ha condannato «*il vile e spregevole*» attentato del Jumbo, e a Washington Ammerman ha deplorato «*le terribile perdite di vite*» nella sinagoga.

Ma nessuno ha collegato i due massacri alla Libia, alla Siria o all'Iran. Alle insistenti domande dei giornalisti, i portavoce hanno risposto che «*per il momento l'amministrazione non è in grado di stabilire l'esistenza di un legame tra i terroristi e qualche Paese*».

Ieri, il ministro della Giustizia ha spiccato un mandato di cattura contro tre dei dirottatori del Jumbo: non conoscendone i nomi, li ha chiamati con l'equivalente inglese di Tizio, Caio e Sempronio, cioè Joe Doe 1, Joe Doe 2 e Joe Doe 3. Certamente, nessuno si illude che le iniziative americane si fermino qui. Domani, tornati a Washington Reagan e il Congresso, si rafforzerà la pubblica richiesta di una punizione dei colpevoli.

Nel discorso radiofonico del sabato, il Presidente ha ignorato la duplice tragedia, e parlato della droga nelle scuole. Il silenzio tuttavia è denso di minacce. Dietro la decisione politica di Reagan di sdrammatizzare i traumatici eventi ferve l'attività dei servizi segreti. Un'équipe è già partita per Karachi, un'altra per Istanbul, e contatti sono stati presi col governo israeliano e alcuni governi in Europa e in Medio Oriente. Ancora una volta, l'obiettivo Usa è di scoprire i mandanti dei due olocausti, e attaccarli poi a colpo sicuro.

La superpotenza ha già gettato le basi di un'azione militare, dal Libano alla Libia, forse questa volta congiunta con Israele, o in appoggio a esso: caccia bombardieri sono pronti a levarsi in volo da una base in Inghilterra, e nel Mediterraneo incrocia la portaerei Forrestal, salpata l'altro ieri da Napoli, con una squadra da combattimento.

L'America è convinta che i massacri del Jumbo e della sinagoga siano stati coordinati, e un nuovo capitolo si sia aperto nella storia del terrorismo.

In linea di principio, la decisione di compiere un gesto di forza, dopo le opportune consultazioni con gli alleati, al momento che sarà giudicato più adatto, è stata presa ieri, in una serie di consultazioni telefoniche tra il Presidente, Shultz, il ministro della Difesa, Weinberger, e il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, Poindexter.

Il bersaglio dovrebbe essere individuato in fretta. L'amministrazione conta sulle informazioni che il Pakistan potrà estorcere ai dirottatori del Jumbo, su quelle che fornirà la Turchia e su altre che verranno raccolte nei circoli del terrorismo europeo e mediorientale.

Nel segreto della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, nonostante la reticenza dei portavoce, il dito accusatore viene già puntato sui tre Stati che sponsorizzano la lotta contro Israele e gli Usa: appunto la Libia, la Siria e l'Iran, i leader della rivoluzione islamica.

Secondo quanto ci ha riferito un consulente dell'amministrazione sul terrorismo, sono state già individuate due piste. La prima porta a una riunione in Svizzera, lo scorso maggio, dei capi di alcuni gruppi con base a Teheran, Damasco e Tripoli, in cui si costituì una sorta di santa alleanza tra sciiti e sunniti in Libano: il primo attentato comune sarebbe quello della sinagoga a Istanbul.

La seconda pista conduce alla cosiddetta «*forza 17*», l'ex guardia del corpo del leader dell'Olp Arafat, spaccatasi in alcune fazioni, due delle quali capeggiate da Abul Abbas, l'autore del dirottamento della Achille Lauro, e da Abu Nidal, l'autore degli eccidi degli aeroporti di Roma e di Vienna. Tre terroristi della «*forza 17*», tra cui un inglese, uccisero tre israeliani a Larnaka a Cipro un anno fa: i dirottatori del Jumbo intendevano farli liberare. In seguito alle tre uccisioni, come

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Cautela sui mandanti ma la reazione è sicura

Israele cerca i bersagli

Peres: «La guerra ai terroristi sarà senza misericordia»

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — La strage di Istanbul è un tentativo di sabotare le prospettive di pace aperte dal prossimo vertice tra Peres e Mubarak. A Gerusalemme, dove la notizia dell'attentato alla sinagoga ha sconvolto la tradizionale pausa del sabato, non ci sono dubbi: non è stata una azione isolata, ma un piano articolato per sabotare per l'ennesima volta, dopo l'accordo di Taba e l'incontro di Ifrane tra Peres e Assan, i timidi tentativi dei regimi arabi moderati di spezzare il blocco degli estremisti.

Ma sulla matrice dell'attentato i responsabili politici israeliani sono molto cauti: il ministro della Difesa Rabin ha detto che «*è prematuro stabilire a quale organizzazione appartengano veramente i vigliacchi autori del criminale attacco*». Solo il ministro dell'Industria, il «falco» Sharon, ha fatto un generico riferimento ai «*palestinesi*».

Nessuno però dubita che anche questa volta Gerusalemme si varrà del diritto alla rappresaglia come per tutti gli attacchi contro gli ebrei nel mondo. E' una volontà che traspare anche dalla dichiarazione del primo ministro Peres che in un comunicato, «*esprimendo dolore e indignazione per il criminale assassinio di ebrei in preghiera*», ha ribadito «*che è necessario proseguire senza reticenze la lotta contro il terrorismo internazionale e chiedere a tutti gli Stati del mondo libero di essere in una guerra senza misericordia contro questo fenomeno criminale*».

In Israele ci si chiede quale potrebbe essere il bersaglio della vendetta israeliana e si teme che questa volta non ci si limiterà a un raid nel Sud del Libano in cui hanno la base sia i palestinesi di Arafat che le organizzazioni sciite che hanno rivendicato la strage. Gerusalemme ha sempre accusato la Siria di essere uno dei mandanti senza volto del terrorismo e una eventuale prova del coinvolgimento siriano potrebbe offrire lo spunto per fare scattare il blitz contro Hassad nel Golan, dove da mesi i due Paesi ammassano divisioni corazzate e truppe.

La nuova sfida terroristica coincide con un momento delicato della politica israeliana: a fine ottobre è previsto il difficile cambio della guardia alla guida della coalizione di governo tra il laborista Peres e Shamir, mentre sul fronte diplomatico l'accordo di Taba e i colloqui con l'Urss hanno aperto nuove prospettive.

L'attentato come sempre ha rinsaldato il fronte politico: inviti alla fermezza sono arrivati da tutte le forze dello schieramento politico.

g. r.

Festa dell'Unità a Milano: i comunisti sulla via del défilé

Lo «strappo» del calzino

Nell'Italia post-bellica dei grandi comizi di Togliatti e Di Vittorio, dei ladri di biciclette e dei cappotti rivoltati, conobbe una certa fortuna un ritornello che diceva: «Se non ci conoscete / guardateci i calzini: / noi siamo i liberali / del conte Carandini».

In quel tempo le masse operaie e contadine tenevano la scena senza seri concorrenti, dominavano indisturbate le lettere, le arti, la filosofia, il costume; e verso un piccolo, irrilevante avversario era dunque lecito usare, in luogo dell'invettiva sarcastica, la frecciatina sfottente, mirando basso, al calzino.

Di seta, senza dubbio. In tinta unita e scura, s'implicava; o al massimo con sobrii, quasi impercettibili disegni «fantasia». E in ogni caso, ben lungo, ben teso, non già da un volgare bordo elastico incorporato, ma dalla solida efficienza di giarrettiere deliberatamente vecchiotte. Il tutto *made in England*, o poi *of course*, reperito presso un piccolo, esclusivo camiciaio di Jermyn Street, o al limite da Harrod's.

A quali altri problemi poteva mai dedicarsi un partito ormai fuori della Storia — insinuavano in sostanza le ironiche rime — se non a queste futili civetterie?

Ma la crudele betoniera del tempo non cessa mai di rigirare e rimescolare i nostri poveri ingredienti; ed ecco che, quarant'anni dopo, alla Festa nazionale dell'Unità nel Parco Sempione di Milano, gli alti funzionari del Pci si sottopongono di buon grado (spiritosamente, si usa dire) al giudizio di tre note esperte di moda.

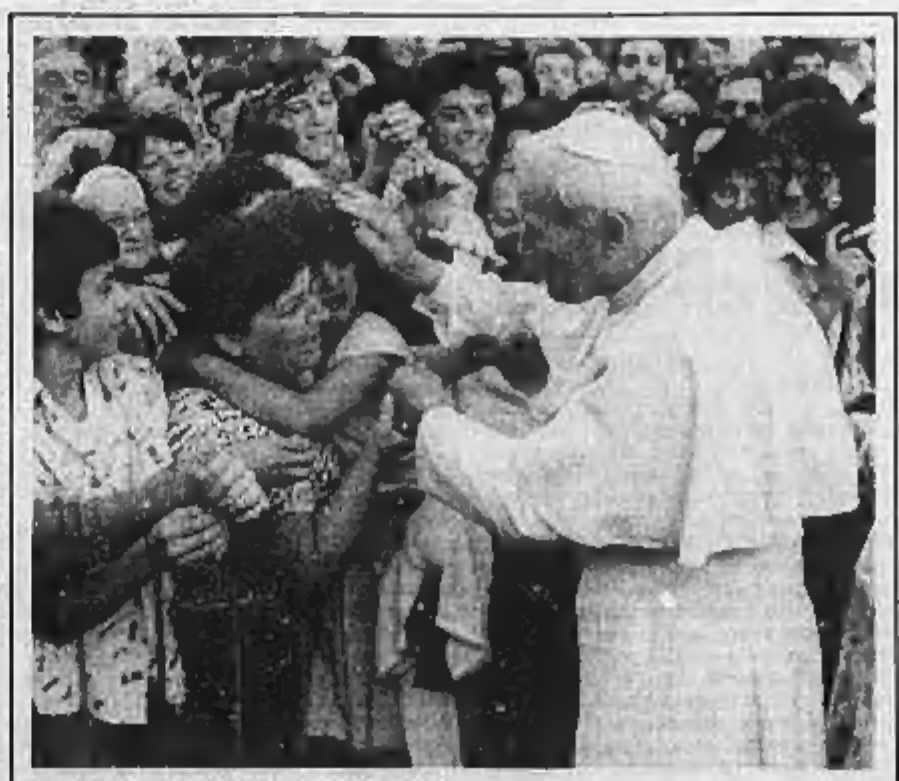
Nella lunga marcia verso il Ministero del Prêt à porter o almeno il sottosegretariato ai chiotti, il Pci deve dare ancora una volta la prova di essere un partito come tutti gli altri, un partito «di governo». E ancora una volta i suoi titoli, i suoi meriti, la sua affidabilità, vengono messi in dubbio.

I dirigenti comunisti sono risultati ineleganti, trasandati, squallidi, goffi. Uno, addirittura, è stato accusato da un compagno: «Sembri un tranviere!». Ciò che fino a ieri sarebbe suonato come un cameratesco complimento, un termine di paragone positivo, un «modello» da imitare, si è così tramutato in maligna battutina snob.

Negli annali di questo avventuroso partito, protagonista di tante battaglie, movimenti, alleanze, rotture, strappi, fronti, evoluzioni, ci piacerebbe che non venisse dimenticato il nome di Vittorio Campione, il funzionario che, salito sul palco milanese, è stato l'umile eroe di quella che si potrebbe chiamare «la svolta del calzino». Invitato (sempre spiritosamente) a tirarsi su i pantaloni, egli ha esibito i suoi bianchi, irredimibili polpacci nudi, ha mostrato davanti a migliaia di militanti di essere un superato portatore di calzini corti!

Non sappiamo quali disposizioni emanerà nei prossimi mesi il centro moda democratico delle Botteghe Oscure. Forse gli iscritti saranno capillarmente invitati a tralasciare Das Kapital e la lotta di classe, per seguire d'ora in poi da vicino la «linea» emergente dalle patinate pagine di «Capital» e «Class». Nelle sezioni più remote si sentiranno autocritiche su cravatte e cinture, si terranno approfonditi dibattiti sulle punte dei colletti delle camicie, ogni federazione bandirà un concorso per eleggere i *top ten*, i dieci compagni più chic del partito.

I liberali canticchieranno sottovoce, senza acredine, come si fa contro un avversario ormai fuori della Storia: «Se non ci conoscete / guardateci il gilè: / noi siamo i comunisti / di Natta e di Ferrè».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

IL PAPA IN VALLE D'AOSTA

Aosta. Giovanni Paolo II tra la folla. Il Papa è arrivato ieri sera in Valle, stamane salirà a Courmayeur (Foto La Stampa Alessandro Bosio; il servizio di Franco Giliberto a pagina 7)

E' arrivato solo, terzo Saronni

Argentin mondiale

COLORADO SPRINGS — Moreno Argentin ha conquistato il titolo mondiale di ciclismo professionisti battendo in volata il francese Charles Mottet. Argentin, venticinquenne di San Donà, è stato l'animatore della gara, prima in compagnia di altri dieci uomini tra cui Fignon, poi allungando ancora, in compagnia di Mottet e del tedesco Golz, ma accollandosi quasi tutto il peso della fuga negli ultimi due giri. Crollato Golz negli ultimi chilometri, Argentin non ha avuto difficoltà a battere Mottet nello sprint. Il successo italiano è stato completato dal terzo posto di Saronni, che ha vinto la volata del gruppo degli inseguitori.

I servizi nelle pagine sportive

Cervia, dopo la polemica di Martelli

De Mita sul nucleare «Né pro, né contro»

CERVIA — De Mita ripensa il nucleare. Non difende le centrali né le condanna. Ma dice con chiarezza: «*Diventa difficile ridurre questioni così complesse alla semplice scelta di essere pro o contro. Capisco le preoccupazioni di Martelli, dobbiamo discutere*».

Il segretario nazionale della dc conversa con i giornalisti alla Festa dell'Amicizia. Anche lui interviene sulla polemica scatenata dal numero due del psi sulla questione nucleare. «*Le reazioni alla sua uscita sono sproporzionate, anche se non si risolve il problema giocando sulla paura*».

Il servizio di Alberto Rapisarda a pagina 8

Un salto di qualità nelle strategie di chi punta a destabilizzare il Medio Oriente

La multinazionale del terrore

E' finita l'epoca dei «cani sciolti» - Dietro le sigle della «Jihad» e della «Resistenza islamica» la lotta senza quartiere contro i regimi arabi moderati e le prospettive di pace - Alle spalle di Abu Nidal l'ombra di una pista che porta a Damasco

Nel rapido volgere di 48 ore il terrorismo mediorientale ha colpito due volte: a Karachi, sequestrando l'aereo della *Pan Am*; a Istanbul massacrando gli inermi fedeli della sinagoga Nev Shalom, la più grande della Turchia. Due operazioni terribili, condotte con freddezza e, ovviamente, pianificate da tempo. Gli attentati demoliscono la teoria secondo cui la botta assestata a Gheddafi col bombardamento di Tripoli avrebbe spento la cieca violenza terroristica. E provano, i due attentati, come il terrorismo spontaneista dei «cani sciolti» sia finito: è ormai chiaro che a operare è una vera e propria «multinazionale» del terrore, il cui «presidente e amministratore delegato» potrebbe benissimo identificarsi nella persona di Sabri Khalil al Banna, cioè Abu Nidal, una multinazionale che ha i suoi agenti, le sue basi nei posti giusti, che può disporre di molto denaro per assicurare la massima libertà di movimento ai suoi sicari.

I terroristi di Karachi alloggiavano da venti giorni in un ottimo albergo, hanno speso parecchio anche se non ci sarebbe da stupirsi che il prezzo pagato per corrompere chi, dentro e fuori dell'aeroporto, ha loro fornito divise di gendarmi e mitra, non sia stato troppo alto. Non solo per le miserabili paghe che corrono in Pakistan ma soprattutto perché a un dato momento in un Paese musulmano non può non scattare, a certi livelli sociali, la molla-equivoco della *Jihad*, la «guerra santa» contro gli infedeli complici del sionismo, primi fra tutti gli americani. Uno dei terroristi di Karachi parlava *urdu*, la lingua più diffusa nel Pakistan, mosso da fermenti integralisti. Un altro era sicuramente palestinese, magari un ex studente di Perugia... Qualcuno lo avrebbe sentito gridare, al momento dell'irruzione nella cabina dell'aereo: *«E' la "guerra santa", il paradiso ci attende»*.

Il 20 agosto, dopo la decisione di Hassan II di rompere con la Libia, i giornali pubblicarono una breve notizia da Rabat: l'arresto di quattro terroristi, due tunisini, un libanese di origine palestinese e un palestinese. I quattro erano in possesso di *«comuni oggetti decorativi (un piatto di porcellana e due cravatte, sempre di porcellana) fabbricati con un micidiale materiale esplosivo: la pentrite»*. La *Map*, l'agenzia di notizie marocchina, scrisse genericamente che i quattro facevano parte di *«un noto gruppo terroristico autore di attentati in Medio Oriente e in Europa»*. La notizia destò l'attenzione degli esperti che riconobbero nel *modus operandi* dei quattro lo stile di Abu Nidal. Del resto, egli stesso aveva «condannato a morte» re Assan, subito dopo l'annuncio del suo incontro con Peres a Ifrane.

Le azioni di Karachi e di Istanbul denunciano un salto di qualità: adesso non si tratta più di screditare Arafat bensì di «scoraggiare» anche soltanto l'inizio di un possibile processo di pace in Medio Oriente, che potrebbe svilupparsi a prescindere dalla «mano tesa» dell'Olp o, più probabilmente, sulla stessa pelle dei palestinesi. La multinazionale terroristica vuole terrorizzare i leaders arabi moderati con una sistematica spirale di destabilizzazione che non potrà, prima o poi, non comportare rappresaglie. E gli innocenti che ne pagheranno le conseguenze saranno indotti a caricarne la responsabilità proprio su quei regimi moderati che considerano sia venuto il momento di rassegnarsi a convivere, in pace, con Israele. Avvitandosi su se stessa una simile spirale dovrebbe fatalmente condurre o a una nuova guerra arabo-israeliana o alla caduta dei regimi arabi «traditori».

L'ignobile attacco alla sinagoga è stato rivendicato dalla *Jihad* islamica. E' la sigla che i terroristi di matrice sciita, addestrati nella valle della Bekaa presidiata dalle forze siriane, usano per etichettare azioni «contro interessi stranieri». L'attentato del 23 ottobre 1983 a Beirut, contro il quartier generale dei marines (241 morti), fu rivendicato alla *Jihad* islamica; anche quello contro i *para* francesi, sempre a Beirut (58 morti). Lo stesso dicasi per l'assassinio di Sadat. A corroborare la rivendicazione è venuto, successivamente, un comunicato, diffuso a Beirut, dalla «Resistenza islamica» che è il braccio armato di quel «partito di Dio», *hezbollah*, guidato dallo sceicco Hussein Fadlallah che aspira al ruolo che fu di Mussa Sadr, lo scomparso leader degli sciiti libanesi.

Il comunicato di Beirut dice che *«l'azione contro il nido di eretici (la sinagoga) è perfettamente riuscita, grazie al sacrificio dei nostri martiri (gli attentatori, due, sarebbero stati entrambi uccisi dalla gendarmeria turca), ed è la risposta alla permanente aggressione israeliana nel Sud Libano (...). Colpiremo ovunque gli eretici, con qualsiasi mezzo»*.

Tutto dunque si tiene: l'azione di Karachi rivendicata prima dalle Cellule rivoluzionarie libiche e poi dalle Cellule rivoluzionarie arabe (sigla, questa, già adoperata da Abu Nidal) e prima ancora dai *jundallah*, soldati di Dio — gruppo del martire Zulfikar Ali Bhutto (l'ex presidente pakistano impiccato dall'attuale) — e il massacro della sinagoga. Tutto si tiene perché il terrorismo praticato da una vera e propria multinazionale all'offensiva per destabilizzare un'area tra le più nevralgiche del mondo, all'offensiva per sabotare qualsiasi tentativo di negoziare una pace, non è quello diremo laico dei vari George Habbash e Nayef Hawatmeh. E' un terrorismo nuovo che nasce con la *connection* sciita. Esso si salda con l'esodo di Arafat dal Libano nel 1982, con l'alleanza tra l'alauita Assad e lo sciita Khomeini. Il terrorismo nuovo, o diverso, è il frutto dell'innesto, nella lotta armata palestinese, dell'ideologia del martirio che esalta la cosiddetta manovalanza del terrore.

I figli della *jil al-dul*, la generazione perduta, dirottano aerei, massacrano innocenti, ieri a Fiumicino oggi a Istanbul, convinti con ciò di lottare per la causa palestinese nel nome di Dio. Così si spiegano le rituali richieste di rilascio dei tanti prigionieri palestinesi sparsi nelle diverse galere del mondo, che i vari terroristi avanzano.

Chi li manda non vuole la liberazione dei patrioti, né una patria per i palestinesi. Vuole il caos. Ma chi li manda? Se Abu Nidal dovesse veramente essere, come sembra lecito pensare, il «presidente e amministratore delegato» della multinazionale del terrore, non dovrebbe risultare difficile risalire agli «azionisti». Si sa che Abu Nidal ha avuto un regolare ufficio nel centro di Damasco, almeno fino a non molto tempo fa. Si sa che Abu Nidal ha avuto, in Libia, campi di addestramento per i fedayn e generosi oboli ma si sa anche che, dopo la strage di Fiumicino, Gheddafi prese le distanze da Abu Nidal *«perché una cosa è la causa palestinese, un'altra l'assassinio di innocenti»*. Gli americani accusarono i libici di aver organizzato l'attentato alla discoteca di Berlino Ovest. Ma dopo l'incursione su Tripoli, ammisero che quei terroristi erano stati «coperti» da diplomatici siriani accreditati a Berlino Est. Intanto avevano picchiato su Gheddafi, mancandolo per un soffio mentre non si sa se avessero (o abbiano) intenzione di punire la Siria. Il fatto è che Gheddafi è in buona sostanza un «vanitoso», che, così imprevedibile com'è, preoccupa l'Urss (anche se a Mosca fanno gola i 2000 km di costa libica) mentre Assad, da abile uomo di Stato, non spreca parole. E, soprattutto, è un alleato vero, serio e importante di Mosca.

Igor Man

Istanbul. Nel reparto di terapia intensiva si cerca di salvare due feriti nell'attacco terroristico alla sinagoga (Telefoto Ap)

Gli studenti ebrei sollecitano iniziative

ROMA — Il consiglio del movimento culturale studenti ebrei in Italia ha condannato l'attentato compiuto contro la Sinagoga di Istanbul e ha chiesto al governo italiano *«di chiudere immediatamente l'ufficio dell'Olp e le ambasciate di Iran, Siria e Libia a Roma e di aumentare le misure di sicurezza alle sinagoghe italiane in vista delle prossime festività ebraiche»*. La richiesta è contenuta in una risoluzione che il consiglio del movimento culturale ha approvato poche ore dopo l'attentato in Turchia. Gli studenti ebrei — si legge nella risoluzione — ritengono che *«il feroce attentato della "Jihad islamica" contro la sinagoga di Istanbul confermi la terrificante pericolosità dell'antisionismo e di chi lo appoggia»*.

A Milano la comunità israelitica in un comunicato ha definito l'attentato alla Sinagoga di Istanbul durante le funzioni religiose del sabato *«una manifestazione di intolleranza ed antisemitismo»*.

Nel comunicato, la comunità *«esprime i sensi del proprio cordoglio»*.

Lettera al direttore del Tg1

Se il massacro non fa notizia

A differenza di quasi tutti i giornali, i telegiornali non hanno una rubrica di «Lettere al direttore». Altrimenti queste righe sarebbero state per l'appunto una lettera al direttore del Tg1, Albino Longhi. Per esprimergli lo stupore e direi pure l'indignazione per il modo in cui il Tg1 delle 13,30 di ieri ha riferito di quanto successo poche ore prima alla sinagoga di Istanbul.

Erano almeno due ore che tutti i notiziari radio davano ovviamente come prima notizia il massacro di Istanbul. Immagino che tutti i giornali italiani di stamane aprano anch'essi a titoli di scatola con la medesima notizia. Ma per il Tg1 delle 13,30 di ieri invece no: la notizia più importante era quella degli sviluppi del sequestro (anche lì con relativo massacro) del jet americano all'aeroporto di Karachi, che però, se non sbaglio, era già ormai una non notizia, dal momento che tutto era avvenuto la sera prima (infatti se ne erano ampiamente occupate tutte le edizioni serali del telegiornale).

Solo dopo informazioni di cui eravamo già informati, immagini già viste, abbondanza di particolari già noti o tutto sommato irrilevanti, solo dopo aver saputo persino a che ora sarebbero tornati a Milano i passeggeri italiani dell'aereo della Pan Am, solo dopo tutto questo il Tg1 ha avuto la compiacenza di riferirci ciò che era accaduto alla sinagoga di Istanbul: in una quarantina di secondi, e per bocca di un giornalista che sembrava (ma forse è stata solo una mia impressione) imbarazzato quasi come se l'eccidio fosse stato opera sua.

Non voglio pensare neppure per un attimo che un modo così singolare di fare informazione possa dipendere dal fatto che ad essere macellati nella capitale turca siano stati uomini e donne ebrei; né che possa entrarci qualcosa la politica della Farnesina, sempre disperatamente tesa a gettare la luce più favorevole (o meno ripugnante) possibile su tutto ciò che viene dal mondo arabo; e neppure che vi abbia una parte qualsiasi l'orientamento politico del Tg1, che i suoi avversari definiscono «catto-comunista».

E allora? Allora cosa devo pensare me lo dirà — forse — il direttore del Tg1. Nel frattempo io — e come me molti altri, spero — ci terremo il nostro stupore e la nostra indignazione.

E. Galli della Loggia

La comunità ebraica fu cacciata dalla Spagna nel 1400

In Turchia il ghetto cancellato

Ataturk abolì il divieto di accedere a cariche pubbliche - Stretti legami con Israele

La storia della comunità ebraica in Turchia affonda le sue radici negli anni bui dell'Inquisizione. E' nel quindicesimo secolo infatti che inizia la diaspora dei sefarditi, gli ebrei di ceppo spagnolo cacciati dal Paese con l'editto di Alfonso ed Isabella di Castiglia che imponeva loro di scegliere: o l'abiura e la conversione al cattolicesimo oppure l'esilio. Un'alternativa crudele, lasciava aperta solo la scappatoia di diventare «marrani», accettare cioè l'imposizione dei riti religiosi della Chiesa pur restando intimamente fedeli ai precetti dell'ebraismo.

I più non ebbero dubbi, scelsero l'esodo e si dispersero su tutto l'arco del bacino mediterraneo, alcuni verso le coste africane, in Tunisia, Algeria, Marocco, mentre altri puntarono in direzione della Grecia e della Turchia. Da principio furono piccoli gruppi di mercanti e contadini, parlavano il «ladino», il dialetto castigliano mischiato ad espressioni ebraiche. Dicono gli annali che l'accoglienza delle popolazioni musulmane locali fu abbastanza tollerante, a tal punto anzi che nel giro di pochi decenni molti ebrei poterono insediarsi a Costantinopoli dove diedero vita a fiorenti commerci.

Fondarono anche numerose scuole rabbiniche, assai influenti per diversi secoli nel Medio Oriente. Ed è proprio grazie a quel fermento teologico che in Turchia prese piede nel Settecento il movimento del «falso Messia» Sciabbetai Zevi. Predicò a lungo, ebbe una folta schiera di seguaci finché, recatosi dall'imperatore ottomano con l'intenzione di chiedere in regalo l'odierna Palestina, uscì dal colloquio a mani vuote ma con la promessa di passare all'islamismo.

Fallito così il tentativo eretico, svanita nel contempo la minaccia di ulteriori persecuzioni, gli ebrei turchi non ebbero tuttavia vita facile. Schiacciati dalle rivoluzione laicista e dalle tendenze fondamentaliste, fu loro difficile trovare lo spazio necessario all'espansione culturale. Inevitabile quindi il declino, aggravato dalla classificazione di cittadini di rango inferiore che precludeva le possibilità di accedere alle alte cariche dello Stato, con inoltre il divieto di occupare posizioni di rilievo pubblico.

Dovranno attendere il modernismo riformatore di Kemal Ataturk per ridare nuovi impulsi alla comunità, oggi presente ad Istanbul, Ankara e Smirne con circa 25 mila ebrei praticanti. L'altro momento significativo coincide con la nascita di Israele ed il suo riconoscimento da parte della repubblica turca. Vengono istaurati rapporti consolari e commerciali, tuttora mantenuti nonostante l'ostracismo del mondo arabo, consentendo alla piccola comunità di far rifiorire la propria identità. Adesso, improvvisa, la tragedia, il trovarsi di colpo nel mirino del terrorismo internazionale.

Piero de Garzarolli

Negli ultimi sei anni 40 morti, 440 feriti

L'attentato alla sinagoga Neve Shalom a Istanbul, con i suoi 25 morti, è il più sanguinoso fra quanti hanno colpito la comunità ebraica in Europa nel corso di questi ultimi anni. Questi sono i precedenti attentati, la maggior parte dei quali è stata rivendicata da gruppi estremisti palestinesi.

- 27 luglio 1980. Ad Anversa, in Belgio, nel quartiere dei diamanti, viene colpito un gruppo di giovani ebrei ortodossi: un morto e 20 feriti.
- 3 ottobre 1980. A Parigi, una bomba dissimulata nella borsa laterale di una motocicletta esplode all'ora della preghiera davanti alla sinagoga di rue Copernic: quattro morti e una ventina di feriti.
- 29 agosto 1981. A Vienna, attentato contro una sinagoga: due morti e 18 feriti.
- 20 ottobre 1981. Ad Anversa, esplode un'autobomba collocata davanti alla sinagoga: tre morti e 106 feriti.
- 9 agosto 1982. A Parigi, nel quartiere ebraico, in rue des Rosiers, un commando di cinque uomini armati apre il fuoco all'interno del ristorante Goldenberg: sei morti e 22 feriti.
- 17 settembre 1982. A Parigi, davanti al liceo Carnot, un'auto dell'ambasciata d'Israele esplode con tre persone a bordo: 51 feriti.
- 9 ottobre 1982. A Roma, viene attaccata la sinagoga: un bambino di due anni è ucciso, 34 persone vengono ferite.
- 29 marzo 1985. A Parigi, in rue de Rivoli, attentato contro un cinema che propone in quel giorno un «festival del cinema ebreo»: 18 feriti.

In Europa, in questi ultimi due anni, gli attentati anti-israeliani hanno colpito in particolare la compagnia aerea «El Al».

- 20 aprile 1984. All'aeroporto londinese di Heathrow, 23 feriti.
- 19 giugno 1985. All'aeroporto Rhein-Main di Francoforte (Germania Occidentale), tre morti.
- 1° luglio 1985. All'aeroporto romano di Fiumicino, 15 feriti.
- 27 dicembre 1985. Due attentati simultanei agli aeroporti di Vienna e di Roma causano 20 morti e più di 100 feriti.
- 26 giugno 1986. All'aeroporto di Madrid, 13 feriti.

Karachi. Sulla pista dell'aeroporto sono rimasti abiti e scarpe dei passeggeri fuggiti dal Jumbo

---

Per prima una telefonata a Beirut della «Resistenza islamica»

Tre rivendicazioni dell'attentato

Il gruppo musulmano sciita filo-iraniano «Resistenza islamica» ha rivendicato per primo — con una telefonata alla sede di Beirut di un'agenzia giornalistica occidentale — l'attentato alla sinagoga. *«Uno dei nostri gruppi, che opera a Istanbul, ha condotto l'attacco suicida»* ha riferito in arabo una voce maschile.

L'attentato costituirebbe una ritorsione *«per l'aggressione condotta da bande armate israeliane contro la nostra gente nel Sud, specialmente nel villaggio di Zibqin»*. E' una allusione al raid effettuato venerdì da truppe israeliane a Zibqin, 7 chilometri a Nord del confine.

«Reagiremo in qualsiasi parte del mondo a qualsiasi operazione israeliana contro il nostro popolo» ha aggiunto il portavoce di *«Resistenza islamica»*: una «denominazione-ombra» dietro alla quale si nasconde la *«Hezbollah»*, o partito di dio, che ha rivendicato negli ultimi anni la maggior parte delle azioni terroristiche condotte contro le forze di occupazione israeliane nel Libano meridionale.

La paternità dell'attentato di Istanbul è stata rivendicata da un'altra formazione integralista sciita filoiraniana, la «Jihad islamica»: lo ha riferito l'agenzia di stampa greca «Ana», citando fonti del governo turco.

Non si tratta di una organizzazione nel senso stretto della parola: è il nome con cui «firmano» le loro azioni differenti gruppi di estremisti sciiti, che si sono segnalati per particolare ferocia.

Affermando di rappresentare «musulmani libanesi» che vogliono instaurare una «repubblica islamica», la *«Jihad»* si era fatta viva la prima volta il 18 aprile 1983: l'attentato, compiuto con un'autobomba, aveva come obiettivo l'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut. Le vittime furono 63.

Qualche mese più tardi, il 23 ottobre, rivendicò il doppio attentato di Beirut contro il quartiere generale dei marines americani (241 morti) e contro un posto di comando dei soldati francesi (58 morti) della forza multinazionale di sicurezza.

Da allora, la «Jihad» ha compiuto parecchie azioni.

Una terza rivendicazione è giunta, ieri pomeriggio a Nicosia, da parte di una sconosciuta «Organizzazione per la vendetta palestinese». Una donna ha detto in arabo che il gruppo (fino ad oggi sconosciuto) rivendica *«la completa responsabilità dell'azione di Istanbul»*. *«Continueremo la nostra lotta contro il nemico e contro gli imperialisti in tutto il mondo* — ha aggiunto —. *Ci saranno altri attentati del genere. Aspettateli, saranno la vendetta per i nostri martiri»*.

La rubrica **«Cattivi pensieri»** di *Luigi Firpo* è a pagina 7

Sabato di sangue in sinagoga

(Segue dalla 1ª pagina)

Sulla paternità dell'azione permangono però notevoli dubbi. Oltre a «Guerra santa islamica», due altri gruppi che agiscono nella nebulosa del terrorismo mediorientale si sono assunti la responsabilità dell'attacco contro la sinagoga. Sono la cosiddetta «Resistenza islamica», dietro la quale si cela l'*Hezbollah*, il «Partito di Dio» degli integralisti sciiti filoiraniani, ed un gruppo finora sconosciuto, l'«Organizzazione per la vendetta palestinese».

La prima, in un messaggio letto per telefono ad un'agenzia di stampa occidentale a Beirut, afferma che *«l'operazione condotta contro il nido di eretici a Istanbul è riuscita con la liquidazione della maggior parte dei presenti»*, mentre la seconda si è fatta viva a Nicosia, sempre tramite un interlocutore anonimo, per sostenere che la sparatoria di Istanbul sarebbe opera sua e per preannunciare *«altri attacchi del genere»*.

La duplice, allucinante prova di forza, nel Pakistan ed in Turchia, potrebbe quindi essere la risposta oltraggiosa delle fazioni estremiste arabe alla disponibilità prospettata dal *leader* dell'Olp, Yasser Arafat, nel corso del vertice dei Paesi non allineati a Harare, ad accettare la risoluzione 242.

Immediate, e durissime, sono state le reazioni da parte delle autorità governative turche. Il primo ministro Turgut Ozal ha convocato una riunione straordinaria del gabinetto dichiarando ai giornalisti, prima dell'inizio della seduta, che *«questo episodio dovrebbe indurre tutte le nazioni ad unirsi contro il terrorismo. Si tratta di un avvenimento estremamente doloroso. Non è ammissibile che una simile azione sia stata compiuta contro persone riunite per pregare nella casa di Dio»*.

L'impressione è dunque enorme. Se ne è fatto portavoce pure l'incaricato d'affari dell'ambasciata israeliana nella capitale. Secondo Yehuda Millo, *«questo attacco vile ed oltraggioso, condotto contro gli ebrei che recitavano nella sinagoga le preghiere rituali del sabato, alla vigilia delle festività del Nuovo Anno ebraico, rivela la natura delle persone e delle organizzazioni con le quali il mondo libero è costretto a confrontarsi. Ciò dimostra anche che l'unico modo per combattere il terrorismo internazionale sta nella fermezza e nella determinazione»*.

e. st.

Le stragi preparate

(Segue dalla 1ª pagina)

è noto, Israele bombardò l'Olp a Tunisi.

Il fattore nuovo che più allarma la superpotenza, perché comporta una escalation qualitativa e quantitativa del terrorismo, è l'intesa operativa sorta dopo la riunione Svizzera tra i terroristi che fanno riferimento al «partito di Dio» di ispirazione iraniana in Libano e quelli che si appoggiano invece alla guerriglia palestinese.

Da un lato, tale intesa *«mette gli Stati Uniti di fronte a organizzazioni molto più articolate che in passato»*, come ha osservato lo studioso Amos Jordan del Centro di studi strategici della Georgetown University; dall'altro, rende loro più difficile *«una rappresaglia armata sui mandanti degli attentati, senza provocare una deflagrazione in Medio Oriente, o avviare un pericoloso confronto con l'Urss»*, come ha detto Geoffrey Kemp della Carnegie Endowement. E' una ragione in più dell'attuale cautela reaganiana.

Robert Kupperman, un esperto di terrorismo, ha lamentato che con la missione in Europa di Vernon Walters, l'ambasciatore all'Onu, in funzione anti-Gheddafi, il presidente Reagan abbia ridotto il proprio margine di manovra per una soluzione pacifica del problema palestinese e dei Paesi massimalisti islamici.

Ma esiste un'altra tesi: che il Presidente abbia voluto preparare il terreno alla Libia in previsione di un'offensiva terroristica di massa che forse è incominciata prima del previsto.

Ennio Caretto

Intervista agli italiani: una di loro ha smascherato il pirata che fingeva d'essere un ostaggio

«Spari nel buio, urla, poi la fuga»

Michele Colombo: «Non ho visto scappare l'equipaggio, ma è stato un tradimento. Il capo dei dirottatori ci tranquillizzava nella nostra lingua» - Giulio Bortolussi: «Sdraiato ai piedi d'un terrorista, gli guardavo la pistola. Poi ho capito, bisognava tentare» - Trecento metri di corsa, «i più lunghi della mia vita»

«Ci hanno fatto sdraiare per terra, nei corridoi. La luce era andata via, e senz'aria condizionata il caldo diventava soffocante. Dopo alcuni minuti, nel buio più completo, il capo ha dato un ordine secco, in arabo. E' iniziata la carneficina... Poi mi sono ritrovato con gli altri nella hall, sopravvissuto a un massacro. Teste di cuoio? Proprio non ne abbiamo viste».

Michele Colombo ha 26 anni, fa il pubblicitario, vive a Milano. Con cinque amici (fra cui tre ragazze) ex allievi del liceo Leonardo da Vinci, si trovava sul jumbo maledetto, il Bombay-Francoforte della Pan Am fermatosi in Pakistan per uno scalo tecnico divenuto tragedia. Sono le 5.27 ora locale (l'1.27 per noi) ma i quindici italiani ospitati al Midway Hotel di Karachi non riescono a prendere sonno: troppo vicino l'incubo, troppo forte l'ansia per i due connazionali ricoverati («Un ospedale ignobile, ma presto li trasferiranno» dice senza mezzi termini Giulio Bortolussi, reduce da una visita ai feriti). La prima chiamata dall'Italia, genitori a parte, è un'occasione per sfogare nel racconto l'angoscia del sequestro.

— *Che cosa è successo, signor Colombo?*

«Ce lo domandiamo anche noi, sembra un brutto sogno. Ero reduce da un viaggio in Sri Lanka, Nepal, India: ci siamo imbarcati a Bombay per il ritorno. Ancora poche ore e si doveva essere in patria, finalmente. Invece...».

— *Invece?*

«Sedevamo ai nostri posti, sul jumbo. A Karachi erano scesi parecchi passeggeri, altri salivano: una situazione di relax, direi. Ma si affaccia un uomo armato. Porta una divisa azzurra, forse da poliziotto. Dietro, altri tre in abiti civili, di foggia orientale. "Hands up" ha gridato, mani in alto. Per un attimo siamo rimasti impietriti, poi non restava che obbedire».

— *Ma la sparatoria? Il cittadino americano ferito a morte e buttato giù dall'aereo?*

«E' successo fuori, prima che irrompessero i quattro. Molti di noi non se ne sono accorti. Né abbiamo visto fuggire l'equipaggio, un vero tradimento. Dev'essere lo "stile" Pan Am: anche qui in albergo siamo abbandonati. Solo un telefono centrale, intasato, e appena un sandwich dopo trenta ore di digiuno».

— *Già, 16 le avete trascorse in compagnia dei pirati.*

«A loro modo erano gentili, ci rassicuravano, ma salvo il capo — rimasto dopo un po' a torso nudo — li ho visti maledettamente nervosi. Lui no, parlava arabo con gli altri e qualche volta si rivolgeva a noi. Ha usato anche un italiano approssimativo, per spiegarci che era venuto diverse volte nel nostro Paese, a Milano e Perugia se abbiamo capito bene».

— *Come studente?*

«Non so, però la sua calma ci rassicurava. Pareva dominare completamente la situazione. Le hostess ci dicevano che il commando non aveva intenzione di uccidere. Altro non abbiamo saputo: motivazioni, trattative, nulla. Molta tensione, però nessuna scena di panico: i bambini gridavano, poi si sono calmati anche loro».

— *Ma alle 21,30...*

«Le luci hanno iniziato a tremolare, poi si sono spente. Generatore scarico, pensavo: staccare la corrente è tutt'altro. Avevamo dovuto abbassare le tendine alcune ore prima, dopo aver consegnato i passaporti. Nell'oscurità più completa i 4 ci hanno fatto distendere per terra. Quindi l'ordine, urlato. Li ho visti lanciare le bombe prima di impugnare i mitra. Erano a basso potenziale, altrimenti non sarei qui. Non so se volessero ammazzarci tutti. Ma qualcuno, credo le hostess, era riuscito frattanto ad aprire i portelloni d'emergenza, quelli con gli scivoli: ci siamo buttati fuori».

Aggiunge Bortolussi, bocconiano, anche lui nel gruppetto dei sei: «La fuga non è stata istantanea. Io mi trovavo in coda all'aereo, con Monica Giannini, sdraiato ai piedi d'un dirottatore. Se facevo un passo ci ammazza, pensavo. Teneva la pistola alla cintola, continuavo a guardarla. Poi ho capito che bisognava tentare. E' andata bene».

— *Incubo finito.*

«No — dice Colombo — sono iniziati i trecento metri più lunghi della nostra vita. Fuori dall'aereo un buio pesto, non un riflettore. La hall sembrava lontanissima, e dietro di noi crepitavano ancora le armi. Una corsa cuore in gola, interminabile. Poi c'è venuta incontro la polizia, abbiamo visto le ambulanze in movimento».

— *E i reparti speciali? Quelli che si accingevano al blitz e sarebbero intervenuti subito dopo la sparatoria?*

«Mi sembra proprio non ci fossero. Le detonazioni sono cessate quando ero a una cinquantina di metri dal jet. Ho scorto agenti e soldati, ma la parola assalto è ingiustificata».

— *Eppure i primi resoconti parlano di due terroristi rimasti uccisi.*

«Non posso confermarlo, ma altri 2 erano riusciti a infilarsi tranquillamente nel gruppo dei fuggitivi. Sì, volevano camuffarsi da ostaggi». «Uno stava incollato al gruppetto italiano, nella hall — s'intromette Bortolussi — sperava di farla franca, aiutato dalla confusione: niente luce, per un black-out, e grida ovunque. Ma una di noi — no, non so dirle chi (sembra fosse Alessandra Bettolo, milanese, 23 anni, studentessa d'architettura) — l'ha riconosciuto, incredula. Una dura colluttazione, poi gli agenti sono riusciti a trascinarlo fuori».

— *E le vittime, i feriti?*

«C'era troppo caos per contare — risponde Colombo — ma vedevo sangue ovunque. Ci hanno portati via, fortunatamente. L'ambasciata d'Italia è riuscita a trovarci una sistemazione, al resto penseremo quando fa giorno».

— *Ritorno?*

«Appena possibile, ma prima vogliamo buone notizie sui ricoverati. Non si sa ancora nulla di certo, neppure se utilizzeremo voli di linea o manderanno a prenderci un aereo speciale. Ora devo mettere giù, a risentirci in Italia».

Alessandra Bettolo, 23 anni, milanese, ha fatto arrestare dalla polizia pakistana un terrorista che, scampato alla sparatoria, aveva tentato di scendere dall'aereo nascosto tra i passeggeri

Ursula Fait, 23 anni, studentessa abitante a Milano che ogni tanto si dedica all'attività di fotomodella, era andata in India col fidanzato Enrico Amat di San Filippo, di origine sarda

Le testimonianze degli altri ostaggi italiani confermano questa versione. Ursula Fait, 25 anni, amica di Michele e Giulio già sui banchi di scuola, sonnecchiava quando i pirati sono saliti a bordo. «Ho impiegato qualche attimo a rendermi conto della situazione. Stavo chiedendo notizie a un vicino: mi sono vista puntare alla fronte la canna d'un fucile mitragliatore. Era il capo, voleva ci alzassimo, mani in alto, per ammassarci nel corridoio centrale. La tensione era enorme, poi ha cominciato ad allentarsi. Apprezzavano il nostro comportamento, ce l'hanno fatto capire. Anche per i servizi igienici, nessun problema: bastava ci alzassimo a turno. Il tempo trascorreva lento. Qualcuno ha tirato fuori le carte, si è messo a giocare. Poi buio, e gli spari. Hanno cominciato tutti ad urlare e piangere. Ho visto uno spazio vuoto davanti. Ero vicino alla cucina, mi sono gettata avanti. Qualcuno aveva aperto un'uscita di emergenza: la salvezza».

Nella hall, ad attendere gli ostaggi c'era anche l'ambasciatore d'Italia, Amedeo de Franchis, giunto a Karachi da Islamabad. Con lui, il console generale Salvatore Cortini. «Entrambi hanno seguito con trepidazione la vicenda» spiegano alla sede diplomatica italiana. «Adesso (ore 02 italiane, le 06 in Pakistan) sono dai feriti». E' stato lo stesso de Franchis, verso l'alba, a rassicurare quanti chiedevano notizie. «Tutti salvi. Solo Maurizio Castelli e Virginio Carati hanno riportato lesioni, ma non gravi». L'ambasciatore ha discusso lungamente con gli italiani, le loro testimonianze — afferma — concordano. «L'energia elettrica era terminata, i dirottatori, forse temendo un attacco, hanno fatto fuoco. L'equipaggio, che pare essersi comportato molto bene, è riuscito ad aprire i portelloni d'emergenza. Alcuni ostaggi si sono fatti male nella fuga attraverso gli scivoli. Non sono lesioni gravi, ma pur sempre lesioni».

Il cancelliere della sede diplomatica italiana a Karachi Giovanni Moschetti parla di «grossa» confusione. I momenti più difficili li abbiamo trascorsi nel tentativo di rintracciare tutti i nostri connazionali. Per diverso tempo non siamo riusciti a capire dove fosse Virginio Carati. Sapevamo che Maurizio Castelli era in ospedale, ma c'è voluto tempo per rintracciare l'altro ferito».

Anche la sistemazione in hotel ha creato qualche problema, e non solo agli italiani. Karachi dispone infatti d'una rete modesta: solo undici alberghi con telex (già il Midway ne è privo), difficoltà a trovare sistemazione nel cuore della notte, servizio talora approssimativo. Uno dei più lussuosi, il Metropole, ospita tra l'altro gli uffici Pan Am e i funzionari della compagnia si sono prodigati per alloggiarvi i passeggeri Usa. Quanto agli italiani, le autorità di sicurezza e consolari si sono trovate d'accordo nel cercare una sistemazione comune per tutti: meglio qualche scomodità in più — e ve ne sono, a sentire il racconto di Colombo — che spezzare un gruppo unito da diciotto, lunghe ore di panico.

Enrico Benedetto

Torna la pista umbra

Un terrorista avrebbe studiato a Perugia

PERUGIA — La città umbra torna alla ribalta delle cronache dopo le testimonianze dei passeggeri, secondo cui il capo del commando parlava anche italiano, e avrebbe raccontato d'essere stato per un certo tempo a Perugia.

Il sindaco Giorgio Casoli, magistrato, alle prime richieste dei giornalisti si è messo subito in contatto con prefettura, questura e ministero degli Interni per avere informazioni in proposito, ma per ora mancano riscontri visto che non si sanno neppure le generalità del terrorista. Vano cercare risposte anche a Palazzo Gallenga, sede dell'Università per stranieri.

Attraverso Perugia sono «passati» nomi celebri del terrorismo internazionale. Da ricordare nel '72 il commando che colpì alle Olimpiadi di Monaco, i 5 libici che organizzarono un attentato a Fiumicino nel 1982 e ancora, sotto falso nome, Ali Agca. Sempre nella città umbra — sul cui ateneo ha indagato anche il giudice Imposimato — hanno soggiornato come studenti-modello 7 libanesi arrestati a Ladispoli il 24 novembre '84 con l'accusa di preparare un attentato contro l'ambasciata americana a Roma.

I passeggeri si sono salvati da soli, in ritardo i commando pakistani

Ricostruiti 15 minuti d'inferno

Nessuno dei dirottatori è stato ucciso - E' di 16 morti e 127 feriti il bilancio delle vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I passeggeri e gli stewards del Jumbo della Pan Am si sono salvati da soli: i commandos pakistani sono intervenuti a cose fatte. Nessuno dei dirottatori è stato ucciso, contrariamente a quanto annunciato ieri da Karachi: sono imprigionati tutti e quattro (più — pare — un complice) in una base militare. L'eccidio all'interno dell'aereo è durato una decina di minuti: finito di sparare, i terroristi hanno tentato di mescolarsi ai passeggeri in fuga. La molla che ha causato la carneficina è stata probabilmente la perdita di elettricità nell'apparecchio. E' un miracolo che i morti all'ultimo conto risultino soltanto 16, anche se tra i 127 feriti alcuni sono molto gravi.

Così, secondo la ricostruzione del Dipartimento di Stato, si è compiuta la strage. Sono passate da poco le 21 ore locali, e a bordo del gigantesco aereo le luci incominciano ad affievolirsi, e l'aria condizionata a mancare. Il parere del vicepresidente della Pan Am Martin Shugrue è che si tratti di un guasto al generatore di corrente, non di un atto premeditato dei commandos pakistani per far piombare il Jumbo nell'oscurità. Alla conferenza dei Paesi non allineati il premier indiano Gandhi sostiene il contrario, accusando i commandos di aver fallito il piano d'attacco e di aver causato la carneficina. Nessuno comunque avverte i dirottatori di quanto sta accadendo, od offre di cambiare il generatore: nella guerra dei nervi in corso da 16 ore, la svolta sembra positiva.

Dentro l'apparecchio, i terroristi danno segni di paura. Il capo, suadente fino a poco innanzi — ha raccontato che è il giorno del suo compleanno, 24 anni —, ordina che i passeggeri siano ammassati al centro. Uno dei suoi compagni, a torso nudo, «alla Rambo, molto macho», dirà poi uno scampato, Hussain Shaffi, di Washington, mancia avanti a spintoni donne e bambini, una granata in mano. All'interno del Jumbo si vede sempre meno, fa sempre più caldo, la gente non è più calma, avverte un pericoloso cambiamento, suda e trema. Gli attendenti cercano di tranquillizzarla: se salta l'elettricità, dichiarano, entra in funzione un sistema di emergenza. Non precisano che ha un'autonomia di soli 15 minuti. Nell'opinione di Shugrue è nell'istante in cui le luci si offuscano e l'aria condizionata si spegne che precipita la crisi.

Shugrue sostiene che in quel momento i commandos spengono anche alcuni dei riflettori che illuminano la pista. Un passeggero pakistano, Mohammed Amin, che siede in prima fila nel Jumbo e parla l'arabo, sente il capo dei dirottatori rivolgersi ai compagni: «E' giunta l'ora dell'ultima guerra santa. Se ci uccideranno diverremo tutti martiri». Amin si rende conto che i terroristi pensano di essere attaccati. Riferirà poi Anwar Mirza, il direttore dell'aviazione civile pakistana, che ha condotto i negoziati con i dirottatori, che i commandos in realtà sono fermi a oltre un centinaio di metri di distanza, dietro un deposito. I terroristi aprono il fuoco e gettano granate tra i passeggeri raccolti al centro dell'aereo. Terrorizzato, Amin si butta sotto i sedili.

Alla televisione Abc, il primo passeggero a buttarsi giù dal Jumbo, Richard Melhart, di 45 anni, di Pullman nello Stato di Washington, farà più tardi il seguente racconto. «Sono le 21,45 circa, e scoppia l'inferno. Le granate non esplodono, ma i sedili e la gente vengono crivellati dai proiettili, si sentono urla e gemiti, si vede sangue dappertutto, qualche bagliore di fiamme... Mi trovo vicino a un portello, accanto a un attendente, gli urlo di aprire, di scappare, ma è paralizzato dall'orrore... Mi alzo, sento le pallottole fischiarmi intorno, giro la maniglia, il portello si spalanca... Corro su un'ala, mi butto dalla scaletta di emergenza... Tra di me penso: sono vivo, sono vivo... La pista si riempie di gente che mi viene dietro, non c'è un solo commando in vista, corriamo disperati».

Sull'altro fianco del Jumbo, un altro attendente di volo apre il portello parallelo, al centro. Un medico di Los Angeles, Michael Goldstein, spinge abbasso la moglie, si cala a sua volta. La pista si è già coperta del sangue dei moribondi e dei feriti, i commandos non si sono ancora mossi. Anwar Mirza asserisce che sono colti completamente di sorpresa. «Trascorrono 10 minuti, forse 15 prima che sferrino l'assalto all'apparecchio. Ne vedo scattare alcuni, non l'intera colonna, come se non fossero ben organizzati».

Sono le 22, dentro il Jumbo si sta sviluppando un incendio, corpi giacciono dovunque. Contrariamente alle prime notizie, non ha luogo nessuna battaglia, anche se qualche soldato spara a casaccio. Si scoprirà subito che i terroristi hanno gettato le armi, cambiato rapidamente abbigliamento e si sono mescolati alla folla in fuga per far perdere ogni traccia.

Dal racconto di Melhart emerge che almeno uno dei dirottatori rischia di morire linciato dai passeggeri. «Siamo nell'edificio principale, e scorgo un ferito che perde copiosamente sangue avventarsi su un terrorista che cerca di scappare. Altri si uniscono a lui, colpendolo a pugni e calci, lo salva la polizia pakistana». Alle 22,15 la situazione appare sotto controllo, anche se il caos è indescrivibile.

L'aeroporto viene invaso da 28 autoambulanze — nella fretta due si scontreranno nelle strade di Karachi — e gli infermieri si precipitano verso il Jumbo da dove i commandos calano le vittime del dirottamento, mentre spengono l'incendio. La ricostruzione della tragedia non è ancora possibile, nel trauma e nell'ira le notizie si confondono. L'incubo è finito, e a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato Redman elogia i pakistani.

A 24 ore dall'eccidio, quando il bilancio — non definitivo, perché alcuni feriti sono molto gravi — incomincia a essere chiaro, sorgono interrogativi angosciosi. I morti ammontano a 16, i feriti a 127, tra cui numerose donne e bambini. Non poteva essere limitata la spaventosa perdita? Sono stati o no i commandos a spegnere il generatore di corrente? Perché non hanno attaccato appena sentiti gli spari e gli urli provenienti dall'aereo? Perché hanno detto di aver ucciso due terroristi? Quali dimensioni avrebbe assunto l'olocausto se gli attendenti e i passeggeri, abbandonati a se stessi, chiusi in gabbia, non avessero trovato la forza e il coraggio di spalancare i due portelli? A Karachi, una équipe dei servizi segreti americani sta svolgendo un'inchiesta: non dovrà solo scoprire i mandanti dell'attentato ma anche le cause del mancato intervento dei commandos.

e. c.

Karachi. Dopo la battaglia intorno al Jumbo un'ala è rimasta macchiata di sangue (Tel. Ap)

Ma un ferito resta in Pakistan, l'altro sarà trasferito in Germania

Arrivano oggi a Milano

I familiari: la Pan Am non voleva dirci se i nostri ragazzi erano davvero a bordo

MILANO — Arrivano oggi gli italiani che erano sul Jumbo della Pan American a Karachi. Un apparecchio della compagnia statunitense è partito ieri alle 11 dall'aeroporto della Malpensa per la città pachistana. Secondo quanto ha fatto sapere la Pan Am, dovrebbe tornare in Europa, a Francoforte, intorno alle 11 di stamane. Gli italiani proseguiranno poi con un volo di linea: se faranno in tempo, su quello della Lufthansa che arriva a Milano alle 13,40; altrimenti su un Alitalia delle 17,30. I famigliari dovrebbero così poter riabbracciare i loro congiunti nel pomeriggio di oggi.

Non partiranno invece con gli altri italiani i due feriti: Maurizio Castelli, 24 anni, e Virginio Carati, di 62. «Il consolato italiano di Karachi — ha raccontato la sorella di Carati — ci ha fatto sapere che s'imbarcheranno già stasera su un aereo militare per Francoforte, con destinazione l'ospedale americano. Da laggiù, comunque, continuano a rassicurarci sulle sue condizioni: dovrebbe avere solo una leggera frattura al piede».

Castelli, invece, resterà all'ospedale di Karachi ancora per qualche giorno: verrà operato allo stomaco per rimuovere alcuni frammenti metallici. Di lui si hanno notizie indirette da Luca Gandini, l'amico con cui aveva intrapreso il viaggio in India: il giovane già la sera di venerdì era riuscito a mettersi in contatto con la famiglia. «Ci ha detto che stava bene e anche Maurizio era ferito in modo non grave», spiega la sorella Daniela. Una telefonata tranquillizzante dopo una giornata di angoscia, aggravata dall'accavallarsi incontrollato delle notizie: «La Pan Am non diceva niente, mentre al ministero degli Esteri si sono dimostrati gentili e, per quanto possibile, efficienti. Io posso dire che l'informazione migliore l'ho avuta dal televideo della Rai, che ogni quarto d'ora aggiornava le notizie e non cadeva nel catastrofismo, come invece hanno fatto i telegiornali. La situazione era già angosciosa così, non era proprio il caso di aggravarla».

La stessa critica viene rivolta da Mario Bortolussi, padre di Giulio, uno dei sei amici milanesi che viaggiavano insieme: «C'è stata addirittura un'edizione del telegiornale in cui si parlava di decine di morti e centinaia di feriti e non si è detta una parola, che sia una, sugli italiani». Molto aspre le critiche di Bortolussi alla mancanza di informazioni ufficiali: «Io sono presidente di una società, la Fiscambi, e solo tramite le mie conoscenze nel mondo economico sono riuscito a sapere qualcosa di quello che stava succedendo. Ma è assurdo: è un diritto di tutti avere notizie dai canali logici. Invece dalla Farnesina poco e dalla Pan Am assolutamente nulla. Posso capire il ministero degli Esteri, è stata una giornata difficile anche per loro, ma trovo inammissibile il comportamento della compagnia aerea. Fino all'ultimo si sono rifiutati di confermare se mio figlio e i suoi amici erano a bordo. La spiegazione ufficiale è che avevano avuto disposizione di non far sapere niente, neppure l'elenco dei prenotati. Ancora oggi non sanno dire a che ora arriveranno a Francoforte».

Giulio Bortolussi viaggiava con Enrico Amat che, sabato all'alba, ha chiamato la famiglia. «Erano le 5 del mattino — racconta la madre, Rosalba Mariani —, lui mi sembrava tranquillo, molto più di me che invece ero sconvolta e a un certo punto della telefonata ho dovuto prendere un sedativo. Mi ha raccontato che le prime 14 ore erano trascorse in un clima quasi amichevole e poi tutto si è scatenato all'improvviso.

«Informazioni ufficiali? Posso solo dire che alle 20, quando tutto stava per finire, è arrivato da noi un agente per dire che mia sorella Ursula... era sull'aereo». A parlare è Susanna Fait che, come tutti i familiari, ha passato il venerdì tra radio, tv e telefono. «Il momento più brutto è stato quando abbiamo saputo della sparatoria, un'angoscia tremenda fino alla conferma che stavano tutti bene». Sua sorella è stata intervistata dal telegiornale, sembrava tranquilla. «E' nel suo carattere, sa controllarsi molto bene. Ma dentro di sé non so, davvero, che cosa ha provato».

Susanna Marzolla

Quattro ipotesi tecniche sul black-out che ha scatenato i terroristi

Chi ha spento la luce nel jumbo

Nel momento in cui a bordo del jumbo Pan Am si è spenta la luce è avvenuta la svolta decisiva della vicenda: è stato allora che è cominciata la sparatoria alla cieca che ha provocato la carneficina; nello stesso tempo i passeggeri si gettavano fuori dall'aereo. Ma perché è mancata la luce? Si è trattato di un fatto casuale o di una manovra attuata per preparare un attacco?

Quando il Boeing 747 è fermo in attesa delle operazioni di imbarco l'energia elettrica è data dall'Apu (Auxiliary power unit), un motore a turbina collocato nella parte posteriore della fusoliera che aziona anche varie pompe idrauliche e pneumatiche. Anche l'energia per far funzionare l'impianto di condizionamento è fornita da tale motore ausiliario.

I passeggeri hanno raccontato che ad un certo momento la luce si è affievolita gradualmente e quindi si è spenta. L'Apu si era fermato. Perché? Abbiamo chiesto il parere di un ex comandante di jumbo: sulla base delle sue indicazioni si possono fare quattro ipotesi, che diamo in ordine crescente di probabilità.

1) E' finito il carburante. Sicuramente a Bombay non era stato fatto il pieno perché, essendo modesta la distanza da Karachi ed quindi il consumo di kerosene, il jumbo avrebbe avuto al momento dell'atterraggio un peso superiore a quello massimo consentito. Ma rispetto alla quantità di carburante che un jumbo può portare (quasi 200 mila litri più 2000 litri di riserva) il consumo dell'Apu è quasi irrilevante; ipotesi, quindi, quasi del tutto inconsistente.

2) L'Apu è stato spento da qualcuno a bordo. Ipotesi anch'essa molto debole perché, se anche uno steward, ad esempio, fosse stato in grado di compiere l'operazione avrebbe avuto scarse possibilità di accedere alla cabina di pilotaggio, posta al piano superiore dell'aereo.

3) L'Apu si è spento per un'avaria. Questo motore è concepito per funzionare per il breve tempo in cui l'aereo è fermo sulla pista per le operazioni di imbarco e sbarco, mentre durante il volo l'energia viene fornita dai quattro motori a getto. Un guasto dopo 16 ore di funzionamento ininterrotto non è da escludere.

4) Il motore ausiliario è stato spento da terra. Sotto il jumbo esiste uno sportello che dà accesso ad un interruttore con cui è possibile fermare l'Apu; la sua funzione è quella di consentire di spegnere il motore in caso di incendio quando a bordo non vi siano i piloti; per questo è collegato ad un sistema di allarme (una lampada lampeggiante e un campanello) e a un sistema antincendio che può essere anch'esso azionato dall'esterno.

La quarta ipotesi è evidentemente quella più attendibile: un tecnico o un uomo delle forze speciali potrebbe essere strisciato sotto la pancia dell'aereo approfittando del fatto che le luci dell'aeroporto erano state spente poco prima e, girando l'interruttore avrebbe fatto piombare la cabina nel buio.

E' possibile che in quel momento dovesse scattare l'attacco delle «teste di cuoio» ma qualcosa non ha funzionato e a bordo dell'aereo i sequestratori hanno perso la testa. Le autorità pakistane negano però che qualcuno si sia avvicinato all'aereo prima della sparatoria.

Resta da chiarire come l'equipaggio abbia potuto lasciare l'aereo mentre avveniva il sequestro. Due le strade possibili: i tre uomini sono usciti aprendo la botola di emergenza posta sul tetto della cabina, hanno afferrato le apposite maniglie collegate a funi di nylon e sono scesi dall'altezza di circa 9 metri; oppure hanno rimosso una poltrona, hanno aperto una botola sul pavimento, si sono calati in un vano che contiene alcuni apparati elettrici e, attraverso una seconda botola, sono saltati a terra da un'altezza di circa 3 metri.

v. rav.

Il ritorno del terrorismo

Aeroporti, nodi ferroviari e scali marittimi sotto stretta sorveglianza

Stato d'allerta nelle basi del Sud

Le direttive sono scattate dopo il colloquio fra Craxi e l'ammiraglio Martini, responsabile del Sismi - In allarme anche le forze della Nato - Le misure di sicurezza estese alle sedi diplomatiche dei Paesi ritenuti «a più alto rischio»

«Prima di colpire, gli Usa discutano»

«Dovrebbero mostrarci le prove del coinvolgimento libico» - «Bisogna cercare una risposta politica»

ROMA — Con due attentati così gravi in 24 ore non c'è stato il tempo di tirare il fiato nelle sale operative del governo e degli stati maggiori militari. Così, in un sabato ancora estivo che ha reso semideserta la capitale, nei palazzi governativi il sollievo per la sorte dei nostri connazionali scampati alla strage nel Jumbo americano di Karachi si è bruciato in poche ore: perché la notizia dell'attacco alla sinagoga di Istanbul ha riportato bruscamente lo spettro del terrorismo sulle sponde del Mediterraneo, dopo effimeri mesi di tregua.

Assenti da Roma i ministri Andreotti (riunito alla Brocket Hall presso Londra con i suoi colleghi della Cee per una conferenza già fissata) e Spadolini (inviato ad Aosta per ricevere il Papa), Palazzo Chigi è stato ieri il «terminale» di tutte le notizie e le informazioni raccolte e filtrate dai funzionari della Farnesina.

E da Palazzo Chigi sono partiti i messaggi che il presidente Craxi ha inviato ai capi di governo dei Paesi coinvolti nelle stragi di Karachi e di Istanbul e al presidente degli Stati Uniti Reagan. Nella nota di cordoglio e di solidarietà del governo italiano sono racchiusi i principi base cui si attiene la nostra azione diplomatica. «Condanna della recrudescenza del terrorismo, conferma dell'impegno a combatterlo e debellarlo attraverso una più stretta e solidale collaborazione internazionale».

In questa situazione, osservano i diplomatici di Palazzo Chigi e della Farnesina analizzando gli ultimi avvenimenti di Karachi e Istanbul, occorre «stringere le file», marciare uniti. Gli americani, pur colpiti nel vivo, paiono muoversi in queste ore «con grande cautela e responsabilità», sostengono alla Farnesina. Ma se dovessero raggiungere le prove di un coinvolgimento libico nell'attentato di Karachi, «dovrebbero mostrarcele, per ragionarci sopra insieme», rincarano a Palazzo Chigi, «perché bisogna vedere se si trova una risposta politica più efficace di una risposta militare».

Ma al di là del rituale protocollare dei messaggi come reagisce l'Italia alla prepotente «escalation» del terrorismo? La risposta sta sviluppandosi su vari livelli, da quello della sicurezza a quello militare, a quello politico-diplomatico. Sul primo piano, dopo il colloquio fra il presidente del Consiglio Craxi e l'ammiraglio Martini responsabile del Sismi nelle ore più «calde» del sequestro del Jumbo, sono scattate le direttive sul piano interno fissate dal ministro Scalfaro all'indomani dell'attentato di Fiumicino.

Le forze di sicurezza sono state messe in stato d'allerta e sono stati attivati tutti i dispositivi previsti attorno allo scalo di Fiumicino e agli altri principali aeroporti, alle stazioni e ai nodi ferroviari, ai porti e a tutti gli obiettivi più «sensibili».

Non è dato sapere se l'ammiraglio Martini abbia fornito al governo informazioni preoccupanti sui movimenti di elementi sospetti, ma i dispositivi d'allarme sono stati messi in funzione. Da Palazzo Baracchini in via XX Settembre (sede del ministero della Difesa) è stato confermato lo stato d'allerta nelle basi dell'Italia meridionale in seguito alla tensione determinatasi nelle ultime ore nel Mediterraneo dopo l'attentato degli estremisti musulmani a Istanbul.

La «ragnatela» dei radar nelle postazioni terrestri e sulle navi al largo si è dispiegata per controllare il Mediterraneo meridionale, mentre le basi aeree di Trapani-Birgi e di Gioia del Colle (dove vigilano i «Tornado» e gli «F.104») sono state messe in stato di allarme. Attivati sono pure i presidi e le basi aeronavali nel Sud, le sale operative degli stati maggiori dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

In stato d'allarme, naturalmente, sono anche le basi della Nato e il comando di area di Napoli, da dove era salpata venerdì pomeriggio anche la portaerei «Forrestal» scortata dal cacciatorpediniere «Sellers» ai quali si è poi unita la «Kennedy» nelle acque del Mediterraneo centro-meridionale. La stessa situazione d'allarme si registra infine anche a Comiso e Sigonella.

Il governo ha attuato quindi tutti i dispositivi previsti per essere pronto a parare le minacce, con una sorveglianza di 24 ore su 24. E severe precauzioni sono state adottate anche per le nostre sedi diplomatiche all'estero, nei Paesi ritenuti a più «alto rischio».

Ma esaurita la fase «operativa», spetta adesso alla nostra diplomazia raccogliere informazioni, tentare una sintesi politica di quello che è avvenuto nelle ultime 48 ore in Pakistan e in Turchia per aggiornare la strategia antiterroristica ed eventualmente rivedere le linee d'azione che l'hanno determinata.

Per i consiglieri di Palazzo Chigi, infatti, non c'è dubbio che questi due attentati portano segnali nuovi e più preoccupanti perché «il frazionamento del terrorismo verificatosi in questi ultimi mesi dà un carattere nuovo alla violenza, la mimetizza in maniera più subdola».

Appaiono nuove sigle, nuovi gruppi: ma in realtà, rilevano gli esperti, se davvero fossero così piccoli, isolati come si tende a considerarli oggi, queste fazioni non sarebbero in grado di compiere attentati che presuppongono preparazione, rifornimento d'armi e raccolta di informazioni, un supporto logistico-organizzativo.

«Sembrano frazioni che si staccano, si separano per rendere più difficile risalire all'origine», nota un'autorevole fonte della presidenza del Consiglio.

Questo cambiamento richiede, secondo l'analisi italiana, un rapido aggiornamento anche della politica antiterroristica: sistemi più agguerriti, collaborazione più stretta fra tutti i Paesi, anche l'Urss che oggi appare in serio imbarazzo dopo le accuse lanciate da Gheddafi nel discorso di Harare contro i non-allineati.

Paolo Patruno

Spadolini: Craxi chiese di telefonare a Tripoli

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — «Karachi e Istanbul: la mia è una valutazione angosciata, soprattutto per la strage di ebrei nella sinagoga, dopo la bomba distruggitrice che ha insanguinato l'aeroporto», dice il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, ad Aosta per ricevere il Papa in visita alla Valle.

Signor ministro, Gheddafi si è dissociato dalla vicenda terroristica pakistana...

«Non mi pronuncio. Ma è necessario ricordare che due giorni prima di "dissociarsi" Gheddafi aveva tenuto un discorso di violenza inaudita, carico di eccezionali minacce, ancora una volta pieno di minacce».

Il ministro Andreotti ha discusso con lei l'opportunità di chiedere a Gheddafi una dichiarazione di estraneità per la tragedia di Karachi?

«E' stato il presidente del Consiglio Craxi, che naturalmente me ne ha informato, a suggerire accertamenti in quel senso chiedendo una smentita alle supposizioni di responsabilità libica che via via prendevano corpo».

Questa iniziativa italiana può assomigliare a un'ancora di salvataggio fornita a Gheddafi, quasi un soccorso al leader libico?

«Mi pare difficile dare soccorso a Gheddafi. Oltretutto, la sua "dissociazione" mi è sembrata un po' fiacca...».

Andreotti ha parlato della necessità di un'inchiesta per scoprire «mandanti e manovali» degli ultimi atti di terrorismo internazionale.

«Non più tardi del febbraio scorso al Congresso mondiale ebraico, avevo detto che era improrogabile l'istituzione di una convenzione internazionale, che comprenda anche l'Unione Sovietica e superi la logica dei blocchi: perché la dimensione della lotta al terrorismo deve essere planetaria, deve trascendere ogni frontiera, nella comune solidarietà mondiale contro la violenza e la sopraffazione».

La virulenza terroristica degli ultimi giorni potrebbe toccare direttamente, ancora una volta, l'Italia?

«Come ministro della Difesa ho dato disposizioni rigorose perché si prendano tutte le misure preventive possibili e immaginabili. Ma spero in cuor mio che rimangano soltanto misure precauzionali».

f. gil.

Istanbul. Le indagini della polizia scientifica turca nella sinagoga dove è avvenuto l'attacco terroristico (Telefoto Epa)

Secondo Mosca «non esistono giustificazioni»

MOSCA — L'Unione Sovietica condanna con durezza il sequestro del Jumbo americano: «E' un atto di terrorismo per il quale non esistono giustificazioni», dice una dichiarazione dell'agenzia Tass, diffusa in serata.

«Il mondo è stato testimone di un nuovo grave atto di terrorismo internazionale — dice la nota, che nella forma della "dichiarazione Tass" ha il significato di una presa di posizione formale —. E' stato commesso un grave crimine, che ha provocato vittime innocenti. Non ci sono giustificazioni, qualunque sia il motivo che possa aver guidato i suoi responsabili».

Non è la prima volta che Mosca si schiera contro il terrorismo («in tutte le sue forme, anche quello di Stato», è la dizione abituale: con riferimento alle azioni americane contro la Libia); la posizione sovietica, in tal senso, è chiara, ed è stata più volte espressa, in occasione di fatti analoghi. Ma questa volta la reazione è stata più rapida del solito. Tutta la vicenda, del resto, è stata seguita con attenta sollecitudine dall'agenzia Tass e dalla tv sovietica, che hanno dato notizia dei successivi sviluppi con tempestività, senza ritardi.

«Non bisogna permettere che azioni del genere — prosegue la nota di ieri sera — distruggano vite umane, mettano in pericolo e deteriorino la situazione internazionale e diffondano la violenza».

dal mondo

I ribelli sudanesi: spareremo ai jet

LONDRA — I guerriglieri dell'«esercito di liberazione del popolo sudanese», che il 16 agosto si resero responsabili dell'abbattimento di un aereo civile con 60 persone a bordo, non esiteranno a colpire un altro obiettivo di questo tipo. Lo ha dichiarato lo stesso leader dell'organizzazione, John Garang, al reporter della Bbc Mike Woldridge. Garang avrebbe infatti appurato che l'esercito regolare si serve di aerei civili per trasportare rinforzi al Sud.

Il Cairo: guardare alle cause

IL CAIRO — Nei suoi primi commenti ai tragici avvenimenti di Karachi, la stampa egiziana ribadisce la condanna di ogni forma di terrorismo, ma al tempo stesso sostiene che per fronteggiare questo fenomeno non si può prescindere dalla ricerca delle sue cause. «Ancora una volta lo spettro dei dirottamenti aerei oscura i cieli del mondo — scrive Al Gomhuria — ma queste operazioni sono state condannate dall'opinione pubblica internazionale, dalle forze amanti della pace e da quegli stessi movimenti di liberazione nazionale che alcuni dirottatori dichiarano di voler appoggiare».

L'Olp: colpiamo solo in Palestina

TUNISI — L'Organizzazione per la liberazione della Palestina è tornata ieri a dissociarsi dal dirottamento di Karachi per bocca del numero due di Yasser Arafat, Abu Jihad. L'esponente dell'Olp ha ribadito che la sua organizzazione è contraria ad ogni forma di terrorismo che abbia come obiettivo civili. Con un comunicato diramato dall'agenzia palestinese Wafa, Jihad ha anche riferito che le azioni dell'Olp sono limitate ai territori arabi occupati, in linea con la «dichiarazione del Cairo» dello scorso anno.

Complimenti della Thatcher a Zia

LONDRA — La signora Thatcher ha elogiato ieri «il coraggio» del governo pachistano nel rifiutare qualsiasi concessione ai dirottatori. In un messaggio al Presidente, generale Zia, il premier britannico scrive che «le perdita di vite e il ferimento dei passeggeri nulla toglie al coraggio del governo pakistano».

Napolitano: non è Mosca ad appoggiare le azioni di Siria e Libia

Il pci condanna il Colonnello

«Il discorso di Gheddafi ai non allineati è grave e attira sospetti su Tripoli»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Arrivano insieme alla Festa dell'Unità i dibattiti sulla politica internazionale e le notizie sulle stragi in Pakistan e Turchia: se ne parla dai microfoni, se ne parla per i viali.

Il responsabile della politica estera del pci, Giorgio Napolitano, ha detto senza troppe diplomazie che tutti gli Stati devono associarsi nella lotta alla violenza politica, e subito è andato più a fondo, citando Stati Uniti, Urss, Libia e Siria. «Gorbaciov ha preso nettamente le distanze dal terrorismo» ha detto Napolitano «al Congresso del Pcus, chiedendo anche azioni internazionali contro questi fenomeni. L'Urss ha un trattato di amicizia e assistenza militare con la Siria, e rapporti di amicizia con la Libia, ma da ciò non consegue che questi Paesi non agiscano in modo autonomo, secondo logiche e disegni propri. Sarebbe assurdo, infantile e strumentale pensare che Siria e Libia facciano quel che vuole l'Urss».

E per essere più chiaro Napolitano ha aggiunto «Io credo che l'Urss possa e stia esercitando una influenza su questi Paesi per rompere gli equivoci, recidere ogni possibile legame e far sviluppare una posizione chiara e coerente contro il terrorismo».

Napolitano non pensa, come il presidente Reagan, che Gheddafi sia «un cane rabbioso», ma certo non è tenero col colonnello libico: «Il discorso di Gheddafi alla Conferenza dei Paesi non allineati è grave ed inaccettabile, per molti versi anche assurdo e non riconducibile ad una logica chiaramente percepibile. Non è stato il primo intervento con cui Gheddafi attira sulla Libia e su se stesso il sospetto per qualunque azione terroristica». Al vertice di Harare Gheddafi aveva minacciato gli Stati Uniti e criticato come imbelli gli stessi non allineati.

Napolitano ha precisato però che non è possibile attribuire alla Libia la responsabilità delle stragi senza «averne le prove» e ha espresso la solidarietà del pci con tutte le vittime, con gli Usa, il Paese più colpito nell'attentato.

Che succederà adesso? Ci saranno rappresaglie americane? Molti militanti del pci sono inquieti e Napolitano è d'accordo: «C'è in noi vivissima preoccupazione per le resistenze al processo di distensione Usa-Urss, cui si aggiungono questi episodi». Il pci propone tre punti contro il terrore internazionale: impegno per la soluzione dei problemi più gravi, come la questione palestinese; rispetto delle norme di diritto internazionale; iniziative comuni dei governi nella battaglia antiterroristica.

Un piano d'azione che Napolitano preferirebbe vedere al posto di «decisioni precipitate ed estremamente pericolose da parte americana nel senso di una arbitraria e inammissibile azione militare nei confronti della Libia».

Nella preoccupazione è partito un dialogo sottovoce tra partito comunista e partiti di governo. Giorgio Napolitano ha espresso apprezzamento per la posizione prudente assunta dal premier Bettino Craxi e dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti in vista della visita del generale Vernon Walters, ambasciatore americano all'Onu.

Gianni Riotta

Natta: crimini che nulla può giustificare

ROMA — «L'orribile strage consumata nella sinagoga di Istanbul, che si aggiunge a quella perpetrata sull'aereo sequestrato a Karachi, desta il cordoglio e l'indignazione più profondi»: lo ha dichiarato il segretario del pci, Alessandro Natta, esprimendo la solidarietà dei comunisti «ai feriti, alle famiglie dei morti, a tutti coloro che sono stati tanto crudelmente colpiti nei loro affetti».

«Nulla può in alcun modo giustificare crimini di tale natura contro persone innocenti e contro comunità, come quella ebraica, che già furono tanto duramente provate da nefande persecuzioni».

Natta ha aggiunto che la lotta al terrorismo deve comunque fondarsi su un senso di umanità e giustizia.

I Dodici dopo le due stragi

La Cee attende «prove sicure»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il sanguinoso dramma di Karachi si è inserito, d'impeto, nell'agenda di una consultazione europea che, cominciata ieri, finirà nel primo pomeriggio di oggi. E' una consultazione «informale», quindi circondata dalla segretezza che protegge le conversazioni tra amici, in questo caso i ministri degli Esteri dei dodici Paesi della Cee. Nella pace bucolica di Brocket Hall, nello Hertfordshire, una trentina di chilometri a Nord di Londra, i ministri studiano e discutono una lunga serie di argomenti, due sopra tutti, Sud Africa e terrorismo. Ad una conferenza stampa, oggi pomeriggio, l'inglese Sir Geoffrey Howe darà qualche ragguaglio sul risultato dei colloqui.

Per ora si cerca un consenso, il compito di decidere spetta a un successivo convegno dei dodici ministri degli Esteri, quello che si terrà a Bruxelles tra pochi giorni, il 15 e il 16. Un consenso sulle sanzioni al Sud Africa è quasi certo, non dovrebbero più sorgere intralci: difficilmente, invece, si assisterà al varo di una nuova strategia per combattere il terrorismo. I governi europei resterebbero pronti a studiare l'opportunità o la necessità di «nuove appropriate misure» — come aveva detto il Foreign Office dopo l'incontro Vernon Walters-Sir Geoffrey Howe — ma vogliono prove delle presunte, nuove responsabilità libiche. Per ora, tali prove mancano. E anche Washington non vede nei fatti di Karachi lo zampino di Gheddafi.

Ieri, dunque, a Brocket Hall non si è potuto andare oltre una «severa condanna» dell'attacco contro il Jumbo della Pan Am e l'auspicio di una «crescente collaborazione» contro il flagello del terrorismo. Andreotti, informano notizie non ufficiali, avrebbe insistito sulla necessità di «scoprire i responsabili» ma anche di sradicare le «cause» all'origine della piaga. Tutti hanno riferito sui colloqui con il generale Vernon Walters, l'inviato di Reagan, tornato a Washington venerdì dopo un giro di ben otto Paesi europei. E tutti hanno confermato di aver accolto con prudenza le sue informazioni e i suoi suggerimenti.

La prossima settimana, Sir Geoffrey Howe sarà a Washington, dove rappresenterà i Dodici in due giorni di consultazioni con il governo americano (dal 1° luglio, per sei mesi, la Gran Bretagna ha la presidenza della Cee). Non potrà annunciare nuove iniziative contro il terrorismo, ma, salvo sorprese, potrà dire che la Comunità attuerà le misure contro il Sud Africa tracciate al vertice europeo dell'Aia, in giugno. Al loro prossimo incontro, quello del 15 e del 16, i ministri degli Esteri dovrebbero pertanto confermare che saranno sospesi i nuovi investimenti in Sud Africa e sarà vietata l'importazione di carbone, ferro, acciaio, nonché di krugerrand, le monete d'oro con l'effige del presidente Kruger.

Hanno ceduto anche i tre Stati più riluttanti a «punire» il regime sudafricano con misure limitate, Inghilterra, Germania, Portogallo. Il fallimento della missione a Pretoria di Sir Geoffrey Howe non lasciava altre scelte.

Mario Ciriello

In Uganda ha ribadito l'estraneità della Libia al dirottamento

Gheddafi: «Sono addolorato»

«Forse è una provocazione Usa o israeliana» - Gandhi accusa il Pakistan di inefficienza

HARARE — «Esprimo il mio dolore e la mia preoccupazione per l'azione clandestina all'aeroporto di Karachi che ha sacrificato vite umane». Lo ha detto Gheddafi giunto ieri in Uganda per una visita ufficiale dopo aver lasciato il vertice dei Non Allineati ad Harare. Gheddafi, che è stato accolto dal presidente Museveni, è accompagnato da una folta delegazione. Duecento guardie del corpo libiche hanno prestato servizio al suo arrivo e hanno scandito lo slogan «abbasso gli Stati Uniti» quando è sceso dall'aereo. Il Colonnello ha espresso il desiderio che si possa conoscere «l'identità» e le «motivazioni» dei pirati che hanno commesso «tale atrocità». A una domanda se la Libia fosse coinvolta nella vicenda, ha risposto che «niente permetteva di fare una domanda del genere alla Libia».

Il programma e la durata della visita sono segreti. Anche la partenza di Gheddafi da Harare è stata circondata da rigorosissime misure di sicurezza. Dall'aeroporto sono partiti contemporaneamente due aerei libici e non era stato comunicato su quale dei due viaggiasse il Colonnello. Due elicotteri hanno sorvolato l'aeroporto

Strascichi alla vicenda dell'aereo della Pan Am si sono registrati anche al vertice di Harare: il primo ministro indiano Rajiv Gandhi ha accusato il governo pachistano di scarsa efficienza nelle operazioni di soccorso dei feriti del dirottamento e di incoraggiare la pirateria aerea. Il presidente pachistano Zia Ul-Haq, anch'egli presente ad Harare, ha risposto alle dure critiche non nascondendo in cui si nega la fondatezza delle accuse indiane.

«La responsabilità — ha affermato il presidente — è tutta di coloro che hanno perpetrato quest'atto di terrorismo». Gandhi in precedenza aveva fatto sapere di non credere alla versione dei fatti fornita dai pachistani, secondo cui la strage a bordo dell'aereo Pan Am è iniziata quando, per mancanza di carburante, le luci del velivolo si sono improvvisamente spente. «Non credo che le luci si siano spente perché era finito il carburante. Si è trattato — ha detto — di una azione cosciente e deliberata per fare irruzione nell'aereo e sopraffare i dirottatori, ma è stata mal condotta e ha provocato la morte di diverse persone».

Il premier indiano ha aggiunto: «Queste cose accadono quando non vengono presi adeguati provvedimenti nei confronti dei dirottatori e il Pakistan ha addirittura incoraggiato questa gente». Il riferimento è evidente: l'anno scorso un aereo indiano fu dirottato da estremisti sikh, ma nonostante le ripetute richieste di Delhi i terroristi non sono stati ancora consegnati e sono sempre detenuti in Pakistan.

«Il governo del Pakistan ha adottato misure decise per evitare che i dirottatori, ridotti alla disperazione, facessero saltare l'aereo causando la perdita di un numero maggiore di vite umane», è stata la risposta di Zia.

Il premier pachistano ha anche ribadito le posizioni del suo governo sul problema del terrorismo: «E' stata una nostra politica ferma quella di non scendere a nessun compromesso con i terroristi e di non soccombere dinanzi ai loro ricatti. Purtroppo la perdita di vite umane è stata tragica. La responsabilità di tutto ricade completamente sugli autori di questo atto di violenza».

Pattuglie della polizia sui convogli della metropolitana

Ora anche Parigi ha paura

Nelle carceri francesi tre capi di movimenti eversivi mediorientali

PARIGI — Pattuglie di polizia sui vagoni della metropolitana, misure eccezionali negli aeroporti (con lunghe file al controllo passaporti) e nelle stazioni, appelli radio ai cittadini perché ogni «atteggiamento sospetto» sia immediatamente segnalato. Parigi si sente nel mirino dei terroristi arabi e teme di essere la prossima vittima designata. La minaccia è concreta: la bomba — inesplosa — in uno dei convogli più affollati del métro è considerata un avvertimento più che un attentato fallito. I commandos del terrore, dunque, sono già ben nascosti nella capitale francese

Anche il «movente» è reale: se la Francia è stata uno dei Paesi più freddi di fronte alla rappresaglia antilibica degli Usa (rifiutò il sorvolo del suo territorio agli aerei americani partiti dall'Inghilterra), resta oggi il più direttamente impegnato in Libano (1400 soldati nel corpo dei «Caschi blu») e nelle sue prigioni ci sono almeno cinque terroristi mediorientali considerati di «primo piano». In più c'è la posizione non certo neutrale della Francia nel conflitto tra Iran e Iraq: Parigi vende cacciabombardieri, missili e altre armi a Baghdad. Un intreccio di situazioni che è già costato ai francesi la cattura di nove ostaggi in Libano e agguati contro i suoi militari: l'ultimo, tre morti, giovedì scorso.

I terroristi mediorientali hanno già colpito anche a Parigi: cinque attentati (con due morti e centinaia feriti) soltanto dalla primavera a oggi in negozi del centro e altre azioni — forse solo «dimostrative» — compresa una bomba piazzata, nel marzo scorso, alla sommità della Tour Eiffel che fu trovata (e disinnescata) in una delle toilettes della grande piattaforma panoramica visitata ogni giorno da migliaia di turisti.

Sono tutte azioni rivendicate da un incerto «Comitato di solidarietà con i prigionieri arabi» che, secondo la polizia, sarebbe una sigla-schermo dietro la quale si muovono i gruppi più agguerriti della galassia terrorista: dalla «Jihad islamica» alle Farl libanesi. E che ha, come obiettivo diretto, la liberazione di tre capi di diversi movimenti eversivi detenuti in Francia: il leader per l'Europa delle Farl (Georges Ibrahim Abdallah), l'iraniano Anis Naccash (che tentò di uccidere a Parigi l'ex premier dello scià, Bakhtiar) e un esponente della guerriglia armena (Varoujan Garbidjian che partecipò all'assalto nell'aeroporto di Orly).

Il dirottamento del jet della «Pan Am» a Karachi e la strage nella sinagoga di Istanbul hanno moltiplicato l'allarme. Così è stato deciso il piano d'emergenza. Tra l'altro, dopo la bomba scoperta giovedì sera nella metropolitana, ogni convoglio è perquisito e accompagnato da una pattuglia di tre uomini della Crs (la squadra di pronto intervento della polizia) con le carabine a tracolla. Ma a livello politico, e soprattutto di concertazione internazionale, le posizioni sono più contraddittorie e sfumate tra linea di fermezza e trattative segrete. Tanto che ieri Le Monde sottolineava i «dubbi del potere» di fronte alla nuova minaccia terrorista.

Enrico Singer

CRIMINI SESSUALI VECCHI E NUOVI

Jack e dintorni

Londra. Prostitute davanti a un dormitorio di Flower Street ai tempi di Jack lo Squartatore («Autunno di terrore», Mondadori)

Nel paginone di cronaca che *La Stampa* dedicava il 28 agosto scorso al camionista assassino di prostitute, i bravissimi colleghi della *sera* hanno voluto arricchire i loro eccellenti servizi con alcune schedine dedicate ai grandi crimini a sfondo sessuale, per le quali mi duole di non essere stato consultato. Non compio gesta criminali da molti anni, ne sono tuttavia un esperto, un archivio consultabile in caso di perplessità. Ecco, non capisco perché tra i criminali sessuali sia stato messo quel gentiluomo di Landru, che mai violentò le sue vittime, interessandogli specialmente il loro denaro. Giusta invece la presenza in lista di Gilles de Rais, mentre è discutibilissima l'identificazione Gilles-Barbablù, che risale a Michelet, ma che ha poco a che fare con la celebre favola di Perrault, la cui origine è sicuramente più remota. E la simbologia sessuale di *Barbablù* è delle più oscure: il suo interesse è più filosofico che strettamente criminologico. Il più vivo stupore me l'ha però procurato una certezza contenuta nella scheda su Jack, il *Ripper* di Londra del 1888. Di Jack credevo di sapere tutto...

Non sapevo fosse arrivato a questo: «*ha perfino sfidato Scotland Yard spedendo missive accompagnate da braccia e gambe delle donne assassinate*». Le avrà spedite come «Stampe raccomandate con lettera»? Spedire una gamba non è tanto facile, e nel 1888 non c'erano i sacchetti di nailon. E non gli basta una volta! Torna all'Ufficio Postale, con altra gamba, altro braccio, altri pretesti... «Conserve sotto vetro - fragile», «Ravioli freschi»... E con tutto l'East End alla caccia dell'assassino! Chi porta gambe agli uffici postali una certa faccia dovrà pur averla! Non delle più comuni... — Chi spedisce? — — Jack lo Squartatore. — E l'impiegato, impassibile: — Quattro penny. — In una delle tante storie romanzate di Jack, dopotutto, si può mettere anche questo.

La verità è di una povertà deludente. Il 16 ottobre 1888 Mr. George Lusk, presidente del *Vigilance Committee* di Whitechapel ricevette effettivamente dal postino un pacchetto spedito da Jack, ma contenente soltanto la metà di un rene, accompagnato da una lettera piena di orribili macchie d'inchiostro e intestata *From hell* (*Dall'inferno*). Nella lettera, l'assassino scherniva pesantemente tutti quelli che gli davano la caccia, sicuro di farla sempre franca e, quanto al rene, asseriva di aver mangiato fritta l'altra metà.

Quella notte

A Scotland Yard capirono subito che il loro uomo non doveva essere cercato tra i sudditi vegetariani della Regina e concentrarono il fuoco sui necrofaghi. La scientifica, già allora, dava prove di bravura: il rene risultò appartenere a Catherine Eddowes, uccisa la notte del 29 settembre nel sordido angolo di Mitre Square (in quella notte Jack fece due vittime, tra le 23,45 e l'una e mezza: è la notte nota nella storia come quella del *Double Event*). Dando a *inferno* significato psicologico, l'intestazione non mentiva circa il luogo di provenienza.

La scheda dei colleghi gli attribuisce sette vittime, facendo evidentemente cominciare la serie da Bella Fay, uccisa la notte di Santo Stefano del 1887, ma sia per questo caso, che per quello di Martha Tabram, qualche mese più tardi, l'attribuzione rimane molto incerta: i giornali del tempo tendevano a mettere sul conto di Jack tutti i casi insoluti. Le vittime certe sarebbero cinque, a partire dalla notte del 31 agosto 1888: vi sono le unità classiche della scena tragica, tempo, luogo, azione, perché sono crimini rituali, di vigilia festiva, si svolgono tutti a Whitechapel, tra gli stracci di una inaudita miseria, e in un arco di due mesi e mezzo.

Se è esatto mettere i crimini di Jack tra quelli «a sfondo sessuale», non saprei se definire lo stesso loro autore un criminale sessuale. Jack uccideva a freddo, senza *furor* erotico: va messo piuttosto nella categoria dei Distruttori. Appare lucidamente determinato a uccidere. Si indugiò a lungo tra gli anarchici, gli utopisti e i maniaci religiosi. Non abitava in quei quartieri, ma li *aveva studiati* a fondo, con calma, prima di mettersi ad agire.

Che appartenesse alla classe colta vittoriana, e provenisse dai Beneducati, non ci sono dubbi. Forse, criminale sessuale lo diventò a poco a poco, associando un crescente istinto distruttivo con un atroce soddisfacimento sessuale: in questa luce si può vedere l'ultimo delitto, quello di Miller's Court, operato su Mary Jane Kelly, che ho vendicato rivestendola di patetica tenerezza, stemperando nella nebbia del ricordo la brutalità della sua fine, in un mio spettacolo di marionette consacrato a Jack, che fra un paio d'anni sarà ricercatissimo dai maniaci degli Anniversari. La regina Elisabetta non lo perderà, spero.

Al posto di Landru avrei collocato John Reginald Christie, madornale criminale sessuale (otto omicidi tra 1940 e 1953, e tra i meno monotoni), né avrei lasciato il quadratino privo di menzione di uno dei più accaniti lavoratori del crimine, il mostro di Düsseldorf, che il boia della repubblica di Weimar pensionò nel 1931.

Vicino per la professione e la solitudine a Giancarlo Giudice è il camionista dell'Heron Trading Center, la zona industriale di Londra, che uccise sei prostitute in un solo anno, tra 1964 e 1965, suicidandosi quando stavano ormai per prenderlo. Dai giornali non lo ricordo, salvo che era chiamato Jack *lo Spogliatore*, ma ne parla sufficientemente Colin Wilson nel suo mirabile *Order of Assassins* (insensato titolo italiano: *La Filosofia degli Assassini*, Longanesi 1972). Questo secondo Jack non è un *distruttore*, ma un enorme, enormissimo, totale criminale sessuale, con una passione particolare per i denti, che lo avvicina a un personaggio di Poe.

Purtroppo, in queste faccende, non si può mai dire che sia stato toccato l'estremo limite. Neanche la più nera immaginazione di Sade ha potuto arrivarci: l'uomo va al di là, sempre, di tutto: anche nel bene, ma questo tipo di eccesso riceve meno pubblicità. Il catalogo delle imprese del camionista torinese è già tuttavia degno di attento studio. «*Io so che il Demonio frequenta volentieri i luoghi aridi, e che lo Spirito di assassinio e di lubricità s'infiamma meravigliosamente nelle solitudini*»: così un poeta sublime (*Spleen de Paris*, XXIII) che molte cose del mistero criminale aveva capito, pur mancando di una aggiornata laurea in Psicologia. E la cabina di un camion è un *luogo arido* e un'autostrada di notte una tundra in linea retta, popolata di fantasmi su ruote. Ma che cosa ottunde l'istinto del pericolo e spiana la diffidenza in una prostituta avvicinata da un *mostro*, da qualcuno che sicuramente, infallibilmente, specie dopo ripetute prove riuscite, *ha l'anima* di uccisore?

La vittima

C'è una risposta nella fatalità individuale: quella sera lì, è la sua. Presa nelle maglie del destino, la vittima è come bendata e guidata dolcemente, apre a Jack senza sospetto la porticina o, da quando c'è la macchina, «si fa caricare». Stringe il cuore, nei fatti di Torino, il caso di quella Giovanna, che a sessanta e più anni si prostituiva per pagare al figlio la droga (dovrebbe vergognarsi più il figlio, che l'assassino). E' possibile, a quell'età, con un simile faccino di pena, eccitare ancora del desiderio accompagnato da raptus omicida?

Come mai succede, come schiacciano le pareti dell'inferno psicologico da cui era partita la lettera a Mr. Lusk! Anche questo rende il destino delle donne, tutte, così difficile, così penoso: non avere mai pace, essere sempre vittime virtuali del crimine, fin dall'infanzia, in quanto suscitatrici eterne di mito e portatrici del segno della diversità, porta sacra esposta a tutti gli sfregi.

Un timido

Una risposta più specifica può essere questa: l'assassino sessuale quasi sempre è timido, ha modi gentili, anche quando faccia un mestiere duro o brutale. E' uno *charme* molto forte per le donne di vita. Più profondamente, sentono in lui il *bambino*, un'infanzia bisognosa di aiuto, e subito subito, a tradimento, un impulso materno le rende cieche. Dalle fotografie, Giancarlo Giudice ha l'aria di bambino, proprio quel che ci vuole per mascherare bene il fuoco della distruttività eccitata. Più si diffondeva la paura sui marciapiedi, più lui, nonostante una prima denuncia per tentato omicidio, riusciva ad attrarre vittime.

Così dai ritratti dei tre più fortemente indiziati di essere stati Jack lo Squartatore, l'avvocato Montague Druitt, il duca di Clarence e James Stephen, cugino di Virginia Woolf, si deducono maniere, gesti, voci di estrema, pacata gentilezza, quasi una richiesta di protezione femminile (Clarence e Stephen essendo omosessuali avevano in più una propria femminilità aristocratica che nel riserbo britannico non lasciava trapelare nessun istinto sadico) a cui, pur vivendo in un clima di vero terrore, nessuna delle povere alcolizzate straccione di Whitechapel avrebbe mai detto di no.

Invece, bisogna dire di no. Il finto bambino che piagnucchia dietro la porta nasconde un'illimitata volontà devastatrice: non bisogna aprirgli, va abbandonato alle sue false lacrime, respinto con pazienza e con durezza, fatto soffrire.

Guido Ceronetti

TIMORI IN FRANCIA PER LE PRIVATIZZAZIONI

Raid capitalista su Parigi

Le nuove misure economiche non accalorano gli animi - Ci si interroga invece sui futuri padroni delle sessantacinque aziende finora controllate dallo Stato - Tra le paure dei francesi, la più diffusa è quella dei predatori stranieri - Grandi manovre e piccoli imprenditori: il governo Chirac esita, i miliardari sognano

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Da qualche settimana è comparso sui muri di Parigi un imperioso cartellone, firmato dal movimento gollista che fa capo a Jacques Chirac, primo ministro. Raffigura un gabbiano in volo e reca una scritta apparentemente esorbitante: «Non abbiamo paura della libertà!», invita la campagna pubblicitaria, lasciando indovinare che la paura in questione è assai più diffusa di quanto comunemente si pensi. A tal punto diffusa che i governanti stessi ne sentono il contagio, e declinano lo slogan alla prima persona plurale. Ben nascosta nelle pieghe della Francia c'è insomma una fobia antica, che la pubblicità vuole svelare, poi sublimare.

Ma di cosa hanno paura, esattamente, i francesi? Per capire quello che hanno in mente gli ideatori del manifesto conviene riepilogare le misure adottate dal governo di centro-destra fra marzo e agosto, nella fase detta anche «di uscita dal socialismo». Le riforme economiche in prima linea, che aspirano per l'appunto a fondare in Francia una cultura liberale, meno dipendente dallo Stato, più permeabile al gusto dell'imprenditorialità e del rischio. La liberalizzazione dei prezzi e dei cambi, i sia pur timidi sgravi fiscali concessi alle imprese, l'abolizione della tassa mitterrandiana sul patrimonio non sono state che avvisaglie, ginnastica preparatoria della riforma che i neoliberali francesi considerano decisiva: la privatizzazione di 65 imprese, banche, compagnie di assicurazioni fin qui controllate dallo Stato. E il corollario di tale privatizzazione, che sarà la riduzione drastica del numero di funzionari impiegati dallo Stato.

Attuata per decreto nei primi giorni di agosto, la legge che «denazionalizza» la Francia è passata, si direbbe, inosservata. Non ha suscitato dibattiti né accalorato gli animi. L'effervescenza dei commentatori si esercita piuttosto sulle nomine dei futuri padroni delle privatizzate, un po' come accade in Italia: dunque ancora una volta sui mercanteggiamenti interni allo Stato produttore, dispensatore e censore. Indifferenti al maremoto nazionalizzatore di Mitterrand, nell'82, i francesi lo sono in eguale misura adesso che i partiti regnanti annunciano la bassa marea, e promettono l'emergere di interi continenti dove infine fiorirà la rosa capitalista, che i francesi non conoscono. Non senza ragione, le sinistre denunciano la foga dei discorsi liberisti, la discordanza degli atti come dal «Paese reale». Temono che un'ennesima ideologia è al potere, speculare a quella che impregnò la prima esperienza mitterrandiana, e la perse.

Nella loro ansia omologatrice, tuttavia, i nuovi critici delle ideologie non vedono le dissimilitudini, fra i due stati di indifferenza. La sensazione di già visto, di già sperimentato, che la Francia provò quando lo Stato socialista estese il suo dominio sull'economia. E lo stato di stupore, invece, di impreparazione linguistica, che il progetto di privatizzazione provoca in un Paese dove la carriera del funzionario pubblico è considerata più nobile di quella dell'imprenditore privato, dove il sogno di qualsiasi cittadino è di essere ammesso all'Ena, la Scuola di amministrazione nazionale. Dove il denaro è diabolizzato e chi lo mette a rischio un peccatore.

Parigi. Il premier Chirac e Mitterrand. Il presidente socialista è improvvisamente popolare: incarna la Francia conservatrice

Con Balzac

L'indifferenza francese è tutta scaramantica, è l'immaginario di Balzac che teme di sprofondare, con i suoi mitici avari, da Gobsek l'usuraio a papà Goriot che si svena per le figlie arriviste. E' la Francia eterna che Flaubert mima nel Dizionario delle idee confezionate: il denaro? Si sa che «è la causa di tutti i mali». Che «è bene dire: esecrabile fame dell'oro». Gli operatori in Borsa? «Tutti ladri». L'economia? «Sempre preceduta dall'Ordine. L'Ordine e l'Economia conducono alla fortuna». E via sogghignando, su nevrosi e false certezze del francese medio. Forse anche per questo Mitterrand è improvvisamente popolare. Il presidente socialista protegge dal disordine, incarna la Francia più profonda e conservatrice. E' garante della sua perennità.

Con questo non vogliamo dire che Chirac è un rivoluzionario alla Reagan, e nemmeno alla Thatcher. E' un nevrotizzato anche lui, come ammette la pubblicità. E' abitato anche lui dal mito pianificatore di cui è imbevuta l'industrializzazione francese dello storico compromesso fra Colbert, l'amministratore di Luigi XIV, e Saint-Simon, il pre-socialista. I liberali puri sono solo quattro, nel governo: Alain Madelin all'Industria, François Leotard alla Cultura, Gérard Longuet alle Poste, Jacques Douffiagues ai Trasporti. Nessuno di loro è gollista, anzi il gollismo è malvisto, perché ha perpetuato il patto fra politica e economia, ha prodotto infine il mitterrandismo, ed è oggi la colla della coabitazione fra Chirac e Mitterrand.

E' il motivo per cui il gioco delle privatizzazioni è lungi dall'essere fatto, e Chirac ancora esita, fra ordine e disordine. Per ora ha compilato la lista delle privatizzabili (si comincerà probabilmente con Saint-Gobain, con il Credito Commerciale e la Compagnia di Assicurazioni Agf), ha calcolato quanto si potrà guadagnare dalla svendita (fra 40 e 50 mila miliardi di lire in cinque anni, si pianifica al ministero dell'Industria). Ma il timore dei predatori (soprattutto stranieri) resta forte, l'austero ministro dell'Economia Balladur mette in guardia «gli affaristi», e dichiara di preferire di gran lunga un capitalismo più popolare, dove saranno i piccoli azionisti a dettare legge in Borsa.

La svolta liberista, in altre parole, è volutamente moderata. Resterà da vedere se svilupperà una dinamica propria, a dispetto delle briglie, se la Francia cambierà comunque pelle, come proclamano i neoliberali. «In questo senso le privatizzazioni sono una sfida, mi dice Jeanne Villeneuve, giornalista all'Express. Lo sono perché pongono un interrogativo di fondo: in Francia ci sono abbastanza capitalisti per gettarsi nell'avventura? E i capitalisti hanno abbastanza munizioni per partecipare all'autarchico banchetto?».

Gli ottimisti dicono che sì, la Francia è matura per il Rinascimento capitalista. E' la tesi della rivista Expansion, che da mesi annuncia una primavera francese dell'imprenditorialità: «La nostra storia sembrerebbe dire il contrario, afferma ad esempio François De Witt, e sin dalle prime convulsioni della rivoluzione industriale il nostro Paese ha sofferto di un'insufficienza atavica di entrambi i mezzi: di capitalisti e di capitali». Ma ora le mentalità cambiano: il capitalismo non è più illegittimo, «osa manifestarsi discretamente o apertamente», produce piccoli avventurieri ormai acclamati come Bernard Tapie, si fa forte di una solidarietà inedita fra imprenditore e consumatore.

Anche il ministro Madelin è di questo parere: «I produttori si rivolgono al governo per ottenere il denaro che i capitalisti e i consumatori hanno deciso di non concedere più, in ragione della loro debole riuscita». Ma oggi che lo Stato è più avaro («Il denaro lo diamo una volta sola, per programmi credibili di riaggiustamento», precisa lo stesso Madelin) il produttore non ha altra scelta: è costretto a ragionare in termini capitalisti, se vuol sopravvivere. A ciò si aggiunge un altro fattore. Come spesso accade, gli errori della sinistra hanno effetti provvidenziali per i successori di destra.

Al banchetto

«Le nazionalizzazioni sono servite, afferma ancora De Witt, hanno convinto i sindacati che un'impresa esposta alla concorrenza non può garantire il pieno impiego, anche se lo Stato la protegge. Hanno educato la sinistra a rispettare i vincoli di bilancio, con scrupolo ancora maggiore delle destre». Hanno reso ancor più prezioso il prossimo banchetto delle privatizzazioni (il valore delle industrie di Stato è in crescita costante, oggi è di 40 mila miliardi di lire). Non solo: l'esperimento socialista ha creato una nuova razza di imprenditori, che sono gli spogliati delle nazionalizzazioni mitterrandiane.

Molti si considerano oggi «spoliati», sono emigrati chi a Londra chi in Svizzera, chi in un ufficio di consulenza arabo a Parigi. E qui hanno accostato altri capitalisti, si sono internazionalizzati. Adesso hanno appetito di prendersi una rivincita, di «far vedere chi sono», e a questo scopo preparano le riprese totali o parziali delle vecchie proprietà, creano fondi di investimento per il raid imminente.

Il caso più spettacolare è quello della famiglia Rothschild, che sogna di riprendersi il gioiello di rue Laffitte, e dispone, per la caccia grossa, di 200-300 milioni di franchi. Ma c'è anche Pierre Moussa, l'ex padrone di Paribas, rifugiato nella city di Londra presso Dillon Read Europe, e Gerard Eskenazy (ancora una volta ex Paribas) in parcheggio presso la Bruxelles-Lambert, e Jean Gandois (ex Rhône-Poulenc) consulente in Belgio e Lussemburgo. Tutti si preparano alle grandi manovre, consigliano, accumulano. Il loro idolo è Carlo De Benedetti, che ammirano incondizionatamente.

Catacombe

I pessimisti sono meno convinti del ritorno dei capitalisti. Fra di essi Jimmy Goldsmith, che è in prima fila fra i possibili predatori (le sue munizioni ammontano a 5000 miliardi di lire, le prede desiderate sono Havas, gigante della pubblicità, e TF-1, il primo canale televisivo). Goldsmith sostiene che Chirac è troppo debole, condizionato da Barre e Mitterrand che giocano entrambi la carta gollista. Il capitalismo francese, secondo molti osservatori, vive ancora nelle catacombe. La tentazione protezionista permane, come dimostra la paura degli assalti stranieri e il limite del 20 per cento fissato da Chirac alle partecipazioni estere.

E l'azionariato popolare può rivelarsi un bluff: «I francesi hanno riscoperto la Borsa ma non sono abituati a giocare direttamente, senza intermediari», ci fanno osservare. «Per finire, i capitalisti capaci di mobilitare somme consistenti restano rari, afferma Villeneuve, e la loro attenzione è quasi interamente assorbita dalla televisione: i bocconi veramente grossi, fra le privatizzabili, non sono più di una ventina, e non più di 6 o 7 sono gli acquirenti credibili».

Ma allora dov'è, la Francia delle 200 Famiglie temuta dalle sinistre? C'è ancora, naturalmente: ma il denaro usa ancora conservarlo, nasconderlo, metterlo nell'immobiliare. Come ai tempi di Gobsek. «Le nostre banche sono pusillanimi a Carcassonne e intraprendenti a Hong Kong, commenta l'economista Alain Minc, il pensiero liberale è ancora eretico, e Tocqueville sarà sempre minoritario».

Barbara Spinelli

CONVEGNO PER IL BICENTENARIO DI SAN COTTOLENGO

Un «Nobel» dell'Ottocento

DAL NOSTRO INVIATO

BRA — Nel 1833, in anticipo di oltre un secolo su Madre Teresa di Calcutta, il canonico Cottolengo ebbe una specie di Premio Nobel, il *Montyon et Franklin*, di una società laica sorta a Parigi per propagandare le benemerenze dei benefattori dell'umanità. «*Non ci stupisce il fatto di vedere attorno a Lui persone ricche, interessati alla sua istituzione, più laici e laicisti che ecclesiastici: questi poi, in parte, gli riuscirono più di remora che di sostegno*», afferma Ettore Molinaro in un saggio su Giuseppe Cottolengo.

«*Il Cottolengo e il suo tempo*» è il tema del convegno (aperto venerdì, si concluderà oggi) che si tiene a Bra, dove il Santo è nato duecento anni fa. Un convegno che offre una panoramica, da parte di studiosi e storici di diverso orientamento culturale e ideologico, sugli aspetti sociali della Torino carlalbertina, nella quale si colloca la figura e l'opera del Cottolengo.

Nel primo Ottocento l'ampliarsi della città e l'aumento della popolazione operaia misero in evidenza nuovi problemi sociali e di assistenza. La miseria raggiunse livelli impressionanti, e le classi popolari erano abbandonate a se stesse, addirittura allo sbando. Non è quindi per caso che operarono in città tre santi «sociali»: il Cottolengo, dedito alle cure degli ammalati e degli infelici; don Bosco, impegnato nell'assistenza e nell'istruzione dei ragazzi; il Cafasso, che si consacra al conforto dei carcerati e dei condannati a morte.

Il canonico Cottolengo, come gli altri due sacerdoti, aveva intuito che nella nuova realtà i bisogni morali e materiali non potevano più essere affrontati con i mezzi e gli istituti del passato. Vennero contrastati dall'ala reazionaria, anche del mondo cattolico. E' la sorte di tutti i novatori. Ma se l'arcivescovo di Torino monsignor Franzoni aveva in sospetto l'opera dei novatori, un giudizio ampio e lusinghiero arrivò da un laico, il venticinquenne Camillo Benso conte di Cavour che, alla conclusione di un'indagine sulla politica assistenziale e sui problemi connessi, scrisse a proposito della Piccola Casa del Cottolengo: «*Quest'opera mirabile è fondata e sostenuta da un sol uomo, che non possiede al mondo che gli inesauribili tesori di un'immensa carità, e confida nella Provvidenza e questa non gli manca mai... Il canonico Cottolengo non ha ragionieri, non amministratori, non carte, non ha libri, non ha registri*».

Cioè, più che all'ingombrante burocrazia, il canonico si affidava alla Provvidenza e all'innato buon senso del contadino che resta sul sodo, che non accarezza progetti futuri ma impegna tutte le sue energie in quello che può fare oggi. Così, al re Carlo Alberto che gli diceva la sua preoccupazione per le sorti della Piccola Casa dopo la morte del fondatore, il canonico Cottolengo rispose con disarmante semplicità: «*Vede, maestà, laggiù il cambio della sentinella? Via una, ne sopraggiunge un'altra. Così sarà della Piccola Casa: io me ne andrò ed essa resterà, perché è stata la Divina Provvidenza a fondarla, non io*».

Il pur prudentissimo Carlo Alberto, vincendo la reticenza di ministri e le proteste di gesuiti, aveva patrocinato l'istruzione popolare e le case di ricovero. Fu per il suo intervento che la Piccola Casa di Valdocco potè superare le difficoltà burocratiche e assumere personalità giuridica, senza che fosse in regola con le norme amministrative e legislative. E Giuseppe Cottolengo era sovente ospite della reggia.

Al convegno è stato presentato il libro *L'opera assistenziale e sociale di San Giuseppe Benedetto Cottolengo*, tesi di laurea di Giovanna Bergoglio edita dalla Cassa di Risparmio di Bra. Oratore il preside della Facoltà di Magistero di Torino, Guido Quazza, del quale l'autrice è stata allieva. Il professor Quazza ha parlato del canonico Cottolengo nel momento in cui inizia il processo di industrializzazione: egli è innanzitutto uomo d'azione e grande organizzatore, ha inventiva e fantasia, costruisce cose che vanno molto al di là del contingente.

Luciano Curino

La difficile strategia per evitare che la lotta contro l'apartheid si trasformi in guerra civile

Sud Africa, la democrazia da inventare

Il peso di una storia di trecento anni - Tre principi fondamentali: l'abolizione della separazione razziale, la regola un uomo un voto, un sistema di equilibri su base federale - L'urgenza di un programma che si rivolga ai moderati di tutte le etnie

Entro poche settimane il Congresso americano dovrebbe votare sanzioni contro il Sud Africa, se necessario scavalcando un veto presidenziale. Ed è probabile che prima della fine del mese ulteriori sanzioni vengano adottate dalla Cee.

Raramente c'è stato un dibattito tanto ampio su mezzi i cui fini restano tanto indecifrabili. Tutti gli osservatori concordano sul fatto che il Sud Africa stia scivolando verso una guerra civile paragonabile a quella del Libano; una guerra di tutti contro tutti, di quella ventina di comunità che il Sud Africa ingloba in lotta per la supremazia. In un campo come nell'altro, i moderati vengono soppiantati dai radicali. L'Occidente è profondamente diviso al suo interno sull'atteggiamento da tenere, e molto spesso su posizioni di parte. Sta facendo anche troppo per incoraggiare la rivoluzione, ma ben poco per additare una linea.

Si può sostenere che l'obiettivo è ovvio: porre fine all'*apartheid*. Ma la realtà è più complessa dello slogan. Limitarsi a sollecitare negoziati tra il governo sudafricano e i suoi oppositori, senza assolutamente indicarne il contenuto, rischia di esaurire le energie in controversie procedurali, e di certo porterà allo stallo. A quel punto si chiederà all'Occidente di sbloccare il vicolo cieco con ulteriori pressioni. Il problema dell'obiettivo ultimo è quindi inevitabile.

La storia dell'*apartheid* è incominciata 300 anni fa. Quando i coloni olandesi giunsero nella punta meridionale dell'Africa, portarono con loro un austero calvinismo integralista che restò chiuso a tutte le correnti intellettuali succedutesi in Europa. I boeri, o *afrikaner*, come finirono per chiamarsi, svilupparono un'identità a parte, unica nella storia del colonialismo europeo. Non li scalfirono il retaggio razionalista dell'Illuminismo, né l'ordinamento democratico della Rivoluzione francese.

Il loro senso della diversità era tale che quando la Gran Bretagna annetté la Provincia del Capo, durante le guerre napoleoniche, gli *afrikaner* fecero le valigie e si trasferirono 1500 km a Nord, e non come singoli coloni, ma come un popolo solo con le sue istituzioni governative, le sue chiese e le sue scuole. Nella nuova patria gli *afrikaner* s'imbatterono per la prima volta in grandi popolazioni nere che trattarono con condiscendente superiorità religiosa e razziale.

L'isolamento degli *afrikaner* non durò a lungo. La scoperta dell'oro richiamò gli inglesi nei nuovi Stati boeri. Il questo portò alla guerra dei boeri: le piccole Repubbliche dei coloni combatterono l'Impero britannico, allora all'apice della potenza, sino a giungere a una situazione di stallo. Il conflitto boero pose fine al separatismo degli *afrikaner*, ma non riuscì a liquidare la loro diversità spirituale.

Nel 1948 il rapporto demografico all'interno della popolazione bianca, la sola con diritto di voto, era favorevole agli *afrikaner*. La segregazione nel senso americano del termine era sempre esistita, ma i boeri, divenuti maggioranza, si applicarono con fervore alla separazione delle razze. I tre milioni di neri del Capo, discendenti della popolazione aborigena, gli ottentotti, vennero privati dei diritti, e lo stesso avvenne per la comunità indiana, un milione di persone. Vennero approvate rigide leggi che proibivano i matrimoni interrazziali e regolavano le aree residenziali, il diritto al lavoro e il movimento della popolazione non bianca. E' quello che oggi si chiama *apartheid*.

La storia insegna non soltanto quanto l'*apartheid* sia ingiusta e sbagliata, ma anche quanto sia complicato abolirla. In fin dei conti, i coloni inglesi in Sud Africa hanno una patria al di là dell'oceano; per gli *afrikaner*, il Sud Africa è l'unica patria. Un popolo che migrò per oltre 1500 km quando arrivarono gli stranieri, e poi combatté contro l'Impero britannico, non accetterà mai un totale capovolgimento di ruoli tra le razze senza battersi all'ultimo sangue. Analogamente, i negri e le altre comunità non bianche non accetteranno mai che la dominazione da parte della minoranza bianca continui, né si può chiedere loro di accettarlo.

Di fatto il governo sudafricano ha avviato alcune riforme. Ma si è trattato di passi fatti talmente controvoglia che la situazione sta per sfuggire di mano. Se gli estremisti riusciranno a dominare entrambi i campi, la guerra civile sarà inevitabile, e causerà indicibili sofferenze a tutte le comunità.

Purtroppo, senza volerlo l'attuale linea politica occidentale incoraggia le tendenze più estremistiche. I bianchi radicali possono essere portati a credere di riuscire a sopravvivere alle titubanti pressioni occidentali, o che sia meglio resistere adesso piuttosto di subire quell'inesorabile erosione che si concluderebbe con l'annientamento delle comunità bianche. Gli estremisti neri possono convincersi del fatto che i governi occidentali saranno sì titubanti, ma che la chiassosa opinione pubblica occidentale è inesorabile; e di conseguenza cercare di ottenere non la spartizione, ma il monopolio del potere, ricattando l'Occidente con la sua coscienza sporca e la minaccia sovietica. La crescente disperazione della consistente opposizione nera e bianca all'*apartheid* riflette la sua angoscia di fronte a una simile prospettiva.

Un epilogo cruento certo cancellerebbe l'influenza occidentale nell'intero Continente, e sarebbe causa di inenarrabili sofferenze per tutte le popolazioni del Sud Africa. La politica occidentale non sarebbe il maggiore colpevole, ma porterebbe sulle spalle la responsabilità storica di avere accelerato gli eventi senza tentare di orientarli, se non con la retorica politica e con formule procedurali. Un semplice appello al negoziato tra le parti è un facile ripiego: nulla potrà risparmiare all'Occidente la prova di stabilire da che parte sta.

L'*apartheid* ha due componenti: la separazione istituzionalizzata delle razze, e il monopolio del potere della comunità bianca. E' stato fatto qualche passo per porre fine alla innaturale separazione razziale. I sudafricani bianchi più illuminati comprendono che il sistema esistente non può essere avallato. Hanno il diritto di chiedere un ragionevole periodo di transizione; ma il principio dell'eguaglianza giuridica delle razze non tollera compromessi sul breve periodo.

Il problema più complesso è quello della spartizione del potere politico: la minoranza bianca non può mantenere il monopolio. Ma alla stessa stregua l'Occidente ha il dovere morale di dire apertamente che eserciterà pressioni soltanto per una soluzione compatibile con le sue tradizioni democratiche. Nel settembre del 1982 dieci dirigenti delle formazioni bianche che fanno parte del *South African Institute of International Affairs* che *ci sudafricani non devono illudersi con comode speculazioni geostrategiche e sulle loro risorse, per giungere alla conclusione che profonde differenze etniche e politiche non li travolgeranno*. Lo stesso principio è valido per i *leaders* delle comunità nere. All'Occidente non si deve chiedere di esercitare pressioni per dare vita a uno Stato monopartitico o a qualsiasi altro sistema oppressivo.

La maggior parte dell'esperienza democratica europea è applicabile solo marginalmente al Sud Africa. Le democrazie europee si sono evolute in società omogenee, con una lunga tradizione storica, una lingua e una cultura comuni. La nazione esisteva prima dello Stato. Una sconfitta elettorale era accettabile perché la minoranza d'oggi era la maggioranza di domani. In molte altre parti del mondo, Africa compresa, lo Stato è venuto prima della nazione. I partiti, dove esistono, riflettono un'identità etnica. Di conseguenza, il gioco politico mira alla dominazione, non al cambiamento del governo, che si verifica con i colpi di Stato più che attraverso i metodi costituzionali. L'idea di opposizione legale, base della moderna democrazia, è raramente accettata. Tendenzialmente, l'opposizione è assimilata al tradimento; i dirigenti considerano l'esistenza stessa dell'opposizione una minaccia alla coesione nazionale. Per questo il primo ministro dello Zimbabwe, Mugabe, insiste sullo Stato monopartitico, anche se la sua base tribale gli garantisce una maggioranza schiacciante il Parlamento.

I sistemi parlamentari inglese o francese non possono funzionare laddove, come in Sud Africa, ci sono circa venti diverse comunità, e i partiti riflettono basi etniche. Le istituzioni sudafricane devono avere radici autoctone. Qualsiasi intesa venga liberamente raggiunta attraverso consultazioni tra tutte le parti che dovranno gestire il nuovo sistema dovranno essere bene accette all'Occidente; ma senza alcuni principi-guida l'Occidente sarà oscurato. E tre principi sembrano basilari: 1) Una riforma del sistema sudafricano basata sull'abolizione della separazione razziale e sull'istituzione di un'equa spartizione del potere politico; 2) Un uomo un voto, la base dell'esperienza democratica; 3) Questo voto va esercitato attraverso un sistema di equilibri e altre istituzioni adeguate in un sistema federale o confederale.

Ad ogni modo, l'Occidente non può chiedere, con la coscienza pulita, la spartizione del potere in Sud Africa se non ha il coraggio di dichiarare che non eserciterà pressioni per portare al potere quel tipo di governi violenti e arbitrari che esistono in Etiopia, in Uganda, in Cambogia o in Nicaragua, per fare soltanto pochi esempi. Le democrazie occidentali devono perseguire con determinazione due linee: formulare il più presto possibile un programma che consenta loro di parlare con attendibilità ai moderati di tutte le etnie sudafricane; su questa base, l'Occidente dovrebbe esortare l'insieme dei partiti o dei gruppi sudafricani che accettano questi principi a incontrarsi sotto i suoi auspici per negoziare equi accordi politici.

La comunità bianca deve capire che dovrà far fronte a crescenti pressioni occidentali se concederà meno di quanto la giustizia democratica esige; le altre etnie devono comprendere che se chiederanno di più, se si batteranno per sostituire un sistema repressivo con un altro sistema oppressivo, si giocheranno l'appoggio dell'Occidente. E non possono chiedere all'Occidente di prestare la sua opera in nome della crescente influenza sovietica. E' un inequivocabile errore considerare il problema sudafricano esclusivamente, o anche in buona misura, nell'ottica del conflitto Est-Ovest. Ma sarebbe anche ingenuo comportarsi come se questo confronto non esistesse. Al ricatto basato sulla minaccia dell'appoggio militare sovietico, o per interposta Urss, l'Occidente deve opporsi. Soltanto così gli uomini e le donne di buona volontà di tutte le etnie potranno venirsi incontro per delineare un futuro più promettente per questo travagliato, tragico Paese.

Henry Kissinger

DA OGGI TUTU E' PRIMATE DEL SUD AFRICA

Città del Capo. L'arcivescovo Desmond Tutu dà il benvenuto all'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, che oggi assisterà all'insediamento dello stesso Tutu a primate del Sud Africa. Winnie Mandela, moglie del leader nazionalista negro sudafricano in carcere, ha dichiarato di aver udito spari per tutta la notte a Soweto, presso Johannesburg, e le sirene delle ambulanze. Ma, secondo l'ufficio informazioni governativo, nella zona ci sarebbero state solo sassaiole, senza alcuna vittima (Telefoto Ap)

Quattro morti durante lo sciopero generale

Usa: sanzioni al Cile

Si vuole bloccare un prestito da parte della Banca mondiale

SANTIAGO — Innegabile successo del governo cileno nell'affrontare e domare lo sciopero generale proclamato dalle sinistre. Pinochet può dire di averla spuntata questa volta sull'opposizione interna, senza fare ricorso a una estrema violenza, com'è avvenuto in precedenti mobilitazioni di massa.

Il numero dei morti è salito a quattro, i feriti sono una ventina, oltre 200 gli arresti, a causa della drammatica sequenza di scontri, attentati, disordini in piazza, che si sono susseguiti fino all'alba di ieri.

Ma le autorità possono attribuirsi il merito di avere evitato un bilancio più pesante. «*La gente ha cominciato a respingere il ricorso alla violenza*» ha commentato il ministro Garcia. Per il ministro della Difesa, ammiraglio Patricio Carvajal, «*la stragrande maggioranza del Paese ha dimostrato di preferire i mezzi pacifici per il passaggio alla democrazia*».

Anche la denuncia degli arsenali clandestini esistenti nel Paese — al di là della polemica suscitata sulla loro reale esistenza — ha giocato a favore di Pinochet. E' servita a controbattere le crescenti pressioni interne ed esterne che impegnano il governo su diversi fronti: le sorde lotte all'interno dell'apparato militare, gli scandali diplomatici e giudiziari, l'offensiva politica.

In questo duello, dittatura e opposizione tentano di spuntarla in tempi brevi: forse prima che arrivi il Papa.

L'opposizione, ancora priva di un comune denominatore, stenta a trovare una strategia unica di lotta, al di sopra dei pregiudizi ideologici. Fino ad ora si è lasciata insabbiare su una inconcludente alternativa: violenza o resistenza pacifica. Un dibattito che, a giudizio di molti osservatori, serve solo a confondere le scelte di campo.

Il regime di Pinochet, dal canto suo, consapevole del progressivo isolamento in cui si trova, esaspera i toni della «minaccia marxista». Non ha trovato di meglio che coinvolgere gli Stati Uniti nella storia degli arsenali clandestini, ricevendo secche smentite.

Il sottosegretario di Stato americano, Elliot Abrams, ha confermato anche al ministro dell'economia cileno, con il quale si è incontrato a Miami, che Washington cercherà di bloccare la concessione di un prestito di 250 milioni di dollari al Cile da parte della Banca mondiale.

Secondo il funzionario statunitense — che già un mese fa aveva annunciato l'intenzione del governo americano di esercitare pressioni sui centri finanziari internazionali per congelare la concessione di nuovi crediti al Cile — la repressione non accenna a diminuire e la situazione dei diritti umani non è migliorata. Non ci sono, insomma, ragioni che giustifichino un mutamento di posizione da parte del governo Usa.

Daniloff telefona «Voci di scambio»

Ma Reagan progetta pesanti ritorsioni

MOSCA — Il giornalista americano Nicholas Daniloff, detenuto da una settimana nel carcere moscovita di Lefortovo sotto l'imputazione di spionaggio, ha telefonato ieri alla moglie Ruth: alcuni agenti del Kgb avrebbero accennato alla possibilità di uno scambio per la sua liberazione.

Le autorità carcerarie hanno consentito ufficialmente a Daniloff di chiamare la moglie per informarsi sul figlio Caleb, che ha lasciato Mosca qualche giorno fa per riprendere la scuola negli Stati Uniti.

Secondo Jeff Trimble, il giornalista venuto a Mosca per sostituire Daniloff quale corrispondente dell'U.S. News and World Report, «*cerca di mantenersi calmo, ma è molto teso*».

Daniloff insomma non si fa illusioni sull'immediato futuro: ha giudicato «*confuse*» le affermazioni degli agenti, e ha aggiunto di ignorare la data del proprio eventuale rilascio.

Il segretario di Stato George Shultz d'altra parte ha escluso la possibilità di giungere a trattative con l'Unione Sovietica per il suo rilascio. Ha definito «*un oltraggio*» l'arresto del giornalista: «*Rivela il lato oscuro di una società pronta a ricorrere al metodo del sequestro di ostaggi come strumento politico*».

Gli Stati Uniti preparebbero ritorsioni: espulsione di diplomatici e giornalisti sovietici, annullamento di vari scambi bilaterali e slittamento del previsto incontro tra Eduard Shevardnadze e lo stesso Shultz. Ma sembra che all'interno dell'amministrazione Reagan non tutti siano d'accordo sull'opportunità di un simile, netto atteggiamento antisovietico.

Intervista del leader cinese sui rapporti con Urss e Stati Uniti

Deng: vedrò Gorbaciov se...

La condizione è che muti l'atteggiamento di Mosca sulla Cambogia - «Vorrei ritirarmi nell'87»

PECHINO — Il leader cinese Deng Xiaoping ha dichiarato di essere disposto ad un incontro con il leader sovietico Gorbaciov, a patto che l'Unione Sovietica prenda misure concrete al superamento dei tre ostacoli che si frappongono alla normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi, in particolare per quanto riguarda il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia.

Lo ha dichiarato lo stesso Deng in un'intervista rilasciata alla radiotelevisione americana *Cbs* e riportata in parte dall'agenzia «Nuova Cina». Deng ha detto che l'ostacolo maggiore tra Cina e Unione Sovietica è costituito in questo momento dall'aiuto sovietico al Vietnam in Cambogia. Una volta che tale «*problema sarà risolto* — ha detto Deng — *io sarò pronto ad incontrarmi con Gorbaciov. Un incontro di questo genere ritengo che sia di grande significato per il miglioramento delle relazioni cino-sovietiche*».

Deng ha detto che l'Unione Sovietica può avere un ruolo importante in Cambogia, perché senza l'aiuto sovietico, il Vietnam «*non potrebbe continuare a combattere un solo giorno*». Sul discorso di Gorbaciov a Vladivostock, Deng ha detto che «*c'è qualcosa di nuovo, per questo abbiamo accolto con un cauto benvenuto ciò che di nuovo e positivo esso contiene*».

Da quanto risulta però dai successivi discorsi delle autorità sovietiche sembra che non abbiano ancora deciso quale politica seguire nei confronti della Cina, «*per cui non ci resta che aspettare e vedere*», ha concluso Deng.

Il leader cinese ha annunciato di avere intenzione di ritirarsi dalla scena politica l'anno prossimo, al tredicesimo congresso del partito comunista: «*Sto cercando di convincere il nostro popolo a lasciarmi ritirare l'anno prossimo, al tredicesimo congresso. Ma per ora ho sentito solo voci dissenzienti. Personalmente mi ritirerei anche prima, ma è una questione difficile. E' duro persuadere il partito e la gente ad accettarlo*».

Deng che si è espresso contro il sistema di mantenimento delle cariche a vita praticato nei regimi comunisti, ha ricordato l'intervista rilasciata a Oriana Fallaci, nella quale aveva annunciato il suo ritiro per il 1985: «*Sono già in ritardo di un anno. Se il mio ritiro avviene mentre sono ancora in vita credo che ciò sarà un bene per la continuazione della attuale politica e in linea con le convinzioni che ho sempre avuto*».

Deng ha parlato anche delle relazioni tra Cina e Usa ribadendo che la questione di Taiwan rimane un ostacolo nelle relazioni tra i due Paesi. Taiwan è attualmente governata dal partito nazionalista che vi si installò al momento della presa del potere da parte dei comunisti in Cina nel 1949. Pechino sta da anni portando avanti nei suoi confronti una politica di cosiddetta «riunificazione pacifica», che prevede un'annessione dell'isola alla Cina, lasciandone però invariato l'attuale sistema socio-politico. Deng ha accusato gli Stati Uniti di non aver modificato il loro atteggiamento nei confronti della questione di Taiwan, ma ha detto di sperare che il presidente Reagan si impegni per un miglioramento delle relazioni sino-americane incoraggiando concretamente la «*riunificazione del Paese*».

Alla domanda su cosa, in concreto, Reagan potrebbe fare, Deng ha detto che gli Stati Uniti potrebbero «*persuadere Taiwan a stabilire con Pechino delle relazioni postali, commerciali e i collegamenti aerei e navali*».

Deng ha ribadito che Taiwan potrà mantenere inalterato il suo sistema capitalista e che «*nessun cambiamento ci sarà nel modo di vita dell'isola, né i suoi abitanti subiranno alcun danno*».

---

dal mondo

Ex premier tunisino fuggito in Italia

TUNISI — L'ex premier tunisino Mohamed Mzali, esautorato in luglio dal presidente a vita Habib Burghiba, ha lasciato segretamente la Tunisia e si è rifugiato in Italia. Mzali — che aveva ricoperto le cariche di primo ministro e segretario generale del partito desturiano — aveva già tentato di lasciare il Paese il 19 luglio scorso, ma era stato bloccato dalla polizia.

Da Atene a Cipro nave di 24 secoli fa

ATENE — La copia fedele di una nave greca del quarto secolo avanti Cristo è partita ieri dal Pireo, il porto di Atene, in direzione di Cipro dove giungerà tra circa un mese. Il ministro greco della Cultura, Melina Mercouri, ha detto che il viaggio della nave, la «Kyrenia II», ha lo scopo di fornire informazioni sulle tecniche di navigazione impiegate nell'antichità.

Studentessa scopre una nuova cometa

NEW YORK — Una studentessa di astronomia, Christine Wilson, ha scoperto una cometa grande forse come quella di «Halley», che prenderà il suo nome. L'ha individuata «per pura fortuna» come ammette lei stessa. La scoperta è avvenuta il 5 agosto, durante una normale osservazione della volta celeste settentrionale dall'osservatorio di Pasadena (California).

Alluvione a Monterrey: 9 morti

MONTERREY — Si è conclusa con un bilancio di 9 morti, 9 dispersi (in gran parte bambini) e 3500 senzatetto la disastrosa alluvione che ha colpito la città messicana di Monterrey. Nella giornata di giovedì, piogge torrenziali sono cominciate a cadere fin dall'alba, e in capo a 10 ore erano caduti 20 centimetri di pioggia: d'ordinario, in un anno sulla città di Monterrey (che conta 2 milioni 800 mila abitanti) cadono complessivamente 50 centimetri di pioggia.

Biografia del magnate fa scandalo in Inghilterra

Onassis, amori e bugie

LONDRA — Era brutto, cattivo, un imbroglione. E soprattutto si era scelto un pessimo biografo — dal suo punto di vista. Ottimo dal nostro perché Peter Evans (ex giornalista inglese) dice la verità. Appena prima di morire, nel 1975, Onassis disse ad Evans: «*Hai in mano un accidenti di storia, credi a me!*». Evans la racconta tutta, non tralasciando i feudi familiari, la sua mania di conquistare la fama, la pubblicità attraverso le donne, i soldi, le facce famose, gli scandali internazionali, le sue storie d'amore. «*Si innamorava* — scrive Evans — *ma non amava mai. L'unica cosa che le sue donne avevano in comune era il fatto che parevano non conquistabili*». Ari era un uomo freddo, duro, calcolatore ma era anche solo. Non solitario ma abbandonato: teneva i telefoni di tutti i suoi familiari sotto controllo e minacciava i corteggiatori della figlia Christina.

Il libro che è appena uscito in Inghilterra «Ari, la vita e l'epoca di Aristotele Socrate Onassis» è un best-seller negli Stati Uniti. Senza peli sulla lingua anche per quanto riguarda le sue storie amorose. Evans racconta la saga di «un giovane greco che sapeva contare», in effetti di un uomo che voleva crearsi una leggenda, un mito. Avrebbe sposato Maria Callas con la quale c'era un vero legame, ma capì che aveva una possibilità di possedere la donna più ambita del mondo. Conosceva già Jackie Kennedy che aveva avuto ospite nel suo famoso yacht «Christina». Del marito aveva detto: «*Se il Presidente ha tante amanti, perché non la presidentessa?*». Aveva già gli occhi su questa donna che poteva offrirgli un posto nella mitologia dei giornali patinati. Ma la famiglia Kennedy era contraria. Dopo l'assassinio del Presidente, Onassis aveva più speranze su quella donna dagli zigomi alti e il portamento da diva: ma c'era Bobby, il cognato che lo chiamava con disprezzo «*il greco*». Solo dopo l'assassinio di Bobby, Onassis trionfante capì che finalmente avrebbe potuto sposare Jackie, la signora che rimaneva la prima d'America che lo avrebbe potuto portare nei salotti. Per lei buttò via Maria Callas.

Ma il disastroso matrimonio di Jackie con Onassis, che era stato un calcolo anche per lei (temeva per la sicurezza dei figli, scrive Evans, ed anche se per lei non furono rose e fiori ne tirò fuori 26 milioni di dollari), fu descritto dal figlio di Onassis, Alessandro, come «*un incontro perfetto: mio padre amava i nomi famosi e Jackie amava i soldi*».

Questa non è certo la prima biografia su Onassis ma Peter Evans descrive Ari senza scrupoli «*un colossale bugiardo... un vero mostro*». Aveva sposato in prime nozze la bella e giovanissima figlia di un altro magnate greco, Stavros Livanos. Tina lo aveva amato e, come tutte le sue donne, era stata derisa da Ari, e tradita.

g. a.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Girò
Ne danno l'annuncio il fratello Gianni con la moglie Elena, i nipoti Sandro con la moglie Luisa e figlia Sofia, Piero con la moglie Silvia e figlia Margherita, l'affezionatissima signora Tina. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 14,45, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Marco. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Villanovetta. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla cerimonia.
— Novara, 5 settembre 1986.

Si associano al lutto: prof. Giuseppe Rossi, Antonio Ferraioli Belli Cola, Claretta, Luigi, Nicola Felloni
— Novara, 5 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Ferrero
classe 1925
Lo piangono: la moglie Carla Morello, il figlio Valerio con Marinella e Silvio, suocera, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai medici e personale tutto dell'Ospedale Evangelico per le premurose e assidue cure prestate. Le esequie avranno luogo lunedì 8, alle ore 8,30, nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo partendo dall'Ospedale Evangelico. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Castelnuovo Calcea (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1986.

Famiglia Borgogno Pollin partecipano con dolore al lutto della famiglia Ferrero.

Marina Adriana Liliana Claudia e Marco Ferrero partecipano commossi al dolore per la scomparsa dello zio RENATO.

Sabato 6 settembre è mancato
Luigi Pezzana
ex direttore Credito Italiano
Lo piangono la moglie Rina Gerrera, le figlie Carla, Paola, i generi, nipotini, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savona, 6 settembre 1986.

E' mancata al nostro affetto
Lyda Türck Taccola
La piangono con tanto dolore il marito Walter, la figlia Susanna con Massimo e le adorate Valentina e Violetta, la cugina Linda con Rodolfo, la cognata Graziella con Jean Pierre, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Albenico e alla affezionata Rosy Petruno. I funerali avranno luogo lunedì 8 settembre alle ore 14,30 presso la chiesa della Crocetta.
— Torino, 6 settembre 1986.

Ciao LYDA, Valentina e Violetta ti ricorderanno sempre con amore grande grande.

I Dipendenti della Ditta Lyda Türck partecipano commossi al dolore della famiglia.

Maria Valentina e Bruno Vassi, Silvia Agosti piangono con i famigliari l'indimenticabile amica LYDA.

Violina e Susy e Walter Türck, Luciana Moveretti, Gerardina partecipano al loro grande dolore.

Luisa, Gigi e Laura con Bice e Luisa, Mimmi e Agostino con Beniamino, la cugina Nia sono vicini a Walter e Susanna per la scomparsa della carissima LYDA.

Ricordando la cara LYDA partecipano commossi:
Renza Busseto Uberti Bona
Rica Giorgio Uberti Bona
Enrico Lydo Eriksson
Giorgio Mara Galleano
Nanni Silvana Giachino

Stefano e Silvia Zinni partecipano al dolore per la scomparsa di LYDA.

E' mancato
Giacomo Berta
anni 87
Addolorati lo annunciano: le sorelle Teresa e Maddalena, il fratello Ferdinando, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 8 corr., ore 9, nella parrocchia Regina Mundi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 5 settembre 1986.

Cristianamente è mancato
Riccardo Albera
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Cochinis, i fratelli Roberto, Sergio, Rita, Mariagrazia e Paola, le cognate, i cognati, i nipoti Pierluigi, Claudio e Igor, zie, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Laguzzi, alla signora Teresa, all'amico Beppe, ai cugini Annamaria e Luigi Barrera. Funerali lunedì 8 settembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. La cara salma proseguirà per il Cimitero di Orbassano.
— Torino, 7 settembre 1986.

La famiglia Tomelle partecipa con profondo dolore.

E' mancato ai suoi cari
Francesco D'Elicio
di anni 78
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali lunedì 8 settembre ore 14,30 alla parrocchia Pace.
— Torino, 5 settembre 1986.

La famiglia Defendini prendono viva parte al dolore del Sig. Michele D'Elicio per la scomparsa del padre Sig.
Francesco D'Elicio
— Torino, 7 settembre 1986.

Direzione e Personale della Agenzia Defendini S.r.l., Agenzia Certificati F.lli Defendini e C. S.r.l., Agenzia Mercurio S.r.l., Seval Italia S.r.l. partecipano commossi al dolore del Sig. Michele D'Elicio per la dipartita del padre Sig.
Francesco D'Elicio
— Torino, 7 settembre 1986.

E' tornata alla Casa del Padre
Maria Antonietta Ramella
La piangono tutti coloro che le volevano bene. Funerali lunedì 8, ore 8,30, partendo dall'Ospedale Nuovo Astanteria Martini (largo Gonzaga).
— Torino, 4 settembre 1986.

Improvvisamente è mancato
Luigi Maccagno
(Vigin Duilu)
Lo annunciano il fratello Mario, i figli Giuseppe con Lucia Pierluigi e Massimo, Antonio con Dina Roberto e Luisella, Giuditta con Ermanno Mariateresa Cristina e Paola, zia e parenti tutti. Funerali lunedì 8 settembre, ore 10, in Favria e Agi.
— Torino, 6 settembre 1986.

Lo comunicano Teresa Rabbione Negro partecipa al dolore.

E' serenamente mancato
Giovanni Sacchetto
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Teresa Scala, la figlia Angiola con il marito Roberto Boggio Marzet, i nipoti Ottavio e Giancarlo con Cristina, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Augusto Guerriero, alla signora Albertina Ivaldi, Adele Finotello ed Assunta Fasano. I funerali avranno luogo in Orbassano lunedì ore 14.
— Torino, 6 settembre 1986.

Giovanna e Ival Ferrero, Marcella e Francesco Graziano si uniscono al dolore di Angiola e Roberto Boggio Marzet e famigliari.

Paola e Bruno con Mildred, Paolo, Anna, Rubin e Marina prendono affettuosa parte al lutto della famiglia.

Mario, Virginia Ricola e figli, partecipano affettuosamente al dolore di Angiola, Roberto, Giancarlo, Ottavio e nonna.

Condomini Impellini Curcula e Amministratore della Marila di corso Re Umberto 46 partecipano al lutto della famiglia.

I Colleghi della Sadi partecipano commossi al dolore di Adriano per la perdita del fratello
Renato Borgoni
— Torino, 6 settembre 1986.

(Continua a pag. 8)

L'affettuoso saluto del Papa al primo incontro con i valdostani

«La vostra valle è un'oasi»

In omaggio al bilinguismo ha parlato per metà in italiano e per metà in francese - «E' un posto privilegiato, che in un breve spazio raccoglie scenari di grande bellezza» - Un accenno ai «cari lavoratori in ansia» della ex Cogne - Oggi l'Angelus sul Mont Chetif

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Visto da vicino, il Papa è piaciuto ai valdostani: in anticipo sull'orario ufficiale un elicottero l'ha depositato allo stadio «Puchoz» di Aosta alle 18,40 e subito il vento di fondovalle ha cominciato a scompigliargli i capelli. Così, con un ciuffo bianco che gli si muoveva sulla fronte, Wojtyla si è mostrato alla grande folla che l'attendeva, ha ascoltato i saluti delle autorità, ha tenuto un applaudito discorso. C'erano 25 mila persone in piazza Chanoux e nei dintorni del municipio.

Nessuna manifestazione smodata, né troppe grida di saluto, né plateali manifestazioni di entusiasmo. Ma c'è stato un benvenuto collettivo affettuoso, con tutti i sindaci della Valle in piazza ad Aosta a salutare il Pontefice, tutti i consiglieri regionali e comunali, sindacalisti, uomini di partito, privati e pubblici amministratori. Lo speaker elencava i nomi delle autorità «privilegiate», una cinquantina di persone che salivano sul palco a stringere o baciare la mano al Papa, e c'erano democristiani e comunisti, unionisti, repubblicani e socialisti a sfilare, sotto l'occhio attento della tv. Un grande striscione, traducendo il sentimento popolare, recitava: *«Sono preziosi sui nostri monti i passi del messaggero che annuncia pace»*.

Il discorso pronunciato dal Papa sulla piazza del municipio è stato calibratissimo, per metà in italiano e per metà in francese, omaggio al bilinguismo che è realtà di questa Valle. Parecchi gli accenni mistico-ecologici: *«Nel mettere piede in questi luoghi, si ha subito la sensazione di trovarsi in un posto privilegiato, che in breve spazio di terra raccoglie scenari di grande bellezza. E' un palcoscenico naturale, il più adatto a elevare irresistibilmente l'anima in alto per portarla alla contemplazione dell'Invisibile, che è lo stesso Autore delle bellezze della natura. Oggi, quando si avverte più acuto il problema ecologico, per salvare la natura dai problemi dell'inquinamento questo lembo di terra costituisce insieme un modello a cui guardare e un'oasi in cui ritemprare lo spirito»*.

Aosta. Un momento del discorso di Giovanni Paolo II ieri sera in piazza Chanoux (Foto La Stampa Alessandro Bosio)

Gratificante giudizio per i valdostani, ai quali il Papa ha fatto indirettamente gli elogi per aver saputo utilizzare la tecnica moderna in realizzazioni di viadotti, autostrade e trafori, ossia vivificando questo *«luogo di raccordo e passaggio obbligato di Paesi che si trovano nel cuore del Continente»*.

Qualche piccolo stupore, forse, può aver colto alcuni fedeli per la rapidissima citazione di San Grato, patrono della diocesi, della quale ricorre la festa proprio oggi. Sarà vero che per la scarsità e vaghezza di notizie su questo santo il Papa è stato indotto a non farne una insistite menzione? Però Wojtyla ha ricordato altri problemi concreti. Per esempio i lavoratori della Deltasider (ex Cogne), minacciati di licenziamento per una ristrutturazione dell'azienda: *«So che state vivendo momenti di ansia per la precarietà della loro occupazione. Cari lavoratori, mentre vi esorto a confidare nella Provvidenza, confido che i responsabili sappiano trovare le soluzioni adatte per ovviare a una situazione che tanto vi preoccupa. Sappiate che vi sono vicino con l'affetto e la preghiera»*. Anche per questo accenno, Giovanni Paolo II è piaciuto ai valdostani. (Si dice che l'organizzazione della sua visita sia costata un miliardo: la Regione gli ha consegnato ufficialmente un obolo di 100 milioni).

Nella piazza di Aosta non ha citato il tragico scenario internazionale. Vi aveva provveduto poco prima, nell'indirizzo di saluto all'ospite illustre, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, che ha ricordato la raggelante assurdità dei massacri di Karachi e di Istanbul. Parlando sulla strage nella sinagoga, Spadolini ha detto: *«Poche ore fa l'odio di razza ha seminato nuovi lutti in un tempio che esprime una tappa della storia religiosa nel mondo intimamente connessa all'intuizione cristiana della vita»*. Il Papa teneva la testa china, tra la folla non si levava nemmeno il più lieve brusio.

Dopo il primo incontro con gli abitanti della Valle, oggi per il Papa sarà una giornata particolarissima. Visiterà dapprima ad Aosta la Scuola Militare Alpina, «titolo d'onore — dice Spadolini — *dell'esercito italiano; uno dei corpi specializzati più legati alla storia del nostro post-Risorgimento e della nostra unità nazionale»*. Quindi raggiungerà Courmayeur, dove terrà un discorso dedicato al «turismo della montagna», in piazza Abbé Henry. A metà della mattinata, un elicottero lo porterà sul Monte Bianco, depositandolo sotto il rifugio Ghiglione, sulla Testa della Brenva, a 3700 metri. Calzerà degli scarponi leggeri, farà quattro passi sul ghiacciaio.

E' l'aspetto turistico-folcloristico della visita? «Più no che sì», dice il vescovo di Aosta Ovidio Lari. *«Il fatto che metta i piedi sul ghiacciaio non ha nulla di turistico. Certo, il Papa va lassù per ammirare la maestosità del Creato, ammirerà il massiccio del Bianco e del Gran Paradiso, se il bel tempo lo permetterà. Ma in questa sua escursione non c'è nulla che non sia sacro, pastorale. Non è da paragonare, questa giornata, con la sciata che il Papa fece sull'Adamello. Qui il fatto sportivo non c'entra...»*.

Oggi a mezzogiorno il Pontefice guiderà la recita dell'Angelus, sul Mont Chetif, (anche lassù lo porterà un elicottero) e infine tornerà ad Aosta, dove sul grande prato di Montfleury (può contenere oltre 100 mila persone) dirà la Messa e pronuncerà un'omelia. Alle 19 ripartirà per Roma. La sua giornata sul Monte Bianco, naturalmente, dovrà fare i conti con il fattore meteorologico. Ma il cielo sembra carico di auguri favorevoli. I previsori dicono: *«Visibilità 20 chilometri, vento da Est a 25 chilometri, 22 gradi, tendenza prevalente a sereno, soltanto qualche cirro in arrivo da Ovest»*.

Franco Giliberto

Novità e reliquie dal congresso di Norimberga

La Città del Sole per una nuova Spd

(Nucleare e disarmo obiettivi principali del dopo-Bad Godesberg)

Dopo aver cercato la Città del Sole dalle parti di Cuba, Pechino, Lisbona, Hanoi e perfino Teheran, i delusi della sinistra utopizzante sperano ora di averla trovata a Norimberga, sotto le volte della Frankenhalle, dove si è appena concluso il ventinovesimo Congresso della Spd, il partito socialdemocratico tedesco. Trattasi di una città ancora tutta sulla carta, o meglio su quella «carta programmatica» che i 440 delegati hanno approvato alla unanimità e salutato al canto di *«Quando marciamo fianco a fianco»*. Che cosa ci è dato di incontrare in questa fiduciosa anticipazione della *civitas* del futuro?

Per cominciare, alcune reliquie del passato. Nell'ansia di superare Bad Godesberg i rifondatori della Spd scivolano a volte nel più classico repertorio pre-badgodesberghiano, andandovi a ripescare, insieme ad alcuni valori tuttora in buono stato di salute (maggior partecipazione della base alle scelte che la riguardano e in special modo a quelle prese dai sindacati, minor sfruttamento dei lavoratori stranieri e dei non rari tedeschi pagati ancora alla turca),anche qualche vecchio rottame ideologico, come la tesi secondo cui nell'èra dell'informatica uno dei modi più efficaci per arginare la disoccupazione consisterebbe nel rilancio del piccolo commercio, da contrapporre all'invadenza monopolistica dei Grandi magazzini.

Il nuovo programma tuttavia non si esaurisce a questo punto. Un secondo capitolo, piuttosto nutrito, si rivolge all'ala desiderante del popolo tedesco e illustra quelli che il neoideologo del partito Peter Glotz (tradotto anche in Italia presso gli Editori Riuniti con il titolo *«La socialdemocrazia tedesca a una svolta»*), definisce i *«servizi umani»*. E' un elenco di provvidenze estremamente piacevoli, più che opportune e addirittura commoventi, che vanno dalla riduzione dell'orario di lavoro alla moltiplicazione degli asili d'infanzia, dall'assistenza sanitaria generalizzata onnigratuita al sussidio straordinario per gli anziani, senza alcun suggerimento sui modi e i mezzi per attuarle. Una specie di manifesto dell'Arcadia politica.

Johannes Rau, segretario dei socialdemocratici tedeschi

Affiorano insomma anche qui certi vizi tradizionali di una politica *visionaria* che ha la tendenza retrodatata, guardando la realtà di oggi con gli occhi di ieri, e l'abitudine a teorizzare l'impossibile salvo poi lamentarsi perché l'impossibile non si verifica.

A conti fatti, due sole novità veramente significative ci riserva il congresso di Norimberga. Una è il fermo rifiuto delle centrali nucleari, grazie al quale gli strateghi della Spd sperano di toglier voti ai Grünen, o comunque di precostituire le condizioni per un'alleanza Johannes Rau-Petra Kelly qualora i due partiti messi assieme superassero il 50 per cento dei voti. L'altra, molto più rilevante e anche molto più scottante, è la scelta di politica estera. Essa ha per obiettivo immediato il ritiro graduale dei missili americani dalla Germania Ovest e degli *SS-20* sovietici dai Paesi dell'Est-Europa, e per traguardo finale la creazione di un'area denuclearizzata fra il Reno e la Vistola (o magari gli Urali), il tutto come premessa all'uscita di Bonn dall'Organizzazione militare della Nato. Qualcosa di molto simile alla proposta che nella seconda metà degli Anni Cinquanta prese il nome di «Piano Rakocki», cioè del ministro degli Esteri polacco che l'aveva concepito e propagandato. Rilanciandola ora in versione aggiornata e con marchio occidentale, i dirigenti della socialdemocrazia coltivano la speranza — come chiaramente lascia intendere il loro portavoce Oskar Lafontaine in una recente intervista a *Der Spiegel* — che al riparo di quest'area neutralizzata si possa giocare con successo la carta dell'unificazione tedesca.

Il cuore del nuovo programma socialdemocratico sta dunque nella politica estera. Ed è perciò che i propositi emersi dal 29° Congresso non toccano soltanto gli interessi della Germania, ma quelli di tutti.

Livio Zanetti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Sfida alle donne

Sugli obblighi militari, sulla vita nelle caserme, sugli abusi e le frustrazioni, in questi mesi si è scritto di tutto e il contrario di tutto. Un punto mi sembra fermo, e cioè che un esercito di mestiere diventerebbe in breve una corporazione, uno Stato nello Stato, e che la nostra sgangherata e scarsamente motivata democrazia correrebbe in tal caso pericoli mortali.

Ci sono però alcuni punti che non mi sembrano aver sollecitato una riflessione approfondita, e che pure sono di importante rilievo. Già oggi è in atto una serie di discriminazioni, proroghe, esenzioni e piccole condiscendenze (la sede di servizio vicina a casa, l'arma più prestigiosa o meno impegnativa, il posto sedentario in fureria): cose, in parte, che la legge prevede, altre che si ottengono con qualche raccomandazione o furbizia. Adesso, poi, che si parla di ridurre i contingenti di leva, perché, malgrado il calo demografico, gli idonei al servizio rimangono troppi rispetto alle esigenze e ai costi, il rischio che si delinea è quello di un'ingiustizia crescente, di una distribuzione degli oneri militari tanto sperequata quanto casuale.

Tutti noi viviamo sul filo di idee recepite, di abitudini scontate: ciò che si fa da tanto tempo, buono o cattivo che sia, utile o insensato (e magari aveva senso una volta, ma ora può non averlo più), continua a venire fatto, accettato e subìto perché i padri e i nonni lo subirono. Se riflettiamo sull'obbligo di leva, non è difficile scorgervi un residuato, forse l'ultimo nelle democrazie moderne, delle antiche prestazioni personali tipiche dell'oppressione feudale, di quelle *corvées* che la Rivoluzione francese ha abolito. Non c'è dubbio che ogni cittadino debba concorrere in proporzione alle sue forze fisiche e alle sue risorse al compito inderogabile di difendere l'integrità e l'indipendenza della patria, ma ciò non comporta necessariamente l'addestramento di massa alla guerra, né il gravame scaricato ogni anno su tutti i maschi ventenni. Questo ragionamento condurrebbe a preferire il piccolo esercito professionale, di cui ho sottolineato i rischi, ma conduce anche alla necessità di razionalizzare al massimo l'esazione di questa vera e propria tassa sui giovani.

Ricordo con un senso di umiliazione l'attendente che faceva la spesa o spingeva la carrozzina del bambino sotto i rimbrotti della moglie del suo ufficiale, e ricordo l'imbarazzo mio quando un ruvido soldato mi svegliava al mattino per lucidarmi gli stivali. Eppure la vita militare, tutto sommato, riusciva gradita a molti, che, liberati dallo stentare con la zappa su una terra grama, avevano trovato scarpe vere, cibo scadente ma non scarso, persino i soldini della «cinquina», e gli incontri stupefacenti con città e genti sconosciute, in quel rimescolìo di provenienze e di dialetti, che ha contribuito non poco a «fare» l'Italia.

Salvare i giovani dal «nonnismo» imbevuto di sadismo goliardico per abbandonarli al «mammismo» svenevole e compiacente, può essere altrettanto nocivo. Escano di casa e imparino a stare ritti sulle loro gambe. Il rinvio del servizio per ragioni di studio è solo un superstite privilegio dei ricchi; lo si conceda, ma solo fino ai 23 anni per chi studia ingegneria o medicina; per le facoltà umanistiche, chi non si laurea in tempo a 22 anni può benissimo fare il fuori corso sotto la naja e preparare qualche esamino in divisa: non gli mancherà il tempo e si annoierà di meno.

Le discriminazioni, la ferma raddoppiata, le diffidenze per gli obiettori di coscienza devono cessare. Abbiamo bisogno di pompieri, di infermieri, di assistenti agli anziani e agli invalidi, non meno di quanto abbiamo bisogno di soldati. Giustizia vuole che alla leva vengano chiamati tutti o nessuno. Chiamiamoli tutti, e un contingente nutrito, obiettori compresi, sia destinato all'assistenza, al rimboschimento, alla vigilanza contro l'inquinamento, a quei cento lavori di grande rilievo sociale che più nessuno sembra voler fare. Abbiano caserme separate, disciplina rigida, superiori compresi del fatto che la patria si serve anche così. Molti, durante il servizio, impareranno anche un nuovo mestiere, e sarà tanto di guadagnato per loro e per il Paese.

Questo vuole l'uguaglianza, sentita oggi in termini di giustizia. E poiché nessuno dubita — e la Costituzione lo ribadisce — dell'uguaglianza fra i sessi, a me sembra giusto, ragionevole e doveroso, che il servizio civile di leva debba essere esteso anche alle donne. Quando gli uomini in guerra dovevano portare la corazza e la picca, la forza muscolare era discriminante. Oggi non occorre più reggere grandi pesi e tutti sappiamo che la donna è molto più resistente e longeva del maschio. Il secondo pregiudizio era che una femmina non sapesse badare a se stessa e dovesse passare come irresponsabile dalla tutela stretta del padre a quella del marito. Lasciate una donna incustodita per cinque minuti, si pensava, e tornerà a casa incinta. Oggi le donne si governano da sole, fanno figli solo se lo hanno deciso, e i rischi per mariti e fidanzati non sarebbero, anche in caserma, maggiori o minori di quelli odierni e quotidiani. In una società consumista ed evasiva l'altruismo sta diventando la più rara delle virtù; il servizio civile delle donne potrebbe rinverdire questo dono di soccorsa grazia per i sofferenti. Mi piacerebbe sentire in merito il parere delle interessate: ma risparmiatevi gli improperi. Riesco a immaginarli da solo.

Domani mattina aerei fermi

Piloti in sciopero aboliti molti voli

ROMA — Domani mattina in Italia non si volerà. E tutto il trasporto aereo sarà assai difficile: saranno assicurati soltanto i voli in partenza da Roma. E' stato infatti confermato dall'Anpac lo sciopero nazionale dei piloti civili, in programma dalle 6,30 alle 12,30 di domani. «*Lo sciopero* — fa presente il sindacato autonomo — *è stato causato da gravi infrazioni contrattuali riguardanti problemi di carriera e anormale composizioni di equipaggio. Riguarda una vertenza globale che ormai dura dalla primavera di quest'anno. Il ministero dei Trasporti è al corrente dell'intera situazione fin da agosto*».

Di parere diverso sono all'Alitalia. «*La vertenza* — replicano dalla compagnia di bandiera — *trova origine dai criteri adottati per l'avviamento al comando (cioè la serie di corsi ed esami preliminari alla concessione del comando di un aeromobile a un pilota). I criteri attuali sono applicati ormai da molto tempo e non vi è mai stata opposizione dei sindacati*.

Molti voli interni e internazionali sono stati cancellati: la compagnia aerea ha diffuso un comunicato con tutti i collegamenti saltati.

L'Alitalia precisa nel comunicato che lo sciopero non riguarda le partenze da Roma Fiumicino, che saranno effettuate regolarmente, ad eccezione degli otto voli di seguito elencati che saranno cancellati; tutti i voli dell'Ati, cioè quelli con sigla Bm, su tutto il territorio nazionale saranno effettuati regolarmente.

Questi i voli cancellati:

- **Da Roma.** Az058 Roma-Genova; Az064 Roma-Milano; Az078 Roma-Venezia; Az236 Roma-Torino; Az084 Roma-Milano; Az100 Roma-Milano; Az070 Roma-Milano; Az240 Roma-Torino.
- **Da Milano.** Az005 Milano-Roma; Az109 Milano-Roma; Az047 Milano-Roma; Az061 Milano-Roma; Az103 Milano-Roma; Az089 Milano-Roma; Az065 Milano-Roma; Az065 Milano-Roma; Az336 Milano-Parigi; Az364 Milano-Barcellona; Az452 Milano-Atene; Az458 Milano-Londra; Az454 Milano-Francoforte; Az442 Milano-Stoccarda; Az372 Milano-Amsterdam; Az414 Milano-Zurigo; Az1396 Milano-Copenaghen.
- **Da Genova.** Az051 Genova-Roma; Az1069 Genova-Roma.
- **Da Venezia.** Az1149 Venezia-Roma; Az362 Venezia-Milano-Madrid; Az294 Venezia-Londra.
- **Da Torino.** Az197 Torino-Roma; Az227 Torino-Roma; Az191 Torino-Roma; Az1283 Torino-Londra; Az241 Torino-Roma.
- **Da Bologna.** Az231 Bologna-Roma; Az428 Bologna-Pisa-Francoforte.
- **Da Pisa.** Az1103 Pisa-Roma; Az426 Pisa-Francoforte.
- **Da Verona.** Az1155 Verona-Roma.
- **Da Pescara-Ancona.** Az1435 Pescara-Ancona-Milano.
- **Da Trieste.** Az213 Trieste-Milano.

A Milano il dibattito sulla satira a metà tra scherzo e politica

La Festa pci assolve Tango

«Se i comunisti non hanno una linea sul nucleare, perché dovrebbero averla sulle vignette?»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La redazione di *Tango* espone alla festa dell'*Unità* la propria linea politica, «governo balneare a guida comunista e in autunno *potete riprendervelo*» e il comitato centrale della satira, raccolto sotto un tendone alla festa dell'*Unità*, l'approva per acclamazione.

I redattori del foglio umoristico inserito ogni lunedì nell'organo del pci arrivano in forze. C'è Staino, il padre fondatore e autore di «Bobo», il ciccione comunista scettico, c'è Michele Serra che ha forgiato falsi articoli di Montanelli e Ronchey, c'è il disegnatore Perini. Il loro supplemento frutta al quotidiano di partito cinquantamila copie in più alla settimana.

La gente si accalca attorno a tavolini carichi di caffè e bibite, e si fanno largo la direttrice di *Linus* Fulvia Serra, lo scrittore Oreste Del Buono che chiacchiera col signor Antonello Ohino, che è il modello vivente del personaggio vetero comunista «Molotov» nel fumetto di Staino.

Ma di vecchi stalinisti alla «Molotov» in sala c'è solo lui. Il pubblico sta tutto dalla parte di Staino e rivela disagi reali. «*Grazie per averci fatto parlare del pci quando nessuno parla di noi*», «*Grazie perché adesso non ci vergogniamo più di andare con l'Unità in tasca e i giovani ci leggono*», «*Grazie perché i dirigenti non sanno galvanizzarci e Tango ci riesce*».

Doveva essere uno scherzo, ci sono tante risate e invece esce una serata «politica». Comincia il poeta Edoardo Sanguineti, autore di raffinate pagine sul rapporto tra Marx e la satira, predicando la differenza tra «*satira pensierosa e allegra*» e andando controcorrente: oggi il linguaggio satirico rischia di essere più conformista di quello politico, nel quale invece è visibile qualche piccolo elemento di novità. Attenti al pericolo di mordere se stessi per pura disperazione, dice il poeta.

Adesso tocca al barbuto e pensieroso Staino. Il successo non lo rende arrogante e al pubblico che aspetta il discorso di un umorista offre invece la sagacia del militante che ha passato tante serate a far riunioni. Abilmente unifica «*la satira e l'informazione, che sono la stessa cosa, la satira informa sui fatti stravolgendoli*» e così si mette al riparo da critiche future: chi mai oserà attaccare l'informazione, cioè la satira?

«*Non ce l'avevamo mica con Natta raffigurandolo nudo*» ha detto Staino, «*ce l'avevamo con Forattini. E il risultato è stato che s'è arrabbiato Craxi, ma va bene lo stesso*». La tenda vibra sotto gli applausi, che diventano ovazione per l'intervento di Michele Serra: «*Ma perché mai il pci dovrebbe avere una linea politica sulla satira se non ce l'ha nemmeno sul nucleare?*».

Qui è arrivato Massimo D'Alema, accolto dal pubblico come «Minimo», il soprannome che senza troppa fantasia *Tango* gli ha affibbiato. «*Sono Minimo, sì*» ha detto D'Alema, ma poi ha concesso poco alle battute. Per lui il celebre *Tango* dedicato al pci nasconde un pericolo: che cioè i politici vengano visti alla Forattini «*come un ceto unico*» perdendo per strada le «*straordinarie maschere popolari che sono Cipputi, Bobo e Molotov*».

Il più coraggioso è stato Claudio Petruccioli. L'ex direttore dell'*Unità*, che ha lasciato il giornale dopo la clamorosa pubblicazione di falsi documenti che accusavano la dc di connivenza con la camorra: ha detto di avere offerto per primo a Staino la possibilità di far *Tango* ricevendone però un rifiuto. «*E me ne dispiace*» ha concluso Petruccioli «*perché se ci fosse stato Tango potevo sempre far finta che i documenti falsi fossero testi destinati a Staino, finiti per errore tipografico in prima pagina*».

g. r.

Roma, Nicola Nuzzo, ex vice di Cutolo, era passato alla Nuova Famiglia

Boss in clinica aggredito da due sicari

ROMA — Nicola Nuzzo, boss della «Nuova Famiglia», è in fin di vita nella clinica Villa Margherita di Roma, dove era agli arresti domiciliari da qualche mese. Ieri mattina alle 8 due sicari sono entrati nella sua stanza: Nuzzo dormiva e non ha potuto difendersi. E' stato selvaggiamente colpito al capo, poi i due uomini, forse sicuri di averlo ucciso, hanno lasciato indisturbati la clinica. Solo mezz'ora dopo un'infermiera ha dato l'allarme. Immediatamente operato (ha subìto l'asportazione dei lobi frontali del cervello) Nuzzo è ora ricoverato in gravissime condizioni nel reparto rianimazione. Se sopravviverà probabilmente resterà muto e non potrà camminare.

La metà sinistra della testa, hanno detto i sanitari di Villa Margherita, presentava gravi fratture e lesioni: «*Solo al risveglio del paziente* — ha dichiarato il dottor Delini — *potrà essere valutato l'esito dell'intervento chirurgico; per il momento Nuzzo è sottoposto a terapia intensiva con l'ausilio del respiratore automatico*».

Secondo la ricostruzione degli investigatori i due sicari sono entrati nella clinica Villa Margherita alle 8 di ieri mattina: né il portiere, né la centralista (le cui scrivanie si trovano proprio all'ingresso della clinica) si sono insospettiti. I due uomini portavano un vassoio con alcuni cornetti e hanno chiesto il numero della stanza del malato: «*Siamo suoi amici, gli abbiamo portato dei dolci*». Giunti al terzo piano, dove si trova la camera di Nuzzo (composta, come quasi tutte le altre nella clinica, di camera, salottino e bagno) sono entrati senza essere visti nella stanza. Qui hanno colpito ripetutamente l'uomo al capo e sono fuggiti. Nessuno si è accorto di nulla. Nuzzo stava ancora dormendo, non ha avuto la possibilità di difendersi, di gridare.

E' stata l'infermiera, che alle 8,30 compie il giro dei malati per somministrare la terapia e misurare la temperatura, a scoprire l'uomo con il cranio sfondato, ancora sanguinante sul suo letto.

Nicola Nuzzo, considerato dagli investigatori come un importante boss della camorra di Acerra, si trovava agli arresti domiciliari nella clinica Villa Margherita dal 4 maggio scorso e non era piantonato. Era stato ricoverato, per problemi cardiaci e renali (ha un rene solo) e doveva restarvi ancora per alcune settimane. La decisione di concedergli gli arresti domiciliari era stata presa dal tribunale di Napoli che l'ha in passato giudicato per una interminabile serie di reati che vanno dall'omicidio all'estorsione, all'uso di esplosivi, all'associazione per delinquere di stampo camorristico.

Secondo gli inquirenti, il boss di Acerra ha cominciato la sua «carriera» entrando a far parte della Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, dalla quale successivamente si era staccato, nel tentativo di «mettersi in proprio» e perché afflitto da problemi di salute.

Soprannominato «Carusiello», è ritenuto ritenuto dai «pentiti» una «persona ambigua ed intelligentissima», è l'unico boss ad aver militato ai vertici sia della «Nuova Camorra Organizzata» di Raffaele Cutolo sia della «Nuova Famiglia», le due organizzazioni criminali che per anni sono state in lotta tra loro per la supremazia nelle attività illecite.

Da cutoliano Nuzzo ha ricevuto due ordini di cattura per associazione per delinquere, uno per traffico di sostanze stupefacenti (unitamente a Vincenzo Casillo — il «vice» di Cutolo «saltato in aria» in un attentato a Roma, — Corrado Iacolare — del quale da tempo non si hanno più notizie — e Clemente Perna). Dal 1982 è datato il suo passaggio nella «Nuova Famiglia», senza essere mai ben accettato dai vecchi appartenenti. Il 14 luglio di quell'anno, nei suoi confronti fu emesso ordine di cattura per associazione per delinquere unitamente ad Antonio Bardellino, ritenuto uno dei capi della «Nuova Famiglia».

Secondo quanto riferito ai magistrati da alcuni «pentiti» della Nco, Nuzzo avrebbe partecipato alle trattative «esterne» che, con la mediazione di Raffaele Cutolo, portarono alla liberazione di Ciro Cirillo.

Cervia, il segretario dc «capisce» le inquietudini di Martelli

De Mita ripensa il nucleare

«Non sono né pro né contro le centrali ma bisogna discuterne» - Critica alle sinistre: «Si fermano più a denunciare che ad affrontare i problemi» - La questione sarà discussa al Consiglio Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

CERVIA — *«Sono preoccupazioni fondate quelle di Martelli a proposito delle centrali nucleari e le reazioni alla sua uscita sono sproporzionate».* Ciriaco De Mita, a sorpresa, zittisce i suoi compagni di partito aspramente critici verso l'improvvisa svolta antinucleare del vicesegretario socialista. E di colpo il dibattito sul futuro nucleare del Paese si allarga sino a coinvolgere l'interlocutore più importante, quello che fino a ieri aveva difeso con maggiore fermezza e coerenza la scelta di installare le centrali nucleari.

Il segretario democristiano non dice né sì né no alle centrali nucleari. Spiega solo che è giusto ed opportuno discuterne. Ma già questa è una inattesa novità. E' il segno di una disponibilità a discutere senza pregiudiziali. Onorevole De Mita, come mai questa «svolta»?

De Mita ha appena finito di vincere una lunga serie di partite di tressette contro lo sfidante Franco Evangelisti. E' soddisfatto e sicuro di sé. *«Quando dico che sono fondate le preoccupazioni di Martelli lo svolgo un ragionamento — spiega —. Se le dichiarazioni di Martelli sono considerate parziali, non possono avere però una risposta parziale, perché lui coglie delle preoccupazioni reali e diffuse».*

Ma sino ad ora la dc non era parsa accorgersi di queste preoccupazioni esplose dopo l'incidente di Cernobil.

«Uno degli aspetti del problema è che non si risolve nulla giocando solo sulla paura. Le centrali in Europa ci sono e il problema della sicurezza non può essere affrontato solo da noi lasciando agli altri la decisione. Il non partecipare alla scelta nucleare non risolve il problema e non ci mette al riparo».

Sui timori verso il nucleare ci sono ora forti convergenze tra comunisti e socialisti. Non pensa che ne possa nascere una maggioranza alternativa?

«Ci provi a farla Martelli — risponde De Mita all'improvviso polemico *— se prima pensavo che una maggioranza alternativa potesse durare due anni, così durerebbe due giorni. Non si può costruire nulla sulle emozioni. Se avessimo dovuto obbedire alle emozioni, dieci anni fa avremmo dovuto approvare la pena di morte».*

Alle sinistre De Mita rimprovera una contraddizione nella improvvisa scelta antinucleare. Ma sembra più il segno di un imbarazzo. *«Loro hanno sempre vantato una superiorità legata alla presunzione della parzialità del progresso scientifico. Questa volta mi sembra che si fermino più a denunciare che ad affrontare i problemi».*

Resta il fatto che le sinistre stanno facendosi portavoci di una diffusa preoccupazione.

«Certo, diventa difficile ridurre cose così complesse alla semplice scelta di essere pro o essere contro. E io non sono né pro né contro».

Ma nel suo partito c'è stato un ampio schieramento contro quel che ha detto Martelli. Andreotti ha ironizzato sostenendo che c'è poco da fare fin quando i nostri vicini impiantano centrali nucleari. Piccoli ha accusato i socialisti di «travestitismo».

«Su una questione così complessa è difficile dare la parola d'ordine — ammette De Mita *— non mi scandalizzo e non ritengo comunque di esprimere una opinione in contrasto con quella degli altri».*

E comincia a ridimensionare il significato della sua uscita e dei suoi dubbi. *«Siamo in fondo di fronte al caso di Cernobil, una centrale vecchia, dove si è verificato un errore tecnico. Mi meraviglia come questo possa accadere nel regime sovietico, ma è come se mettessimo un bambino a guidare una fuoriserie e poi quando il bambino ha un incidente decidessimo di distruggere la macchina».*

Rimangono però i dubbi, che di per sé sono una novità. Fino a ieri il gruppo dirigente democristiano era parso sottovalutare le reazioni preoccupate che l'incidente di Cernobil ha suscitato anche nel mondo cattolico. Segnali sono giunti a Piazza del Gesù dai vescovi, che hanno il polso della situazione. *«Il vescovo di Matera, per esempio, mi ha detto l'altro giorno che la gente ha paura»* conferma il senatore D'Onofrio.

I timori su assai probabili elezioni anticipate per l'anno prossimo debbono aver fatto decidere De Mita ad affrontare il problema nucleare. Problema che potrebbe diventare un preoccupante argomento di propaganda. Non è escluso che della imbarazzante vicenda se ne occupi già il Consiglio nazionale.

Alberto Rapisarda

«Chiudiamo Caorso e Latina»

Sortita di De Michelis - Pci e psdi più cauti - Il pri attende la conferenza

ROMA — A distanza di mesi, Cernobil colpisce il sistema politico italiano. La sortita antinucleare del vicesegretario del psi, Claudio Martelli, ha provocato nuove riflessioni sul tema, che sembrano poter modificare l'atteggiamento fissato dal governo nel corso del vertice di Tokyo.

L'appuntamento decisivo è quello della Conferenza nazionale per l'energia, che dovrebbe svolgersi in autunno.

L'attacco più duro al nucleare ieri l'ha lanciato il ministro del Lavoro, De Michelis, chiedendo la chiusura della centrale di Latina e di quella di Caorso, oltre al blocco della costruzione di altri due impianti, quelli di Montalto di Castro e di Trino Vercellese. De Michelis, in un'intervista a «Panorama», ha denunciato l'esistenza di una *«lobby dei nuclearisti molto versata nella scienza dell'appalto, all'Enel, all'Enea e all'Eni».*

«Non si può dire che in questi anni abbiano combinato molto di concreto. — ha detto De Michelis — *visto che l'energia nucleare da noi oggi rappresenta solo l'1,5 per cento. In compenso sono stati buttati dalla finestra decine di miliardi con l'operazione Agip Nucleare».*

Anche i socialdemocratici sono favorevoli a riconsiderare il problema. *«Siamo per una fase di attesa fino alla Conferenza nazionale per l'energia —* ci ha detto il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita —. *Diciamo che nessuna nuova decisione deve essere presa in questo periodo. Le opere in corso devono essere completate dove è necessario, senza ulteriori decisioni, senza nuovi appalti o altro. Rinviare ogni decisione nuova alla Conferenza».*

La direzione del psdi decise questa linea nell'aprile scorso, una mediazione fra chi non voleva più centrali (l'on. Ciocia, l'on. Matteotti), e chi appoggiava la scelta nucleare (l'on. Reggiani). La «linea» è stata confermata martedì scorso dalla segreteria del partito. *«Noi riteniamo che il ricorso alla tecnologia nucleare attuale, in attesa del ricorso alle nuove tecnologie della fusione, sia necessario per un periodo di transizione. Necessario, ma abbiamo aggiunto: nella massima sicurezza».*

Alla Conferenza nazionale dell'energia rimandano anche i repubblicani, che ricordano che nessun fatto nuovo, a parte la promessa dei socialdemocratici tedeschi di chiudere le centrali se vincono le elezioni, è seguito alla presa di posizione ufficiale del governo di quattro mesi fa. Quindi se la politica energetica del Paese deve cambiare, la Conferenza nazionale dovrà fornire gli elementi, e le scelte saranno competenza del Parlamento.

E' un'opinione condivisa dal ministro per l'Industria, il liberale Valerio Zanone. Ma all'interno del partito la discussione è vivace. Ieri «Nuova democrazia liberale», una componente di minoranza, ha chiesto che la direzione del pli si riunisca per definire la posizione ufficiale sul tema: *«Sono emerse in questi giorni vistose disparità di posizioni fra quanto affermato dal segretario, a netto sostegno delle tesi filonucleari, e le più meditate e problematiche prese di posizione del ministro dell'Industria»,* è scritto in una lettera inviata al presidente, Aldo Bozzi.

Lo slittamento progressivo verso il «no» alle centrali atomiche si avverte anche nel pci. Il caso più clamoroso di questi giorni è stato la conversione di Luciano Lama, un tempo filonucleare. Una conversione seguita ieri dalle dichiarazioni, tanto autorevoli quanto attese all'interno del partito, del segretario Alessandro Natta. Il leader del pci, che era stato accusato in passato di qualche ambiguità sul problema, si è detto favorevole, in un'intervista a *Repubblica*, a *«un disimpegno graduale dal nucleare. Un'uscita che non può che essere graduale e come dimensioni europee».*

In difficoltà di conseguenza quelli che nel pci hanno fama di essere favorevoli. **m. tos.**

SEXY PER IL MARE

Firenze. Le proposte della collezione Laura Biagiotti per la moda intima-mare alle sfilate di Palazzo Pitti (Foto Ansa)

Una zecca clandestina a Milano

Stampavano i dollari falsi

Finite in carcere cinque persone

VICENZA — Andrea Florida era un insospettabile impiegato di banca, si era messo in malattia nei giorni scorsi, perché aveva un'importante «commissione» da svolgere. Ha preso l'aereo da Catania verso Milano, poi di lì ha raggiunto Vicenza dove aveva un appuntamento con due uomini: doveva consegnare loro un ingente quantitativo di moneta falsa.

L'irreprensibile bancario, 57 anni, si è presentato all'appuntamento con due borse di plastica, all'interno aveva 8800 banconote da cento dollari, equivalenti a circa un miliardo e 400 milioni di lire.

Non sospettava che le persone con le quali doveva concludere l'affare fossero due carabinieri del nucleo operativo di Vicenza che, nel corso dell'estate, erano riusciti ad infiltrarsi nelle trame dell'organizzazione.

Era già stato pattuito anche il prezzo: per gli 880 mila dollari in questione doveva incassare 150 milioni di lire. Non ha incassato un bel niente e si è trovato con le manette ai polsi.

Scattato l'arresto del Florida è seguita una serie di provvedimenti che ha portato allo smantellamento di una banda di falsari che operava a livello nazionale. Il bancario catanese infatti non ha lesinato le rivelazioni e sono così finiti in carcere altre quattro persone: Giorgio Viganò, 41 anni, commerciante in tappeti, il negoziante Massimo Carrozza, 38 anni, bloccati in provincia di Como; Franco Zanardini, 46 anni, commerciante, catturato in provincia di Brescia; e infine Fabio Chirico, 52 anni.

E' proprio quest'ultimo il «pesce» più grosso: gli altri quattro sono tutti incensurati. Il Chirico ha invece alle spalle una lunga carriera di imputato. Ha già scontato 16 anni di carcere per omicidio volontario e attualmente era agli arresti domiciliari per traffico di stupefacenti, con il permesso però di uscire per lavorare.

Fabio Chirico aveva un lavoro redditizio: in un magazzino di sua proprietà, a Milano (nei pressi di via Traiano), stampava le banconote false. Qui i carabinieri hanno trovato la tipografia, con tanto di cliché, filigrana, tamponi, inchiostri speciali: insomma, tutto quanto occorreva per falsificare carta moneta. Apparentemente il locale era adibito a laboratorio di una fantomatica ditta — la Saterm — per la lavorazione e la messa a punto di strumenti di precisione elettronici.

Nell'interno era stato installato un sistema di telecamere a circuito chiuso per controllare le persone che entravano. Inoltre il locale era dotato di una falsa porta di sicurezza che dava accesso in un cortile. In casa del Chirico è stato poi trovato anche il cliché specifico delle banconote da cento dollari.

I cinque attualmente sono detenuti presso il carcere di Vicenza con l'accusa di *«fabbricazione, spaccio di dollari falsi/ficati».* Dollari che gl'inquirenti hanno definito di ottima qualità. **e. m.**

Trovati documenti importanti negli scantinati di Palazzo Chigi

I segreti del Minculpop

Ci sono le ricevute di contributi a registi, scrittori, giornalisti come Blasetti, Alvaro, Quasimodo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dall'inizio degli Anni 30 e fino al 1943 molti scrittori, giornalisti, attori, registi e uomini di cultura, fra i quali Curzio Malaparte, Leo Longanesi, Corrado Alvaro, Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo, Alessandro Blasetti, hanno ricevuto regolari contributi dal Minculpop, il Ministero della Cultura Popolare fascista, per le loro «*prestazioni professionali*».

Consistenti finanziamenti sono stati erogati anche ai giornali (quotidiani e periodici) più diffusi per creare nell'opinione pubblica un'atmosfera favorevole al regime e per attuare all'estero adeguate campagne di controinformazione nei confronti delle agenzie di stampa straniere.

Per gli studiosi di questo periodo della nostra storia non è certo una rivelazione inattesa. Ma le prove sono state trovate soltanto qualche settimana fa negli scantinati della Direzione Generale delle Informazioni e dell'Editoria, attualmente alle dipendenze della Presidenza del Consiglio.

Sotto pile di vecchie carte, durante il lavoro di riordino dei fascicoli del personale è saltata fuori una grande quantità di materiale inedito e relativo al periodo fra il 1930 e il 1944: 32 libri contabili nei quali sono stati minuziosamente annotati i pagamenti agli informatori del Minculpop in tutti i Paesi dell'area mediterranea, fascicoli riservati alle spese personali e di rappresentanza dei ministri della Cultura Popolare di quegli anni, circolari ai prefetti sulle modalità con cui applicare le leggi sulla censura, fascicoli sugli uomini di cultura che collaboravano con il Minculpop, documenti relativi al riverbero degli avvenimenti nazionali più importanti (come il delitto Matteotti) all'estero, e un'infinità di carteggi relativi agli argomenti e agli avvenimenti più svariati.

Nel fascicolo personale di Galeazzo Ciano, per esempio, sono conservate anche le note spese relative ai viaggi di rappresentanza (un viaggio a Berlino con la moglie Edda, per esempio, è venuto a costare circa un milione dell'epoca) ma anche all'acquisto di gagliardetti e abbigliamento-divisa presso l'Unione Militare di Roma fino all'acquisto di una semplice mostrina (lire 20).

In quello di Alessandro Pavolini, fucilato poi nell'aprile 1945 a Dongo, si trova invece una sollecitazione da parte del Circolo del Golf a pagare la quota d'iscrizione (il ministro era moroso da tre anni) e un suo appunto che invita a pagare e poi «*a tirarsi fuori garbatamente*».

In entrambi i fascicoli ci sono pure le ricevute per l'acquisto delle medicine personali. *«Da questi pezzi di carta possiamo comprendere meglio come vivevano certi personaggi* — commentano a Palazzo Chigi —. *Sappiamo perfino se soffrivano di aerofagia, di emicrania o di reumatismi. Dall'elenco dei mazzi di fiori o dei piatti d'argento inviati ai matrimoni possiamo risalire alla cerchia di amici, al grado di relazione e a tante altre cose».*

In un fascicolo riservato alla rivista «Cinema», diretta da Vittorio Mussolini e alla quale ha collaborato anche Pietro Ingrao, è ancora conservata una lettera di quest'ultimo che richiede un finanziamento e una risposta del ministro che glielo nega. Un'altra lettera del ministero domanda a Vittorio Mussolini il nome dell'autore di un «fondo» che la Direzione Generale di Ps aveva segnalato come denigratorio per il regime, in quanto sosteneva che il livello del cinema italiano era inferiore a quello del cinema francese, inglese e americano. E Vittorio Mussolini, dopo aver premesso «*il fondo l'ho scritto io*», spiega i motivi delle sue critiche.

Nel fascicolo di Corrado Alvaro c'è la ricevuta di una consistente rimessa come anticipo di una sceneggiatura, e la stessa causale (anticipo per un libro) appare a sostegno di un accredito per Leo Longanesi. Un versamento di 30.000 lire in un'unica soluzione (ma forse comprendeva anche arretrati) figura invece per Giuseppe Ungaretti nel dicembre 1942.

Nei 32 volumoni che sotto l'anodina intestazione «Partite di giro» contiene la registrazione dei pagamenti agli informatori (semplici nomi con accanto la cifra, da 200 a 1500 lire, secondo l'importanza dell'informazione, ma in molti casi anche corredati dalla carica ricoperta), rimessi sia in Italia che all'estero.

Ma in quei nomi e in quelle cifre, che alla maggior parte dei lettori d'oggi possono dire ben poco, ci sono le tracce di tanti avvenimenti. Si deduce per esempio lo sforzo del Minculpop per conoscere le reazioni all'estero dopo il delitto Matteotti e le leggi razziali approvate in Italia nel 1937.

Il materiale è ancora all'esame dei funzionari della Presidenza del Consiglio. Poi verrà trasferito agli Archivi di Stato. Agli studiosi che sapranno coordinare queste informazioni con quelle raccolte nei documenti già in archivio potrà sicuramente fornire dettagli interessanti e forse illuminanti su alcune vicende di quel periodo. Da questi elenchi sarà per esempio possibile ricostruire le catene di informatori nei Paesi vicini all'Italia.

Gli investigatori pensano a una vendetta della malavita

Cagliari, incendiano la casa per bruciarlo vivo: è morente

CAGLIARI — Volevano bruciarlo vivo, hanno inondato di benzina l'ingresso della casetta dove dormiva Marco Sardu, un giovane disoccupato di San Giovanni Suergiu (centro di 8 mila abitanti, ad una ottantina di chilometri da Cagliari) e si sono allontanati dopo aver buttato un cerino sul carburante.

Trasformato in una torcia umana, Marco Sardu, 24 anni, si è precipitato fuori: le sue urla di dolore hanno svegliato i genitori ed i fratelli che hanno spento le fiamme e domato l'incendio. In gravissime condizioni (ha riportato ustioni di secondo e terzo grado), il giovane è stato ricoverato nell'ospedale di Carbonia e poi trasferito, dopo una tappa in un nosocomio di Cagliari, nel Centro grandi ustionati di Torino.

Movente dell'attentato forse una vendetta. Negli anni scorsi, Marco Sardu era stato coinvolto in piccoli furti: un complice tradito potrebbe avere ideato il progetto di bruciarlo vivo.

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra notte, intorno all'una e dieci. «*Marco* — ricorda l'anziano padre, Ottavio Sardu, agricoltore — *dormiva nella stanza staccata dalla casa principale perché in questi giorni nella nostra abitazione non c'è posto per tutti. Si era spostato per cedere la sua stanza ad una sorella arrivata da Genova per trascorrere un periodo di vacanza. Era andato a letto verso le 22, io poco più tardi. In cucina erano rimaste soltanto mia moglie e mia figlia Marina: guardavano uno spettacolo alla tv».*

«*Verso mezzanotte* — dice la figlia Marina — *sono andata anch'io a letto. Nel silenzio della notte ho sentito i passi di alcune persone che si avvicinavano alla casa. Ho pensato a qualche sottufficiale. Però i rumori sono ripresi, vicino al cancello del cortile: qualcuno correva. Poi le urla di Marco hanno rotto il silenzio».*

Gli inquirenti hanno stabilito che gli autori dell'attentato si sono avvicinati al cancello del giardino e hanno versato il contenuto di una tanica sul terreno in leggera pendenza: la benzina si è infilata sotto la porta, semiaperta, della costruzione dentro la quale dormiva la vittima designata. Un fiammifero ha provocato il rogo.

«*Ho sentito le urla e mi sono precipitata fuori*», racconta Marina Sardu. «*Marco* — riprende — *correva per il cortile con il fuoco addosso, si è buttato per terra nel tentativo di spegnere le fiamme. Lanciava urla strazianti; gridava: Mi hanno bruciato vivo».* I familiari del giovane non sono stati in grado di fornire una spiegazione per il barbaro episodio. **c. g.**

dall'Italia

Indulto ai tossicodipendenti?

ROMA — Il sottosegretario all'Interno Costa ha inviato una lettera ai presidenti delle commissioni Giustizia di Senato e Camera, Giuliano Vassalli e Roland Riz, sul disegno di legge per l'amnistia e indulto ai tossicodipendenti. Nella lettera Costa rileva «*la positiva novità*» di previsione di indulto per il tossicodipendente che abbia commesso «*taluni reati: furti, rapine o estorsioni non gravissime, perché indotto dalla necessità di procurarsi sostanze stupefacenti, a condizione che il tossicodipendente abbia in corso un programma di recupero, seriamente documentato*». A giudizio di Costa, al contrario, occorre invece «*un ripensamento*» per un l'indulto ai trafficanti.

Perse le tracce degli evasi

SASSARI — I due pericolosi detenuti, Matteo Niccolò Boe e Salvatore Duras (evasi lunedì dalla colonia penale dell'Asinara dopo aver immobilizzato e legato un agente di custodia) localizzati venerdì nella parte montagnosa denominata «Stretti» sull'isolotto al Nord della Sardegna, sono riusciti ad evitare la cattura ed a far perdere le tracce nascondendosi in una delle numerose grotte della impervia zona ricca anche di una fitta vegetazione.

La caccia alla Camera

PISA — La proposta di legge varata dalla commissione Agricoltura per il recepimento della direttiva Cee sulla conservazione della fauna e degli habitat naturali verrà discussa alla Camera il prossimo primo ottobre. Lo ha annunciato il presidente dell'Unavi (Unione nazionale delle associazioni venatorie italiane), senatore Enzo Mingozzi, nel corso di una manifestazione di tiro al piattello a Pisa. «*Se il provvedimento di legge verrà accolto* — ha detto Mingozzi — *sarà possibile superare lo scontro referendario accogliendo le istanze più qualificanti del mondo agricolo, venatorio e sindacale».*

Annega per salvare i figli

NUORO — Maria Petronilla Piras (45 anni di Lodè, Nuoro) è annegata nel tentativo di salvare i figli Antonio e Sandra di 14 e 9 anni in difficoltà nel mare agitato. I due ragazzi sono stati tratti in salvo dal padre, Mario Farris, e da alcuni bagnanti ma per la donna non c'è stato nulla da fare. La sciagura è avvenuta nelle acque antistanti la spiaggia di San Giovanni fra la caletta di Siniscola e Posada lungo le coste nord-orientali dell'isola.

Uccide il padre a coltellate

CAGLIARI — Un agricoltore di Mandas (Cagliari), Salvatore Vargiu, di 56 anni, è stato ucciso con una coltellata al ventre da uno dei suoi sette figli, Basilio Fortunato di 15 anni. Il ragazzo dopo il litigio era fuggito nelle campagne, ma è stato arrestato poco dopo. «*Voleva farci lavorare sempre di più* — ha detto ai carabinieri —».

Ricercato per furto

Francesco Vinci latitante da sei mesi

FIRENZE — Francesco Vinci, l'uomo che ha trascorso in carcere, innocente, 17 mesi in quanto sospettato di essere il «mostro di Firenze» e di avere ucciso numerose coppie di fidanzati, è latitante dal marzo scorso (ma la notizia si è appresa solo ora).

Vinci, 43 anni, doveva scontare sei mesi di reclusione per un paio di furti commessi in provincia di Grosseto la notte del 23 novembre 1978, e per i quali la procura generale di Firenze aveva emesso, il 18 marzo 1986, ordine di carcerazione. Quando i carabinieri si sono presentati alla sua abitazione, però, non c'era. Inutili le ricerche fatte in questi mesi.

Per i furti il tribunale di Grosseto lo aveva condannato a due anni e sei mesi di reclusione nel 1982 (due anni gli erano stati condonati). La sentenza era stata poi confermata dalla corte d'appello di Firenze nel 1983 e dalla Cassazione il 14 gennaio scorso.

(Segue da pagina 6)

Troppo presto ci ha lasciati

Ugo Bertolotti

Costernati lo annunciano la moglie Piera con la figlia Paola, la mamma, il fratello Italo, la sorella Gemma, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale tutto del reparto Ematologico del prof. Pileri. Benedizione lunedì ore 13,30 ospedale Molinette, funerali ore 15 nella parrocchia di Vinchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 settembre 1986.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Collaboratori della Algat S.p.A. partecipano al profondo cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa del

rag. Ugo Bertolotti

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Collaboratori della Miliardi S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la grave perdita del

rag. Ugo Bertolotti

— Cuneo, 5 settembre 1986.

Amministratori, Dirigenti e Collaboratori della Radel s.a.s. partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del

rag. Ugo Bertolotti

Ugo Bertolotti

Il 30 agosto 1986 è mancato a Kani (Somalia)

Michele Giorgio Bella «Bill»

anni 33

— Torino, 4 settembre 1986.

Michele Giorgio Bella

— Torino, 4 settembre 1986.

Aldo Lanza

Annamaria Nat

Maria Poletto ved. Raja

Carlotta Genovro in Calvo

(Continua a pag. 9)

L'Alto Commissario: «La prima linea è in Calabria»

Emergenza mafia

Boccia: «In Sicilia da un anno, per la prima volta, non ci sono stati attentati a funzionari dello Stato» - Il prefetto nega imminenti dimissioni: «Forse alludono al fatto che tra nove mesi andrò in pensione»

ROMA — Per la prima volta negli ultimi sette anni dodici mesi sono trascorsi senza che in Sicilia un magistrato, un carabiniere, un poliziotto cadessero uccisi. Ma Riccardo Boccia, Alto commissario Antimafia, non si illude: *«E' una tregua tattica, le cosche attendono la conclusione del processo di Palermo, nell'ovvia speranza di uscirne indenni. Attendono anche perché proprio sulla base della sentenza riorganizzeranno gerarchie e rapporti interni».*

E mentre in Sicilia perdura quello strano armistizio, nella lotta alla mafia si profila una nuova prima linea: *«La situazione in Calabria per certi versi è peggiore che in Sicilia. Perché mentre nell'isola la classe politica ha prodotto anticorpi per combattere al proprio interno antiche contiguità, in Calabria questo processo non sembra avviato».*

E' un Boccia per nulla turbato dalle indiscrezioni che danno per imminenti le sue dimissioni (*«Voci/ferazioni singolari, a meno che non si alluda al fatto che tra otto mesi andrò in pensione»*) quello che spiega i termini dell'emergenza-Calabria: *«Nego che il problema sia un'assenza dello Stato. Vedo invece adiacenze, zone d'ombra nell'apparato amministrativo locale, del resto già denunciate in termini perentori dalla magistratura. Anche per queste vischiosità in Calabria ci stiamo muovendo con una task-force composta da personale esterno alle situazioni locali».*

Due giorni fa, per la prima volta, i funzionari dell'Alto commissariato hanno aperto in Calabria il fronte della pubblica amministrazione. Un'équipe coordinata da un viceprefetto giunto dalla capitale sta indagando con pieni poteri sulle segrete cose di quattro Unità sanitarie locali: tre in provincia di Reggio (Scilla, Taurianova e la Usl 31 di Reggio) e una, Cetraro, nel Cosentino. Perché le Usl? Perché, spiegano all'Alto commissariato, in alcune zone esse hanno accumulato un enorme potere economico e clientelare, e sembrano quasi funzionare da cerniera tra potere politico e potere dei clan.

Ma lo sforzo dell'Antimafia in Calabria comporterà una diminuzione dell'impegno in Sicilia? Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, va lamentando da qualche tempo un calo di tensione. Boccia nega. *«Orlando evidentemente si riferisce al livello politico. Per quanto ci riguarda, parlano i risultati: l'arresto del Vernengo, del Greco, mezza "Cupola" finita in galera. E' su questo terreno, le cosche si latitanti, che oggi si gioca per gran parte la lotta alla mafia».*

Questa intuizione strategica Boccia la rivendica, stilando il bilancio dei due anni alla guida dell'Alto commissariato. E a chi gli rimprovera di non aver alzato il tiro, puntando su quel «terzo livello» che secondo alcuni rappresenterebbe una sorta di direzione politica della mafia, Boccia replica così: *«Questo terzo livello mi sembra soprattutto una colorita metafora giornalistica. Parlerei semmai di contiguità, non di un livello superiore a quello dei capicosca».*

Negli otto mesi che lo separano dalla pensione Boccia vorrebbe vedere risolto un problema che coinvolge il riciclaggio del denaro sporco: *«Sarebbe davvero necessario — dice — introdurre una disciplina più rigorosa nella raccolta del credito».* Troppi gli operatori e le formule perché sia possibile un reale controllo. **g. r.**

L'alto commissario Boccia

La Spezia: violata una delle roccaforti della Marina

Raid nell'arsenale

Forse i ladri sono arrivati dal mare su un gommone - Entrati nel deposito delle armi hanno portato via mitragliette e pistole - Non esclusa la presenza di una talpa

LA SPEZIA — Hanno violato una delle roccaforti più protette della Marina militare: l'arsenale della Spezia, sede della seconda squadra navale. Eludendo la stretta sorveglianza interna, un «commando» è riuscito ad entrare nel deposito del «Centro dragaggio», portandosi via mitragliette alla «Rambo», moschetti automatici, pistole e pezzi di ricambio. Un'audace azione della delinquenza comune o di un gruppo terroristico? Tutto è possibile. Intanto, una cortina di riserbo è stata alzata attorno all'episodio.

L'inchiesta è condotta dal procuratore militare, generale Matteo Rondano, e le fonti ufficiali si sono limitate a diramare un laconico comunicato di cinque righe. Nessun particolare, neppure la consistenza del bottino. Silenzio assoluto anche dall'ufficio stampa dello Stato maggiore della Marina.

Il clamoroso assalto molto probabilmente è stato portato dal mare: l'arsenale — sotto la giurisdizione del comando in capo dell'Alto Tirreno — è protetto da muri di cinta alti più di dodici metri e all'interno è costantemente controllato da carabinieri, finanzieri, guardie giurate e sentinelle armate della Marina. Il «gruppo d'assalto» deve avere agito con la complicità di una «talpa»: per entrare nel deposito (la «santabarbara» da cui si riforniscono gli equipaggi dei dragamine e dei cacciamine) è stato praticato un foro in un muro di 70 centimetri di spessore: un piccolo varco che ha certamente richiesto molte ore di lavoro, svolto nella tranquillità più assoluta, tanto da poter eludere la stretta sorveglianza attivata attorno a qualsiasi obiettivo militare.

Il «commando» si è sistemato nel locale caldaie, e bucando il muro si è ritrovato nel deposito delle armi. La banda deve aver gravitato per più giorni nel perimetro dell'arsenale. Come mai nessuno se n'è accorto? Pare che la parete in cui si stava allargando il buco fosse tenuta nascosta da un armadio. Non si esclude che il «colpo» sia stato fatto sotto Ferragosto, periodo in cui l'arsenale è semideserto.

La notizia del trafugamento delle armi si è diffusa solamente nelle ultime ore, rimbalzata da Roma. Il capo della polizia ha infatti chiesto ulteriori chiarimenti prima al questore e poi al prefetto della Spezia. Sia il rappresentante dell'ordine pubblico sia quello di governo non erano al corrente dell'accaduto: una frenetica ricerca e poi la conferma. Le armi erano sparite e le indagini, nel massimo riserbo, venivano svolte dai carabinieri.

Le mitraglie, i fucili sono già arrivati a destinazione fuori dei confini della provincia, o, in attesa che le acque si calmino, sono stati nascosti nell'ampia superficie in cui sorge l'arsenale? Fra le tante voci raccolte, quella che il «commando» avrebbe agito con l'impiego di un gommone: il battello si sarebbe «insinuato» nel tratto di mare sotto stretta sorveglianza solitamente percorso dalle unità navali.

Le indagini non tralasciano la pista terroristica e per questo si sta riesaminando un episodio avvenuto nel gennaio scorso, quando due sottufficiali iracheni furono arrestati per tentato spionaggio. Dietro il compenso di un milione, tentarono di corrompere un sottufficiale per entrare nell'arsenale. I militari in missione alla Spezia seguivano al cantiere Muggiano le fasi di allestimento di alcune unità commissionate dalla Marina militare irachena. **d. b.**

Per il Dc9 esploso

Craxi varerà commissione d'inchiesta su Ustica

ROMA — *«L'indiscrezione ha del fondamento».* Con questo breve commento da Palazzo Chigi è arrivata ieri in serata la conferma indiretta dell'intenzione di Craxi di istituire una commissione di inchiesta sulla sciagura aerea di Ustica. A più di sei anni dal quel tragico 27 giugno dell'80, quando il Dc9 cadde in mare con 81 persone a bordo per una improvvisa *«decompressione esplosiva»*, come stabilì la prima inchiesta dei ministeri della Difesa e dei Trasporti resa nota alla fine di agosto, anche la presidenza del Consiglio sente il bisogno di un supplemento di indagini a fondo per fare «piena luce» sull'episodio.

Finora né l'inchiesta giudiziaria né quella ministeriale hanno potuto accertare se a far cadere il Dc9 in fase di atterraggio su Palermo sia stato un missile aria-aria (l'ipotesi più credibile) oppure un ordigno a bordo, per un attentato del resto mai rivendicato da nessun gruppo terroristico.

Il giudice penale ha già ricordato a tutti che l'unico modo per ricostruire la verità è quello di recuperare il relitto dell'aereo, ma l'operazione costa diversi miliardi: chi pagherà? La commissione che dovrà rispondere a Palazzo Chigi sarà dotata di mezzi sufficienti? Sono interrogativi ancora senza risposta.

La questione della tragedia di Ustica fu ricordata a Craxi da una lettera inviata dal presidente Cossiga ai primi di agosto, appena insediato il nuovo governo. In quel documento il Capo dello Stato ricordava *«l'accorato appello di alcuni parlamentari»*, che si erano rivolti a lui nel sesto anniversario dell'incidente (Scoppola, Bonifacio, Ossicini, Giolitti, Rodotà e Ingrao) sollecitando la verità sul Dc9. *«Sono del fermo parere* — osservava Cossiga — *che il segreto istruttorio che circonda l'inchiesta giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità, ancora in corso, non possa e non debba comportare rinvii o ritardi nella ricerca delle cause dell'incidente».*

Quattro genovesi su un'A112 e una donna alla guida di un camion

Cinque morti in uno scontro

PESCARA — Cinque morti in uno scontro frontale ieri mattina sulla statale adriatica: l'incidente è accaduto alle 11,30 alla periferia di Petacciato, un piccolo paese agricolo a 15 chilometri da Termoli, nel Molise, quasi al confine con l'Abruzzo.

Si sono scontrati un autocarro Fiat adibito al trasporto del latte fresco in cisterna e una Autobianchi A112 con quattro persone a bordo. La polizia stradale di Termoli è impegnata a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

L'autocarro-cisterna condotto da una donna, Carmina Colalillo, 45 anni, di Archi, un paese della provincia di Chieti, dopo aver effettuato la raccolta del latte dalle prime luci dell'alba nelle varie fattorie del circondario, aveva depositato il prodotto in un caseificio e stava rientrando verso Termoli.

L'Autobianchi era guidata da Antonio Polistena, 22 anni, di Genova, con a bordo il padre Giuseppe di 69 anni, la mamma Francesca Geria, di 59, e Liliana Cimina, di 20 anni, nata in Germania e fidanzata di Antonio, tutti abitanti a Genova: terminate le vacanze sull'Adriatico stavano tornando a casa.

L'autista del camion e i passeggeri dell'auto sono morti sul colpo. Lo scontro è avvenuto in un tratto di strada rettilineo, con il manto stradale in buone condizioni e asciutto. L'urto è stato violentissimo: i due mezzi viaggiavano probabilmente a velocità sostenuta.

La A112 è stata ridotta a un ammasso di lamiere contorte: l'autocarro, dopo essersi ribaltato e aver perso la cisterna, ha finito la sua corsa dentro una cunetta a sinistra della strada, appoggiato sulla sua fiancata destra.

L'incidente è stato impressionante e ha bloccato il traffico sulla statale, poi ripristinato grazie all'intervento della polizia stradale. Le cinque vittime sono state trasferite all'obitorio del comune di Petacciato, per le formalità di legge che saranno espletate entro la mattinata di oggi.

Rilievi tecnici sono stati eseguiti dalla Stradale sulla posizione dei due veicoli entrati in collisione: successivamente sono stati trasportati in un'autofficina per le perizie legali indispensabili per accertare la funzionalità dei freni e il grado di consumo dei pneumatici.

Secondo i sommari rilievi della polizia, uno dei due automezzi avrebbe sbandato andando ad invadere la corsia opposta. Inevitabile lo scontro frontale.

Da quanto si è potuto apprendere dalle prime notizie arrivate a Petacciato, sembra che la famiglia Polistena, abitante a Genova in Passo Martinelli 3, stesse rientrando nel capoluogo ligure dopo un mese di villeggiatura a Oppido Mamertina, paese d'origine del capofamiglia. **a. b.**

VENEZIA — Sconvolta dal dolore per la morte del figlio in un incidente stradale sull'autostrada Padova-Mestre, si è gettata dal suo appartamento al settimo piano. Maria Letizia Steppen di Mel, ieri mattina aveva riconosciuto il corpo del figlio Mauro tra le vittime di un incidente stradale: tornata a casa si è lanciata nel vuoto. La Ritmo con Mauro di Mel (23 anni) e altri due giovani triestini (Nevio Favento, 29 anni, e Fulvio Ferri, 29 — era stata investita da una «Lancia Delta», condotta da Renzo Tiozzo (25 anni) di Chioggia, che dopo uno sbandamento ha saltato lo spartitraffico invadendo la corsia opposta.

IL SUPERCAMPIELLO A ONGARO

Venezia. Alberto Ongaro con «La partita» (ed. Longanesi) ha vinto il Supercampiello. Ha battuto Ferdinando Camon («La donna dei fili», Garzanti), Fulvio Tomizza («Gli sposi di via Rossetti», Mondadori), Neri Pozza («L'ultimo della classe», Marsilio), Mimi Zorzi («La vita a metà», Rusconi). Nella foto i cinque scrittori finalisti: da sinistra in piedi Pozza, Camon, Ongaro; seduti Mimi Zorzi e Tomizza

Dopo l'attentato a Bolzano per l'anniversario dell'accordo De Gasperi-Gruber

Torna la tensione in Alto Adige

Il capo degli estremisti sudtirolesi accusa addirittura gli italiani - Si vuole bloccare il «pacchetto» dell'autonomia

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Bolzano rievoca con inquietudine l'accordo che Alcide De Gasperi e il ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber sottoscrissero il 5 settembre del '46 per una giusta soluzione del problema del Sud Tirolo. A distanza di quarant'anni, quella bomba che l'altra notte ha devastato un'auto nel centro della città ha «avvertito» di quanto si sia ancora lontani dalla pacifica convivenza che si auspicava per l'Alto Adige.

Non dovrebbe esserci bisogno di indagare molto sulla matrice dell'attentato che ha scosso una zona di Bolzano al cadere di quell'anniversario che una parte di sudtirolesi detesta: gli estremisti altoatesini di lingua tedesca, di solito, non perdono l'occasione per far ripiombare l'Alto Adige nell'ansia, mandando avanti un gioco violento che mira soprattutto a colpire il «pacchetto» per l'autonomia della Provincia di Bolzano.

Su quell'ordigno che ha interrotto il sonno di molti bolzanini era impresso un nome: Klotz. Georg Klotz, soprannominato *«il martellatore della Val Passiria»*, fu uno dei protagonisti dei drammatici Anni Sessanta in Sud Tirolo. Con quell'esplosione, dunque, s'è voluto «rendere omaggio» alle ombre di un passato pesantissimo per l'Alto Adige: richiamo alle «notti dei fuochi», ai tralicci divelti dal tritolo, agli agguati. Un tentativo di ricreare il clima del periodo più tormentato della storia altoatesina del dopoguerra oppure soltanto un fragoroso gesto dimostrativo di odio verso quanto costruirono quarant'anni fa Alcide De Gasperi e il ministro degli Esteri di Vienna?

Nessuna rivendicazione, finora. E in Alto Adige resta una certa paura, come se ogni ricorrenza di vicende politiche altoatesine dovesse essere contrassegnata da uno scoppio, da uno sconquasso. Che ne pensa Hans Stieler, presidente del Heimatbund, quella «Lega patriottica» che rappresenta l'ala intransigente della popolazione sudtirolese? *«L'attentato dell'altra notte* — dice — *è senz'altro da mettere in relazione con l'anniversario dell'accordo De Gasperi-Gruber».* Poi ha un'interpretazione del tutto personale: *«Non credo che quel lavoro sia stato fatto da sudtirolesi».* E da chi allora? *«Qui si sta facendo un gioco molto sporco: ci sono altri cui non piace una certa calma in Alto Adige, elementi che vogliono spargere allarme. Ma credete davvero che un sudtirolese imprima una scritta come quella su un ordigno? Via, sarebbe una cosa ridicola. Cosa c'entra Georg Klotz, che è morto da dieci anni? Neanche la sua memoria ha più niente a che fare con la politica del Sud Tirolo di oggi».*

Chi avrebbe fatto saltare quell'auto, insomma? Hans Stieler risponde deciso: *«Io dico che può essere opera di italiani. Si badi bene, questo è soltanto un mio sospetto».* Intanto, il presidente del Heimatbund tende a scagliare la palla dalla parte opposta, parlando di presunti provocatori di lingua italiana. E comunque vuol prendere le distanze da qualsiasi forma di violenza: *«A noi le bombe non interessano. Abbiamo la possibilità democratica di chiedere l'autodeterminazione per il Sud Tirolo. Perciò è inutile mettere mano a qualcosa che non porta a niente. Condanniamo dunque le azioni terroristiche, però non siamo disposti a rinunciare al nostro diritto di dire se vogliamo rimanere con questo Stato oppure no».*

Ma nonostante le dichiarazioni del Heimatbund, l'estremismo sudtirolese continua ad insidiare l'Alto Adige, mentre si aspetta che si giunga alla chiusura della vertenza altoatesina. L'ultimo periodo, in provincia di Bolzano, è stato alquanto tribolato. Si è cominciato con la clamorosa rivolta degli *Schützen*, i «tiratori scelti», al congresso di aprile della Volkspartei, durante il quale il presidente del partito di raccolta sudtirolese Silvius Magnago è stato investito dall'ondata di contestazioni per la sua politica moderata. Poco dopo, due ordigni fatti esplodere uno dopo l'altro a Postal, nel Meranese: uno ha devastato l'ufficio postale, l'altro ha sconvolto i locali della stazione ferroviaria.

Giuliano Marchesini

Singolare annuncio a pagamento di una coppia fiorentina che aspetta un bambino

Cerchiamo un nonno per nostro figlio

«Sostituirà i nostri genitori che sono morti» - «Vorremmo che non gli mancasse l'amore che i nonni sanno dare»

FIRENZE — *«Genitori cercano per bambino che arriverà in ottobre nonni adottivi, gentili, sereni, affettuosi, premurosi. I nonni sono importantissimi! Scrivere casella 15G Publied 50100 Firenze».* Questo il singolare testo di un annuncio a pagamento pubblicato qualche giorno fa sulle pagine di un quotidiano fiorentino. *«Sì, nonni adottivi, perché io e mia moglie abbiamo un ricordo bellissimo dei nostri nonni e vorremmo che a nostro figlio, che nascerà tra qualche settimana, non mancasse l'amore che i nonni sono capaci di dare».*

Il signor C. (ha chiesto di rimanere anonimo, almeno per ora, in modo da evitare scherzi di cattivo gusto o comunque l'eccessiva curiosità della gente) ha 25 anni, lavora come impiegato e abita con la moglie ventisienne nel centro di Firenze. L'idea dei nonni adottivi è venuta appena la coppia ha cominciato a fare i preparativi per la nascita ormai imminente. *«Abbiamo cominciato a pensare cosa ci mancava* — racconta il futuro padre — *e così parlando di culla, fasciatoio, baby sitter, c'è venuto in mente che nostro figlio non avrebbe avuto i nonni perché sia i miei genitori che quelli di mia moglie sono morti».*

In un primo momento la coppia ha selezionato mentalmente amici e conoscenti per vedere se c'era qualcuno che potesse rispondere ai requisiti di nonno adottivo, ma non trovando nessuno adatto a questo ruolo ha deciso di mettere l'annuncio sul giornale.

Qual è il «nonno-tipo» che il signor C. e sua moglie hanno in mente? *«Cerchiamo una coppia di persone soprattutto equilibrate. Vogliamo per nostro figlio dei nonni ricchi dentro, ancora capaci di amare. Insomma non ci interessano persone che desiderano un nipotino per riempire i pomeriggi invernali. Per rendere l'idea possiamo dire che ci piacerebbe una tipica coppia di nonni di stile inglese: molto sensibili, molto affettuosi, molto intelligenti e con un pizzico di pazzia. Nè un nonno rivoluzionario, nè un bigotto tutto chiesa, casomai meglio dei nonni antinucleari».*

I requisiti richiesti non sono quindi nè pochi nè semplici da trovare tutti concentrati in due persone. Anche perché non è tutto: *«Le persone che cerchiamo non devono avere delle esigenze da appagare* — continua il signor C. — *devono amare la vita e la natura, non devono essere nonni consumistici che riempiono nostro figlio di giocattoli e dolci. Pensiamo piuttosto a un nonno che si diverta con lui a inseguire le formiche su un prato o gli insegni a fantasticare sulle acque di un fiume. Due persone dell'età giusta: diciamo tra i 55 e i 70 anni. Il nonno decrepito trasmette angoscia invece di comunicare gioia, il nonno troppo giovane si rivelerebbe un doppione del padre».*

Infine una clausola irrinunciabile: *«Naturalmente vogliamo l'esclusiva. Cioè dei nonni disoccupati, che non siano distratti da altri nipoti».* La coppia in questione si dimostra esigentissima. D'altronde come dargli torto trattandosi di scegliere due persone che dovranno contribuire alla crescita e alla maturazione di loro figlio?

Così le prime tre risposte che sono arrivate sono state vagliate ma scartate. *«La prima coppia che si è presentata era di medici sessantenni* — racconta la futura mamma — *non avevano figli e probabilmente avrebbero scaricato sul nostro la loro fame d'affetto: un atteggiamento morboso è proprio quello che vogliamo evitare. Poi sono arrivati due coniugi che abitano in campagna dove hanno un allevamento di cani, ma parlavano di bambini come fossero bestioline. No, noi a nostro figlio pensiamo di dargli del latte, non del Kit-kat».*

Niente da fare anche per la terza coppia che ha risposto all'annuncio. *«Si sono presentati dicendoci: siamo due anziani soli* — racconta il signor C. — *nessuno ci vuole bene, se arrivasse un nipotino... No, non andavano bene».* I futuri genitori però non disperano, c'è ancora del tempo e la selezione continuerà. Anche perché perfino per decidere il nome del bambino o della bambina che nascerà i due intendono sentire l'opinione dei nonni.

Francesco Mattei

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, dalla serata graduale e moderato aumento della nuvolosità al Nord, a cominciare dal settore occidentale con possibili locali precipitazioni sulle zone alpine.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: deboli variabili.

mari: generalmente poco mossi.

tendenza per domani: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche che potrebbero ulteriormente interessare anche i rilievi centrali dell'Appennino. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	16	26	L'Aquila		n.p.
Verona	13	26	Roma Urbe	12	28
Trieste	15	23	Roma Fium.	14	26
Venezia	16	23	Campobasso	10	22
Milano	11	23	Bari	14	23
Torino	13	23	Napoli	14	26
Cuneo	15	23	Potenza	10	23
Genova	15	23	S.M. Leuca	17	[illegible]
Bologna	12	26	R. Calabria	22	24
Firenze	10	26	Messina	23	[illegible]
Pisa	11	25	Palermo	22	[illegible]
Falconara	12	23	Catania	16	26
Perugia	15	25	Alghero	13	27
Pescara	11	25	Cagliari	16	28

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	15	16	nuvoloso	Lisbona	17	28	sereno
Atene	18	28	sereno	Londra	11	16	nuvoloso
Bangkok	25	30	sereno	Los Angeles	18	28	nuvoloso
Berlino	8	18	nuvoloso	Madrid	18	34	sereno
Bruxelles	8	22	nuvoloso	Montreal	14	28	pioggia
Buenos Aires	3	17	nuvoloso	Mosca	11	15	sereno
Copenaghen	11	15	nuvoloso	New York	17	25	nuvoloso
Dublino	8	17	nuvoloso	Parigi	10	19	sereno
Francoforte	3	16	sereno	Pechino	18	30	sereno
Gerusalemme	16	29	sereno	Rio de Janeiro	16	28	nuvoloso
Ginevra	4	21	sereno	Sydney	10	24	sereno
Helsinki	9	15	nuvoloso	Tokyo	23	29	nuvoloso
Honolulu	25	28	sereno	Varsavia	9	14	nuvoloso
Il Cairo	22	33	nuvoloso	Vienna	11	18	sereno

Stato civile di Torino

4 SETTEMBRE 1986

NATI — Ghiradi Alessandro; Nerucci Vanessa; Miele Enrico; Bella Veronica.

MORTI — Margaria Emilia ved. Boeri, di anni 90, pensionata, nata a Reggio Calabria, abitante in corso Francia 124. Olmo Aldo, a 83, pens., Ancona v. Donati 1. Apicella Rocco, a 36, no. ecc., Torre Annunz., v. P. Braccini 11. Sermenato Carlo, a 86, pens., c.so Francia 15. Palagna Enrico, a 85, pens., Torino c. Grosseto 67. Asinaga Maria ved. Asinaga, a 57, pens., Torino c. Monte Cucco 156. Verzone Paolo, a 83, pens., Vercelli, via Giolitti 48. Gatti Giuseppe, a 83, pens., Borgo Vercelli, c. Vercelli 487. Cassulino Maria Paola, a 82, pens., Mondovì, c. Mediterraneo 156. Lorenzon Luigi, a 77, pens., Treviso, c. D'Alberti 6.

Deceduti in ospedale: Ferrero Aldo, a 78, pens., Torino. Aprà Iolanda in Serro, a 64, pens., Torino. Falari Maria Teresa ved. Tarano, a 77, pens., S. Fratello. Quaglia Rosa ved. Aiello, a 86, pens., Marsagna. Catalano Marietta, a 83, pens., Porto Empedocle. Massoero Pietro, a 77, pens., Briasco. Bellino Mussetto Giovanni, a 43, commerc., Settimo Torinese. Roveda Beatrice, a 87, pens., Venezia. Saporito Lucia, a 80, pens., Corleone. Ascheri Carolina in Geno, a 51, casal., Bulgheria. Ana. Vicedo Angelo, a 43, commerc., Segarede. Venturini Luigi, a 68, Consezio, pens. Marra Remo, a 77, pens., Alice Superiore. Frigolo Maria in Paschi, a 58, pens., Adria. Sommariva Emilio, a 24, artig., Armenia. Pagliarello Ernesto, a 57, pens., Condove. Bradini Francesco, a 58, pens., Castel Maria. Ragone Maria Luisa in Lacqua, a 48, commerc., Marsiglia. Benardi Ignio, a 77, pens., Laguo Pesca. Salamoni Toni, a 54, proc., Ferrara. Alasse Bruno, a 85, pens., Torino.

NATI 4 - MORTI 31

(Segue da pagina 8)

E' mancata

Teresa Rolfo n. Toppino

1899

A funerali avvenuti l'annunciano: i figli Maria ved. Gerra, Attilio e Lucetta, nipoti, pronipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale di Villa Grazia per le amorevoli cure prestate, in particolar modo a Rina e Pieta.

— Torino, 5 settembre 1986

Si associano al dolore di Attilio e famiglia gli amici: Piero, Gina, Jolanda, Orsola, Marcello, Piero, Annetta, Franco, Marta, Giusi, Mara, Gino, Luciano, Emma, Anna, Renata, Vittorio, Lina, Beppe Ascanio, Cesarina.

E' mancata

Ines Molino ved. Ferrando

anni 85

Lo annunciano i figli Luigi, Albina, Angelo, le nuore Lia e Bianca, il genero Giuseppe, gli affezionati nipoti, sorella, pronipote e parenti tutti. Funerali lunedì 8 c.m. alle ore 10 dall'abitazione.

— Calcavagno, 5 settembre 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Parola

Lo annuncia dolorosamente il figlio Vittorio. Funerali lunedì 8 settembre ore 14 Parrocchia della Pieve Carmagnola.

— Torino, 6 settembre 1986

Partecipano al dolore Marco e Silvia Mancino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Sacco vedova Malvicino

anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni e Pina con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 9, via Alfieri n. 26, Govone (Cn).

— Govone, 6 settembre 1986

Gli amici Carli, Cristina, Cassinari e famiglia sono vicini a Enrico per la dolorosa perdita della signora

Bona Della Croce

— Torino, 6 settembre 1986

«Chi semina nel pianto raccoglie nella gioia»

Assunta Biagini ved. Vallaro

si è ricongiunta ai suoi cari e testa accanto al figlio don Carlo perché possa continuare la sua missione sacerdotale. Giuliana, Carlotta, i parenti e tutta la comunità parrocchiale partecipano nella preghiera. I funerali lunedì 8 corr. ore 14.30, parrocchia Gesù Crocifisso, via Giacinto 28.

— Torino, 5 settembre 1986

E' mancato

Francesco Laganà

L'annunciano la moglie Agata, i figli Giuseppe, Sara, Antonino e Carmela. Funerali lunedì 8 corr. mese ore 10.30 parrocchia Santa Maria di Vanchiglia.

— Torino, 7 settembre 1986

Piangono la cara

Anna Garbero in Minardi

i cugini Angiolina-Battelli, Aneglica Bertorello, Amedeo, Costantini, Delfoni, Foglia, Sparapo.

— Torino, 6 settembre 1986

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Alfonso Lorenzo Goiro

confortati dall'affetto di tutti coloro che con tanta partecipazione si sono uniti al loro dolore commossi ringraziano. Santa Messa di trigesima mercoledì 1° ottobre ore 18.30 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.

— Torino, 7 settembre 1986

La famiglia Lupano nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per l'improvvisa scomparsa di

Vittorio Lupano (Cico)

ricorda che una Messa verrà celebrata il giorno 1° ottobre ore 18.15 nella parrocchia S. Anna, via G. Medici, Torino.

— Torino, 7 settembre 1986

ANNIVERSARI

1981 — 1986

Vittorio Spaiola

Sei sempre con noi.

— Roata, 7 settembre 1986

«L'Amore vero non conosce l'usura del tempo»

1983 — 1986

INGEGNERE

Luigi Enrico Zeglio

S. Messa nella chiesa di S. Cristina martedì 9 settembre, ore 18.30

1985 — 7 settembre — 1986

dott. Marco Bosso

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile. Ti ricordiamo sempre con immenso amore.

1981 — 1986

Riccardo Paolino

La moglie lo ricorda con affetto e rimpianto.

7-9-1983 — 7-9-1986

Ciella Beccaria Panarese

Vivi sempre nel nostro cuore. I tuoi cari.

8-9-83 — 8-9-86

Stefano Falvo

Sempre affettuosamente ricordato, sempre più rimpianto.

1976 — 1986

COMANDANTE

Nino Dulbecco

Piera lo ricorda con immutato affetto.

1983 — 1986

Agostino Bianco

Ricordandoti.

10 settembre 1981

Maria Dolodi

Vorremmo ricordarti nell'adorata memoria. Messa S. Barbara S. Anna Selvaggio.

SUL MERCATO L'OMBRA MONTEDISON E LA TRAGEDIA DEL JUMBO

Nuvoloni in Borsa (-3,13%)

Il caso dell'astensione Arca per la Montedison

Quando il fondo va all'assemblea

Alla recentissima assemblea [illegible] straordinaria della Montedison è stato approvato a larghissima maggioranza il nuovo ingente aumento [illegible] capitale: hanno votato contro [illegible] tre soli soci, per un totale di 50.000 azioni, mentre altri due si sono [illegible], uno portatore di 144.000 voti e un [illegible] per conto dell'Arca, grande gruppo di Fondi comuni costituito da banche popolari, con quasi 14,4 milioni. E' la prima volta che a un'assemblea una società di gestione di Fondi comuni assume pubblicamente un atteggiamento di critica e la cosa non ha mancato di fare grande impressione, anche se agli effetti pratici non è stata certamente questa astensione a [illegible] difficoltà [illegible] buon fine della proposta dell'esecutivo del gigante di Foro Bonaparte.

Alcuni tecnici si sono domandati se era proprio necessario che l'Arca agisse in quella [illegible]: per dimo[illegible] il proprio dissenso sarebbe stato sufficiente, o addirittura meglio, che il Fondo eliminasse la sua partecipazione in [illegible] Montedison. E' stato però obiettato che gli interessati avevano richiesto la più ampia presenza degli azionisti per evitare che non fosse raggiunto il numero indispensabile per considerare valida l'assemblea. Secondo voci di Borsa, è per questa ragione che l'Arca avrebbe depositato le azioni ma avrebbe poi espresso la sua perplessità nell'accettare le proposte del consiglio [illegible].

Questo episodio, a parte le considerazioni di segno opposto che [illegible] sono seguite, [illegible] reso di piena attualità un problema che [illegible] sede teorica aveva già suscitato ample discussioni: come devono comportarsi i Fondi comuni nelle assemblee societarie? Devono [illegible] o no? E nel caso di intervento come debbono agire? Un eventuale [illegible] contrario o l'astensione potrebbero portare nocumento alla società e sollevare discussioni e non finire anche fuori dalla sala dell'assemblea per l'importanza di un atteggiamento assunto da personaggi ritenuti assai esperti in campo societario.

Vi è poi un'altra questione di non poco conto: il grande successo dei Fondi comuni ha fatto affluire nei loro portafogli quantità imponenti di azioni delle maggiori società italiane, [illegible] che essi potrebbero determinare l'esito delle votazioni in assemblea e mettere in imbarazzo i consigli di amministrazione.

La domanda che alcuni si pongono [illegible] la seguente: potrebbe darsi [illegible] che parecchi gestori si mettessero d'accordo per fare qualche atto di condanna? Nei Paesi in cui [illegible] da molto tempo, [illegible] generale i Fondi comuni non partecipano alle assemblee oppure, quando lo fanno, [illegible] a favore. In Italia finora è avvenuto lo stesso. Ora, dopo l'assemblea della Montedison, sarebbe opportuno che la questione venisse discussa, per esempio presso l'Assofondi che raggruppa i rappresentanti di tutti i Fondi operanti nel nostro Paese. Probabilmente non è possibile costringere tutti i gestori [illegible] accettare [illegible] rigide [illegible] comportamento, ma almeno dovrebbe essere deciso che eventuali opposizioni all'operato e alle iniziative delle singole società di cui detengono azioni siano preventivamente approvate dal consiglio di amministrazione del Fondo, oppure da un numero più ristretto di consiglieri a tal uopo indicati in una delibera regolarmente messa a verbale.

In sintesi, i Fondi comuni normalmente non dovrebbero partecipare alle assemblee: se essi non fossero soddisfatti [illegible] conduzione e dei programmi della società le cui azioni sono comprese nel [illegible] portafoglio-titoli avrebbero [illegible] altro mezzo per dimostrare il loro malcontento, vale a dire la drastica riduzione o, [illegible], l'intera eliminazione della partecipazione nella società in questione. In alcuni casi l'effetto sarebbe traumatizzante considerata la pubblicità che è data periodicamente [illegible] composizione [illegible] patrimonio gestito dai Fondi. Nel caso in cui i Fondi depositassero le loro azioni in occasione di assemblee ordinarie e straordinarie, essi dovrebbero [illegible] presenti con loro incaricati e [illegible] per delega e, in linea [illegible] principio, non dovrebbero fare dichiarazioni di voto.

Renato Cantoni

Altre cause del ribasso il monito antispeculazione del Tesoro, il crollo [illegible] martedì [illegible] Wall Street, cause tecniche legate ai rendiconti trimestrali [illegible] fine settembre

MILANO — Dopo qu[illegible] sedute all'insegna della prudenza, la Borsa ha concluso la settimana con un brusco scivolone (-2,51% venerdì) abbattutosi come un fulmine in [illegible] cielo, [illegible], non più [illegible]. Da martedì a giovedì, infatti, il listino ha scricchiolato un po', mettendo a segno piccoli assestamenti tutti negativi. Dal crollo di Wall Street di martedì scorso, al monito antispeculazione del ministro del Tesoro, fino al profilarsi [illegible] uno scontro Schimberni-Cuccia [illegible] è difficile [illegible] varie con[illegible] che hanno contribuito a deprimere l'indice Comit fino a quota 791 contro 817 di venerdì 29 agosto [illegible] un [illegible] settimanale del 3,13 per cento.

A determinare la crisi non mancherebbero anche cause tecniche, come diverse vendite di beneficio da parte [illegible] investitori istituzionali in vista dei rendiconti trimestrali di gestione che cadono per fine settembre. E, da ultimo, il dirottamento dell'aereo in Pakistan potrebbe segnare l'avvio di nuove ostilità nello scontro Libia-Usa.

Di fatto, al giro di boa di fine settimana molti titoli si presentano depressi. Innanzi tutto le Montedison, a buona ragione protagoniste del listino negli ultimi giorni, sacrificano in una settimana quasi il 6%, perdendo interamente [illegible] vantaggio acquisito alla vigilia dell'assemblea di martedì. Al ribasso anche le Generali (-4%) e le Ras (-8%) insieme a tutto il comparto [illegible] sicurativo, [illegible] quale [illegible] Fondiaria [illegible] tra i pochissimi [illegible] non perdere punti.

Tra gli industriali le Fiat sia ordinarie [illegible] privilegiate sacrificano circa il 3%, mentre le Olivetti, nelle varie linee di quotazione, [illegible] tra le poche che concludono la settimana con discreti incrementi. [illegible] le finan[illegible] del Gruppo di Ivrea [illegible] un +0,7% delle Cofide [illegible] un +3% delle Cir.

e. c.

S[illegible] giorni di ribassi

Queste l'andamento dei titoli più capitalizzati:

Titoli	5-9	29-8	Var. %
GENERALI	162.000	168.000	— 3,58
FIAT	15.480	15.988	— 3,12
STET	5.160	5.339	— 3,36
FIAT PR.	[illegible]	11.000	— [illegible]
OLIVETTI	[illegible]	16.220	— 9,12
MONTEDISON	3.430	[illegible]	— 5,77
ALLEANZA	76.600	79.300	— 3,94
RAS	60.000	65.250	— 8,05
COMIT	27.850	28.370	— 1,84
FONDIARIA	89.000	88.800	+ 0,23
MEDIOBANCA	251.600	259.850	— 2,95
SIP	2.750	2.910	— 6,10
CREDIT	3.490	3.630	— 2,88
NBA	3.980	4.428	— 10,12
SNIA BPD	5.650	5.970	— 5,37
FIDIS	22.950	24.480	— 6,25
F. ERBA	14.720	15.250	— 3,48
SAI	31.490	34.890	— 9,76
B. ROMA	18.900	19.300	— 2,09
GEMINA	3.060	[illegible]	— 8,11
META	[illegible]	25.700	— 5,45
TORO	36.890	[illegible]	— [illegible]
CIR	15.100	14.650	+ 3,07

[illegible] irregolare Prezzi [illegible]

NEW [illegible] — Settimana decisamente irregolare e nervosa per [illegible]. L'indecisione degli operatori, soprattutto per la contraddittorietà del panorama congiunturale americano e le previsioni contrastanti degli [illegible] sul futuro [illegible] dell'economia [illegible] Paese, ha provocato una altalena [illegible] alti e bassi. L'ottava [illegible] è conclusa con [illegible] modesto rialzo dell'indice Dow [illegible] dopo [illegible] massimo [illegible] conseguito giovedì (1919,71) grazie ad [illegible] ondata di ottimismo degli operatori.

L'indice Dow Jones [illegible] chiuso a 1899,75 (+0,08).

LONDRA — Mercato stabile per la piazza londinese che si è mantenuta sostanzialmente positiva per tutta [illegible] settimana, [illegible] qualche partenza negativa. Progressi nei titoli auriferi per l'ascesa dell'oro ai suoi massimi degli ultimi anni. [illegible] Financial Times è salito a 1338,40 (+2,01).

Per quanto riguarda l'oro il guadagno in settimana sulla pi[illegible] londinese è stato di 36,35 dollari con chiusura a 420,30 dollari l'oncia.

Nell'83 passivo medio di 145 milioni, guadagno (di chi lo dichiara) 120

Oltre metà delle società italiane dichiara di lavorare in perdita

Un 30% avrebbe i bilanci in rosso, un 25% non denuncia utili - Seri sospetti di evasione fiscale

ROMA — Anche per [illegible] società ed [illegible] almeno a stare alle loro dichiarazioni dei redditi i primi Anni [illegible] sono stati tempi duri, sull'orlo del tracollo economico.

Professionisti, commercianti e lavoratori autonomi in genere non [illegible] infatti i soli a sostenere sulle spalle il sospetto di aver occultato [illegible] fisco [illegible] buona fetta dei loro redditi. Più della metà [illegible] società e degli enti [illegible] e non commerciali hanno infatti dichiarato [illegible] fisco nel [illegible] aver avuto nessun reddito o addirittura di aver lavorato in perdita per decine [illegible] milioni.

[illegible] dato sconfortante, che pure [illegible] collegato [illegible] periodo di più pesante recessione della [illegible] economia, ha fatto comunque nascere più di qualche [illegible] correttezza delle dichiarazioni e della composizione dei bilanci [illegible] società, emerge dall'analisi delle dichiarazioni delle persone giuridiche presentate nell'83 dai quasi 400.000 grossi contribuenti [illegible] settore.

Il documento, redatto dall'anagrafe tributaria, [illegible] così il pari, anche se riferito all'anno di imposta precedente, [illegible] lo studio sulle dichiarazioni delle persone [illegible] noto in agosto. Dai dati esposti in oltre 100 pagine fitte [illegible] di tabelle, risulta in particolare che più [illegible] 95 mila società ed enti (quasi un quarto del totale) hanno dichiarato di [illegible] aver avuto nell'anno [illegible], oltre 110.000 (poco [illegible] 30%) hanno dichiarato perdite e solo circa il 45% dei contribuenti (quasi [illegible]) hanno dichiarato [illegible] guadagnato qualcosa dallo svolgimento della loro attività.

La perdita media denunciata è [illegible] superiore ai 145 [illegible] lioni annui mentre i redditi, sempre medi, dichiarati dai soggetti con utili di esercizio si sarebbero aggirati intorno ai [illegible] milioni.

Dalle tabelle risulta peraltro che nel triennio '8[illegible] si sarebbe [illegible] un sia pur limitato miglioramento dell'andamento economico dichiarato da molte aziende.

[illegible] passarsela peggio, oltre alle società del settore agri[illegible] e forestale, [illegible] state le industrie manifatturiere delle quali quasi [illegible] 30% ha dichiarato di non aver avuto redditi ed [illegible] 30% (più di [illegible] imprese) avrebbe de[illegible] aver operato in perdita. Consistenti anche i dati negativi delle aziende di servizio, del commercio al minuto e delle industrie alimentari, [illegible] oltre il 20% di re[illegible] nulli e delle industrie estrattive, alimentari, manifatturiere, [illegible] commercio all'ingrosso e al minuto e del cre[illegible] ed assicurazioni [illegible] un numero di bilanci in perdita per oltre del 30% delle dichiarazioni.

La situazione, come [illegible] logico, ha avuto riflessi anche sull'imponibile e sui gettiti d'imposta delle società e degli enti. I 180 [illegible] contribuenti con utili hanno infatti dichiarato redditi imponibili all'Irpeg per circa 21 mila miliardi ai quali corrisponde un'imposta dovuta di quasi 6200 miliardi, mentre le ritenute ed i crediti d'imposta dichiarati da oltre 112 mila [illegible] cietà ed [illegible] miliardi.

Una maggiore incisività [illegible] fisco nei confronti dei soggetti Irpeg risulta però dal confronto [illegible] le dichiarazioni presentate nell'anno precedente: nell'83 vi è stato un aumento di oltre il 20% dell'imponibile e l'imposta lorda è salita [illegible] quasi il [illegible] rispetto alle dichiarazioni 1982.

Ciò è [illegible] spiega la stessa [illegible] del ministero, oltre che all'aumento dei contribuenti Irpeg, [illegible] fatto che l'aliquota d'imposta, nel periodo in [illegible], [illegible] dal [illegible] al 36%. Un ulteriore incremento dei redditi imponibili e delle imposte pagate da questi grossi contribuenti, che dovrebbero rappresentare una [illegible] consistente della produzione nazionale di ricchezza, potrà ancora [illegible] constatato negli anni successivi, ed i dati del gettito 1985 lo confermerebbero.

Torna la calma nello Sme Dollaro a cavallo di 1400

La moneta risale negli Usa a 1415

ROMA — Il dollaro ha chiuso [illegible] settimana in marcata ripresa [illegible] quotazioni finali, venerdì a New York, sulle 1415,75 lire e sul 2,0510 marchi, riguadagnando i livelli della fine della settimana precedente per [illegible] insieme di fattori tra cui il calo della disoccupazione Usa in agosto, la tendenza alla ripresa [illegible] tassi di [illegible] americani, le congetture sugli incontri internazionali di questi [illegible], la tragica conclusione del dirottamento aereo a Karachi. I fixing europei avevano [illegible]to il dollaro a 1401,5 lire e 2,0315 marchi [illegible] finale di una settimana valutaria trascinatasi all'insegna di modeste oscillazioni intorno [illegible] soglia [illegible] 1400 lire e dei 2,03 marchi.

Nessun sintomo di tensione monetaria è intanto percettibile a Bruxelles, dopo [illegible] inquietudini delle [illegible] setti[illegible] a proposito dell'eventualità di riallineamenti nel Sistema monetario europeo a [illegible] del rialzo del marco. In ambienti comunitari si sottolinea che nell'immediato futuro i responsabili della politica monetaria europea avranno numerose occasioni per incontrarsi [illegible] eventualmente concordare interventi per prevenire [illegible] sibili disordini [illegible] mercati.

Martedì a Basilea vi[illegible] periodica riunione del [illegible]mitato dei governatori delle Banche centrali europee, seguita mercoledì, a Bruxelles, dalla riunione — anch'essa [illegible] base a un calendario fissato da lungo tempo — del comitato monetario Cee.

Nel frattempo la Bundesbank riunirà il suo comitato [illegible] direzione per riesaminare, dopo consultazioni con la banca centrale giapponese, l'eventualità di un ritocco al ribasso [illegible] tasso di sconto, auspicato dalle autorità monetarie [illegible] Washington. Il tutto in preparazione dell'incontro informale [illegible] i ministri finanziari dei Dodici, in Scozia, il 26 e 28 settembre, e dell'assemblea annuale del Fondo monetario e [illegible] Banca mondiale.

Mercato immobiliare in ripresa

Il mercato immobiliare sta vivendo un momento di ripresa: questa l'indicazione [illegible] massima scaturita da un'indagine contenuta nel supplemento affari personali del settimanale «Il Mondo». «In soli [illegible] mesi i prezzi degli appartamenti nel centro di Milano [illegible] passati da 3.750.000 lire a metro quadro a 4 milioni di lire. A Venezia per lo stesso tipo di casa i prezzi sono saliti da 3.000.000 a [illegible]. [illegible] il settimanale la tendenza al rialzo è confermata dallo stesso andamento delle quotazioni in una città del Sud come Brindisi, dove sempre nel giro di un semestre si è andati da 1.100.000 lire al metro qua[illegible] a 1.250.000 lire. [illegible] tutti segnali — afferma il settimanale — che autorizzano gli operatori [illegible] settore a parlare di [illegible] mercato che si vivacizza dopo [illegible] stasi quasi completa durata quattro anni. Inoltre, una conferma viene anche dall'osservatorio della Fimaa, l'associazione degli agenti d'affari, che ha segnalato incrementi fino [illegible] 20 per cento, mentre nell'insieme stima che il [illegible] dovrebbe [illegible] incrementi del [illegible] per cento del giro d'affari [illegible] compravendite immobiliari: un aumento legato in grandissima parte alla prima casa».

Per la prima volta presentati al pubblico le porcellane e gli argenti dei Savoia

Palazzo Reale svela i suoi segreti

La mostra, che è organizzata dalla Fiat, si aprirà il 26 settembre - [illegible] pezzi in vetrina, attesi visitatori da tutto il mondo

Palazzo Reale ha aperto alcuni degli scrigni inviolati da decenni e presenta per la prima volta al pubblico i tesori in porcellana e in argento di Casa [illegible] accumulatisi per due secoli nei depositi sotterranei del Palazzo, costruito a partire dalla metà del Seicento per volontà di Cristina di Francia.

Saranno oltre un migliaio dei seimila riportati alla luce, schedati e fotografati, i «pezzi» in mostra per tre mesi, [illegible] 26 settembre, negli sfarzosi saloni del primo piano dove da mesi tecnici muratori elettricisti e decoratori [illegible] impegnati per rinnovare ambienti e predisporre l'allestimento affidato agli architetti Roberto Gabetti e Aimaro Isola.

L'eccezionale appuntamento è destinato ad assumere un significato più complessivo di recupero del patrimonio storico-artistico di rilancio turistico della città, ma soprattutto segna un momento significativo di proficua collaborazione tra il pubblico e il privato. La mostra è organizzata dalla Fiat [illegible] la collaborazione dell'Associazione amici dell'arte in Piemonte delle Soprintendenze ai Beni ambientali e architettonici e ai [illegible] artistici e storici con l'apporto di contributi scientifici dell'Archivio di Stato e dei Musei civici.

L'iniziativa, nata da una proposta della soprintendente Clara Palmas, ha fatto convenire a Torino i maggiori studiosi di porcellane e maioliche, vetri e argenti del Sette-Ottocento. Il catalogo della Fabbri riporterà [illegible] parte delle ricerche e delle schede che, memorizzate da un computer, sarà possibile consultare tramite i videoterminali della Ibm.

Le migliaia di «pezzi» in porcellana «portati a [illegible] e [illegible] a uno — precisa Clara Palmas — dai sotterranei dopo la pulitura e il restauro» sono ora allineati su lunghi tavoli nei vari saloni del primo piano, in attesa di essere esposti all'interno di piramidi-obelisco vetrate. Sono [illegible], piatti, tazze, teiere, cioccolatiere di provenienza e fattura orientale (Cina e Giappone) ma [illegible] forte presenza di capolavori usciti dalle manifatture di Meissen, Sèvres, Vienna.

Un «servizio» di Meissen consta di ben 1175 pezzi su ognuno dei quali è dipinto a mano un uccello, diverso l'uno dall'altro. Oltre un migliaio le «donne celebri» raffigurate su altrettante [illegible], piatti e vasellame vario uscito dalle manifatture di Parigi a metà Ottocento. Di inestimabile valore (gli studiosi non azzardano cifre) le porcellane orientali dipinte a colori intensi con figure e motivi floreali approdate in Europa e nella reggia di Torino nel XVIII e XIX secolo, ambite da nobili e ricchi come status symbol. «Un necessario attributo della gloria e della dignità di un principe» le [illegible]derava Carlo Eugenio del Württemberg nel 1758.

Uno degli scopi [illegible] mostra è anche quello di restituire ai saloni il volto originale [illegible] doveva essere nei due precedenti secoli o nelle grandi occasioni o [illegible] vita di tutti i giorni. Accanto agli affreschi dei Seyter e del Beaumont, agli intagli dorati, ai mobili del Piffetti, ai bronzi di Ladatte, le porcellane e gli argenti erano un complemento essenziale.

Nelle intenzioni di Clara Palmas, la rassegna di collezioni sabaude a Palazzo Reale dovrebbe continuare con criteri di allestimento e modalità diverse anche dopo i tre [illegible] di mostra.

Guido J. Paglia

Tra capolavori nati sotto la dinastia dei Ming

Preziosi vasi di casa Savoia, dimenticati negli armadi di Palazzo Reale, sono stati ora riportati alla luce e restaurati. Parte degli argenti provengono dal Quirinale

La mostra di porcellane e argenti sabaudi e il contemporaneo intervento sulle strutture e su alcuni ambienti di Palazzo Reale sono stati possibili grazie a un consistente contributo della Fiat che intende così sottolineare la volontà di essere presente nella città cui è storicamente legata.

Intervenendo alla presentazione dell'iniziativa, in aprile, il responsabile delle relazioni esterne, Cesare Annibaldi, aveva dichiarato che «attraverso l'esposizione si tenta di valorizzare ciò che Palazzo [illegible] rappresenta per Torino. Naturalmente — [illegible] aggiunto — la [illegible] non intende limitare a questa [illegible] il suo intervento. Vorremmo comunque che questo fosse un esempio di collaborazione tra pubblico e privato».

Con la sponsorizzazione [illegible] mostra torinese, l'azienda intende proseguire il crescente rapporto con la cultura, sviluppatosi negli ultimi anni con manifestazioni di notorietà internazionale. Tra queste, l'operazione per il recupero e il riutilizzo del Lingotto con la presenza dei progetti firmati da venti tra i più qualificati architetti viventi; il contributo per la [illegible] «La pittura a Napoli dal Caravaggio a Luca Giordano», sempre a Palazzo Reale; l'intervento [illegible] sponsor delle grandi esposizioni toscane, dedicate agli Etruschi e l'acquisizione di Palazzo Grassi a Venezia fissato [illegible] centro di manifestazioni culturali ora decollate con la mostra sul Futurismo.

Tra il materiale che sarà esposto al pubblico a partire dal 26 settembre, va ricordato che [illegible] parte degli argenti proviene dal Quirinale ed è stata concessa in prestito dalla presidenza della Repubblica. L'argenteria era stata trasferita a Roma dai Savoia in occasione dello spostamento della capitale. Comprende vassoi, piatti, candelabri, caffettiere, teiere, posaterie. Finora è stato assicurato soltanto questo materiale, per una cifra di 500 milioni. Sono in corso le stime per assicurare anche il [illegible] dell'argenteria e le porcellane. Poliza da [illegible] seri, senza dubbio, ma nessuno anticipa i numeri da porre davanti.

Quanto può valere un vaso bianco di Cina dal caratteristico colore bianco [illegible] traslucido? In Occidente questo tipo di porcellana comincia ad arrivare alla fine della dinastia Ming (1368-1644) e in grandi quantità nel XVIII secolo. Le cronache riportano che nel Settecento, il secondo re di Prussia, Federico Guglielmo I, abbia venduto 48 vasi cinesi ad Augusto il Forte in cambio di un reggimento di dragoni di [illegible]. Nel Cinquecento, a Firenze, un vaso di porcellana di incerta provenienza [illegible] valutato un fiorino, l'equivalente del salario di un manovale per 14 giorni e di uno scalpellino per 9.

Secondo i maestri cinesi, il tempo di cottura di un vaso di porcellana negli appositi forni poteva durare fino a [illegible] giorni, [illegible] 7 giorni di fuoco medio, 2 di fuoco vivo e 14 di raffreddamento.

[illegible] il catalogo

La mostra a Palazzo Reale resterà aperta al pubblico dal 26 settembre al 21 dicembre. Orari: dal martedì al venerdì, 9-14 e 15-19; sabato e domenica, orario continuato dalle 9 alle 19; lunedì chiuso. Il catalogo è coordinato da Andreina Griseri e Giovanni Romano. Contiene pagine introduttive di Luigi Firpo, Clara Palmas e Daniela Biancolini sul Palazzo Reale; di Andreina Griseri sulla decorazione del Palazzo; di Hugh Ho[illegible] sul rapporto con le collezioni delle corti europee. Altri interventi di Sandra Pinto, Augusto Bargoni, Chiara Briganti e altri studiosi.

Riapre il Consiglio comunale

Vigili e Piano i primi scogli

Sedute domani e martedì - Il caso Adroit

Centinaia di delibere per un Consiglio comunale che domani riprende l'attività [illegible] di giorni di pausa estiva: la sala rossa di Palazzo civico è chiusa dal luglio ed ora riapre [illegible] due sedute nelle quali verranno rispolverati problemi e polemiche.

Venerdì, nella prima riunione fra capigruppo e sindaco è stato deciso il calendario del dibattito, che prevede all'ordine del giorno gli incarichi per la redazione del piano regolatore, e, tra le delibere più urgenti [illegible], il problema dei vigili urbani, sollevato [illegible] Adroit, il civich che ha inseguito un ragazzino in moto senza casco ed è ora agli arresti domiciliari con l'accusa di aver sparato un colpo di pistola.

Su quest'ultimo tema il pci ha presentato un'interrogazione, il pli ha chiesto chiarimenti e altri gruppi dell'opposizione promettono battaglia, suggerendo (dp e sinistra indipendente) che il Corpo dei vigili urbani sia disarmato.

La risposta della maggior parte dei vigili (e dei loro delegati sindacali, esclusa una parte della Cgil) nei giorni scorsi è stata chiara: «Aumentino le pene contro chi tocca un vigile o chi lo ingiuria, come troppo sovente accade, poi potremo discutere».

Ma la questione che interessa il Consiglio e in generale la città è un'altra e si può riassumere in una domanda: «Perché i vigili urbani, che un tempo erano immagine e vanto di Torino, [illegible] sono tanto cambiati?». E quanto domandano soprattutto i gruppi della maggioranza, e nelle prossime sedute di Consiglio si vedrà qual è la risposta.

Altra battaglia prevista (avverrà martedì) è quella sul piano regolatore. Il gruppo dei sei architetti torinesi che [illegible] allo studio milanese del prof. Gregotti dovranno avviare l'iter burocratico per rinnovare un documento urbanistico atteso da quasi dieci anni, che sostituirà il vecchio [illegible] disegno di sviluppo [illegible] città, varato alla fine degli Anni [illegible] e tuttora operante.

Qui lo scontro è incominciato nell'ultima seduta di luglio, quando comunisti ed altri gruppi di opposizione hanno sollevato eccezioni procedurali che hanno fatto slittare l'approvazione a dopodomani.

Il problema [illegible] [illegible] discusso nella Seconda [illegible] missione (urbanistica, trasporti) presieduta dalla socialista [illegible] Tessore, [illegible] arriverà nuovamente in Consiglio. Il pci, denunciando una sorta di «lottizzazione degli incarichi», vorrebbe che la delibera fosse ritirata.

Temperatura di ieri	
massima	+ 27,1
minima	+ 13
media	+ 19,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb, umidità [illegible]. Temperatura: massima +25; minima +12,9; media +18,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso dal tardo pomeriggio graduale e moderato aumento della nuvolosità. Venti: deboli. Visibilità: buona che si riduce nelle prime ore del mattino ed al tramonto. Sole: [illegible] alle 6,57; tramonta alle 19,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +27; min. +13,9.

La lite nella famiglia Castagno per la restituzione dei soldi del riscatto

Una saga tra prosciutti e caviale

Dietro il bancone di via Gramsci, Pier Luigi Castagno giustifica la richiesta di rimborso: «Non voglio che continui a buttar via denaro» - L'anziano padre lavora in un negozio di ex dipendenti

La gastronomia è all'angolo con via Gramsci, poi, una dietro l'altra, lungo via Lagrange, ci [illegible] la Bottega del maiale e la Baita del formaggio. Eccola lì la roccaforte dell'«impero» gastronomico tirato su da Pietro [illegible] e ceduto, ormai da anni, al figlio Pier Luigi. Nel gennaio dell'84 la mafia calabrese sequestrò l'anziano gourmet e lo tenne prigioniero per quasi 15 mesi, restituendolo alla famiglia solo dopo il versamento di un riscatto di più di un miliardo.

Un'esperienza devastante per chiunque, eppure in quei tre negozi non si è mai smesso di affettare mocetta e San Daniele, di sfornare delicatezze destinate ai palati più raffinati e esigenti, di montare panna e maionese. L'attività non ha subito rallentamenti nemmeno ieri quando è diventata di dominio pubblico la notizia che Pier Luigi Castagno si è rivolto al tribunale per ottenere dal padre la [illegible] dei soldi (519 milioni) versati per il riscatto più [illegible] (altri 181 milioni)

Pier Luigi Castagno: «Ho agito per tutelare i miei interessi»

conseguenti al sequestro. Un «conto» compilato al centesimo: da salumiere.

Pier Luigi Castagno, 48 anni, è [illegible] il bancone, intento a servire un pensionato comandato evidentemente da qualcuno a fare la spesa [illegible] e lo stupore che mostra di fronte alle minuscole dimensioni dei vasetti di caviale (in borsa gliene finiranno tre) e la confusione che gli procura la mocetta, scambiata per salmone.

«*Perché ho deciso di rivolgermi al tribunale? Perché non voglio che mio padre continui a buttare via i suoi soldi*» dice, pressappoco, il salumiere, il grembiale stringato tra le mani, l'occhio rivolto alla fila dei clienti. Non c'è imbarazzo, non c'è pudore.

«*Insomma, [illegible] tutto quello che aveva, com'è possibile che mio padre, quando ha tirato giù i conti, dopo il rapimento, si sia trovato solo 20 milioni in banca? Da qualche parte li avrà ben scialacquati, o no?*». *Ma* [illegible] *madre ha venduto ogni cosa per racimolare gli altri* [illegible] *milioni necessari a* [illegible] *la prima parte del riscatto*. «*E allora?* [illegible] *sempre il fatto che le sono rimasti solo 20 milioni, che chiunque dei miei garzoni...*». Inutile insistere. Pier Luigi Castagno concede solo: «*Beh, sì, fra padre e figlio certe cose* [illegible] *sono belle*», per poi riprendersi subito: «*Ma devo tutelarmi*».

In [illegible] con la causa civile fra Castagno padre e figlio, che si celebrerà il [illegible] settembre prossimo, s'inizierà il processo [illegible] sette presunti componenti la banda dei sequestratori. «*Mi sono costituito parte civile perché voglio esserci, me ne hanno fatte passare di tutti i colori: quaranta giorni ad attendere dalle 7 alle 9 una telefonata che non arrivava mai, ad andare su e giù per la Torino-Milano in un'estenuante caccia al tesoro, e tante altre crudeltà*» spiega, adombrato, Pier Luigi Castagno, irrimediabilmente attratto dal bancone davanti al quale s'affollano i clienti del sabato.

Giorno di riposo, invece, per il padre Pietro, che da settimane sovrintende ai lavori di restauro della salumeria di via Martorelli 29, ceduta dalla famiglia Bergadano, dopo 50 anni di attività, a tre ex dipendenti del Castagno, i quali hanno voluto [illegible] loro l'ex datore di lavoro, che chiamano «maestro». Quando è in negozio Pietro Castagno, 78 anni, è battagliero e vivace: per una vita si è alzato alle 4 del mattino per andare a letto dopo 17 ore di lavoro, sabati compresi. Innaturale deve sembrargli trascorrere il fine [illegible] a [illegible] la [illegible] Angiolina, la moglie di 77 anni. Sussurra al telefono: «*Vedremo cosa deciderà il giudice... adesso* [illegible] *solo stanco*».

Beppe Minello

Cinque medici risponderanno in tribunale di omicidio colposo

Morì perché gli iniettarono per errore 7 litri di liquido

Per una serie di errori «tanto gravi quanto inescusabili» dei medici, un elettricista, ustionato in un incidente sul lavoro, morì soffocato dai sette litri di liquido iniettati nel torace. La vittima, Reginaldo Bartolo, era dipendente della ditta «Protafer spa» di Trino Vercellese: nell'agosto del '79, quando avvenne la disgrazia, aveva 21 anni. A conclusione di una lunga inchiesta, 5 medici risponderanno in tribunale di [illegible] colposo. Il processo è fissato per il 18 novembre.

Sotto accusa [illegible] i sanitari del Cto: Marcellino Cavallero, [illegible] anni, medico di guardia del reparto grandi ustionati; Mariella Papi, 33 anni, allora tirocinante presso lo [illegible] reparto; Piera Biolino, 35 anni, anestesista; Elisa Oberto, 43 anni, medico di guardia. Dello [illegible] reato risponde il dott. Giuseppe Ferraris, 60 anni, aiuto del servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale S. Andrea di Vercelli. Parte civile per la famiglia è l'avv. Trebbi.

L'incidente in fabbrica avvenne il 20 agosto '79: il Bartolo, [illegible] come «elettricista qualificato» nel cambiare [illegible] valvola fusibile nel quadro elettrico generale provocava un cortocircuito ed [illegible] investito in tutto il corpo da una fiammata. Fu subito trasportato al S. Andrea dove il dott. Ferraris gli inserì una cannula per la fleboclisi. La sera stessa venne trasferito al Cto dove continuarono ad iniettargli medicinali per flebo senza preoccuparsi minimamente di dove finiva il liquido. A nessuno, né a Vercelli né a Torino, passò per la mente che forse era il [illegible] di fare una radiografia. Il ferito (le ustioni erano di modesta entità) continuò a lamentarsi inutilmente. Gli [illegible] il respiro. Un medico disse: «*È la fasciatura un po' stretta. Basta allentarla e somministrare un po' di Valium*».

Scrive il perito prof. Oliv[illegible]: «*Assai cospicue le manchevolezze, veri e propri errori, cui ben competerebbe un'aggettivazione tutt'altro [illegible] per beta, che debbono [illegible] porte in conto ai sanitari del Centro ustionati*». Venne stilata una cartella clinica «approssimativa» (e a distanza di due anni dall'episodio, il perito non era riuscito a prendere visione della cartella, non [illegible] depositata all'archivio) e soprattutto nessuno controllò se la cannula fosse a posto. Il mattino del 21 agosto c'erano già due litri di liquido nel torace. Dice il perito: «*Un esame radiografico urgente avrebbe sicuramente salvato la vita del Bartolo*».

[illegible] alle 10 del 22, e cioè 40 ore dopo il ricovero, ci si rese conto che qualcosa non andava: sudorazione fredda, pressione un po' «altina» (è scritto nella cartella) e si continuò a iniettare liquido. Alle 14,30, è sempre il perito che parla, [illegible] prima [illegible] morte ci si rende conto che il paziente è in chiaro stato di insufficienza respiratoria. Allora viene trasferito alle Molinette per una «consulenza toraco-polmonare». I sette litri di liquido avevano però schiacciato i polmoni e il giovane [illegible] per soffocamento.

◆ Due feriti in prognosi riservata [illegible] un incidente a Torre Pellice. Italo Fontana, 58 anni, muratore, in via Lombardini 34, è stato investito davanti a casa sua da una moto Honda 500. Grave anche il motociclista Enrico Ricca, 24 anni, strada Pelrot 31, Luserna S. Giovanni. Nonostante il giovane avesse il [illegible] ha riportato un trauma cranico.

Estrazioni del Lotto

Sabato 6 settembre 1986 - n. 36

Ruota					
[illegible]	26	3	20	57	[illegible]
Cagliari	35	46	[illegible]	59	70
Firenze	54	50	83	13	20
Genova	88	[illegible]	62	6	[illegible]
Milano	76	10	[illegible]	[illegible]	18
Napoli	8	[illegible]	45	44	[illegible]
Palermo	6	[illegible]	61	40	56
Roma	66	67	[illegible]	[illegible]	53
Torino	32	27	78	84	[illegible]
Venezia	77	22	35	80	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	3	[illegible]
«11»	23	812.000
«10»	[illegible]	42.000

Monte premi: 1.[illegible].176.634

Colonna vincente

1 X X 2 2 1 1 2 X X 2 2

Il ministero «Niente [illegible] [illegible] piccioni»

Il Comune, dopo le polemiche sollevate da gruppi ed enti che proteggono gli animali, ha chiesto al ministero dell'Agricoltura direttive chiare sul problema dei piccioni. E da Roma è arrivata la [illegible] che la questione «sarà esaminata quanto prima dal Comitato tecnico venatorio nazionale».

La domanda posta [illegible] civica amministrazione è [illegible] plice: come contenere la crescita della popolazione dei colombi urbani, visto che il divieto di fornir loro [illegible] è stato contestato da più parti?

Il ministero come prima ed immediata risposta ha inviato a Palazzo civico due pareri dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, che consiglia, innanzi tutto, «di contenere l'eccessivo incremento dei colombi». Come? «Vietando la distribuzione di alimenti agli stessi».

Tutti gli [illegible] sistemi (per esempio la distribuzione di farmaci antifecondativi) sono [illegible] più crudeli e «complessivamente antieconomici in relazione ai risultati conseguibili».

BIANCA & NERA

Domani disagi a Caselle

Domani a causa di uno sciopero nazionale dei piloti aderenti all'Anpac previsto dalle 6.30 alle 12.30 anche a Caselle sarà difficile volare. I voli delle compagnie [illegible] [illegible] invece, del [illegible] [illegible]

Accordo per la cartiera

All'alba di ieri, dopo una seduta fiume, i nuovi proprietari della Cartiera De Medici di Cirie hanno trovato un'ipotesi di intesa con il consiglio di fabbrica e i segretari provinciali dei sindacati dei cartai. Alcuni reparti saranno chiusi per ristrutturazione. Una cinquantina di operai saranno posti in [illegible] integrazione e si inizieranno le pratiche per i prepensionamenti.

Dibattito sul nucleare

Il deputato socialista Filippo Fiandrotti [illegible] valutare «positivamente la presa di posizione del partito comunista regionale sul nucleare civile» e [illegible] rappresenti una vera innovazione anche nell'atteggiamento del pci a Roma. «È in sede nazionale infatti — precisa Fiandrotti — che si [illegible] ormai le [illegible] *decisioni efficaci, anche se quelle locali hanno sicuramente una reale importanza politica*».

Torneo [illegible] Atzei

Si sta svolgendo, nei campi «Villa di Viella», a Venaria, il Primo torneo di tennis Benito Atzei, in ricordo del brigadiere ucciso dalle Br a Rocca Canavese. Martedì, le finali.

Caduti della Resistenza

Padre Ruggero, domani alle 10, nella cappella del cimitero generale, celebra una messa in memoria dei caduti della Resistenza. Al termine, deposizione di corone [illegible] nel sacrario e [illegible] lapide che ricorda i caduti di religione ebraica.

Sciopero contro il fisco

Da quattro giorni il giornalaio Pietro Tartamella, padre di [illegible] [illegible] si presenta ai clienti con un simbolico bavaglio, attuando uno «sciopero della parola» per protestare contro l'ufficio imposte che, considerando come guadagno l'intero incasso da lui [illegible] nel '79, pretende entro novembre dodici milioni di lire.

Poesie in piemontese

Grande festa a Val della [illegible] per la premiazione dei vincitori del 5° concorso di poesia in lingua piemontese, al quale hanno partecipato 73 autori con 147 componimenti. Ieri, alle 16, in via Alpignano 82, è stata inaugurata la mostra micologica.

Denunciato cacciatore

Ilario Listello, margaro dell'alpeggio Balmarotto a 2100 metri, nel parco dell'Orsiera Rocciavrè in Val Susa, è stato sorpreso mentre scuoiava una marmotta e piazzava trappole: in una di queste era rimasto prigioniero un cane. Alla vista dei guardaparco il Listello li ha minacciati e aggrediti con una roncola: è stato denunciato alla magistratura.

[illegible] lettore ci scrive:

Il male principale che affligge l'Italia, il dissesto dello Stato provocato dal pubblico impiego, non si cura dando in appalto questi servizi a stranieri, ma cominciando a farli funzionare, costringendo i dipendenti a lavorare [illegible] maggiore impegno ed utilizzandoli in modo più razionale.

«*Un esempio eloquente fra due situazioni concrete di Italia e Usa lo [illegible] bene una scuola materna-elementare comunale di Palo Alto, [illegible] Road (California), con quattrocento alunni, funziona con un bidello a tempo pieno e uno a part-time. Però il bidello a part-time, addetto alla pulizia comincia a lavorare alle tre del pomeriggio, dopo che gli alunni se ne [illegible] andati.*

«*In una nostra scuola media statale di [illegible] dodici bidelli a tempo pieno per ottocento alunni, ma la pulizia e l'igiene lasciano molto spesso a desiderare. Del resto, [illegible] potrebbero pulirli se il loro turno di lavoro, dalle 8 alle 14, coincide con le ore di lezione?*».

Carlo Danna

Un lettore ci scrive:

«*Le accuse mosse sono la sua obbligatorietà. I numerosi*

Specchio [illegible] tempi

Un asilo della California ed una media italiana: un confronto che va meditato - «Non cambiano il nostro esercito» - Le follie dei Tir - Fontanelle, tanta buona acqua fresca - Rispettiamo l'alt

decessi e il "nonnismo". [illegible] un Esercito di volontari [illegible] rebbe più costoso, difetterebbe di riserve addestrate e costituirebbe una "casta" avulsa dalla Nazione.

«*I veterani d'ogni epoca e esercito hanno sempre "sfottuto" le reclute, però è inammissibile che "nonni" con pochi mesi di "naia" senza aver mai udito il [illegible] d'una pallottola o lo schianto d'una granata si permettano [illegible] umilianti vessazioni che veterani [illegible] [illegible] di [illegible] mai si sarebbero permesse.*

«*Tutto fa pensare che l'attuale campagna antileva unita a quella per obiezione fiscale e al servizio faccia parte d'una orchestrata azione psicologica mirante al nostro disarmo [illegible] e materiale*».

Clemente Ramacco

Un lettore ci scrive:

«*Le strade italiane, le nostre [illegible] autostrade, hanno "divorato" un'altra famiglia, stavolta però molto numerosa, di emigrati in Canada che doveva rientrare in quel grande Paese. Hanno trovato la morte perché [illegible] Tir percorrevano l'autostrada a [illegible] [illegible] ben oltre i cento, rincorrendosi e sorpassandosi, [illegible] che essa fosse tutta loro e [illegible] vi fossero altri utenti.*

«*Il problema Tir è esploso solo [illegible] perché ha visto dissolti sette esseri umani, se fossero stati soltanto [illegible] e [illegible] non se ne sarebbe parlato tanto.*

«*Spesso mi chiedo: — Chi [illegible] i veri responsabili di tanti incidenti, non importa se gravi o no, i camionisti che lanciano i loro mastodontici veicoli a folle velocità o chi consente loro di correre? Controlli e sanzioni più severi e rigidi forse darebbero risultati superiori al casco*».

Antonio Alfredo Spedicato

Il direttore dell'Acquedotto municipale ci scrive:

«*Il problema di limitare lo spreco di acqua delle fontanelle dotandole di un rubinetto [illegible] è così semplice [illegible] viene prospettato dal lettore Gianni Fronticelli e praticamente presenta svantaggi e vantaggi.*

«*A favore [illegible] soluzione dell'erogazione continua si possono elencare le seguenti motivazioni: lo spreco è limitato, essendo la portata di ciascuna fontanella di soli 0,1 l/s (costo d'acqua di circa 1000 lire al giorno per fontanella); molte fontanelle servono come sfiato automatico per grosse condotte evitando i danni dovuti all'eventuale accumulo d'aria; con l'erogazione continua si garantisce acqua più fresca.*

«*Per contro l'eventuale applicazione di un rubinetto comporta i seguenti inconvenienti: richiede [illegible] manutenzione onerosa [illegible] i frequenti danneggiamenti cui andrebbe esposto, dato che purtroppo [illegible] tutti i cittadini hanno il senso di responsabilità che sarebbe auspicabile; se di tipo normale viene per lo più lasciato aperto, se di tipo a pulsante può essere ancora più facilmente danneggiato; possono crearsi inconvenienti igienici dovuti al ristagno d'acqua nei tubi perché ogni fontanella è al termine di una condotta cieca che [illegible] ha altri attingimenti.*

«*Da quanto sopra dovrebbe emergere [illegible] al momento esistono valide ragioni per [illegible] in atto il sistema attuale*».

Giorgio Merlo

Due lettori ci scrivono [illegible] Airasca:

«*Siamo due ragazzi, secondo il nostro punto di vista il vigile urbano che ha sparato si è comportato [illegible] correttezza perché se il ragazzo si fosse fermato al momento giusto, tutto ciò non sarebbe successo.*

«*Chi non si ferma all'alt [illegible] istantaneamente dalla parte del torto. Quindi l'agente ha agito bene, perché se tutti "chiudessero [illegible] [illegible]chio" Torino diventerebbe un'autentica giungla*».

Seguono le firme

Per 14 minuti ieri a Caselle

La breve sosta di papa Wojtyla

Incontro [illegible] Ballestrero e il prefetto

Il Papa accolto dal cardinale Ballestrero all'arrivo a Caselle

E' durata 14 minuti la sosta del Papa a Caselle: fra le 17.53, ora dell'atterraggio del DC9 dell'Aeronautica militare su cui era salito a Ciampino, e le 18.07, quando un gigantesco elicottero Sikorsky ha preso il volo per Aosta. In questo breve tempo Giovanni Paolo II ha incontrato il cardinale Ballestrero, che è salito sull'aeromobile per portargli il salu[illegible] Curia torinese. A terra è stato accolto dal prefetto Sparano e dal questore Allegra. Alla scena, dalla rete di recinzione, lontana centinaia di metri, ha assistito mezzo migliaio di persone che hanno indirizzato al Papa un caloroso applauso.

Molto più numerosi saranno invece i fedeli che si trasferiranno oggi da Torino ad Aosta per la messa che Giovanni Paolo II celebrerà alle 17. L'Ativa ha invitato gli automobilisti a non percorrere l'autostrada Aosta-Torino in direzione Sud fra le 18 e le 21, ora di massimo rientro. Anche l'uso della statale, interrotta da troppi incroci e da un gran numero di semafori, è sconsigliato. Particolari servizi sono stati predisposti lungo l'autostrada dalla polizia stradale e dall'Ativa. Gli automobilisti per le informazioni dell'ultima ora possono rivolgersi alla sala radio della Torino-Aosta (0125/138585).

Gianfranco Gonella, amico di giudici e della mala

«La carriera di un boss»

Dopo tre anni di indagini, l'ex proprietario della gioielleria Corsi e del ristorante Muletto a giudizio per associazione di stampo mafioso - Da fattorino a prestasoldi - Tra gli altri 26 imputati, il direttore della Cassa di Risparmio di Porta Palazzo e un orefice israeliano

Quando le carte istruttorie diventano romanzo nero: ovvero, la storia di Gianfranco Gonella, «l'amico dei magistrati» e l'amico [illegible] calabresi e catanesi», raccon[illegible] dal giudice istruttore Luigi Acordon.

Per quasi tre anni, Acordon ha indagato su quest'uomo gentile, affabile, ricco (è proprietario di un castello a San Raffaele Cimena) che ha sempre vissuto sulla lama del rasoio. Le indagini sono finite: Gonella sarà processato con l'accusa di essere un boss della mafia.

Con lui, saranno giudicate [illegible] 26 persone, [illegible] noti nella geografia del crimine (Placido Barresi, uomo di pistola della 'ndrangheta, Giu[illegible] Belfiore, dell'omonima «famiglia» specializzata in rapimenti) e nomi inediti: come quello di Guido Galavotti, 43 anni, direttore dell'agenzia 4 di Porta Palazzo della Cassa di Risparmio, e quello di Ben Ziom Elyady, gioiel[illegible] israeliano.

Fuori dal processo invece, perché la sua posizione è stata stralciata, l'ex procuratore capo di Ivrea (e anni fa grande accusatore delle Brigate rosse) Luigi Moschella, da mesi in carcere per un'altra vicenda di quadri ricettati e miliardi da ripulire in quanto provenienti da clamorose rapine. Attorno al processo, alcuni noti magistrati: perché di loro si parla (quando non [illegible] loro stessi) nelle migliaia di telefonate intercettate.

Una condanna per estorsione poi cancellata in appello da una sentenza di assoluzione piena, Gonella ha 43 anni.

Gianfranco Gonella è accusato di essere un boss della mafia

E' in libertà provvisoria per motivi di salute, vive nell'Astigiano. I suoi avvocati, Masselli e Lozzi, dicono che è l'ombra dell'uomo che da fattorino ed idraulico s'improvvisò prima bisca[illegible], poi assicuratore e industriale del mattone, infine gestore del banco di pegni di piazza Carignano 2 e prestasoldi. Per diventare, in ultimo, contitolare della gioielleria Corsi, del ristorante Muletto e padrone del bar sotto la Procura della Repubblica.

L'ordinanza di Acordon ricostruisce la vita e gli affari di Gonella, spiega così i rapporti tra quest'uomo dai mille traffici e il direttore dell'agenzia della Cassa di Risparmio Guido Galavotti: «Nell'81 Galavotti indirizzò i clienti che volevano affidare il proprio denaro alla Cassa al Banco di pegni di piazza Carignano. Per convincerli che là avrebbero fatto ottimi investimenti diceva che dietro il banco c'era la Fiat». C'era[illegible] invece due società prive di alcun capitale facenti capo a tipi [illegible] stoffa di Paolo Lo Presti, Sergio Landonio, Paolo Ponzi (noti alla giustizia.

sono accusati di associazione mafiosa).

Secondo il magistrato inquirente, la gente inviata da Galavotti (il dirigente è accusato di truffa) in pochi mesi affidò a Gonella 3 miliardi. In cambio d'un interesse del [illegible] per cento. «Quei miliardi — scrive il giudice istruttore — furono dati in prestito da Gonella al tasso del 60 per cento. Gonella [illegible] legato al clan dei calabresi per poter svolgere i suoi affari senza incorrere in taglieggiamenti. Le gang dei catanesi progettarono di rapinare il Banco pegni, rinunciarono quando seppero chi c'era dietro a Gonella».

Del Banco di pegni si ricor[illegible] bene il gioielliere israeliano Ben Elyady (è accusato di [illegible] illegale di una pistola). «Consegnai a Gonella e soci [illegible] per 320 mila dollari, recuperai solo un decimo del denaro. Una volta, nel Banco pegni entrarono le mie proteste mostrandomi la pagina di giornale in cui era raccontato l'omicidio dell'antiquario Canonaci ndr, assassinato dalla [illegible]ta».

Epicentro delle attività di Gonella: la gioielleria della Torino-bene Corsi di via Roma. «Buona parte dei preziosi trattati dalla "Corsi" provenivano da rapine» si legge nell'ordinanza. Altra base di Gonella e dei suoi «amici calabresi e catanesi», il ristorante Muletto. «Dove era stata impiantata una centrale del Totonero Gonella mandò avanti anche un negozio di [illegible]. Lì, calabresi e catanesi progettarono il sequestro dell'industriale di Moncalieri Paolo Alessio».

Claudio Giacchino

Sequestrato dai carabinieri del Nas il carico importato da un caseificio di Leinì

Latte con antibiotici dalla Francia

La cisterna era giunta in Italia con un certificato dei laboratori sanitari di Grenoble che ne attestava commestibilità e purezza - Su 26 mila litri ne saranno distrutti solo 14 mila: gli altri sono già stati usati

Un carico di latte contenente antibiotici, spedito dalla Francia a un caseificio di Leinì e importato con un certificato sanitario, che ne attestava qualità e bontà, è stato sequestrato dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni. Il ministero della Sanità ne ha disposto la distruzione.

Il caso è stato scoperto dai veterinari della Dogana di Torino e dal Nas all'arrivo di una cisterna con 26 mila litri di latte proveniente dalla Val d'Isère (Savoia). Il carico era stato inviato dieci giorni fa dalla società francese Vivalp al Caseificio Pugliese di Leinì, di proprietà dei fratelli Radicci. I campioni prelevati sono stati analizzati dall'Istituto Zooprofilattico di via Bologna. Risultato: nell'alimento vi erano antibiotici «di natura imprecisata».

Il latte giunto in Italia [illegible] invece, accompagnato da un certificato dei laboratori sanitari di Grenoble che attestava la sua commestibilità e persino l'esenzione dalla presenza di antibiotici. Alcuni giorni più tardi, terminate le analisi, gli uomini del Nas si sono presentati nel caseificio di Leinì per sequestrare il prodotto, ma dei 26 [illegible] litri ne mancavano 12 [illegible] nel frattempo già [illegible] e a questo punto c'è da chiedersi che garanzie offra ai cittadini un simile meccanismo dei controlli.

«E' vero, il latte era inquinato da antibiotici, forse usati per curare la mastite dei bovini — ha spiegato Franco Radicci, uno dei titolari del[illegible] di Leinì — Il certificato d'importazione lo dava per buono, non vorrei che fosse una ritorsione per la guerra della carne. Le autorità francesi hanno già bloccato le esportazioni di questa società. Noi abbiamo usato questo latte, che è innocuo, mischiandolo con altro nostrano. Comunque in 60 ore di fermentazione tutto scompare».

Ma è veramente innocuo per la salute del [illegible] il latte con antibiotici? [illegible]condo gli esperti no: «Di solito causa la distruzione della flora batterica e microbica intestinale — precisa il dott. Mario Valpreda, responsabile dei [illegible]vizi veterinari della Regione —, inoltre provoca forme di allergia, come dermatiti e pruriti. Infine può causare nelle persone una assuefazione agli antibiotici. Per cui una successiva cura con questi medicinali diventa inefficace».

Il ministero della Sanità, informato dal Nas, ha disposto che i rimanenti 14 mila litri inutilizzati vengano distrutti.

■ Non [illegible] eliminata la ferrovia Canavesana, fra Rivarolo e Castellamonte. Questi gli intendimenti della Satti, che ha allo studio un progetto per eliminare la pericolosa strettoia sul ponte del torrente Orco a Rivarolo. Il Comune da tempo ha interessato la Satti: l'ipotesi è quella di togliere il guard-rail che divide la strada dalla ferrovia allargando l'arteria fino sui binari. Gli eventuali treni viaggerebbero in questo breve tratto come i tram.

Morta da due mesi, [illegible] se ne accorge

Ancora un dramma della solitudine - La donna era la vedova di un chirurgo caduto in Russia nel '42

Olimpia Florio, 77 anni

L'hanno trovata dopo due mesi, morta, riversa sul letto del suo alloggio, al terzo piano di via Bospello 159/27, da cui non usciva quasi mai. Olimpia Florio, 77 anni, è stata uccisa da un collasso [illegible] o [illegible] solitudine che [illegible] e dalla quale non voleva (o [illegible] sapeva) sottrarsi.

Cadavere per due mesi nel cuore di un ampio caseggiato, in un quartiere popolare, poco lontano da un frequentatissimo supermercato. Nessuno si è accorto di nulla, nessuno ne ha denunciato la scomparsa, a [illegible] dimostrazione di come si possa [illegible] ingoiati dalla grande città nell'indifferenza.

Olimpia Florio [illegible] parenti, [illegible], forse, il figlio di un fra[illegible]o, che la polizia sta cercando per il disbrigo delle formalità di legge: avendo contatti sporadici con la zia, nemmeno lui sa ancora della morte, come lo ignoravano i vicini abituati alla sua riservatezza. Sapevano che era vedova di un chirurgo morto in Russia nel '42 (la targhetta d'ottone con [illegible] e professione del marito è ancor lucida sulla porta) e che trascorreva buona parte del tempo davanti al televisore, in una casa [illegible] regnavano decoro e pulizia. Nient'altro. Nessuno, nemmeno i fornitori della zona, suoi visitatori saltuari, si è accorto che il silenzio della donna stava diventando troppo lungo. O più semplicemente, [illegible] ci ha fatto caso, mentre la città (e [illegible] il quartiere) si svuotava per le ferie.

A mettere finalmente in allarme i vicini sono stati i miasmi della decomposizione, che, a poco a poco, hanno invaso le scale del caseggiato. Prelevato dai necrofori, il corpo dell'anziana vedova si trova ora all'obitorio in attesa dell'autopsia.

Saper spendere

U[illegible] palma al vento

E' oggetto di conflitto familiare: ha uno stelo sottile alto 10 metri e solo un ciuffo di foglie

Fortunati coloro che hanno «la casa di campagna» e possono godersela nella bellezza di settembre. Ma il sottile piacere di Adina R. di Ivrea è offuscato da una palma, diventata motivo di contrasto.

Scrive la lettrice: «E' cresciuta ad un metro dal terrazzo di casa e ormai è quasi centenaria: sovrasta il tetto (l'edificio ha due piani), ha un tronco di non più di [illegible] cm di conferenza alto dieci metri con un solo ciuffo di foglie in cima. La casa è su un cocuzzolo, la palma anche, qui tira vento e in famiglia siamo al conflitto. Temiamo che possa cadere magari sulla casa confinante. Vorremmo abbatterla, [illegible] nostro figlio si oppone: sostiene che la casa perderebbe con la palma tutta la sua bellezza: nella [illegible] è una pianta unica. Ha foglie palmate e mi è stato detto che si tratterebbe di una "palma di San Pietro". Potrebbe veramente [illegible] abbattuta dal vento?».

★★ Chi può affermare, senza tema di smentite, che la palma potrebbe resistere a un uragano? Nessuno. Ma Adina accenna soltanto al vento, se pur forte come può soffiare su un cocuzzolo. Perciò, pur raccomandando [illegible] senso e qualche controllo in più mano mano che passano gli anni, abbiamo sottoposto il qu[illegible] alla dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni, anche perché questa pianta incuriosisce.

«Tra le palme, con un tronco colonnare di forma diversa secondo la specie e un ciuffo di foglie, palmate o pennate, [illegible] sommità, quella della lettrice si chiama Chamaerops humilis con foglie a ventaglio portate da un lungo picciolo spinoso sugli spigoli.

«E' [illegible] che parlando di palme vengono subito negli occhi le passeggiate a mare della Riviera Ligure dove si trovano soprattutto la Phoenix canariensis e la Dactilifera con fiori piccoli riuniti in infiorescenze a pannocchia sessili con il fiore maschile separato da quello femminile. Ma anche [illegible] collina torinese, [illegible] esempio, le palme [illegible] tutt'altro che rare: si tratta in genere del Trachycarpus Fortunei che tollera bene le [illegible] temperature. [illegible] esemplari con fusto svettante hanno vita facile pure nel Biellese, sopportando senza difficoltà le nevicate e il gelo degli ultimi inverni. Una curiosità? La città [illegible] possiede [illegible] maggior numero di palme è Catania: se ne contano più di 7 mila».

[illegible] l'esperta «in Italia le palme stanno diventando di moda [illegible] come piante da appartamento, come la Kentia e la Chama[illegible] metallica, dotate di lunga vita anche in vaso: [illegible] ufficiali, se ne producono ormai più di [illegible] mila esemplari l'anno».

Ma per tornare al problema che sta a cuore alla lettrice, dopo questa divagazione, ecco il parere della dott. Accati: «La Chamaerops humilis alta dieci metri non cadrà anche se la dimensione del suo fusto è modesta. Una caratteristica specifica di questa specie è proprio quella di essere ben [illegible]te al terreno e di resistere, senza pericolo, ai venti forti oltre che alle nevicate anche abbondanti». Sempre che si tratti (e lo ripetiamo [illegible] non assumerci alcuna responsabilità) di fenomeni atmosferici normali.

«Un condomino radioamatore — scrive Brenno Marchi da Latina — ha installato un'antenna ricetrasmittente sul terrazzo condominiale. Visto che il condominio non può vietarlo, si può però pretendere un risarcimento danni?».

★★ Che il condominio non possa vietarlo l'abbiamo già pubblicato chiaramente. In quanto alla «pretesa di risarcimento danni», occorre dimostrare che danni ci siano stati realmente e [illegible] l'installazione impedisca o limiti in qualche modo il godimento di un bene comune qual è un terrazzo condominiale. Ma è tutto da provare, naturalmente con un magistrato.

Simonetta

[illegible] la jeep perde [illegible] in [illegible]

Michele Giorgio Bolla, [illegible] anni, Bill per gli [illegible], [illegible] partito il 22 luglio scorso per vivere un anno da volontario tra i salesi[illegible] della Bolivia. Poco più di un mese dopo è morto in un incidente stradale: la jeep su cui viaggiava [illegible] altri sei giovani è precipitata in un burrone. La salma del ragazzo arriverà domani sera a Milano Marte[illegible]: i funerali nella parrocchia di San Giovanni Bosco.

Michele Bolla, tre fratelli, viveva con i genitori in corso Re Umberto 29 bis, e da anni si dedicava ai giovani che frequentano l'oratorio di via Sarpi. Lì aveva conosciuto don Serafino, pure lui partito più di un anno fa per la Bolivia per raggiungere la missione di Kami dove, con altri [illegible] colleghi, si [illegible] ai campesinos e ai minatori di quella sperduta regione. Per realizzare il suo sogno, Bill si era licenziato dalla Oostetner. Nella disgrazia, avvenuta nel tratto di strada fra la cittadina di Patino e Kami, è morto anche un ragazzo boliviano.

echi di cronaca

SIST - Iscrizioni

Sist - Via Po 2 - Tel. 839 12 10

Centro per la coppia

Pianoforti - Pianoforti Paghi 10 rimborsiamo 12

Vivere insieme

Scuola media Cima

CITTA' DI [illegible]

ASSESSORATO AI SERVIZI DEMOGRAFICI

Servizi Cimiteriali

AVVISO

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. proc. R. B. Di Sillo)

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
(dr. prof. Giuseppe A. Lodi)

CITTA' DI TORINO

Assessorato all'Assistenza Sociale

SCUOLA SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE

ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1986-1987

DURATA E STRUTTURA DEL CORSO:
- il corso è triennale diurno ed è strutturato in lezioni teo[illegible] e tirocini professionali presso i [illegible] socio-assistenziali territoriali. Conferisce un diploma di Assistente Sociale.

FREQUENZA:
- obbligatoria

ALLIEVI AMMESSI:
- n° 30.

[illegible]TI PER L'AMMISSIONE:
- diploma di [illegible] media superiore che dia l'accesso all'Università;
- superamento delle prove di selezione;
- idoneità sanitaria.

PRESENTAZIONE DOMANDE DI AMMISSIONE ALLE PROVE DI SELEZIONE:
- le domande devono essere presentate dall'1-9-'86 al 17-9-'86 su apposito modulo da ritirarsi presso la Segreteria della Scuola in via Nizza 151 - Torino. Orario segreteria 9-12 (sabato escluso)

DATA PROVA SCRITTA:
25-9-'86 ore 8.30 presso la Scuola

L'ASSESSORE ALL'ASSISTENZA SOCIALE
[illegible] G. Bracco

SCUOLA SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE
via Nizza 151 - 10126 Torino, tel. 011 838.048

CITTA' DI [illegible]

ASSESSORATO AI SERVIZI DEMOGRAFICI

Servizi Cimiteriali

AVVISO

— al Cimitero Generale Nord
— n. 104 cripte contenenti ciascuna n. 5 loculi
— al Cimitero Generale Sud

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. proc. R. D. Di Sillo)

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
[illegible] Giuseppe A. Lodi)

A Pavone oggi sarà aperto per la prima volta al pubblico

Visita al castello proibito

E' monumento nazionale, finora nessuno aveva mai potuto varcarne la soglia - I preziosi lavori di restauro gli hanno restituito il fascino di mille anni fa - Dopo 4 ore sarà di nuovo chiuso

PAVONE — I coraggiosi che oggi sfideranno una stradicciola stretta e polverosa per visitare il castello di Pavone Canavese, aperto per la prima volta al pubblico, vanno incontro a molte sorprese e ad almeno una delusione. Le sorprese: la cappella ricostruita in perfetto stile romanico e nascosta dalle alte mura della fortezza; la fontana [illegible] impreziosisce il cortile, dove si aprono all'improvviso angoli discreti, quasi nascosti da antichissime [illegible]; a pentagono esagonale, riconduce [illegible] forme presenti in altri [illegible] stelli, a Issogne e alla Rocca del Valentino per esempio; le stalle ricostruite a fianco della casa dei custodi e conservate [illegible] dovevano apparire cent'anni fa.

La delusione: malgrado la buona volontà della Soprintendenza, gli organizzatori non potranno aprire i vasti saloni dei piani nobili, svuotati in passato dei mobili più preziosi. Lo impedisce la normativa sulla prevenzione degli incendi. Resteranno dunque chiuse le imposte della preziosa sala di Arduino che prende il nome dall'affresco cinquecentesco [illegible] primo Re d'Italia. Il restauratore del castello lo acquistò, [illegible] ad altri disegni di carattere [illegible] e agreste e a un soffitto a cassettoni del '400 dai conti di San Martino, strappandolo [illegible] Castello di Strambino.

Il maniero di Pavone [illegible] trasuda ricchezza. E' invece la testimonianza [illegible] un [illegible] re [illegible]. [illegible] permettono il passare degli [illegible] e le difficoltà economiche di certi momenti riuscirono ad affievolire. Alfredo d'Andrade, architetto portoghese, ne acquistò i ruderi e in trent'anni li restituì all'antico splendore, profondendo nell'impresa un impegno incredibile: [illegible] pensare che lui stesso eseguì 3000 disegni a supporto [illegible] lavoro da svolgere.

D'Andrade, [illegible] degli undici figli di un facoltoso uomo d'affari, [illegible] una autorità nel settore [illegible] restauro suoi furono gli interventi [illegible] castelli di Rivara, Rivarolo, [illegible], Issogne, alla Rocca del Valentino e al Teatro Romano di Torino, sull'Arco di Augusto ad Aosta. Acquistò, restaurò e quindi regalò allo Stato la fortezza di Fénis.

Ma Pavone resta il suo capolavoro. Seguendo [illegible] naturale inclinazione, cercò di demolire il meno possibile. Eppure [illegible] avrebbe avuto [illegible] muri diroccati, soffitti sfondati, merli ghibellini ormai devastati dal tempo e da secoli [illegible] incuria. Su [illegible] ruderi D'Andrade [illegible] in modo radicale [illegible] perlino ingentilire una delle [illegible] torri a otto piani, richiamando motivi chiaramente presi a prestito dall'architettura estense.

Spiega Pietro Ramella, lo studioso che è tuttora in contatto [illegible] il nipote di D'Andrade, residente a Lisbona: *«Probabilmente un lavoro [illegible] questo tipo gli costò un patrimonio. Ma il risultato è eccezionale. Il restauro, almeno in gran parte, fu completato nel 1927 dal figlio Ruy»*. Da una ventina d'anni il castello è pressoché disabitato, e buona parte [illegible] pavonesi [illegible] l'hanno mai visitato.

Il castello di Pavone, una meta raggiungibile con difficoltà

PAVONE — Per la prima volta i visitatori potranno accedere al castello di Pavone. L'occasione viene dal centenario dell'inizio dei lavori di restauro, intrapresi [illegible] Alfredo D'Andrade appunto nel 1888. Un appuntamento di breve durata: le porte della fortezza si apriranno alle 14,30, per richiudersi quattro [illegible] dopo.

Il programma prevede anche due appuntamenti culturali. Alle 16,30 lo [illegible] Pietro Ramella ricorderà la figura del restauratore e Alessandra Bellotto presenterà il libro «Castelli, torri, borghi e ricetti del Canavese». Seguirà la premiazione del decimo concorso di pittura sul tema: «Il castello di Pavone e del Canavese».

L'ingresso è gratuito. Unico problema: il castello non è praticamente dotato di parcheggi.

Né hanno mai varcato la porta che [illegible] discreti portici del cortile guarda la cappella. D'Andrade, scoperta l'abside romanica e rintracciato l'antico perimetro, si cimentò nell'impresa di ricostruirla esattamente [illegible] doveva apparire attorno [illegible] l'Anno Mille. Lì è [illegible] sepolto, assieme [illegible] moglie Costanza, in sarcofaghi [illegible] origine romana.

Durante quei lavori furono rinvenuti reperti che riportano all'età [illegible] ferro e purtroppo [illegible] perduti. Una nuova ipotesi dunque sull'età, tuttora imprecisata, [illegible] fortezza. Si sa per [illegible]to infatti che nell'undicesimo secolo doveva [illegible] almeno duecento anni di storia, tanto da essere ridotta a un castellazzo, cioè a un maniero quasi [illegible] rovina. Successivamente fu residenza temporanea dei vescovi [illegible] Ivrea e conobbe momenti [illegible] grande splendore. Poi, [illegible] 1400, l'inarrestabile decadenza, fino al 1885, anno dell'acquisto di D'Andrade. L'architetto, tra l'altro, ne ampliò il perimetro disegnando l'attuale forma a «elle» e costruendo [illegible] novo la parte ovest, quella dove fu ritagliata la sala [illegible] Re Arduino.

Il castello è oggi monumento nazionale. Nei piani dell'amministrazione pavonese [illegible] una strada di collegamento che, rimontando la ripida collina, lo renda più facilmente accessibile. Una piccola scommessa sul futuro.

Giampiero Paviolo

Nella notte, sull'autostrada Messina-Catania: cinque vittime

Auto precipita dal viadotto Distrutta famiglia di Leinì

Morti marito, moglie, due figli e il fratello della donna - Tornavano da un matrimonio ad Acireale

LEINI' — Cinque persone, tra cui due bambini di 7 e 10 anni, morte: una famiglia di Leinì distrutta in un incidente stradale accaduto ieri sera, in Sicilia. Dai rottami di una Bmw 320 precipitata da un viadotto dell'autostrada Catania-Messina, i soccorritori hanno estratto i cadaveri di Carmelo Orlando, [illegible] anni, della moglie Lilia Imperdonato [illegible], dei loro figli Marco e Alice, e di Antonio Imperdonato di 19 anni. I primi quattro vivevano a Leinì in via Maiolo 10, mentre il fratello di Lilia Imperdonato era residente a Messina.

Le cause della disgrazia non [illegible] state chiarite [illegible] certezza. La polizia stradale [illegible] distaccamento «Giardini» ha stabilito che la berlina, targata Torino, di proprietà e guidata dall'Orlando, forse a causa della velocità eccessiva, è uscita di strada [illegible] dopo aver superato [illegible] galleria all'altezza [illegible] svincolo di Ponte Schisò, a 7 chilometri dal casello di Messina-Tremestieri. L'auto, dopo aver divelto il guard-rail per circa 40 metri, è precipitata dal viadotto alto 20 metri.

Le operazioni di soccorso coordinate dalla polstrada si sono rivelate inutili: le ambulanze, quando [illegible] arrivate al pronto soccorso del poli[illegible] messinese hanno scaricato corpi senza vita.

Carmelo Orlando e la famiglia ritornavano da Acireale, grosso centro della provincia di Catania, dove [illegible] partecipato [illegible] un banchetto di nozze in uno dei più noti alberghi [illegible] [illegible] jonica.

La notizia della tragedia ha buttato nello sconforto le famiglie di via Lombardore dove, fino a due mesi fa, l'Orlando occupava un alloggio al terzo piano. Impiegato dell'Inps, l'uomo aveva ottenuto il trasferimento al Nord una decina d'anni fa. Con il suo lavoro all'Istituto e una consulenza che, fuori orario d'ufficio, prestava a [illegible] studio torinese di pratiche [illegible], era riuscito ad acquistare una villetta bifamigliare nella quale s'era trasferito [illegible] punto un paio di [illegible] fa.

A Leinì tutti ricordano la passione che l'Orlando aveva per le auto di grossa cilindrata e per la velocità. La Bmw su cui viaggiava in Sicilia, ad esempio, [illegible] già [illegible] venduta e l'impiegato l'avrebbe consegnata al nuovo proprietario appena gli fosse arrivata la sua nuova [illegible], una Mercedes. Nella cittadina era conosciuto anche Antonio Imperdonato, professore di scuola media, il quale, spesso, [illegible] venuto al Nord per tra[illegible] qualche giorno con la sorella, i nipotini e il cognato.

★ Due motociclisti, il casco in testa, si [illegible] presentati al distributore Ip di strada Cuorgnè 59. Quando il proprietario, Giuseppe Aghemo, 44 anni, si è avvicinato alla maximoto non hanno chiesto il pieno, [illegible] l'incasso della giornata. L'uomo ha cercato di fuggire [illegible] [illegible] dei malviventi, esplosi [illegible] colpi di pistola [illegible] aria, lo ha percosso con il calcio dell'arma.

[illegible]

Ancora veleni nella Dora. Ieri [illegible] un passante ha telefonato ai vigili urbani per segnalare che il tratto del fiume che scorre sotto il ponte di corso Polonia era ricoperto da un velo oleoso.

Il fenomeno è andato avanti [illegible] almeno un paio d'ore: una pellicola [illegible] copriva il fiume da una sponda all'altra. [illegible] l'oscurità [illegible] ostacolato ogni ulteriore indagine dei vigili del fuoco impegnati a scoprire la fonte dell'inquinamento. Contemporaneamente, i tecnici dell'Usl hanno prelevato alcuni campioni d'acqua che, la prossima settimana, saranno sottoposti ad analisi.

Anche questa volta, come [illegible] accaduto in passato (da un anno l'Usl dà la caccia, senza successo, a chi periodicamente scarica una sostanza rossa nei fiumi), particolarmente difficile si presenta l'indagine per risalire agli inquinatori che, non a caso, hanno atteso il tardo pomeriggio per scaricare in acqua residui di ciò che, probabilmente, si rivelerà nafta.

Vetture rubate da Chivasso a Catanzaro

CHIVASSO — Ammontano complessivamente a [illegible] le [illegible] camuffate e sequestrate dalla squadra di polizia giudiziaria della Polizia stradale di Vercelli [illegible] vicequestore Vincenzo Rosso, su ordine del pretore.

[illegible] tratta per la maggior parte di autovetture di grossa cilindrata tipo Volvo, Delta Turbo HF, [illegible] Regata, Ritmo e anche A112 e «127». Gli agenti, con prodotti e lenti speciali, sono risaliti al camuffaggio, scoprendo la ristampigliatura dei numeri di telaio.

Intanto scattavano anche le manette ai polsi dei responsabili e in carcere finivano Orlando Littame, [illegible] [illegible] di un autosalone di Gassino, strada Circonvallazione 6; Rocco Luppino, [illegible] anni, via Blatta 41/12, Chivasso e Luciano Pigazzola, 57 anni, detto «Barnard» perché specializzato in ricuciture di carrozzerie, corso Valentino [illegible] Casale Monferrato; quest'ultimo è l'unico ad essere stato messo in libertà provvisoria.

A [illegible] le auto sequestrate fino ad ora risultano 6; 20 nella zona di Casale, mentre 45 a Catanzaro. Le indagini sono tuttora in corso, [illegible] inquirenti non escludono che l'elenco delle auto [illegible] ancora aumentare.

Ivrea: arrestato, per otto anni è rimasto senza stipendio

Vigile chiede 85 milioni ed il Comune lo licenzia

IVREA — Finirà [illegible] al Tar la vicenda di Domenico Mele, 49 anni, il vigile urbano che il Consiglio comunale di Ivrea [illegible] [illegible] di licenziare dopo [illegible] lunga discussione a porte chiuse. Il legale del Mele, Michele Campanale, [illegible] già annunciato ricorso contro un provvedimento che giudica *«infondato sul piano giuridico l'ultimo di [illegible] serie di errori commessi dalla giunta in questa vicenda»*.

Tutto comincia nell'agosto 1977 [illegible]ando Mele viene arrestato per favoreggiamento personale: ha sostenuto che un conoscente, sotto inchiesta [illegible] per una rapina avvenuta in Sicilia, [illegible] poteva essere colpevole perché lui stesso lo aveva visto a Ivrea mentre l'episodio si consumava. L'amico verrà assolto in appello, Mele malgrado si proclami innocente [illegible] a quattro mesi, pena confermata in Cassazione.

Naturalmente è sospeso [illegible] servizio in via cautelativa, un provvedimento che, secondo la tesi del vigile, dovrebbe esaurirsi dopo l'ultimo [illegible] di giudizio. A quel punto, invece [illegible] si muove né viene nominata una commissione di disciplina che proponga un provvedimento nei suoi confronti.

Il tempo passa, fino a quando, [illegible] [illegible] estate, sul tavolo del sindaco arriva una diffida dell'avv. Campanale, nella quale si chiede la reintegrazione in servizio del Mele. L'amministrazione nicchia, chiede un parere legale, infine si piega. Ma c'è un problema supplementare: *«Per otto anni non ho visto praticamente una lira e non [illegible] sono stati versati i contributi. Ho moglie e sei figli, mi sono arrangiato [illegible] qualche lavoretto, mica potevo star lì [illegible] aspettare la manna»*, dice Mele.

Aggiunge il legale: *«Secondo noi la mancata sanzione disciplinare in tempi brevissimi ha significato un'implicita ammissione che il Mele poteva tornare in servizio»*. E l'amministrazione? [illegible] prese con [illegible] richiesta di arretrati per 85 milioni, ha istituito la commissione disciplinare, che ha optato per il [illegible]amento. Il parere è stato quindi confermato dalla giunta e, l'altra sera, dal Consiglio.

La seduta a porte [illegible] è stata a [illegible] poco vivace, tanto che un consigliere, evidentemente contrario al licenziamento, ha [illegible] l'aula sbattendo la porta. La votazione, naturalmente ufficiosa, ha visto 17 amministratori favorevoli alla ratifica della delibera di giunta. Una cosa è certa [illegible] gruppo ha invocato la disciplina di partito. In considerazione dell'aspetto umano della vicenda [illegible] mattina, [illegible]munque, Mele andrà regolarmente al lavoro: il ricorso al Tar sarà accompagnato dalla richiesta di una sospensiva, in attesa di giudizio.

Pianezza, [illegible] al trasferimento

PIANEZZA — I 90 dipendenti della Spa Dr. Marchi, via Pragelà 15, Pianezza, sono in agitazione. Minacciano il blocco dell'azienda concessionaria per l'Italia degli orologi Omega, Lanco e Tissot, in quanto la proprietà, quasi tutta a capitale svizzero, intende trasferire l'attività nel Milanese.

La voce del trasferimento circolava già da un [illegible] ma solo in questi giorni si è concretizzata con la messa in vendita dell'immobile (7500 metri quadrati coperti e 75 mila di parco) dove ha sede la società, a prezzo di realizzo. Il motivo della necessità di uno spostamento dell'attività la De Marchi lo addebita agli alti costi di gestione dello stabilimento pianezzese, troppo grande per l'attuale lavorazione e rete distributiva, specie da quando gli orologi arrivano tutti montati dalla Svizzera.

La maratona [illegible]ratoria a Ivrea

Dopo tre giorni «sì» al bilancio

IVREA — Nessuna sorpresa, il bilancio di Ivrea è stato approvato col voto favorevole [illegible] 18 consiglieri di maggioranza. Contrari [illegible]sti, repubblicani e [illegible]. [illegible] è conclusa così una [illegible] e propria maratona amministrativa, protrattasi per oltre 15 ore. Una discussione certamente approfondita, ma che ha finito per irritare qualcuno. Il liberale Giancarlo Spagna, [illegible] esempio, aveva abbandonato la seduta di giovedì [illegible]: *«Non è possibile andare avanti così, questo non è un Consiglio, sembra [illegible] palestra per [illegible]. Succede poi, come in passato, [illegible] molti argomenti di grande interesse vengano rinviati [illegible] mesi»*.

Il giudizio sul bilancio è stato naturalmente di natura anche politica, [illegible] voto alla giunta che da un anno governa con [illegible] maggioranza molto risicata: *«E che ha confermato [illegible] [illegible] volta la sua debolezza»* — ha sostenuto il capogruppo dc Rodolfo Buat — *«secondo noi molto più reale di quanto non trapela. Anche i progetti [illegible] più ampio respiro, quali il ponte-diga, non [illegible] hanno visto protagonisti, ma in perenne attesa [illegible] aiuti da fuori»*.

Il repubblicano Giuseppe Airoldi ha invece rimarcato ancora una volta la tardiva presentazione [illegible] documento: *«E' assurdo parlare di bilancio al [illegible] [illegible] settembre. In ogni caso la giunta finisce per confermare la sua scarsa operatività, predisponendo interventi a capocchia, senza una reale programmazione»*.

Spagna ha chiarito che *«singoli argomenti [illegible] anche trovarmi d'accordo, e al momento di affrontarli mi riservo di esprimere [illegible] voto positivo»*. *«Ma nel complesso* — ha proseguito — *non posso formulare [illegible] giudizio favorevole sul lavoro svolto fin qui»*.

Il bilancio di Ivrea pareggia sui 74 miliardi. Tra gli investimenti [illegible] maggior rilievo vanno ricordati il completa[illegible] [illegible] Palazzo Giusiana (tribunale) e i lavori di [illegible] [illegible] al teatro Giacosa.

Poi c'è il ponte-diga, per il quale però si attende ancora la conclusione dell'istruttoria da sottoporre al Fio, l'ente [illegible] nanziatore del progetto: servono oltre venti miliardi.

Pauroso boato nella notte in Lungodora Voghera

Evacuate cento persone per uno scoppio in casa

Boato nella notte in lungo Dora Voghera 110. Verso le 22 c'è stata [illegible] esplosione all'interno dell'androne di un condominio di 10 piani. A provocarla potrebbe essere stato qualcuno che ha chiamato l'ascensore. Una scintilla, sprigionatasi nel [illegible] macchine, avrebbe provocato la deflagrazione. Notevoli i danni nella [illegible] dell'ingresso: divelte le cassette per le lettere e danneggiata la porta che conduce alla cantina.

Dai primi accertamenti (in corso nella notte) responsabile della deflagrazione sarebbe stato il metano, fuoruscito da una tubatura difettosa.

Non ci sono stati feriti (solo un'anziana donna, colta da choc, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Astanteria Martini) ma i vigili del fuoco hanno deciso di sgomberare lo stabile per compiere accertamenti alle strutture portanti. Un centinaio di [illegible] ha così dovuto attendere in strada [illegible] [illegible] paio d'ore. Poi è stato consentito il rientro di tutte le famiglie. Qualche perplessità desta [illegible] [illegible] alloggio al primo piano, sovrastante il luogo dell'esplosione, la cui stabilità verrà controllata in giornata.

★ Fulvio [illegible] Giampaolo, 28 anni, corso Taranto 136, e Brigida Carpentieri, 31 anni, via Borgo Dora 37, hanno fatto troppo rumore: i due aspiranti ladri [illegible] stati bloccati mentre cercavano di introdursi nel mobilificio Varetto, a Gassino Torinese.

BIANCA & NERA

Farmacie aperte fino [illegible] 19,30

Servizio diurno (9-19,30): v. Po 51 (83.20.31); v. Chiesa della Salute 45 (20.55.91); v. Garibaldi 26 (54.64.16); v. Frejus 41 (44.66.55-447.29.68); v. A. di Bernezzo 134 (72.57.87); v. San Secondo 48 (58.89.29); v. Rivalta 50 a (38.60.97); v. Tunisi 89 (61.58.26); v. Giuditta 7 (54.03.16); v. Remo Parco 36 bis (85.70.08); v. Foligno 69 (29.88.78); v. Madama Cristina 30 (65.92.85); str. San Mauro 179 (273.35.97); c. Orbassano 210 (32.44.11); c. Maroncelli 38 (696.33.40); v. Cibrario 37 bis (749.33.25); c. Giulio Cesare 113 (274.30.94); v. Unione Sovietica 417 (61.42.59).

Fino all'alba (19,30-9,00): v. Vittorio Emanuele [illegible] (54.12.71).

Autoriparazioni di turno in città

Officine (8-13): v. Francia 166 (70.16.11); via Oropa 62 (81.06.24). **Elettrauto** (8-13): v. Taggia 40-42 (898.33.21). **Servizio Fiat** (8,30-12,30): v. Passalacqua 16 (51.38.94); v. Miglietti [illegible] (48.58.79); v. Pianezza 81 (73.05.50). **Servizio Fiat-Lancia**: v. Paolina 7 (44.27.05). Quadrifoglio autostradale Settimo Torinese (800.10.69). **Servizio Alfa Romeo** (8,30-13): v. Zamagna 13 bis (75.72.03).

Sezioni di guardia [illegible] vigili urbani

Sezioni aperte (dalle 7 alle 20): Valdocco (27.88.44), Cavoretto (660.52.48). **Pronto intervento** (24 ore su 24): tel. [illegible]

[illegible] avere [illegible] medico a domicilio

Servizio urgente e gratuito prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde servizio pediatrico festivo e notturno: 54.25.76 e 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia [illegible]: 67.76.37.

Autoambulanze [illegible] l'emergenza

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa 51.77.51, Croce verde, 54.00.10.

Se accade un incidente

Vigili del Fuoco: 74.47. **Carabinieri** - Pronto intervento: 112. **Polizia** - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. **Polizia stradale** - 53.38.63, pronto intervento infortunistica: 54.16.33. **Soccorso stradale** - Automobile club 116; Centro di assistenza telefonica Aci [illegible], 06-42.12.

[illegible] [illegible] partorienti

Guardia ostetrica permanente, Sant'Anna 63.961, Maria Vittoria 55.421, Mauriziano 50.15.15.

[illegible] provincia

■ Non chiude l'asilo più vecchio

RIVAROLO — Continuerà a vivere l'asilo «Maurizio Farina», il più vecchio del Piemonte, fondato nel [illegible] [illegible] la chiusura per l'annunciato ritiro del personale religioso dell'Istituto Immacolata Concezione [illegible] state [illegible] part-time una [illegible] e un'inserviente e le tariffe mensili sono passate da 80 a 130 mila lire. L'asilo è frequentato da 30 bimbi.

■ La rassegna dell'artigianato

PINEROLO — Si chiude [illegible] la 10ª [illegible] della Rassegna dell'artigianato, che ha riscosso grande successo. Oggi alle 11,30 in piazza Vittorio Veneto la trebbiatura, momento centrale dell'attività agricola che si colloca nell'ambito della 6ª Festa nazionale agro-artigianale. Alle 21,30, sulla stessa piazza concerto di Gipo Farassino.

■ [illegible] caduti del [illegible]

SUSA — Questa mattina verrà inaugurato un «Monumento ai Caduti del mare» eretto davanti ai giardini di piazza d'Armi. La manifestazione, organizzata dal gruppo «M.O. Enea Picchio» della Valle di Susa, prevede alle 8,30 una sfilata attraverso le vie della cittadina [illegible] la Fanfara [illegible] Marina Militare di La Spezia.

■ Gemellaggio [illegible] donatori [illegible]

PINEROLO — Si concludono oggi le tre Giornate [illegible] donatore di sangue, organizzate dalla sezione Avis per celebrare il 30° [illegible] di fondazione della sezione. Alle 10, presso l'Auditorium di corso [illegible], verrà inoltre firmato l'atto di gemellaggio fra l'Avis di Pinerolo e la sezione di Ajaccio, in Corsica.

■ [illegible] [illegible] da [illegible]

CHIVASSO — Invasione di calabroni nel Chivassese. In questi giorni sono [illegible] diversi gli interventi dei vigili del fuoco: a Tonengo di [illegible] presso l'abitazione di Carolina Monti, in [illegible] Primo Maggio 60; a Montanaro da Giusto Zardetto, via Cervi 1; nella carrozzeria di [illegible] Comoglio, via Baragino 76, a Chivasso; [illegible] Carlo [illegible] frazione La Pietra di Monteu da Po; a Gassino, in [illegible] del Cerretto 64, [illegible] Bruno Vannucci, nonché l'ultimo dell'altra sera a Busignetto di Verolengo presso l'abitazione di Felice Torrione, via del Francese 29.

■ Susa, concerto in chiesa

SUSA — Organizzato dall'Università della terza età di Torino-Sestriere-Grangesises, questa [illegible] alle 21 nella cattedrale di San Giusto si terrà un concerto del pianista Giuseppe Massaglia.

■ Gassino, camminata ecologica

GASSINO — Nell'ambito [illegible] festeggiamenti patronali di Gassino, stamane (domenica 7) alle ore 9, 2ª Camminata ecologica [illegible] competitiva organizzata [illegible]la Croce Rossa locale. Partenza e arrivo in via Borione. Martedì 9, invece, in corso Italia si terrà la tradizionale Fiera-mercato, con una vasta esposizione di macchine e attrezzature agricole.

■ Formazione [illegible]

BARDONECCHIA — E' terminato ieri a Bardonecchia la seconda edizione del seminario — organizzato dal [illegible] federalista — per [illegible] [illegible] federalista europea, sul tema *«L'unità europea, il federalismo e la pace»*. Hanno partecipato [illegible] settantina di giovani, selezionati in parte attraverso il concorso regionale *«Diventiamo cittadini europei»* e in parte dal Movimento federalista.

■ Per il Duomo di Chieri

CHIERI — Una serie di iniziative sono state organizzate a Chieri per celebrare il 500° anniversario del Duomo. Il programma della prossima settimana prevede, tutte le sere alle 21, [illegible] solenne [illegible] Duomo. Tema delle omelie di don Gianni Carrù sarà *«I dieci comandamenti alla luce delle Beatitudini»*.

A Castellamonte il sindaco non si dimette

CASTELLAMONTE — Prima un chiarimento sulle «voci» che davano per dimissionario il sindaco Franco Candusso, poi la presentazione del bilancio '86 che [illegible]gia [illegible] 11 miliardi. Il Consiglio comunale ha preso [illegible] delle difficoltà incontrate dal sindaco a causa degli impegni di lavoro (è dipendente dell'ufficio marketing alla Olivetti).

«Ho informato i partiti della maggioranza — ha precisato — di questa situazione, richiamando [illegible] fondo tutti i colleghi di giunta ad un impegno costante, indipendentemente dalla mia presenza o meno a Castellamonte».

Le chiamate al lavoro

Martedì mattina, nei cinema Ambra e Massaua, chiamate [illegible] le offerte di lavoro, pervenute all'ufficio di collocamento entro ieri.

Generici — 1 industria dolciaria (tempo determinato); [illegible] meccanici (tempo indeterminato); 1 operai comuni (ti); 4 addetti pulizie (ti); [illegible] operatori cimiteri (td); 1 inserviente (ti), 35 operatori scuola (td); 1 metalmeccanico (ti).

Qualificati — 2 educatori (td); 1 cassiera (td), 4 elettricisti (ti); 1 commessa (ti).

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **A 30 secondi dalla fine** («Runaway train»), una produzione Golan-Globus, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay. Col. Non viet. Or.: 16.10, 18.15, 20.20, 22.25. Ingresso 6500

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Scuola di Polizia 3, tutto da rifare**. Non viet. Or. 15,20, 17.05, 18.50, 20.35, 22.05. Ingresso 6500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Grosso guaio a Chinatown**. Kurt Russel, Kim Cattrall. Col. Non viet. Or.: 15, 16,55, 18,45, 20.35, 22.30. Ingresso 6500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Fuga infernale**, con Tom Scherrit, Lisa Eichhorn (avventuroso). Viet. 14. Or. 15,20; 17.15; 19. 20.45; 22.30. Ingresso 6500

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Battuta di caccia**, di A. Bridges, con J. Mason, E. Fox (drammatico) dal romanzo di J. Colegate. Col. Non viet. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso L. 6500. Agis 4500

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Brivido caldo** (Body heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (minuti 110). Viet. 14. Or. 16,40; 18,40; 20.40, 22.40. Ultimi giorni

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Quartetto Basileus**, di Fabio Carpi con Omero Antonutti, Pierre Malet, Hector Alterio. Col. min. 124. or. 16; 18.10, 20.30, 22.40

CRISTALLO (via Gorizia 6, tel. 850.77.00): **Chi è sepolto in quella casa?** William Katt, George Wendt, Richard Moll. Viet. 14. Or. 15,40, 17,30, 19, 20.40, 22,30. Ingresso 6500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Desiderando Giulia**, Serena Grandi, Johan Leysen. Viet. 18 (peccaroni). Ap. 15,30. Film 15.20, 17,05, 18.55, 20.40, 22.30. Ingresso 6500

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino 447.52.41): **Follia d'amore**, di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger. Techn. Viet. 14. Or. 15; 16.50, 18.40; 20.30, 22.30 (aria condizionata). Ingresso 6500

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger. Techn. Viet. 14. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6500. A grande richiesta (aria condizionata)

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Karaté Kid II**, di John G. Avildsen con Ralph Macchio, Pat Morita. Colori. Non viet. Or. 15; 17.30; 20; 22.30. Ingr. 6500

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 373.057): **Power**, di S. Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman. Ap. 16. Or. 16.15, 18.20; 20.20; 22,40. Ingresso 6500. Rid. 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Desiderando Giulia**, con Serena Grandi. Col. Viet. 18. Or.: 15, 16.40; 18.30; 20.20; 22.30. Ingresso 6500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.431/6): **I 5 della squadra d'assalto**, Stephen Lang, James Remar. Col. Viet. 14. Or. 16,10; 18.20; 20.20, 22.30. Ingresso 6500

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 832.7502): **Fuori orario**, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Thomas Chong. Viet. 14. Or. 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingresso 6000. Agis 4500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Power**, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman. Or.: 16, 18,10, 20, 22.30. Ingresso 6500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Scuola di Polizia 3: tutto da rifare**. Steve Guttemberg, Bubba Smith (divertentissimo). Ap. 14.50. Film 16.10, 17; 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 6500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Karaté Kid II**, di John G. Avildsen con Ralph Macchio, Pat Morita. Col. Non viet. Or. 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 6500

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Bella in rosa**, diretto da Howard Deutch, con Molly Ringwald, Harry Dean Stanton. Viet. 14. Or. 15.10, 17, 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 6500

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Un mercoledì da leoni**, di John Milius, con Jean Michael Vincent, William Katt. Or.: 16; 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Poltergeist II, l'altra dimensione**, regia Brian Gibson, con Jobeth Williams, Craig T. Nelson. Co. Viet. 14. Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingresso 6500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): ore 19.45, 21.10, 22.40 **Un bel pasticcio**, di Blake Edwards, con R. Mulligan, J. Edwards. Techn. Non viet. Ingresso 6500, ore 16 e 18 «Settembre musica»: Il caso Katharina Blum, di Volker Schlöndorff, ore 16, Un amore di Swann di Volker Schlöndorff, ore 18. Ingresso 3000

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.621): **Storia d'amore**, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, B. Roca-Rey, L. Pameri (Venezia 86). Col. Viet. 14. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6000. Agis 4500

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **La fantastica sfida**, di Steven Spielberg, con Kurt Russell, Jack Warden (molto divertente). Ap. 15.05. Film 15.30, 17.50, 20.10; 22.30. Ingresso 6500

ZETA D'ESSAI (via Collegno 12, tel. 749.2923): **Hannah e le sue sorelle**, di W. Allen con W. Allen, M. Caine, M. Farrow, ore 16.30, 18,30, 20,30, 22.30. Ingresso 6000. Agis 4500

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

AMBRA RAGAZZI (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **La carica dei 101**, di W. Disney, cartoni animati. Spettacolo unico ore 14.30

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **St. Elmo's Fire**, di Joel Schumacher, con Emilio Estevez, Rob Lowe. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22.30

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Vendetta dal futuro**, con Daniel Greene, Janet Agren. Col. Viet. 14. Ap. 15. Film 15.15, 17, 18,45; 20.30, 22.15

FORTINO [illegible] 47, tel. 488.560: **The Blues Brothers** («I fratelli Blues») di John Landis, con John Belushi, D. Aykroyd. Or. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Rid. Agis

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): **Gung Ho**, comico-divertente) or. 14.30, 16.30, 18.30, 20,30, 22,30

NUOVO [illegible] (via Venezia 6, tel. 749.23.63): **Signori il delitto è servito**, da un soggetto di John Landis e Jonathan Lynn, con Tim Curry, Eileen Brennan. Ap. 14,45. Ult. 22.20

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Storia di un commesso viaggiatore**, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman. Or. 16; 17.30, 20, 22.30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.793): **La gatta bionda**, John Leslie, Sonia Grant. Viet. 18. Orario 14.05; 15.25, 16.45; 18.10, 19.35, 21, 22.25

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Tormenti di bocche insaziabili**. Odell Gurst, Nadine Roussel «Louise Brouvanes» (porno video system). Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Vizi morbosi di una signora** (Marina e il suo stallone) - **Omo call girls**. Ap. 14,30. Ult. ore 22,40. Viet. 18. Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Super perverse in amore**, Sophie Vinsra. Colori. Viet. 18, ap. 14.30, ult. 22.30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Johnny superpigolò a Parigi**. Colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Il piacere e il desiderio** (Burlesca), con Samantha Fox, Joanna Storm, Ron Jeremy. Col. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 6, tel. [illegible] 255): **Inside Marilyn**, Cuinca Hardiman. [illegible]. 18. No stop 14-24 (ult. 22,30). Ingr. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.88.51): **Femmine pedicurati in calore** - **Notti inquiete proibite**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.985): **Il superstrafolle per signora raffinata**, Nancy Suiter, Marilyn Stone. **Moments of love** (Usa). John Holmes, Lisa De Leeuw. Viet. 18, ap. ore 14.30, ult. 22,30. Ingr. 4500; 3000, 2500

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **La calda notte di Linda**. Annette Haven, Angel, Richard Bolla, Harry Reems (american production hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3611): **Diamond Baby** - **Condannata al piacere perverso**. Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30. Ingresso 3600

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Sexual heights**, con John Holmes, Serena, Jamie Gillis, May Lynn. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22.30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042): **Sfrenati desideri** - **La gang delle porno maggi**. Viet. 18. No stop 14-24. L. 4000 - 3000 - 2000.

SECONDE VISIONI

CUORE (v. Nizza 56, tel. 687.668): **Il film da rivedere: Victor Victoria**, regia di Blake Edwards con Julie Andrews, James Garner. Ore 14.30, 17; 19,30, 22.

LANTERI (corso Giulio Cesare 82, tel. 284.134): **Un jeans e una maglietta**. Col. Con Nino D'Angelo. Ap. 14.30; ult. 21.30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: 9 settimane e ½. Viet. 14

MARGHERITA: Mezzo destro, mezzo sinistro, 2 calciatori senza pallone. Non viet.

CIRIE'

ITALIA: 5° piano alla lettella, Renato Pozzetto

NUOVO: Re-Animator. Viet. 18

CHIERI

[illegible] **CHIERESE**: [illegible] monaca nel [illegible].

SPLENDOR: Ma [illegible] un po' di americani.

CHIVASSO

CINECITTA': Subway.

MODERNO: La monaca nel peccato.

POLITEAMA: I 5 della squadra d'assalto.

CUORGNE'

PERONA: La fantastica [illegible].

MARGHERITA: Brivido caldo. [illegible] 14.

IVREA

POLITEAMA: Scuola di polizia 3: tutto da rifare.

MONTANARO

VITTORIA: Carabi sapore di sesso. Viet. 18. Ap. 15.30

ORBASSANO

MODERNO: Fotoromanzo con Nino d'Angelo

PINEROLO

HOLLYWOOD: Scuola di polizia 3: tutto da rifare.

ITALIA: Desiderando Giulia. V. 18

RITZ: Ma guarda un po' sti americani.

RIVAROLO

CRISTALLO: Troppo forte.

RIVOLI

NUOVO: Delta Force.

VALPERGA

AMBRA: Rocky III.

Scelti per voi

Per chi è affascinato dall'amore

STORIA D'AMORE di Francesco Maselli. Direttamente dal Festival di Venezia, la bella vicenda di Valeria Golino che vive con Blas Roca-Rey e Livio Panieri, forse ama entrambi, [illegible] la casalinga per loro. Il film segue miti eterni: l'illusione della felicità, la tragedia incombente e puntuale.

Per chi cerca i testi importanti

FOLLIA D'AMORE di Robert Altman. Sam Shepard, Kim Basinger: una storia d'amore, un interdetto misterioso che grava sui due. Quando sarà svelato, lascerà tanta comune infelicità.

Per chi ama i film demoniaci

POLTERGEIST II di Brian Gibson. Continuano, dopo il primo «Poltergeist», le persecuzioni alla [illegible] fizzata famiglia Freeling ancora minacciata da occulte potenze infernali e da mostri spaventosi.

Per chi ama i cavalli e le scommesse

UN BEL PASTICCIO! di Blake Edwards. Cavallo dimesso vince corsa importante procurando soldi e guai agli scommettitori e coinvolgendoli in una eccentrica avventura dai risvolti nuziosi.

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia

HANNAH E LE SUE SORELLE [illegible]. Allen. Il nevrotico Woody tra malattie immaginarie e amori [illegible] famiglia: la sola salvezza è il marxismo (dei fratelli Marx).

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta; dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

TEATRO NUOVO TORINO: è prenotata per il Tokyo Ballet spettacolo inaugurale del «Corpo e l'Anima» 1986/87. 27-28/9 Kabuki di Bejart, 29/9 coreografie di Fokine, Kylian. Biglietti C. d'Azeglio 17, tel. 655.552

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Palmio. Stage di Enrica Palmio. Tecnica jazz. Livello debuttante intermedio-avanzato. Iscrizione ai corsi A.A. '86-'87 danza classica moderna jazz cantiere. Tel. 546.173

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Palmio. 27-28 settembre selezione per assegnazione 10 borse di studio anno accademico 86/87. Età compresa 15-21 anni e 13-25 uomini. Iscrizioni entro 23 settembre. Inf. tel. 546.173

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni 1, 546.633): Dal 8-9 mostrare corso dizione recitazione diretto Anna Bovero. Or. 17-20

GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER (530.614): Stages di settembre 8-26 stage di teatrodanza per giovani di sesso maschile con esperienza di Mimo Teatro, Danza o Espressione Corporea. L'ammissione alla frequenza gratuita nelle 2ª e 3ª settimana avverrà tramite selezione. 15-26 Arthur Rosenfeld. Tecnica moderna e Coreografia (Tanz Theater di Pina Bausch). 22-26 Irene Dowd. Tecnica Graham (London School Contemporary Dance).

HOLIDAY ON ICE (piazza d'Armi, informazioni tel. 505.930) strepitoso successo. Fino al 21 settembre la famosa rivista americana sul ghiaccio nella splendida della nuova edizione 1986. Spettacoli tutte le sere ore 21.30, sabato 2 spettacoli ore 19 e 22. Domenica unico spettacolo ore 20. Prevendita alle casse dell'Anfiteatro dalle ore 10 alle 20.

LA MUSICA A CASA - TEATRO NUOVO: Giardino della Villa del Vescovo: ore 10 Quartetto d'archi, ore 18 «Whisky Trail». Musiche Popolari Celtiche. Ingresso gratuito

MASSAUA TEATRO DANZA: da lunedì 8, apertura iscrizioni alla Scuola di Danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno.

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marisa Beaubreston. Contemporanea diretta da Carla Perotti. Inf. feriali ore 9-12 e 15-18. C. d'Azeglio 17

NUOVO: Accademia Regionale di Danza, dom. 14/9 ultima selezione per ammissione Corsi Professionali e Compagnia Regionale. Inf. e iscr. feriali ore 9-12 e 15-18. c. d'Azeglio 17

PEGASUS: direzione artistica Laura Culver, presso Centro Danza S. Carlo, p.zza S. Carlo 197. I corsi di danza moderna (principianti e intermedio) e tip-tap (bambini ed adulti) avranno inizio il 22/9. Tel. 546.173

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: iscr. e inf. feriali ore 15-19, c.so V. Emanuele 108, tel. 510.201

TANZSTUDIUM: iniziano i corsi '86-'87. Danza moderna, jazz, danza educativa, ginnastica e jazz corsi differenziati per bambini, giovani, adulti. Iscrizioni e informazioni in segreteria ore 16-19 via Madama Cristina 51. Tel. 658.978

TEATRO DLE MASNA' (piazza B. Giusta 7, tel. 679.373): Anno accademico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di danza diretta da Juan Macrak

TEATRO DLE MASNA': Anno accademico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale offre una formazione musicale le cui finalità vanno verso di carattere bivalente: amatoriale e professionale

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1986-87. Vendita abbonamenti a partire dall'8 settembre c/o la Biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. 544.562 - 557.82.46 e c/o Milan Viaggi via Accad. delle Scienze 1. Tel. 513.841

VIAGGIO IN ITALIA TEATRO: a Settimo Torinese ex Mattatoio v. Partigiani. Questa sera ore 21 «Sentimento del Corpo», con Marco Brega «Arche da fiera», Fabrizio Monteverde «Benz Moore», Occhiesu «Entrano da Vicenteria alle Irice», Caterina Sagna frammenti da «Nuda Dàlia». Organizzazione Ianniè Tomo Settimo. Informazioni tel. 801.11.46. Ingresso L. 7000

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 Discoglovane, ore 21 Sala Rossa discoteca. Sala Blu: [illegible] Anni 50

BELLE ARTI: 15.30-21 sette sopra

CLUB 84: ore 15 Ex 21 dance

CHALET del Valentino: ore 15.15-21

DU PARC ESTIVO: ore 15.30 Gran Matinée, ore 21 per le dame gli giovani della domenica.

EDEN (Piemonte 101): ore 21 Rocky e [illegible]

FORTINO: ore 15.30-21 ballo liscio.

GARDEN: 15.30-21 «Buon sera al Garden» con l'orch. Zodiac. Discomusica tocco e inizio [illegible]

LE ROI GIARDINO: ore 15.30 discoteca, ore 21 Bal Musette

MASSAUA DANZE: ore 15.30 Discoteca, ore 21 ingresso libero

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 6 bis 1, tel. 673.572)

IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 21, tel. 521.15.60)

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): ore 15.30-19, 22-4.30

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano, domenica pomeriggio ore 15 e sera ore 21

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea «Memoriale» Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto 2000. Per informazioni tel. 958.15.47

CELEGHINI - Carmagnola - Artisti contemporanei piccolo formato. Tel. 977.0452

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antico Palazzo (corso Svizzera 185). 9-12, 15-20

CALCIO Si concludono stasera le qualificazioni: tranquille Juve, Napoli, Roma [illegible] Verona, rischiano Samp e Fiorentina

Coppa Italia, primi verdetti della stagione

Boskov trema, Marchesi studia

Briegel preoccupato, la squadra blucerchiata non funziona

L'allenatore della Samp parla [illegible] «inesperienza» [illegible] squadra vicina alla eliminazione - Senza Cerezo, Briegel non basta - Il tecnico juventino a Marassi ripresenta la formula più offensiva

GENOVA — Il «silenzio stampa», ieri, ha funzionato. I giocatori della Sampdoria, sul campo di Bogliasco per l'allenamento di rifinitura, hanno accuratamente evitato di parlare con i giornalisti se non del tempo (a [illegible] ancora estate piena), come fossero gentlemen inglesi. Di calcio, invece, nemmeno una sillaba.

Non hanno gradito [illegible] critiche dopo la sconfitta di Monza, forse un po' forti nella forma, ma [illegible] nella sostanza (lo ha riconosciuto anche l'allenatore Boskov, che [illegible] sostanza ha detto le stesse cose, sia pure in termini differenti), ed allora hanno deciso di [illegible] per il [illegible] mento, i rapporti con i giornalisti, ai quali faranno mancare il loro «verbo», in segno di protesta. Evidentemente le critiche danno fastidio a chi guadagna fiori di [illegible] l'anno, al punto [illegible] non riuscire a riconoscere gli errori commessi sul campo.

Eppure [illegible] stesso Boskov ha sostanzialmente ammesso l'esattezza delle critiche. [illegible] che, al contrario dei giocatori, il tecnico jugoslavo continua a fare professione di ottimismo e non ritiene che tutte le speranze di passare il turno di Coppa [illegible] perdute. «No! — dice Boskov — battiamo [illegible] Juventus, mentre la Reggiana pareggia a Cremona. Così il turno, assieme ai bianconeri, lo passiamo noi». Non sarà facile, però, e di questo i baldi giocatori blucerchiati [illegible] [illegible] bene rendono conto, dopo la secca sconfitta di Cremona.

Per andare avanti in Coppa Italia, [illegible], e quindi per aggiudicarsi i ricchi premi che il presidente Mantovani elargisce in queste occasioni, occorre [illegible] meno [illegible] un miracolo. Perché è difficile pensare che [illegible] Sampdoria in queste condizioni psico-fisiche riesca a battere la Juventus, e al tempo [illegible] pensare che la Cremonese non possa superare la Reggiana. Ammesso che sia, i blucerchiati sia i grigiorossi vincano, [illegible] Sampdoria, [illegible] via della differenza reti, [illegible] segnare almeno tre gol più di quelli che la Cremonese riuscirà a fare alla Reggiana.

Impresa che fa [illegible] anche [illegible] considerazione dell'incompletezza della formazione che Boskov potrà mandare [illegible] campo. All'assenza [illegible] Cerezo, che sarà disponibile, per motivi di tesseramento, [illegible] in campionato, [illegible] si aggiungono [illegible] quelle [illegible] Vierchowod e Pari, entrambi acciaccati, e che saranno sostituiti da due giovani, Paganin e Gambaro, i quali dovranno vedersela con gente quale Serena, Briaschi, Laudrup, Platini, eccetera. Cosicché [illegible] porterà solo tre giovani [illegible] panchina «...anche perché — dice — durante la partita posso cambiare solo [illegible] giocatori, e non ne ho altri a disposizione».

Veniamo alla partita. Bo[illegible], e non [illegible] nasconde, teme nella misura dovuta la Juventus. «Avrei preferito — dice — avere di fronte [illegible] Juventus che ancora dovesse guadagnarsi [illegible] qualificazione, quindi una formazione più corretta, costretta ad attaccare. Invece il mio collega Marchesi potrà mandare in campo una squadra rilassata, che giocherà [illegible] scioltezza, e quindi sarà più temibile. E [illegible] saremo senza Cerezo, Vierchowod e Pari, scusate se è poco».

Insomma, una Sampdoria d'emergenza per una partita della massima importanza, e che [illegible] [illegible] ufficialmente l'e[illegible] [illegible] blucerchiati dalla Coppa Italia. Se ciò accadrà, come sembra probabile, vi saranno ripercussioni, e di che genere? «Ormai — dice Boskov — le ripercussioni ci sono già state, e sono dovute alla sconfitta di Monza».

Ma come è potuto accadere che la Sampdoria si sia fatta battere da [illegible] squadra inferiore di due categorie? «I miei giocatori — è la risposta del tecnico jugoslavo — sono giovani, hanno poca esperienza, e quindi [illegible] troppo ingenui. [illegible] prendono un gol, come è accaduto a Monza, perdono la testa. Per questo a noi servono uomini della classe e dell'esperienza di Briegel e Cerezo. Ma, fino ad oggi, non ho mai potuto schierare assieme i due stranieri». [illegible] un po' i discorsi [illegible] faceva, un anno fa di questi tempi, Bersellini. Ma [illegible] [illegible] fa a definire inesperti uomini che giocano in nazionale, e che comunque da [illegible] a tre anni, se non di più, militano nella massima divisione?

La Juventus, beata lei, arriva oggi a [illegible] con la possibilità di approfondire la sperimentazione di [illegible] formule. Marchesi (che dice: «La Samp sarà l'avversario più ostico di questa prima serie di impegni, sarebbe [illegible] vincere [illegible] pare su dieci [illegible] in realtà puntiamo [illegible] altri record...») collauderà ancora una volta [illegible] schema più offensivo col «tridente» Laudrup-Serena-Briaschi. Nella ripresa previsti i cambi Serena-Mauro e Manfredonia-Bonini.

Giorgio Bidone

Sampdoria: Bistazzoni, Mannini, Paganin, Fusi, Gambaro, Pellegrini, Vialli, Salsano, Lorenzo, Briegel, Mancini. In panchina: Bocchino, Zanutta e Ganz.

Juventus: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Briaschi, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. In panchina: Bodini, Vignola, Mauro, Bonini, Pioli.

Partite, arbitri, orari

Questo il programma [illegible] [illegible] ed ultima giornata della fase eliminatoria [illegible] Coppa [illegible] [illegible]: oltre agli arbitri, [illegible] orari ed alle classifiche di ogni girone, pubblichiamo anche l'elenco delle squadre già qualificate e di quelle eliminate ed il regolamento relativo alla qualificazione di sedici squadre agli ottavi di finale:

Girone 1

COMO-FIORENTINA (Agnolin)	[illegible]
PESCARA-AREZZO (Scalise)	[illegible]
EMPOLI-CASERTANA (Gava)	20,45

Classifica: Casertana 6; Como 5; Fiorentina e Empoli 4; Arezzo 3; Pescara 2.
Eliminate: Arezzo e Pescara.

Girone [illegible]

INTER-UDINESE (Coppetelli)	17,00
CATANIA-CAVESE (Pucci)	[illegible]
[illegible] (Amendolia)	17

Classifica: Inter 7; Udinese 6; Bologna e Catanzaro 5; Catania 1; Cavese 0.
Eliminate: Catania e Cavese.

Girone [illegible]

[illegible] (Pezzella)	20,30
CREMONESE-REGGIANA (Nicchi)	20,30
LECCE-MONZA (Bruschini)	20,30

Classifica: Juventus 8; Cremonese e Sampdoria 5; Monza 3; Reggiana 2; Lecce.
Qualificata: Juventus.
Eliminate: Reggiana e Lecce.

Girone 4

ASCOLI-MILAN (Redini)	[illegible]
SAMBENED.-BARLETTA (Felicani)	[illegible]
TRIESTINA-PARMA (Lamorgese)	17

Classifica: Milan e Parma 6; Ascoli 4; Triestina e Sambenedettese 3; Barletta 2.
Eliminate: Triestina, Sambenedettese e Barletta.

Girone 5

LAZIO-TARANTO (Vecchiatini)	20,45
NAPOLI-CESENA (Leni)	20,45
SPAL-VICENZA [illegible]	20,30

Classifica: Napoli 8; Cesena 4; Lazio 4; Taranto 3; Vicenza 2; Spal 1.
Qualificato: Napoli
Eliminate: Taranto, Vicenza e [illegible].

Girone [illegible]

BRESCIA-ATALANTA (Casarin)	[illegible]
MESSINA-GENOA (Lacì)	20,30
VIRESCIT-PALERMO [illegible] Forno)	20,30

Classifica: Atalanta e Brescia 6; Genoa 5; Virescit e Messina 3; Palermo 1.
Eliminate: Virescit, Messina e Palermo.

Girone 7

TORINO-AVELLINO (Baldi)	20,45
MODENA-SIENA (Tuveri)	20,45
CAGLIARI-PISA (Mattei)	[illegible]

Classifica: Torino [illegible] Avellino 5; Cagliari 4; Siena, Pisa e Modena 1.

Girone [illegible]

VERONA-ROMA (Paparesta)	20,45
CAMPOBASSO-BARI (Baldas)	17
PIACENZA-PERUGIA (Acri)	17

Classifica: Roma e Verona 7; Piacenza 4; Bari 3; Campobasso 2; Perugia 1.
Qualificate: [illegible] e Verona.
Eliminate: Piacenza, Bari, Campobasso e Perugia.

Il regolamento

Alla seconda fase della Coppa (primavera '87, [illegible] da stabilire) vengono ammesse le prime due squadre di ciascun girone. In caso di parità [illegible] [illegible] miglior differenza reti; [illegible] caso [illegible] ulteriore parità conterà il maggior numero di gol segnati; se persi[illegible] la parità, la Lega procederà al sorteggio in presenza dei dirigenti delle società interessate.

Al Comunale contro l'Avellino che spera di acquistare Schachner

Il Torino cerca [illegible] conferma

Radice chiede il gol a Dossena, ma il giocatore parla soprattutto di gioco di squadra

TORINO — Ecco [illegible] Dossena che vuole [illegible]. Fa [illegible] [illegible] i compagni, ma soprattutto cerca lui stesso [illegible] via del gol. [illegible] Pisa ne ha realizza[illegible] [illegible] molto bello, dopo uno scambio in velocità con Kieft. [illegible] il Torino [illegible] ottenere una vittoria in trasferta importante [illegible] la classifica di coppa e [illegible] il morale della squadra. Commenta [illegible]: «In allenamento proviamo spesso queste combinazioni di gioco [illegible] a Pisa siamo riusciti ad applicare nel migliore dei [illegible] i nostri schemi. Nel calcio moderno [illegible] gol non è più prerogativa solo degli attaccanti ma bisogna riconoscere che nel Torino questa caratteristica è ancora più accentuata. Ed a Dossena in particolare chiedo [illegible] impegnarsi di più nel cercare la porta avversaria».

Ma il centrocampista granata [illegible] sembra tanto disposto ad entrare in una parte [illegible] istintivamente rifiuta. In sostanza [illegible] si sente un goleador aggiunto [illegible] questo Torino che segna con il contagocce. Spiega: «A Pisa mi [illegible] andata bene. Lo scambio [illegible] Kieft è [illegible] perfetto ed il gol è arrivato in maniera quasi naturale. Ma anche la fortuna [illegible] avuto un ruolo importante. Lo scorso [illegible] ci provavo, ma [illegible] palla non voleva saperne di entrare [illegible] porta. Quest'anno forse gira in modo diverso, però [illegible] accetto di interpretare parti che [illegible] [illegible] spettano. Il mio gioco è quello [illegible] sempre: [illegible] [illegible] un leader di questa squadra, ma solo un giocatore che cerca di dare il massimo, partita dopo partita. Esattamente come i miei compagni».

Però proprio [illegible] parte degli altri granata, c'è una certa tendenza a considerare Dossena come «l'uomo nuovo» del Torino. E qualcuno (vedi Sabato) promette già di imitarlo, a tutto vantaggio di una squadra sempre costretta a dare il massimo per raggiungere anche i traguardi meno difficili. Commenta Dossena: «Dopo la brutta partita di Modena, a Pisa abbiamo ripreso a lottare come sappiamo. Non siamo [illegible] squadra [illegible] spettacolo e non potremo [illegible] permetterci pause, né di speculare sul risultato per non rischiare la batosta. E' [illegible] situazione scomoda, [illegible] ormai siamo abituati a soffrire [illegible] tutti i campi».

Ed anche [illegible] [illegible] l'Avellino [illegible] sarà una passeggiata. I granata vogliono innanzitutto cancellare la brutta partita contro il Siena (prima e finora unica esibizione casalinga) e poi ottenere i punti (o forse anche solo il punto) indispensabili per superare il turno di coppa. Conferma Radice: «La classifica non ci [illegible] tranquillità, quindi voglio vincere per avere [illegible] certezza [illegible] qualificazione. Anche l'Avellino spera di farcela, quindi credo che le emozioni non mancheranno».

Dossena è dell'idea dell'allenatore: «L'Avellino farà di tutto per dimostrare di meritare la qualificazione. Ma questo non può intimorirci. La vittoria [illegible] Pisa [illegible] confermato i nostri progressi, [illegible] neppure [illegible] incertezze [illegible] partite precedenti [illegible] hanno spaventato, perché gli alti e bassi in questo periodo sono normali».

Indisponibili Zaccarelli e Mariani. Radice conferma la squadra vittoriosa a Pisa, con una «panchina» [illegible] giovanissima. L'Avellino è arrivato ieri mattina a Torino. Assenti Tovalieri e [illegible] (l'ultimo, per ritardi nel tesseramento, non potrà giocare che in campionato). Sarà vicino alla squadra il presidente Graziano che punta ancora [illegible] Schachner. La voce su Progna è meno valida. Vinicio come liberi ha già Zandonà e Romano.

[illegible] Vergnano

Torino: Lorieri; Corradini, Francini; Crayero, Junior, Ferri; Berggreen, Sabato, Kieft, Dossena, Comi. In panchina: Copparoni, E. Rossi, Di Bin, Bellatorre, Lerda.

Avellino: Di Leo; Ferroni, Pecoraro; Guarnero, Amodio, Zandonà; Agostinelli, A. Bertoni, Cecconi, Colombo, Alessio. In panchina: Zaninelli, Boccafresca, Garuti, Grasso, Di Lascio.

Solo la vittoria, nella neutrale Bologna, eviterà ai viola [illegible] clamorosa eliminazione

Fiorentina, è «spareggio» [illegible] il Como

[illegible] [illegible] 5 gol in 5 partite

LONDRA — Con uno stupendo gol, il quinto in cinque partite, Ian Rush ha completato il successo per 5-2 del Liverpool sul campo del [illegible] Ham. I campioni inglesi si sono così prontamente ripresi [illegible] sconfitta infrasettimanale per 2-1 in casa [illegible] Leicester.

Rush, con un irresistibile assolo, ha segnato imparabilmente. Il West Ham si [illegible] portato in vantaggio [illegible] Stewart su rigore. [illegible] [illegible] l'allenatore-giocatore Dalglish, subentrato all'infortunato Hansen, il Liverpool pareggiava con Whelan e raddoppiava all'inizio della ripresa con Johnston. I londinesi [illegible] Cottee centravano il 2-2. Due reti di Dalglish e quella di Rush suggellavano il trionfo del Liverpool che si è portato dal quinto al secondo posto della classifica affiancandosi a Nottingham Forest e Queens Park Rangers. Solo al comando è la «matricola» Wimbledon.

[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]

RIO [illegible] JANEIRO — Falcao e Zico [illegible] [illegible] bivio, è più vicino il loro [illegible] ritiro dal calcio della prosecuzione dell'attività. Zico continua ad avvertire dolori [illegible] ginocchio sinistro, fra dieci giorni — se non guarirà — si sottoporrà ad una nuova artroscopia. Un intervento per l'asportazione [illegible] menisco è pronto ad affrontarlo, se si tratterà di guai ai legamenti chiuderà con il football. Falcao, in questi giorni a Parigi, è incerto tra l'accettare le offerte di alcuni club brasiliani o dedicarsi completamente alla moda (ha già dato il suo nome a prodotti di tredici ditte brasiliane ed è in Francia per allargare questa sua attività). La linea completa (abiti, accessori, scarpe, cinture) «Paulo Roberto Falcao» disegnata e prodotta fra Roma e Rio sarà presentata l'anno prossimo a Parigi, inoltre Falcao rappresenterà il Brasile ad una mostra di [illegible] sportivi in Germania. A detta del fratello Palo, Roberto è ormai orientato nel lasciare l'attività calcistica.

Bersellini manda in campo una squadra d'attacco [illegible] Di Chiara e Baggio accanto al tandem Diaz-Monelli

FIRENZE — Al campionato mancano [illegible] otto giorni, ma per la Fiorentina è [illegible] tempo di esami. Oggi, davanti alla neutrale gente bolognese, si giocherà [illegible] Coppa Italia contro il Como. Partita delicatissima, [illegible] [illegible] sotto il profilo tecnico. La Fiorentina [illegible] è ancora alla ricerca [illegible] una [illegible] identità, per [illegible] dire di se [illegible]. Le [illegible] non solo la continuità, ma anche una tenuta atletica soddisfacente e, ora, le [illegible] re soprattutto una manovra che confini con la logica. Anche contro l'Empoli, in attesa dei lampi di [illegible] [illegible], si è vista [illegible] Fiorentina ad un passo dalla disperazione tecnica. Il gioco degli interscambi (come preferisce chiamarlo [illegible] Bersellini, anziché usare la parola «zona») funziona raramente. [illegible] difesa dei fiorentini non è abituata a quel sistema che prevede, fra le altre novità, anche il fuorigioco.

Le altre risiedono in un centrocampo che, globalmente, stenta e annaspa. Oriali è già in buone condizioni. [illegible] Fiorentina serviranno le doti d'esperienza e di saggezza che si accomunano nel vecchio centrocampista viola. Baggio è già [illegible] giornali, con fior [illegible] titoloni, ma nell'insieme il reparto centrale fiorentino non piace. D[illegible] anche in attacco dove alla condizione eccellente [illegible] Monelli corrisponde quella assai approssimativa di Diaz.

Con queste premesse, la Fiorentina tenta di agguantare [illegible] il posto disponibile per la [illegible] successiva [illegible] Coppa Italia. Bersellini [illegible] [illegible] suo grande esperto in fatto di Coppa Italia. Ne ha vinte tre (due all'Inter ed una [illegible] Sampdoria) [illegible] arrivato in finale anche nella scorsa edizione (persa dalla Samp contro la Roma) ma ora rischia di uscire.

«E' stata [illegible] Coppa Italia — spiega Bersellini — assai difficoltosa per un motivo molto semplice: [illegible] Fiorentina ha un allenatore nuovo per una squadra nuova. Dovete sapere che non [illegible] [illegible] riu[illegible] a superare brillantemente la prima fase della Coppa nazionale ogni volta che arrivavo in un nuovo [illegible] ciclo».

Non cambierà idea sull'impostazione tattica. Ha [illegible] la [illegible] (o [illegible] interscambi) e non la tradirà mai: «Diventerà la nostra caratteristica principale. [illegible] qualcosa, dei miglioramenti, [illegible] ancora dobbiamo perfezionarci». Perché [illegible] stata una Coppa Italia tanto sofferta per i viola? Risponde Bersellini: «Così com'è formulata adesso, [illegible] Coppa Italia è un'arma a doppio taglio: le squadre di C, [illegible] tecnicamente si stanno evolvendo, arrivano a queste partite in con[illegible] perfette perché vogliono il risultato storico, e spesso lo ottengono. La Fiorentina, per il lavoro svolto a Nevegal e poi a Serramazzoni, è un po' in ritardo».

E ora la favorita numero uno [illegible] la Casertana, [illegible] dra [illegible] [illegible] C, mentre dietro [illegible] ballano per il [illegible] posto tre formazioni di serie A: Fiorentina, Empoli e Como. «Già, proprio così», ammette Bersellini. Il momento nero [illegible] Fiorentina è ben rappresentato [illegible] Ramon [illegible] [illegible] [illegible] il Como, ha [illegible] appuntamento importantissimo: il gol. Non può fallire. E per la battaglia di Bologna, la Fiorentina avrà un assetto offensivo. Insieme con il tan[illegible] d'attacco Diaz-Monelli giocheranno Di Chiara (prima partita a tempo pieno) e Baggio.

Alessandro [illegible]

Con l'Udinese ai nerazzurri basta un pari

Trapattoni si aspetta un'Inter in progresso

MILANO — Giovanni Trapattoni [illegible] concludendo nella calma più assoluta la preparazione all'ultima gara di Coppa Italia che vedrà l'Inter impegnata a San Siro contro l'Udinese. Alla formazione nerazzurra sarà sufficiente un pareggio per assicurarsi il passaggio al turno successivo e visto le [illegible]zioni in cui si trova attualmente la formazione friulana non dovrebbe [illegible] difficile [illegible] l'Inter raggiungere l'obiettivo. Ma per Trapattoni questa gara significa molto di più e pretende così il massimo impegno da parte di tutti i suoi giocatori.

«Contro l'Udinese — dice — faremo [illegible] prova generale del campionato che inizia domenica prossima. Quindi mi attendo [illegible] tutti il massimo. Inoltre [illegible] vedere confermato quanto di buono è stato fatto finora e un qualcosa in più a dimostrazione che la squadra continua a progredire per arrivare all'inizio del torneo in buona forma. Finora ho sempre notato dei progressi, ma dobbiamo ancora migliorarci se vogliamo essere protagonisti nel campionato».

Il tecnico nerazzurro si confessa soddisfatto della condizione raggiunta [illegible] tutto il complesso, compreso Rummenigge che «mercoledì a Bologna ha giocato [illegible] buona partita. Adesso gli manca solo il gol, ma sono sicuro che arriverà presto».

«Siamo già al 90 per cento — aggiunge Trapattoni — e per la prima partita di Coppa Uefa a metà mese saremo a posto. Quello che mi fa [illegible] piacere è [illegible] anche quelli che sono in panchina stanno entrando in forma perfetta tanto che penso di non avere problemi [illegible] non potrè disporre contro l'AEK Atene [illegible] Fardelli, Mandorlini e Fanna che dovrebbero essere squalificati».

Per oggi quindi il tecnico ha confermato la formazione che ha pareggiato mercoledì a Bologna «formazione — [illegible]conclude — che ha dimostrato [illegible] grande carattere, proprio quello che ho sempre cercato di [illegible] maturare tra i giocatori».

Al palo di [illegible] [illegible] Inter [illegible] prenota per il campionato [illegible] [illegible] Marangon, che lamenta ancora dolori al ginocchio sinistro operato nel giugno [illegible] a Pavia per asportare alcune calcificazioni. «Sento [illegible] molto male quando [illegible] [illegible]lano — spiega Marangon — e visto che non si riesce a trovare rimedio chiederò al presidente di essere sottoposto ad una visita di controllo da parte di qualche specialista. Ormai sono quattro mesi che sono stato operato e sono preoccupato».

Marangon non ha voluto aggiungere altro ma ha fatto capire di aver perso la fiducia nei medici curanti. **n. s.**

Dopo la vittoria di San Siro contro il [illegible]

Parma squadra del giorno

I [illegible]iti dell'allenatore Sacchi e dell'oculata gestione - Sulla ribalta [illegible] A molti [illegible]

PARMA — Il [illegible] [illegible] San Siro non ha scosso il tranquillo ambiente del Parma. Anzi. L'allenatore Arrigo Sacchi (ex giocatore [illegible] squadre minori della sua Romagna, ma grande organizzatore e [illegible] trainer moderno e aggiornato) cerca di gettare acqua sul fuoco.

«E' stata una vittoria bellissimo, [illegible] mi fa paura. Avere sconfitto il Milan a [illegible] Siro in una gara dove i due punti valgono qualcosa, dopo avermi reso immensamente felice, ora [illegible] [illegible] perché la mia è una squadra [illegible] ragazzi che potrebbero montarsi la testa e questo non deve assolutamente avvenire».

Giuste le [illegible] considerazioni, ma è certo che un successo storico [illegible] quello di Milano [illegible] può incidere negativamente sul gioco del Parma apparso, [illegible] al solito, [illegible] sivo e [illegible] organizzato.

«Io spero [illegible] il [illegible] contro il Milan ci dia ulteriore carica. Comunque [illegible] bisogna pensare di [illegible] [illegible] pari del [illegible]». Eppure, questo Parma [illegible] [illegible] fermato l'Inter nella seconda amichevole d'agosto.

In questi ultimi anni la società gialloblù è stata al centro delle attenzioni per avere «sfornato» giocatori di sicuro talento quali Ancelotti, Pioli, Salsano, Pari, Aselli, Berti, Morelli e Pin che hanno [illegible] giunto traguardi ambiziosi in compagini della massima se[illegible]. La politica societaria è valorizzare i giovani e salvare così il bilancio.

Finora la conduzione aziendale [illegible] un manager [illegible] Ric[illegible] Sogliano ha pagato. I successi [illegible] arrivati e [illegible] promozione in serie B è stata centrata al primo tentativo. Il merito, oltre che a Sogliano e al presidente Ceresini, va sicuramente ascritto [illegible] che ad Arrigo Sacchi che, a [illegible] anni, [illegible] segnala come uno degli [illegible] emergenti.

Il suo lavoro, [illegible] sue scelte, prevedono l'applicazione di [illegible] «zona mobile» che com[illegible] il raddoppio difensivo e l'immediato rilancio in contropiede. Oltre alla zona mista (ricordiamo che il Parma gioca con lo stopper a marcare la punta centrale avversaria a uomo), Sacchi è un fautore del pressing. Un gioco difficile e dispendioso che comunque ha dato i suoi frutti. Sacchi, insomma, ha dato un volto preciso a questa squadra di ragazzi. **g. o.**

Cestani vince Solite accuse agli stranieri

FIRENZE — Dietro ai dirigenti che avevano promesso fuoco e fiamme [illegible] stato il [illegible]. Così, l'assemblea delle società di serie C si è risolta a Coverciano con un'altra vittoria di Ugo Cestani, il capo storico della Lega di Firenze. La relazione è stata approvata con 82 voti favorevoli, 2 contrari ed una astensione.

Contro i capi del movimento calcistico di serie C si sono scagliati solo il consigliere delegato del Livorno, Bergamini (che [illegible] accusato la Lega di immobilismo e di aver mancato [illegible] promesse sull'alternanza nella composizione dei gironi, [illegible] [illegible] [illegible] le squadre marchigiane e l'anno seguente insieme le toscane) ed il presidente del Benevento, Miele, con toni blandi.

La relazione di Cestani ha indicato nei settori giovanili la speranza economica della serie C e nella presenza degli stranieri in serie A la difficoltà più evidente sotto il profilo finanziario («posti di lavoro» che mancano).

Ad Ascoli esordio in rossonero dell'ex fiorentino

Il Milan con Massaro

«Sono fermo dal 4 giugno: [illegible] so quale sia la mia tenuta» - Ancora assenti [illegible] e Hateley - Gomme tagliate all'auto di Galderisi

MILANO — Il Milan recupera finalmente Daniele Massaro che oggi ad [illegible] scenderà in campo dall'inizio della partita. Il centrocampista, acquistato in estate dalla Fiorentina per oltre [illegible] miliardi, finora non aveva mai potuto giocare perché bloccato da [illegible] dolorosa infiammazione del [illegible] rotuleo [illegible] ginocchio destro. Con il suo impiego Liedholm potrà finalmente collaudare la tanto decantata coppia di fuoriclasse Massaro-Donadoni, che [illegible] [illegible] vitalizzare il gioco, come ha chiesto più volte il presidente Berlusconi, e fornire tanti palloni alle punte.

«Fisicamente [illegible] [illegible] — ha detto il giocatore prima [illegible] partire con i compagni per le Marche — e mi sento pronto a scendere [illegible] campo. Adesso devo solo trovare la condizione per arrivare all'inizio del campionato almeno all'80 per cento della mia forma. E' dal 4 giugno [illegible] non partecipo ad una gara ufficiale e sono curioso di vedere fino a [illegible] punto riuscirò a tenere il campo. Molto probabilmente giocherò un tempo solo, quanto mi basta per rientrare [illegible] nel clima della competizione».

Massaro ha vissuto tutto questo [illegible] margini della squadra, perché relegato a Milanello a seguire [illegible] preparazione speciale. E' però al corrente di quanto è accaduto finora e delle contestazioni che hanno fatto seguito ad alcune prestazioni non proprio [illegible]lenti. «Il Milan attuale — spiega — non mi sembra la squadra da criticare come è stato fatto nei giorni scorsi. Secondo me è una formazione che sa [illegible] addormentare il gioco ma è anche capace di improvvise accelerate. Berlusconi? Ogni presidente vuole sempre il massimo dalla sua squadra e subito. Ne ho conosciuti [illegible] [illegible] mia carriera e sono tutti eguali. Il [illegible] ha fatto [illegible] programmi a lungo termine ma vuole [illegible] che inserirsi subito nella lotta. Quindi noi dovremo fare il possibile per [illegible] la società e i tifosi».

A [illegible] in questo momento interessa solo di poter giocare per ripagare la società della fiducia che gli ha mostrato. «Per la nazionale c'è tempo — aggiunge — inoltre per arrivarci devo prima dimostrare il mio valore nel Milan, che può essere un valido trampolino di lancio verso la maglia azzurra».

Il [illegible] [illegible] Massaro non permetterà però a Liedholm di schierare [illegible] formazione titolare. Ad Ascoli, infatti, mancheranno Bonetti che lamenta una contrattura e Hateley fermo per dolori all'inguine. [illegible] attacco quindi saranno confermati gli stessi uomini di mercoledì contro il Parma con Galderisi centravanti e Virdis all'ala. Massaro verrà schierato al posto [illegible] Evani che andrà in panchina.

Ieri [illegible] ha [illegible] re[illegible] [illegible] una spiacevole quanto stupida vendetta. Quando è uscito dall'albergo di [illegible] Due in cui risiede per raggiungere Linate, dove [illegible] è tenuto l'allenamento, ha avuto l'amara sorpresa di trovare la sua macchina con le quattro gomme tagliate. I dirigenti rossoneri non hanno voluto [illegible]are il fatto anche se qualcuno ha subito pensato [illegible] vendetta di qualche tifoso milanista deluso dalle prove finora date dalla squadra. Il giocatore ha subito cercato di sdrammatizzare lo spiacevole inconveniente dicendo che forse è stato un tifoso nerazzurro che ha voluto dargli il benvenuto a Milano.

Nino Sormani

Palermo oggi ultimo tentativo

PALERMO — Ultima spiaggia, per il Palermo, una riunione plenaria convocata oggi in Municipio dal sindaco Leoluca Orlando, chiamando a raccolta i capigruppo, la gi[illegible] e i rappresentanti di tutte le forze politiche e finanziarie che potrebbero, ed in verità vogliono, salvare il club.

Se da questa riunione, che sfrutta un unanime accordo del pentapartito, venisse fuori una fumata bianca, domani verrebbe staccato l'assegno da consegnare a Matarrese per l'iscrizione della squadra; se la fumata fosse nera, martedì mattina, all'appuntamento in Lega, non si presenterà nessuno.

CICLISMO — Mondiale dei professionisti ■ Colorado Springs: quattro anni dopo Saronni un altro successo azzurro

Argentin stacca tutti e trionfa in Usa

Moreno Argentin con una prova superba ha vinto alla grande il titolo mondiale dei professionisti

Superba prova [illegible] veneto che crea la selezione, guida la fuga prima di undici e poi di tre corridori, infine batte il francese Mottet che [illegible] gli [illegible] mai dato il cambio - Sfortunato Visentini, che ha dovuto ritirarsi per [illegible] caduta

Saronni terzo, la giornata è davvero tutta italiana

COLORADO [illegible] — Moreno Argentin, nato [illegible] 17 dicembre 1960 a [illegible] Piave, in quel Veneto [illegible] grande sport, è diventato ieri in America, a Colorado Springs, il decimo italiano campione [illegible] mondo di ciclismo, dopo [illegible] Guerra Coppi Baldini Adorni Basso Gimondi Moser Saronni. [illegible] semplicemente, [illegible] disputato una corsa meravigliosa, perfetta, vanificando tutti i tatticismi [illegible] e forse anche nostri. E' partito al momento giustissimo. [illegible] usato [illegible] di forze [illegible] momenti adatti senza [illegible] andare in rosso. Ha ragionato faticando, ha goduto di una squadra bravina, dietro, a comandare rallentamenti al plotone, quando c'era epilessia reattiva, ma deve ringraziare soprattutto se stesso.

Argentin ha capitalizzato, ieri, [illegible] suoi precedenti campionati del mondo (fu terzo un anno fa), riuscendo a non sbagliare niente. E [illegible] cominciato a fare le [illegible] giuste specificatamente per il Mundial il [illegible] agosto, quando aveva preso il via qui negli Usa alla Coors Classic, noiosissima ma utilissima [illegible] a tappe [illegible] preparazione alla fatica, più che [illegible] questa: l'altro italiano che l'ha fatta, Saronni, è giunto ieri terzo... Vincitore quest'anno [illegible] Liegi-Bastogne-Liegi (seconda volta consecutiva), Argentin per frattura aveva dovuto rinunciare [illegible] Giro, accumulando, più che energie, [illegible] rabbie. [illegible] di fare. [illegible] riuscito a stare fuori [illegible] campiello della [illegible] Nazionale nei giorni scorsi, e ieri ha dominato oltre che il mondo, se stesso, il proprio carattere bizzoso, i propri umori sovente selvaggi. E [illegible] ecco il racconto di una impresa grande, che «nutre» bene il ciclismo italiano.

La storia della corsa è quella [illegible] un gruppo [illegible] 139 ciclisti, per 30 nazioni, chiamati [illegible] via nel freddo (10 gradi, innaturali qui a settembre, e assurdi, «sfrontati» pensando al caldo del giorno prima).

Partenza alle 9, le 17 italiane, e subito la curiosità per la velocità «decisa» dal capoccioni: importante la media per far finire la corsa ancora il 6 o già nel nostro 7 settembre. Primo giro ai 40.480, subito ritirati [illegible] stanchezza due indiani.

Stieda canadese e Mati tedesco escono nel terzo giro, [illegible] 51" sul gruppo indifferente. Al quarto giro hanno 1'40", Amadori in evidenza [illegible] davanti [illegible] dormienti. [illegible] vantaggio al quinto giro al [illegible] Mati [illegible] 44" [illegible] Stieda [illegible] precede di poco il gruppone. Di nuovo tutti insieme [illegible] settimo giro.

Al nono giro scatto [illegible] francese Charly Berard, [illegible] gio di Hinault, e [illegible] passaggio [illegible] sotto le tribune del traguardo suo vantaggio di 1'40" sul grosso tirato da Baronchelli. L'unica «notizia» importante fornita sinora dalla corsa è la determinazione di Hinault.

Berard [illegible] 2'37" [illegible] decimo passaggio, quelli di Hinault a condurre cioè rallentare il plotone. Al [illegible] ha 2'47". Si disputa dentro il plotone una corsa probabilmente spietata, per linee interne, con piccoli scatti, esibizioni [illegible] potenza isometrica, [illegible] spazi [illegible] brevissimi, trattative con [illegible] che [illegible] fiato [illegible] più delle pedalate.

[illegible] il dodicesimo [illegible] la [illegible] si incattivisce nobilmente. In [illegible] a tirare, Hinault, LeMond, Lejarreta, Bauer, Fignon, olandesi vari.

Al dodicesimo passaggio è in testa Argentin! Berard è [illegible] ripreso, su «decisione» di Hinault, al passaggio davanti ai box, duecento metri prima del traguardo. E [illegible] l'italiano è partito.

Mancano 77 chilometri [illegible] fine, Argentin ha subito 15" di vantaggio. Lo raggiungono Fignon e Mottet francesi, Kiefel statunitense, Emonds [illegible] Prieto spagnolo, Golz tedesco, Da Silva portoghese, De Rooy olandese, Brykt svedese e Muller svizzero. Undici ciclisti di dieci nazioni, fuga come suol dirsi [illegible], con dieci squadre, le più forti, impedite almeno moralmente a inseguire, visto che hanno nel gruppo [illegible] testa un [illegible]. Problemi [illegible] per il francese Hinault: i francesi Fignon e Mottet sono compagni di marca, e per tutto l'anno [illegible] micissimi suoi. Argentin ha con sé un semigregario, si chiama Brykt, sta nella Sammontana Bianchi. Dopo 5 chilometri [illegible] fuga gli undici hanno 1'30", dopo 10 hanno 2'10" e mancano 67 chilometri alla fine. Al passaggio del giro Mottet passa con 8" di distacco per foratura (rientro immediato), il gruppo con 2'01" Hinault davanti, torvo.

Mancano quattro giri. Nella prima discesa cadono, toccati da [illegible] chi, Saronni e Visentini. Saronni riparte dopo mezzo minuto e rientra, Visentini rimane a terra, si tocca la spalla [illegible]stra, il polso destro [illegible] prima del Giro, [illegible] ritira. Al passaggio del 14° giro 1'43" per Argentin e gli altri.

Ancora due [illegible], una trentina di chilometri. Il [illegible] Moser e di Hinault a 46". Ilsiologicamente, [illegible] cedimenti davanti o frenesie dietro. Poi il distacco [illegible]. Davanti [illegible] Mottet, Golz e Brykt. Argentin li insegue, li prende, si porta via sulla salita Mottet e Golz, mancano 20 km. Fignon e Da Silva raccolgono Brykt e inseguono a 16" i tre di testa.

All'ultimo passaggio gruppo a 1'40", in mezzo [illegible] un poco i resti [illegible] undici. Tre contro tre, 24" [illegible] spazio. Mancano 6 km, cede Golz, il gruppo ingoia Da Silva che era rimastro solo ad inseguire Argentin [illegible] non [illegible] un metro e recupera su [illegible] dell'italiano.

Ultimo chilometro, Mottet tiene disperatissimamente la ruota di Argentin, non c'è volata, c'è progressione [illegible] Moreno che tagliando il traguardo manda baci al mondo. Saronni subito dopo batte tutto il [illegible] è bronzo.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1. Moreno Argentin (It) km. [illegible] in 6 ore 32'35" alla media [illegible] kmh.40,006; 2. Charles Mottet (Fr) s.t.; 3. Giuseppe Saronni (It) a 9"; 4. Fernandez (Spa); 5. Kelly (Irl); 6. Gutierrez (Spa); 7. LeMond (Usa); 8. Worre (Dan); 9. Peeters (Bel); [illegible] Echave (Spa); 11. Cabestany (Spa); 12. Blanco (Spa); 13. Verhoeven (Ola); 14. Bontempi (It); 15. Criquielion (Bel).

Moreno felice «Sono partito al punto giusto»

COLORADO SPRINGS — Moreno Argentin freschissimo campione del mondo ha parlato così: «La vittoria è il frutto di tante esperienze, di tanti errori [illegible] gli anni scorsi. Me [illegible] costruita pagando sulla mia pelle intemperanze mie e inimicizie di tanti. Sono, direi, più [illegible] to che contento. [illegible]do di avere fatto la corsa giusta, partendo [illegible] momento giusto. Fra noi undici fuggitivi abbiamo trovato l'intesa, lo sbriciolamento del nostro gruppetto è stato un fatto naturale, per fatica. Non ho mai avuto paura che il gruppo ci raggiungesse. Mottet non ha tirato, ma lo capisco: aveva Fignon appena dietro, aveva qualche chance in volata. Io comunque ero sicuro di me, e sono diventato sicurissimo all'ultimo chilometro, quando ho capito che la volata sarebbe stata mia.

Argentin nell'83 è stato tricolore

Moreno Argentin è nato a San Donà il 17 dicembre 1960. E' professionista dal 1980 e corre per la Sammontana Bianchi. Campione d'Italia nel 1983, ha trovato la [illegible] consacrazione internazionale nel 1985 vincendo la Liegi-Bastogne-Liegi e ripetendosi quest'anno. Nel suo albo d'oro figurano parecchie classiche italiane, tra cui i giri [illegible] Romagna e del Veneto, il trofeo Matteotti, la coppa Sabatini e due volte il Gran Premio Industria e Commercio di Prato. E' fidanzato

L'albo d'oro

[illegible] **Binda**; [illegible] e '29 Ronsse (Bel); 1930 **Binda**; 1931 Guerra; 1932 **Binda**; [illegible] Speicher (Fr); 1934 Kaers (Bel); 1935 Aerts (Bel); 1936 Magne (Fr); 1937 Meulenberg (Bel); 1938 Kint (Bel); [illegible] Knecht (Svi); 1947 Middelkamp (Ol); 1948 Schotte (Bel); 1949 Van Steenbergen (Bel); 1950 Schotte (Bel); [illegible] Kubler (Svi); 1952 Muller (Germ); 1953 **Coppi**; 1954 Bobet (Fr); 1955 Ockers (Bel); 1956 e '57 Van Steenbergen [illegible]; 1958 **Baldini**; 1959 Darrigade (Fr); 1960 e '61 Van Looy (Bel); [illegible] Stablinski (Fr); [illegible] Beheyt (Bel); 1964 Janssens (Ol); 1965 Simpson (G.B.); 1966 Altig (Germ); [illegible] Merckx (Bel); 1968 **Adorni**; 1969 Ottenbros (Ol); 1970 Monsere (Bel); 1971 Merckx (Bel); 1972 **Basso**; 1973 **Gimondi**; 1974 Merckx (Bel); 1975 Kuiper (Ol); 1976 Maertens (Bel); 1977 **Moser**; 1978 Knetemann (Ol); [illegible] Raas (Ol); 1980 Hinault [illegible]; 1981 Maertens (Bel); [illegible] **Saronni**; 1983 LeMond (Usa); 1984 Criquielion (Bel); 1985 Zoetemelk (Ol); 1986 **Argentin**.

Dilettanti, il pericolo viene dall'Est

Dura lotta con i sovietici Ugrumov e Knikev, con l'americano Gugulski e il tedesco orientale Ludwig - Tra le donne, assente Maria Canins, favorita la francese Longo campionessa uscente

DAL NOSTRO INVIATO

COLORADO SPRINGS — Si corrono oggi le due ultime prove mondiali, quella delle donne e quella dei dilettanti. Stesso circuito dei professionisti, per le donne però sono appena [illegible] giri [illegible] 17, in tutto 61 chilometri e 600 metri, per i dilettanti 11 giri, [illegible] chilometri e [illegible] metri. Nel passato [illegible] è regolarmente constatata, sia pure con procedimento contrario (le donne e i dilettanti sono sempre stati impegnati prima dei professionisti), l'impossibilità di collegare il comportamento di una categoria a quello dell'altra; per capirci qualcosa: un circuito banale [illegible] i professionisti può risultare durissimo per i dilettanti, e viceversa.

Ma [illegible] soltanto due corse diverse su strade eguali. Sono [illegible] mondi completamente diversi, accomunati soltanto da questo problemi[illegible] dover pedalare. I dilettanti sono soprattutto l'Est europeo, i dilettanti gareggiano in maniera particolare, «nervose», [illegible] tattiche spinte, i dilettanti si con[illegible]no relativamente poco fra loro. E forse non è casuale il fatto che chi conquista la maglia iridata fra i dilettanti sparisca poi fra i professionisti, o [illegible] che [illegible] chiami Eddy Merckx.

I sei azzurri sono molto preparati a esplorare il mistero della gara di oggi. Il c.t. Gregori lavora bene, e questa volta ha pure dell'ottimo materiale umano. Teniamo il possibile fuoriclasse, cioè Maurizio Fondriest, trentino [illegible] Cles, ventun anni e mezzo, biondo, lungo, occhialuto, serenissimo, fortissimo. Passerà professionista il prossimo anno, probabilmente all'Ariostea, per 140 milioni di ingaggio («molto più di quanto io avrei osato chiedere», ha detto). Ha già vinto 96 corse, 13 quest'anno. Gareggia per [illegible] gruppo sportivo che sembra un messaggio in codice: Giem Gas Zalf Fior. E' completo, deve soltanto impratichirsi con il cronometro. Il suo cognome vuol [illegible] in ladino «uno che viene da Trieste». Tifa Milan e Prost, legge Topolino per rilassarsi, sogna di vincere una Parigi-Roubaix.

Intorno a lui e per lui gli altri azzurri, tutti [illegible] velocisti. Sono Rodolfo Massi marchigiano del 1965, Franco Vona laziale anni [illegible] del 1964, Marco Saligari lombardo [illegible] 1966, Antonio Fanelli (campione d'Italia) pugliese del 1966 e Roberto Fortunato piemontese del 1964. [illegible] più rapido è Massi, [illegible] più facchino [illegible] pedali è Vona, il più improvvisatore è Saligari.

Fra gli avversari Gregori ha scelto i sovietici Ugrumov e Knikev, lo statunitense Gugulski, che magari è sovietico anche lui, il tedesco orientale Ludwig. La [illegible] ai nostri è di stare sempre nelle prime file, anche per evitare le cadute, facili qui dove gareggiano pure i Banfi.

[illegible] passiamo alle donne, che gareggeranno prima. Maria Canins rompendosi [illegible] spalla ha fatto un affare: il circuito è troppo facile e avrebbe umiliato [illegible] sua bravura. [illegible] Canins al mondiale serve soprattutto per fare bello l'ordine d'arrivo e [illegible] di altre che la sfruttano e la battono in volata. Stavolta la francese Longo, campionessa uscente, [illegible] potrà mettersi a ruota di [illegible] Maria. Con lei, le favorite [illegible] la svedese Berglund, la tedesca occidentale Schumacher, la statunitense Thompson (quella che [illegible] fal[illegible] il [illegible] de France spazzando le strade con i suoi capelli lunghissimi, raccolti in una treccionа), l'altra statunitense Twigg, [illegible] Twigg che [illegible] sposata e si chiama Whitehead. Le nostre, scelte da De Donà, [illegible] chiamano Luisa Seghezzi, Imelda Chiappa campionessa italiana, Mara Mosole, Francesca Galli e Ro[illegible] Bonanomi. Sono tutte orfane della Canins, piccoline, belline, [illegible] sparite. Il programma è di arrivare, [illegible] un paio di azzurre, fra le prime dieci.

g. p. o.

TENNIS — Si concludono oggi ■ Flushing Meadow gli Open degli Stati Uniti assegnando i titoli di singolare maschile ■ femminile

Battuto Edberg, Lendl ancora finalista

Il cecoslovacco vince in [illegible] set - Campione uscente, per il quinto anno consecutivo giocherà per il titolo - Il declino di Chris Evert

NEW YORK — E cinque. Il cecoslovacco [illegible] Lendl, campione [illegible] mondo, per il quinto [illegible]o consecutivo [illegible] è qualificato per la finale degli [illegible] Open. In semifinale ha superato [illegible] svedese Stefan Edberg in tre soli set. C'è stata battaglia a suon di poderose bordate di servizio solo nel primo set che Lendl, campione uscente, è riuscito ad aggiudicarsi [illegible] al [illegible] per 8 punti a 6. Ma [illegible] la prima frazione Lendl ha avuto facilmente partita vinta. Troppo superiore la sua continuità di rendimento, la tenuta allo sforzo, la condizione atletica. Uno strapotere che [illegible] lasciato allo [illegible] cinque games nelle ultime due frazioni.

Lendl aveva raggiunto per la prima volta la finale a Flushing Meadow nel 1982 [illegible] era stato sconfitto da Connors, come poi l'anno successivo. Nel 1984 era McEnroe a togliergli la gioia del successo [illegible] finalmente giungeva nella finale-rivincita con «Mac» [illegible] scorso anno. Ora Lendl aspetta di sapere [illegible] sarà il [illegible] avversario odierno fra [illegible]ker e Mecir [illegible] match si è concluso a tarda notte). Lendl ha incontrato Mecir una sola volta e lo ha battuto, contro Becker ha giocato sette volte ed ha vint[illegible] cinque [illegible] ([illegible] ha perso nell'ultima e più importante, la finale di Wimbledon).

[illegible] Evert sognava di raggiungere Helen Moody (1923-25, 1927-29, 1931) e Molla Mallory (1915-16, 1918, 1920-22, 1926) che si erano aggiudicate il titolo femminile degli US Open per sette volte. Si è fermata in semifinale contro la giovane cecoslovacca Helena Sukova, il pivot [illegible] tennis femminile con il [illegible] e ottantotto [illegible] statura. [illegible] Chris resterà nella storia degli US Open solo per il [illegible] poker di vittorie [illegible] (1975-78) insieme ad Helen Jacobs (1932-35). E' difficile infatti pensare che possa puntare al successo il prossimo [illegible].

All'improvviso la grande Evert ha sentito come pesanti le gambe, non ha più saputo trovare la sua straordinaria regolarità che ne ha fatto una giocatrice inimitabile, viste [illegible] sue caratteristiche [illegible] gioco. Una giocatrice, Chris, capace [illegible] lottare [illegible] pari anche [illegible] una [illegible] nettamente superiori come Martina Navratilova, contro la quale aveva dato vita a ben 17 [illegible] ultime 18 [illegible] tornei del Grand [illegible] infatti eccezione solo la finale di un anno fa proprio a Flushing [illegible] dow quando Hana Mandlikova aveva sorprendentemente vinto su Martina Navratilova dopo aver battuto la Evert.

Dopo la sconfitta, [illegible] Evert ammetteva: *«E' [illegible] sconfitta molto amara per me, [illegible] può essere positiva per il tennis in generale».* Nei precedenti 14 [illegible] diretti, Chris [illegible] sempre battuto la Sukova. Il quindicesimo scontro le è stato fatale. Perché? *«Nei nostri precedenti match* — spiega [illegible] Evert — *[illegible] aveva aumentato il suo livello di pericolosità, ma aveva ancora dei momenti di vuoto sul piano della concentrazione, nel corso dei quali commetteva molti errori. Questa volta anche [illegible] ha sbagliato sovente, si è saputa subito riprendere. Così quando sul 4-3 ha commesso [illegible] doppio fallo, dopo ha servito benissimo».*

Helena Sukova raggiante dichiarava: *«Le precedenti quattordici sconfitte più che diventare un complesso [illegible] servite a spronarmi. Gli ultimi match erano stati molto equilibrati. E [illegible] ripetevo che [illegible] lunga serie è destinata a concludersi. Così quando mi sono svegliata prima dell'incontro mi sono ricordata che lo scorso [illegible] Hana Mandlikova aveva battuto di seguito Chris e [illegible] allora mi sono detta: perché [illegible] posso riuscirci anch'io?».*

[illegible] anche l'altra grande del tennis femminile ha rischiato: Martina Navratilova ha infatti faticato più del previsto per superare la giovane tedesca Steffi Graf. Dopo un facile primo set, Martina ha [illegible] il secondo al tie-break e [illegible] poi imposta, ancora in un [illegible] tie-break (10-8) [illegible] terza decisiva partita.

In campo maschile gli svedesi Nystrom e Wilander non sono [illegible] a fare il bis dopo aver vinto il [illegible] doppio a Wimbledon. Opposti [illegible] cino ecuadoriano Andres [illegible] e allo jugoslavo Slobodan Zivojinovic che [illegible] la prima volta giocavano insieme, i due svedesi sono stati sconfitti in cinque set. La potenza [illegible] «Go-go» e «Bo-bo» ha [illegible] la meglio sulla [illegible] larità degli svedesi.

c. p.

Singolare, semifinali: Lendl-Edberg 7-6 (8-6), 6-2, 6-3.

Doppio, finale: Gomez-Zivojinovic b. Nystrom-Wilander 4-6, 6-3, 6-3, 4-6, 6-3.

Femminile, semifinali: Sukova-Evert 6-2, 6-4; Navratilova-Graf 6-1, 6-7 (7-3), 7-6 (10-8).

Singolare Juniores, finale: Javier Sanchez-Davin 6-1 [illegible] 2.

Doppio femminile, semifi[illegible] Mandlikova-Turnbull b. Burgin-Fairbank 4-6, 7-6, 6-0.

● **Flying Dutchman**: i fratelli Celon hanno vinto ad Alassio il tricolore di categoria.

New York. Per il quinto anno consecutivo il cecoslovacco Ivan Lendl giocherà la finale degli U.S. Open

ATLETICA — Molte stelle in campo nell'odierno meeting di Rieti

Paklin cerca il salto mondiale

In gran forma, può migliorare il suo record di 2,41 - Bubka nell'asta - Cram (800), Coe e Mei (1500) nel mezzofondo - Dopo aver battuto la Drechsler, Evelyn Ashford sfida la Goehr sui [illegible]

RIETI — Sandro Giovannelli ha preparato per oggi pomeriggio [illegible] la sua Rieti [illegible] meeting di superlusso, un degno antipasto alla «notte delle stelle» di mercoledì all'Olimpico quando il Grand Prix [illegible] concluderà distribuendo ai [illegible] vincitori 783 mila dollari.

Lo schieramento odierno è impressionante: Igor Paklin, Sergei Bubka, Stefka Kostadinova, Steve Cram, Sebastian Coe, Stefano Mei, Chidi Imoh, Evelyn Ashford, Marlies Gohr per tre ore di atletica di dimensione assoluta.

Il sovietico Igor Paklin, primatista mondiale di salto in alto con 2,41, [illegible] annunciato la splendida condizione: reduce dall'aver conquistato il titolo europeo a Stoccarda con 2,34, è [illegible] capace di sostenere allenamenti massacranti (si parla di venti salti consecutivi a 2,32) e si prenota per un [illegible] duello con il tedesco Thranhardt e, soprattutto, per una grande misura.

Stesso obiettivo [illegible] Stefka Kostadinova, nove volte oltre i due metri quest'anno [illegible] il vertice del mondiale a 2,08. La [illegible] si era presentata agli Europei caricatissima ma il tempo non le è stato [illegible]. Il suo 2 metri sotto la pioggia e nel freddo può essere considerato miracoloso. Oggi, su una pedana che l'anno scorso le regalò un eccellente 2,04, vuole chiudere alla grande la sua stagione.

La terza stella dei salti è Sergei Bubka, campione mondiale ed europeo, primo uomo a toccare il muro dei 6 metri (l'anno scorso) e a superarlo (6,01 quest'anno). Da lui si attende il grande [illegible]to. Sergei [illegible] dice però stanco, poco motivato. [illegible] sia praticamente vista che ha intenzione di sfidare [illegible] asta?

Nel mezzofondo ecco la coppia Cram-Coe. Cram, oro nei 1500 a Stoccarda, primo al mondo quest'anno con 3'30"15 [illegible] a Bruxelles, ha [illegible] gli 800, distanza sulla quale vanta pure il miglior prestazione dell'annata con 1'43"22. Coe, invece, ha optato per i 1500. Troverà Scott, Maree, Gonzalez e Mei, se all'ultimo [illegible] lo spesino non sceglierà i 5000. [illegible] il campione europeo dei [illegible] farebbe bene a sfruttare l'occasione. I 1500 di Rieti sem[illegible] fatti apposta per un record italiano.

Velocità spettacolo, come da tradizione. Ma più che gli sprint di [illegible] e Christie, [illegible] riflettori puntati sarà la sfida tra Marlies Goehr [illegible] Evelyn Ashford, uno scontro da scintille che deciderà della supremazia mondiale nei 100. Due anni fa la battaglia del Letzigrund zurighese si concluse con la vittoria [illegible] statunitense a suon di record mondiale, 10"76. Agonista di razza [illegible] campionessa olimpica, Evelyn è reduce dall'aver piegato Heike Drechsler a Bruxelles e sogna di affibbiare alle «nemiche» dell'Est un'altra brutta botta.

c. p.

IPPICA — A Cesena sfida tra scandinavi e francesi

Stasera europeo di trotto

Due prove e un'eventuale bella per 10 cavalli - A Vinovo la riunione di apertura della stagione autunnale di galoppo

Trotto [illegible] a Cesena per il [illegible] Campionato Europeo portato quest'anno a 250 milioni di lire [illegible] premio, cento [illegible] più dell'edizione passata. Sui [illegible] metri dell'ippodromo del [illegible] si misureranno [illegible] cavalli, 7 stranieri e 3 portacolori di [illegible] italiane. [illegible] previsioni [illegible] per [illegible] «pieno» degli scandinavi Callit e Maline e per un assolo [illegible] francese Noble Atout. La corsa si articola in due prove e in [illegible] «bella» nel caso di due vincitori diversi.

Galoppo [illegible] Tesio di Vinovo [illegible] pomeriggio (inizio [illegible] 15). La riunione d'apertura della stagione autunnale è imperniata sul Premio Palazzo Provana di 20 milioni. Dieci i partenti allo start dei 2100 [illegible]: Acceglio (S. Atzori 55), Little Egret (T. Togers 54½), Son in Quick (G. Frontini 54), Sourire d'Eté (V. Bartalotta 54), Surma (C. Panici 53), Gipsy (A. Lamparelli 51½), White [illegible] (G. De Tommaso 49), Star Powerful (M. Sacco 48½), Harlem (M. Zini 47) e Steerpike (E. Baldacci 49).

I favoriti: *Pr. Tattersport*: Commissar, Marigold; *Pr. Commercianti*: Casilino, Sabutai; *Pr. Whist Filarmonica*: Sidi Junior, Quintero. *Pr. Tesoriera*: Sanaiye, Limmat; *Pr. Settembre*: Saint Cyr, Andronico; *Pr. [illegible] Provana*: Little Egret, Acceglio; *Pr. [illegible] Stable*: Devil's Ditch, Oriundo; *Pr. Delle Mostre*: Orange Bird, Priman.

Ieri [illegible] successo di Fakir Ve guidato da Lorenzo [illegible] sul traguardo [illegible] premio Bari (22 milioni, metri 1600). Al secondo posto Flo Lo da[illegible] a Frysong Gar e Febo del Ronco. Media del vincitore l'18"04. Totalizzatore vincente 31; piazzati 17, 21; accoppiata 72.

a. deb.

■ [illegible] sul Po a Casale

CASALE MONFERRATO — Piloti di sette nazioni saranno oggi pomeriggio in gara, sulle acque del Po alla periferia di Casale, per la nona prova del Campionato mondiale di motonautica Formula 3.

NOTIZIE FLASH

● **Corsa Tris**, il Premio Sharif di Iesolo a Vinovo è stato vinto da Bogli davanti a Burbo Pra e Noble du Pont. Combinazione vincente: 10-17-20. Ai 296 vincitori [illegible] lire 2.570.900.

● **Nuoto**: alla Capri-Napoli, gara di gran fondo valida per il campionato del mondo il cui via verrà dato stamane alle 8, parteciperanno cinque nuotatrici (favorita l'olandese Van Der Laan) e quindici nuotatori (favoriti l'argentino Pilt, il brasiliano De Souza e l'egiziano El Shazly).

● **Ciclismo**: lo svizzero Baldi ha vinto per distacco la penultima tappa del giro della Valle d'Aosta per dilettanti, precedendo di 40" Tomasini e Giussani. Lanteri ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica ed ha ora un margine di 35" su Tomasini. Oggi la tappa conclusiva.

● **Moto**: Mauro Ricci e Walter Cussigh hanno realizzato il miglior tempo in sella ad una Suzuki 750 nelle prove della terza ed ultima prova del campionato italiano di endurance in programma oggi a Vallelunga con inizio alle ore 14,30.

● **Vela**: la «[illegible]», skipper Andrea Doriani, ha vinto la 36ª edizione della «Cento [illegible] velica» che [illegible] svolta sul lago di Garda.

● **Pallavolo**: l'Italia ha battuto la Cecoslovacchia per 3-1 (7-15, 15-11, 15-9, 19-17) a Modena in amichevole.

● **Basket**: la Fantoni Udine ha ingaggiato come secondo straniero Mike Davis, pivot, 2,05, 30 anni, che militò [illegible] stagioni fa nel Banco.

● **Equitazione**: a Punta Ala, Giuseppe Forte ha vinto il Premio Nastro Azzurro Peroni ed è il nuovo leader del Trofeo Moet & Chandon. Fra [illegible] in evidenza, per il Trofeo Christian Dior, Marina Ceschina.

● **Sci nautico**: la squadra azzurra è a Vienna dove oggi parteciperà al G.P. d'Austria, penultima prova del campionato europeo di velocità.

● **Gran [illegible] dello sport** domani al Casinò di Campione con la premiazione del calciatore [illegible] no premiati Cabrini, Vialli, Boniek e l'arbitro Agnolin. Ospite d'onore Maradona.

FORMULA 1 Oggi alle 15 via al 57° Gran Premio d'Italia, tredicesimo appuntamento del mondiale

Bravo Fabi, è in pole position a Monza

In pista 27 vetture

Al Gran Premio d'Italia, tredicesima prova [illegible] mondiale di F 1, partecipano 27 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Fabi (Benetton 19) 1'24"078	Prost (McLaren 1) 1'24"514
2°	Mansell (Williams 5) 1'24"132	Berger (Benetton 20) 1'24"885
3°	Senna (Lotus 12) 1'24"916	Piquet (Williams 6) 1'25"137
4°	Warwick (Brabham 8) 1'25"175	Rosberg (McLaren 2) 1'25"378
5°	Alboreto (Ferrari 27) 1'25"549	Patrese (Brabham 7) 1'26"151
6°	Arnoux (Ligier 25) 1'26"187	Johansson (Ferrari 28) 1'26"422
7°	Boutsen (Arrows 18) 1'26"734	Alliot (Ligier 26) 1'27"289
8°	Tambay (Lola 16) 1'27"608	Danner (Arrows 17) 1'27"923
9°	Dumfries (Lotus 11) 1'28"024	Jones (Lola 15) 1'28"043
10°	Nannini (Minardi 24) 1'28"890	Brundle (Tyrrell 3) 1'29"125
11°	De Cesaris (Minardi 23) 1'29"501	Palmer (Zakspeed 14) 1'29"659
12°	Streiff (Tyrrell 4) 1'30"199	Rothengatter (Zaks. 29) 1'30"904
13°	Capelli (Ags 31) 1'33"844	Ghinzani (Osella 21) 1'36"128
[illegible]	Caffi (Osella 22) 1'36"900	

● Al via 27 vetture, una in più del previsto, lo hanno deciso i commissari sportivi. Quindi parte anche Alex Caffi, la cui Osella in base ai tempi fatti registrare nelle due giornate non si era qualificata.

● Il Gran Premio d'Italia partirà alle [illegible] 15. In programma 51 giri (incluso quello di ricognizione) per un totale di km 317,023 (diretta tv, Rai 2, dalle 14,10).

● I primati: giro più veloce, Mansell (Williams) 1'28"283, media km/h 236,512 (1985); record sulla distanza Prost (McLaren) 1 ora 17'59"451, media km/h 237,505 (1985).

● Pole position 1985: Senna (Lotus) 1'25"08.

● Velocità a Monza. Il circuito più famoso del mondo ha mantenuto anche la sua fama di pista velocissima. In questi due giorni di prove sono state infatti ottenute delle punte massime incredibili, culminate con il record assoluto di ieri di Berger, nel rettilineo prima della chicane dopo i box dove l'austriaco ha ottenuto il record di 351,220 km/h. Seguono in questa speciale classifica: Fabi (Benetton) 349,854, Johansson (Ferrari) 348,162, Warwick (Brabham) 347,155, Patrese (Brabham) 346,467, Patrese (Brabham) 341,880, Boutsen (Arrows) 341,124, Mansell (Williams) 341,017, Johansson (Ferrari) 340,832 e Prost (McLaren) 340,157.

Monza. In prima fila partono oggi per il Gran Premio d'Italia Teo Fabi (a sinistra, al volante della Benetton-Bmw) e il campione del mondo Alain Prost, con [illegible] McLaren-Porsche (Telefoto)

Ha girato con la Benetton-Bmw in 1'24"078 [illegible] media di km/h 248,341. Il pilota italiano ha preceduto Prost (McLaren), Mansell (Williams) e il compagno di squadra Berger. Una appassionante doppia sfida sulla veloce pista del vecchio autodromo lombardo: si punta alla vittoria nella gara e al campionato

Aspettando il ritorno Ferrari

Il fascino di Monza e del Gran Premio d'Italia è quest'anno un po' appannato. La Ferrari ha attraversato mesi amari, finendo in una crisi sconcertante, e il richiamo [illegible] corsa [illegible] è rivelato meno forte che in passato. Chi ha voglia di vedere un'altra sconfitta [illegible] Maranello?

E' un po' il destino di qualunque manifestazione sportiva in cui siano coin[illegible] i colori nostri. Calcio, ciclismo, nuoto, canottaggio... Si fa il tifo soltanto se si «rischia» di vincere. Altrimenti, disinteresse generale o, nel caso della Ferrari, critiche pesantissime, polemiche, insinuazioni.

E' un gioco vecchio, quest'ultimo. Mol[illegible] anni fa, sempre a Monza, dopo una gara deludente, un gruppo [illegible] tifosi (ma gente così [illegible] essere [illegible] chiamata con il [illegible] nome [illegible] teppisti) assaltò addirittura il camion della Ferrari. Però, Enzo Ferrari a questo gioco non si è mai sottratto. Le polemiche sono sempre state il suo forte, il pepe di una vita trascorsa per le competizioni, tra successi sfolgoranti e sconfitte durissime.

In questi mesi, per la verità, Ferrari ha dovuto fronteggiare accuse violente. L'amore, spesso, diventa odio o, meno romanticamente, le polemiche servono — si spera — ad aumentare le tirature di giornali, giornaletti e riviste varie.

Abbiamo anche visto molti «medici» fornire consigli premurosi alla grande ammalata. Il divertente, in tanti casi, è stato misurare la statura di questi stregoni della Formula 1: gente che [illegible] vita sua non ha mai visto nulla, ha discettato serenamente sul come e sul perché la Ferrari [illegible] sbagliato oppure poteva raddrizzarsi.

Con tutto questo, naturalmente, è chiaro che la Scuderia ha com[illegible] i suoi errori. Quali? Enzo Ferrari dovrebbe conoscerli meglio di noi e chissà che non li riveli quando farà [illegible] sua conferenza stampa. Lui si considera il «portiere» della squadra, quello su cui ricade [illegible] responsabilità. Molto giusto, ma, in realtà, si è mai visto un portiere che decide di cambiare il centravanti della formazione?

Parliamo del progettista, del tanto sospirato John Barnard. L'inglese, simpatico o antipatico che [illegible], è chiamato a un compito molto impegnativo. Vedremo cosa saprà fare in un team non britannico.

Oggi a Monza non dobbiamo aspettarci nulla [illegible] particolare. Le corse riservano sorprese eccitanti, ma anche se per un caso incredibile si verificasse il miracolo di un successo Ferrari, la situazione non cambierebbe.

La Ferrari della rivincita maturerà nei prossimi mesi e il cammino [illegible] lungo e faticoso. Ma [illegible] sperabile almeno che il fondo sia stato toccato e che, in un modo o nell'altro, si torni verso l'alto. Stimolanti [illegible] polemiche, ma forse anche [illegible] Grande Vecchio [illegible] sorridere di nuovo. Il 1979, l'anno dell'ultimo titolo, quello di Jody Scheckter, comincia a essere lontano, troppo.

Michele Fenu

[illegible]	VETTURA	BRASILE	SPAGNA	S. MARINO	MONACO	BELGIO	CANADA	USA	FRANCIA	G. BRETAGNA	GERMANIA	UNGHERIA	AUSTRIA	TOTALE	ITALIA	PORTOGALLO	MESSICO	AUSTRALIA
MANSELL	Williams	—	6	—	3	9	9	2	9	9	4	4	—	55	OGGI	21 SETTEMBRE	12 OTTOBRE	[illegible] OTTOBRE
PROST	McLaren	—	4	9	9	1	6	4	6	4	1	—	9	53				
SENNA	Lotus	6	9	—	4	6	2	9	—	—	6	6	—	48				
PIQUET	Williams	9	—	6	—	—	4	—	4	6	9	9	—	47				
ROSBERG	M[illegible]	—	3	2	6	—	3	—	3	—	2	—	—	19				
LAFFITE	Ligier	4	—	—	4	2	—	6	1	—	—	—	—	14				
[illegible]	Ligier	3	—	—	2	—	1	—	2	2	3	—	—	14				
JOHANSSON	Ferrari	—	—	3	—	4	—	—	—	—	—	3	4	14				
ALBORETO	Ferrari	—	—	—	—	3	—	3	—	—	—	—	6	12				
[illegible]	Benetton	1	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6				
BRUNDLE	Tyrrel	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	—	5				
JONES	Lola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3				
FABI	Benetton	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2				
PATRESE	Bmw	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2				
DUMFRIES	Lotus	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2				
TAMBAY	Lola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2				
STREIFF	Tyrrell	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1				
DANNER	Arrows	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1				

Dal vincitore al sesto: 9 punti, 6 - 4 - 3 - 2 - 1.

PUGILATO Il mondiale dei superleggeri Wba [illegible] Napoli è durato meno di tre riprese: successo dell'italiano per ko tecnico

Tutto facile per Oliva che liquida Brunette

La prima difesa del titolo da parte del campione ha un po' deluso l'attesa per l'inconsistenza dell'avversario - L'americano condannato [illegible] prima scarica di pugni - Il fratello dello sfidante ha interrotto il match dopo 2'38" della terza ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — L'oggetto misterioso Brian Brunette [illegible] è rivelato per quello che molti temevano fosse. Nella prima difesa del [illegible] dei superleggeri Wba ieri sera sul ring del Palasport di Napoli ricolmo di folla entusiasta [illegible] Oliva [illegible] letteralmente giocato a palla con l'inconsistente sfidante americano e lo ha costretto ad arrendersi senza nemmeno impegnarsi troppo [illegible] più di due riprese e mezzo. Nem[illegible] nove minuti di lotta. [illegible] per la precisione, si era [illegible] secondo minuto e 38" della terza ripresa quando Tom Brunette, il fratello del pugi[illegible] americano, vedendo Brian in nettissima difficoltà [illegible] rotto [illegible] indugi entrando sul ring e facendo interrompere la lotta.

Fatto doveroso omaggio all'indiscutibile bravura del campione del mondo che riesce sempre a far apparire i suoi avversari peggiori di quanto siano in realtà, e dopo [illegible] riconosciuto che Brunette si è presentato sul ring letteralmente prosciugato [illegible] sforzi fachireschi fatti per rientrare nel limite di peso dei superleggeri, ci si deve domandare ora in base a quale [illegible] poco glorioso della boxe americana il pugile del Minnesota sia riuscito ad entrare [illegible] classifiche mondiali.

Può sembrare ingeneroso [illegible] Patrizio guastargli la festa davanti al suo pubblico sistemando con giudizi tanto crudi il suo primo avversario, ma, così come il cronista, tutti attorno [illegible] ring napoletano [illegible] capito subito al primo scambio di pugni l'enorme divario tra un professionista di assoluto valore come Patrizio ed un pugile forse soltanto per hobby. [illegible] in pratica solo del coraggio dell'incoscienza.

Al primo pugno [illegible] si è chiesti insomma soltanto fin quando sarebbe durato il match e si è capito che Oliva determinato a dare [illegible] mente spettacolo di fronte al suo pubblico non avrebbe [illegible] molto al [illegible] avversario e lo avrebbe inesorabilmente [illegible] lo spettacolo [illegible] rendendolo più emozionante.

Quando Brian Brunette [illegible] è presentato sul ring scortato da quattro baldi giovanotti in divisa da antichi legionari [illegible] si è dovuto ammettere che almeno come personaggio l'americano ha recitato fino in fondo il suo ruolo.

[illegible] primo colpo di gong dell'arbitro canadese Guy Yutras (che ricordiamo molti [illegible] avversario di Burruni sul ring di Torino) Brian Brunette si è scagliato subito baldanzosamente all'attacco attuando [illegible] frontale molto raccolta. Ma Oliva non [illegible] fatto intimorire dalla baldanza dell'avversario e ha messo subito in azione il suo splendido jab sinistro doppiato frequentemente [illegible] diretto destro.

Brunette [illegible] immediatamente [illegible] i colpi di Oliva e già nel corso del primo round ha sbarellato frequentemente facendosi cogliere scoperto dai colpi d'incontro del campione del mondo che con la [illegible] metodica azione [illegible] praticamente chiuso l'occhio sinistro. L'americano ha chiuso in piedi il primo round [illegible] molta difficoltà mostrando soltanto un grande coraggio ma senza riuscire in pratica a dare un solo pugno ad un avversario troppo bravo per lui.

Nel secondo round Oliva ha rallentato un po' [illegible] concedendo a Brunette [illegible] rifiatare e cercando cavallerescamente di [illegible]re all'avversario l'occasione per dimostrare la [illegible]dità dei suoi sch[illegible] tattici. Ma lo statunitense ha continuato a subire anche se i colpi di Oliva affondavano raramente sul [illegible].

Nel terzo round tuttavia Patrizio resosi conto che era inutile [illegible] che Brunette potesse [illegible] quello che non [illegible] doti pugilistiche ha spinto il piede sull'acceleratore, ha caricato tre maligni destri consecutivi e sul terzo Brunette ha barcollato vistosamente [illegible] sulle [illegible]. A questo punto Tom Brunette, il fratello dello sfidante, ha deciso che era meglio evitare ulteriori colpi al pugile e ritirarsi nella maniera più dignitosa possibile. L'arbitro canadese ha interrotto senz'altro la lotta e Patrizio Oliva [illegible] microfono dello speaker [illegible] ringraziato il pubblico napoletano finalmente amico [illegible] lui.

Questo è stato comunque [illegible] primo capitolo della vita [illegible] Oliva come campione del mondo, un capitolo che ha un po' deluso l'attesa per l'inconsistenza dell'avversario. La prossima puntata in [illegible]vembre dovrebbe essere tuttavia con uno sfidante di ben altro calibro: potrebbe essere l'attuale campione d'Europa Terry Marsh [illegible] può anche darsi che salti fuori un avversario americano.

Gianni Pignata

Campionato [illegible] mondo pesi superleggeri Wba. Patrizio Oliva (Italia) detentore, kg 63,100 batte Brian Brunette (Usa), sfidante, kg 63,500 per kot dopo 2'38" della terza ripresa.

Napoli. Patrizio Oliva (a sinistra) subito all'attacco contro il frastornato Brunette, che saprà resistere meno di 9 minuti

Lo sfidante, 100 minuti da fachiro per essere in peso

Quei 600 grammi di troppo

Il fratello-manager sospetta che la bilancia sia truccata - Lite con Cotena

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — *Brian Brunette ha centrato il limite di peso [illegible] superleggeri, kg 63,500, non un grammo di margine, al terzo tentativo dopo [illegible] minuti buoni di fachireschi accorgimenti per perdere quei 600 grammi di troppo che stavano per mandare all'aria il campionato [illegible] mondo con Oliva.*

Avevamo peccato [illegible] ottimismo in [illegible] di presentazione [illegible] match ritenendo impossibile che Brunette ed il [illegible] clan fossero così ingenui [illegible] rischiar [illegible] compromettere l'avventura mondiale per una colpevole leggerezza. Era possibile, ed i fatti verificatisi ieri mattina durante le rocambolesche fasi delle operazioni di peso lo hanno ampiamente confermato.

Brunette, che alloggiava a Pompei, è giunto all'Hotel Royal [illegible] Napoli, sede della pesatura ufficiale, poco prima delle 11. Appariva scavato in volto, evidentemente provato [illegible] privazioni e pratiche di ogni tipo ma sembrava tranquillo [illegible] gli altri del suo clan. [illegible] tranquillità che è saltata via [illegible] un gran botto, [illegible] tappo [illegible] spumante, quando la bilancia ha annunciato che il pugile americano era a [illegible] 64,100, fuori di 600 grammi. Tom Brunette, il fratello-manager, ha [illegible] fuori sbraitando, ha parlato di bilancia truccata (ma lo sarebbe stata anche per Oliva invece a postissimo con i suoi [illegible] 63,100), ha accusato gli [illegible] nizzatori di averlo truffato sottoponendogli una bilancia diversa da quella che sarebbe stata usata per [illegible] pesatura ufficiale.

Lucio Zurlo, l'istruttore che ha assistito in questi giorni l'americano, ha precisato: «Non è vero, abbiamo procurato a Brunette una bilancia dello stesso tipo di quella che sarebbe stata usata per il peso precisandogli che [illegible] semplicemente [illegible] marca e non la stessa. [illegible] sono anche offerto di salire in camera di Brunette per tarare la [illegible] che nel trasporto in macchina avrebbe anche potuto andar fuori registro. Mi è stato risposto di no e ad ogni offerta di consigli la replica è [illegible] stessa: no problem».

Una seconda pesatura, dopo una fugace [illegible] ai servizi igienici, non ha spostato le cose che [illegible] 100 miserabili grammi. Allora i Brunette si sono ritirati in [illegible] camera dove il povero Brian con un rude massaggio, [illegible] bagni caldi [illegible] un bagno di [illegible] ha smaltito laboriosamente gli ultimi 500 grammi.

La fumata bianca si è avuta alle 12,40, [illegible] minuti [illegible] margine sulle due ore concesse dal regolamento. Raggiunto questo traguardo [illegible] Brunette, prima che cadesse per terra, è stato immediatamente [illegible] ristorato con una banana e un bicchiere di vino bianco. Epilogo a lieto fine, si fa per dire, di una tragicomica vicenda. **g. pig.**

[illegible] Sardinia Cup [illegible] Gaia di [illegible]

PORTO CERVO — La [illegible] prova della Sardinia Cup ha visto, finalmente, il riscatto degli italiani che con Gaia si sono aggiudicati il primo posto in tempo reale che vale la seconda posizione, per l'alto rating della barca di Giorgio Falck, in tempo corretto, [illegible] all'inglese Fullpelt.

RALLY In Finlandia, nel difficile «Mille Laghi»

Alen leader [illegible] la Delta

Il pilota della Lancia davanti alle Peugeot - Oggi conclusione

HELSINKI — Markku Alen, con la Lancia «Delta S4», ha concluso al comando anche la seconda tappa del Rally dei Mille Laghi. [illegible] atto del [illegible]le. La gara avrà termine oggi con la terza e ultima frazione di 437 km con 17 ps.

La prima tappa si era conclusa venerdì sera a Tampere. Alle spalle [illegible] pilota finlandese erano le due Peugeot «205 T16» [illegible] Kankkunen e Salonen a poco più di 40", [illegible] la «Delta» di Grundel [illegible] Ericsson e infine [illegible] terza Peugeot, quella [illegible] Blomqvist.

Ieri mattina, secondo [illegible] previsioni, è arrivato il grande attacco della Casa francese, attacco che [illegible] Alen ha rintuzzato con [illegible] vincendo anche tre prove speciali contro di[illegible] Kankkunen ed una di Grundel. A questo [illegible] Todt, da della Peugeot, ha giocato il tutto per tutto. Non potendo spingere più di tanto Kankkunen, che è anche [illegible] lizza per il mondiale piloti rally, ha ordinato a Salonen di «aprire» al [illegible]mo il turbo: 500 CV. Salonen ha iniziato [illegible] consecutive riducendo il suo distacco da Alen a 23" e superando in classifica il compa[illegible] di squadra.

Alle spalle dei tre finlandesi, praticamente [illegible] vuoto. Blomqvist arranca, [illegible] attardati [illegible] sia Grundel (foratura e ro[illegible] di una [illegible] spensione) sia Ericsson (rot[illegible] ancora di una sospensione).

Classifica (dopo la seconda tappa e 31 ps): Alen/Kivimaki (Lancia Delta S4) 2 ore 15'24"; 2. Salonen/Harjanne (Peugeot 205 T16) a [illegible]"; 3. Kankkunen/Piironen (Peugeot 205 T16) a 50"; 4. Blomqvist/Berglund (Peugeot [illegible] T16) a 3'43"; 5. Eklund/Whittock (Austin Metro) a 8'22"; 6. Ericsson/Billstam (Lancia Delta [illegible]) a 9'09"; 7. Toivonen/Wrede (Austin Metro) a 9'14"; 8. Grundel/Melander (Lancia Delta S4) a 11'50".

[illegible] in TV

RAI 1
Sport vari — Ore 22,30: *La Domenica Sportiva.*

RAI 2
Auto — 14,10: da Monza, G. P. d'Italia di F. 1.
Ciclismo - 18,35: da Colorado Springs, mondiali.
Sport vari — 20: *Domenica Sprint.*

RAI 3
Rugby — 16,25: da Sulmona, Scavolini L'Aquila-Parul Costanza.
Sport vari — 19,25, 21,30 e 22,[illegible]: *Domenica gol* (ed. straordinaria, collegamenti [illegible] ciclismo mondiale).

CAPODISTRIA
Sport vari — 13,20: da Lubiana, Giochi Balcanici.
Auto — 22: [illegible] del G. P. di Monza di F. 1.

MONTECARLO
Pallavolo — 13: da Praga, Italia-Cina (mondiali femm.).
Auto — 14,30: da Monza, G. P. d'Italia di F. 1.
Ciclismo — 16,30 e 23: da Colorado Springs, sintesi gara professionisti, diretta della prova femminile e dilettanti.

RETEQUATTRO
Tennis — 16,15: da New York, US Open.
Pugi[illegible] — [illegible]0: da Las Vegas, Spinks-Tangstad, mondiale massimi Ibf.

[illegible] con l'Urss

PRAGA — Comincia [illegible] la seconda fase dei campionati mondiali femminili di pallavolo in Cecoslovacchia. La squadra italiana, che per la prima volta si è garantita un posto tra le prime dodici, giocherà il girone di semifinale a Praga contro Urss, Cina e Ddr. Dello stesso raggruppamento fanno parte anche Usa e Giappone, contro le quali le azzurre hanno già giocato e perduto ad Olomuk. Questi risultati sono validi anche nella seconda fase.

L'Italia affronta oggi (ore 13) lo squadrone sovietico; successivamente si misurerà domani (ore 16,30) con la Cina e martedì (sempre alle 16,30) con la Ddr.

Rotelle: dieci titoli [illegible]

ADELAIDE — I campionati del mondo di corsa su strada di rotelle, disputati ad Adelaide in Australia, si sono conclusi [illegible] la conquista da parte dell'Italia di dieci titoli. Il successo italiano è stato completato dalla conquista di sette medaglie d'argento e tre di bronzo.

I mondiali hanno visto la partecipazione di 18 nazioni. Solo Usa e [illegible] hanno validamente contrastato gli azzurri: i titoli portano i nomi di Marisa Canafoglia (300 metri a cronometro e 3000); Paola Ferinti (10.000); Giuseppe De Persio (1500); Patrizio Sarto (10.000); Montaschi (20 km); Mongodi e Lucchese (rispettivamente 5000 e 1500 donne). Inoltre gli azzurri hanno anche vinto le americane a squadre, maschile e femminile.

[illegible] mondiali skeet

SUHL — Presenti 38 nazioni, prima giornata dei campionati mondiali piattello skeet. E' in testa nella classifica a squadre la Ddr con 222 su 225 piattelli, segue l'Urss con 221 e, in terza posizione, l'Italia con 219 insieme a Cuba, Olanda, Ungheria e Polonia. Quindi gli americani con 215 e i cechi con 216.

Per la classifica individuale sei tiratori, tra i quali il campione del mondo Hoehwald (Ddr) e Dryke (Usa), medaglia d'oro a Los Angeles hanno totalizzato 75 su 75. L'azzurro Celso Giardini, sfavorito da una decisione arbitrale, segue con 74 a pari merito con altri 22 tiratori. Nella classifica individuale donne sono a pari merito la tedesca federale Ejnke e la polacca Chytrowska con 72 su 75. Per l'Italia la Hansberg è in classifica con 70 e la Bernardini con 81.

Il calendario [illegible] juniores

ROMA — Nella sede della Federcalcio [illegible] sono riunite le rappresentanze delle federazioni di Lussemburgo, Malta, Spagna e Italia, partecipanti al gruppo 2 delle qualificazioni del campionato europeo juniores (nati dopo il 1° agosto 1969) edizione 1986-88.

Le gare di qualificazione, che dovranno terminare entro il 15 maggio 1988, avranno il seguente calendario: 26 novembre '86 Lussemburgo-Spagna; 4 febbraio '87 Malta-Italia; 11 marzo '87 Italia-Spagna; 21 marzo '87 Malta-Lussemburgo; 25 marzo '87 Italia-Lussemburgo; 29 aprile '87 Spagna-Malta; 4 novembre '87 Spagna-Lussemburgo; 9 dicembre '87 Italia-Malta; 27 gennaio '88 Spagna-Italia; 9 marzo '88 Malta-Spagna; 23 marzo '88 Lussemburgo-Italia; 4 aprile '88 Lussemburgo-Malta.

[illegible] a Porto Rotondo

PORTO [illegible] — Di Luca-Zocchi su scafo «Bellotti» si sono confermati campioni del mondo di motonautica classe «sei litri». Hanno riconquistato il titolo nella terza e ultima prova dei campionati nelle acque di Porto Rotondo. Nella stessa prova si sono laureati campioni iridati della classe «due litri» Benvicini-Socchini su «Betina», i quali dopo un avvio veloce si sono accontentati di controllare la gara lasciandosi sorpassare dai campioni uscenti, i coniugi inglesi Peck [illegible] Fainte.

FORMULA 1 Il milanese, sottoposto a energiche cure, si è ripreso in tempo di record dopo il banale incidente casalingo

Alboreto torna e fa meglio di Johansson

Berger a razzo tocca i 351 km/h

Nel tentativo di rispondere [illegible] «pole» di Fabi - Ma Williams e McLaren restano favorite

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Li ha messi tutti d'accordo, ancora una volta Teo [illegible] il pilota [illegible] Valtellina, ex nazionale di sci, ha conquistato la pole position nel Gran Premio d'Italia. Alle sue spalle i campioni celebrati, i pretendenti al titolo mondiale. Ad [illegible] certo punto delle qualificazioni erano al [illegible] delle operazioni: Prost, Mansell, Senna e Piquet. Poi è sceso in pista lui, l'aria del tranquillo impiegato del catasto e li ha lasciati di stucco.

Un po' di soddisfazione anche per la gente di Monza: [illegible] italiano al vertice, una scuderia inglese [illegible] fatto ma tricolore [illegible] meglio multicolore a tutti gli effetti, la Benetton. E [illegible] pure di casa nostra, [illegible] Pirelli, per la quinta [illegible] più veloci. Se il tutto [illegible] assomma al recupero di Michele Alboreto, c'è da sperare che oggi il circuito si riempia come nelle grandi occasioni. Ieri i prati erano affollati di spettatori, ma le tribune un po' vuote e malinconiche.

Teo Fabi ha compiuto il suo capolavoro a venti minuti dal termine. Prima si erano alternati al comando Mansell e Prost, che aveva [illegible] scalzato Senna. Il lombardo ha girato in 1'24"078, record assoluto del circuito, media 248,341 km/h. Quando il tempo è apparso [illegible] monitor i celebrati campioni si sono gettati in pista. Ma nessuno è riuscito a fare meglio. Era difficile.

[illegible] ha fatto esplodere una turbina, Berger, compagno di squadra di Fabi. E arrivato davanti al box avvolto [illegible] nuvola di fumo. Nel suo tentativo l'austriaco ha comunque compiuto un'impresa [illegible] ha fatto registrare prima della chicane dopo i box la più alta velocità mai raggiunta da una vettura Formula 1, straccindo tutti i primati precedenti: 351,220 km/h. Una velocità da aereo. E ricordiamoci, tutto questo avviene con motori di soli 1500 cc..

Con questa pole, la terza della sua carriera, la seconda consecutiva, Teo Fabi mette altro pepe sul «piatto» della gara odierna. [illegible] bisogna dimenticare infatti che il pilota [illegible] Benetton, pur con il vantaggio del primo posto di partenza, rimane un outsider per quanto riguarda [illegible] corsa. I favoriti sono sempre i [illegible] quattro «assi», cioè Mansell, Prost, Piquet e Senna. Nessuno di loro può concedere spazio ai diretti rivali. La vittoria non vale il titolo, per il momento, [illegible] che restano [illegible] tre prove da disputare. [illegible] potrebbe avere un peso determinante.

La posizione più favorevole è quella di Mansell che ha già all'attivo quattro successi, seguono Prost e Piquet con [illegible] e Senna con due. Il brasiliano della Lotus, considerate le caratteristiche [illegible] vettura, qui potrebbe perdere terreno, ma potrà rifarsi nei successivi circuiti, meno veloci, di Estoril, Città del Messico ed ancor meglio sulla pista cittadina [illegible] Adelaide.

Nel gioco sono coinvolti i consumi di benzina [illegible] determinanti (quindi Williams con i favori del pronostico) e l'affidabilità. Ed in questo senso la McLaren (anche con Rosberg) sembra essere molto agguerrita. [illegible] può prevedere quindi, [illegible] [illegible] è già successo in Austria, un attacco iniziale della Benetton (pure Berger può fare la sua parte) e [illegible] un assestamento a favore [illegible] pretendenti al titolo.

Rimane la Ferrari. Il nono tempo di Alboreto e il dodicesimo di Johansson dimostrano che nulla è cambiato [illegible] la scuderia di Maranello. Forse le prestazioni sono leggermente migliorate a livello cronometrico, probabilmente i distacchi saranno inferiori a [illegible] patiti a Zeltweg. Ma le speranze [illegible] piazzamento sono legate soprattutto alle fortune od alle sfortune degli altri.

E' [illegible] difficile prevedere qualcosa [illegible] più, anche se c'è l'impressione che le F1-86 [illegible] abbiano fatto qualche piccolissimo passo avanti a livello di tenuta di strada e di competitività generale. Bisognerà vedere se queste modifiche non andranno a scapito di quella affidabilità che è mancata in molte occasioni. Quando si «tira» un [illegible] [illegible] i [illegible] Se, al contrario, si cerca il risultato a tutti i costi, si deve accettare una minore competitività. Questa è un'equazione [illegible] quale non si può sfuggire.

Lo stesso discorso, più o meno, vale per Ligier e Brabham. Ed è un peccato che non si possa vedere in questo [illegible] il reale valore delle gomme Pirelli, in quanto la Casa italiana non [illegible] fra le squadre che equipaggia un team in grado di vincere la gara, salvo impensabili capovolgimenti di fronte. In crisi le Lola-Ford, per il resto dello schieramento ci sono solo ruoli da comparse, malgrado l'impegno dei piloti.

In mezzo alla mischia, in rapporto ai mezzi a disposizione, si distingue la Minardi con il [illegible] [illegible] (19° posto). Comunque partiranno tutti, anche il giovane Alex Caffi il quale ha ottenuto il 27° tempo ed [illegible] dovuto [illegible] L'Osella ha fatto [illegible] petizione, le altre scuderie hanno accettato, tanto [illegible] bia nulla. Per il ventiduenne [illegible] almeno [illegible] soddisfazione di dire «C'ero anche io». Ma la lotta si svolgerà lontana dai [illegible] occhi, anzi lasciar [illegible] attenzione i piloti in [illegible] per il titolo che certamente imporranno un ritmo infernale alla gara.

Cristiano Chiavegato

Nono tempo contro il 12° dello svedese - Una lunga serie di test, poi il sì: «Va meglio del previsto»

Monza. Festa intorno a Michele Alboreto: il pilota della Ferrari ha compiuto un recupero prodigioso

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Michele Alboreto oggi parteciperà al Gran Premio d'Italia con la Ferrari n. 27. Nessun miracolo, ma certamente un recupero prodigioso. Il pilota milanese ha superato brillantemente la crisi: congestione prima e poi contusione alla spalla per la caduta nel bagno giovedì notte.

Alboreto si è presentato a Monza alle 9,30 circa (arrivo in elicottero), ha preso parte alle prove libere (22 giri), poi ha fatto il secondo turno di qualificazione ottenendo con 1'25"549 il nono tempo. Così ha battuto il compagno di squadra Stefan J[illegible] (dodicesimo).

Un po' rigido e grigio il volto sotto l'abbronzatura dei giorni scorsi, Michele era accompagnato da [illegible] Piccinini. Il direttore sportivo della scuderia modenese è apparso quasi più sbattuto del pilota: certamente in questi due giorni non ha riposato fra due guanciali.

Alboreto si è chiuso nella motorhome del team per fare qualche esercizio di scioglimento insieme al fisioterapista Toni Mathis. Per lui ha parlato il dott. Claudio Costa, lo specialista traumatologo del Rizzoli di Bologna che segue normalmente il motomondiale con la sua clinica mobile.

Costa ha [illegible]: «Le condizioni psicofisiche di Michele sono molto buone. Lo abbiamo sottoposto ad una terapia intensiva, escludendo i medicinali che avrebbero potuto debilitarlo, cioè infiltrazioni e cose del genere. La contusione è stata trattata con manipolazioni ed onde elettriche. Ed i risultati [illegible] ottimi. Adesso però aspettiamo il test più importante, quello della pista».

Dopo avere superato la visita [illegible] dal medico del circuito, dott. Rovelli (qualche piegamento, alcune domande), Alboreto è salito sulla sua vettura n. 27 [illegible] da una bordata di applausi. Un giro di assaggio, una sosta per regolare la monoposto, poi nuovamente in pista, sino alle 11,30. Prima che gli altri montassero gomme da qualificazione il milanese ha conservato a lungo il terzo tempo, mentre Johansson rimaneva fermo in pista a causa della rottura [illegible] turbina.

Poi il riposo, cibo leggero e quindi le qualificazioni. Un'ora travagliata di tensione. Dopo il primo passaggio è ca[illegible] la pressione dell'olio nella vettura da gara e Alboreto è salito su quella di riserva. Con gomme abbastanza dure ha compiuto un paio di tornate ottenendo il suo miglior tempo, poi ha provato quelle più tenere ma non è riuscito a migliorare. I meccanici hanno dovuto cambiare la parte anteriore del fondo piatto che si era danneggiata e Michele è sceso dalla macchina, [illegible] al volo da Johansson il quale sulla sua aveva avuto problemi con il motore che perdeva colpi.

Tornato nel van, finalmente sono stati sciolti tutti i dubbi. Ha spiegato Alboreto: «Va bene, [illegible] previsto e del prevedibile. Se prima [illegible] salire in macchina sentivo ancora qualche dolorino [illegible] sto benissimo. Mi hanno spiegato che l'organismo produce [illegible] delle [illegible] sostanze antidolorifiche. Quando guido non sento alcun fastidio. Il problema sarà [illegible] rare [illegible] prima metà della [illegible] l'avversario più [illegible] di me stesso». Il milanese ha anche scherzato: «In fondo ho disputato una giornata in meno di prove, quindi ho fatto [illegible] fatica in meno...».

Due Ferrari, dunque, al via, per cercare di ripetere il risultato di Zeltweg. Alboreto e Johansson hanno detto che le vetture sono leggermente migliorate: nessuna rivoluzione, ma piccoli progressi. Ci sono sempre dei problemi di aderenza nei punti più stretti del circuito (le chicanes), ma le prestazioni sono confortanti, al di là dei riscontri cronometrici. Non ci sarebbe da stupirsi di vedere la Ferrari nelle prime posizioni dopo qualche giro, se non ci saranno inconvenienti meccanici. Siamo ancora lontani da ciò che vorrebbero i tifosi ma, vista la situazione, c'è più [illegible] che rallegrarsi.

Il cosiddetto effetto-Ferrari (in senso negativo, dati i risultati) con le prime notizie del possibile forfait di Alboreto ha provocato [illegible] pochi danni agli organizzatori di Monza. Si parla di circa 50 mila spettatori paganti in meno nei primi due giorni, cioè all'incirca di un incasso ridotto di un miliardo rispetto le previsioni. Non è poco: speriamo che l'effetto-Fabi [illegible] far recuperare qualcosa, anche perché lo spettacolo della folla fa parte integrante [illegible] Gran Premio. Ed un circuito semideserto darebbe una brutta immagine alla Formula 1.

c. ch.

Fabi: «Non credevo di aver fatto un giro così»

NOSTRO SERVIZIO

MONZA — [illegible] era [illegible] Teo Fabi [illegible] come ieri. Di solito il minuscolo pilota è piuttosto chiuso, taciturno, un po' triste. Dopo la pole position, invece, sprizzava gioia da tutti i pori. Sembrava quasi che fosse cresciuto di statura e che [illegible] bevuto in un sol colpo tutta [illegible] la bottiglia di grappa che si è aggiudicato come premio.

[illegible] in fondo è un atteggiamento normale per un pilota milanese che parte primo nel G.P. d'Italia a Monza. E poi Fabi [illegible] attraversando [illegible] periodo delicato, in un momento in cui per i corridori più richiesti dal mercato si parla di milioni di dollari [illegible] di noccioline, [illegible] pareva prenderlo in considerazione. Ed anche in seno alla Benetton (o meglio alla Bmw che fornisce i motori alla scuderia) sembrava che i favori fossero tutti per l'astro nascente Berger.

Insomma questa prestazione [illegible] per [illegible] po' come il cacio sui maccheroni. Tanto che Teo non ha più parlato della sua intenzione di tornare a correre negli [illegible] dove è apprezzatissimo grazie alle vittorie ottenute in Formula Cart ed alla pole di Indianapolis nel 1983.

Prima di tutto uno scherzoso riconoscimento per «La Stampa». [illegible] [illegible] Fabi, [illegible] cui capitiamo un [illegible] altra pagina: *«Fatemi scrivere un pezzo ad ogni gara, perché a quanto pare poi porta fortuna...».* Poi il discorso [illegible]: *«Tutte le volte che un pilota effettua il giro più veloce [illegible] è mai soddisfatto. C'è sempre qualcosa su cui recriminare. Ed anche io non sono da meno: non ho fatto [illegible] tornata perfetta. All'uscita [illegible] curva parabolica il motore è mancato un attimo. Ho temuto il peggio, ma è andato bene».*

Gli chiediamo qual è stata la mossa vincente per ottenere questo risultato. *«Abbiamo sistemato un problema [illegible] [illegible] setto. Il telaio era fantastico. Poi abbiamo montato una turbina speciale, più [illegible]. L'aveva a disposizione anche Berger... Il resto lo hanno fatto le gomme, veramente ottime e — lasciatemelo dire — anche un poco il pilota».*

Alla vigilia non eravate troppo ottimisti su questa pista. *«In effetti io non lo [illegible]. Qui ci sono delle chicanes strette. Ci vuole della potenza a basso numero di giri e noi [illegible] l'abbiamo. Questo significa che ho dovuto tagliare le stradine al massimo rischiando l'impossibile. La vettura comunque è velocissima, forse anche troppo. Non è escluso che per la gara mette[illegible] un po' più di alettone per avere [illegible] migliore aderenza. Comunque anche nelle prove con il pieno di benzina sono andato forte».*

Quindi si può vincere? *«Andiamoci piano. Se tutto funzionerà a dovere potremo lottare per il primo posto. [illegible] mi faccio illusioni, [illegible] quanto [illegible] [illegible] ancora. [illegible] manca l'affidabilità, [illegible] i consumi di carburante non dovrebbero esserci problemi».*

Un pronostico, dunque. *«Fatto con il cuore: primo io, secondo Alboreto, due milanesi. In ogni caso farei volentieri il cambio fra la [illegible] pole ed una vittoria. E' quello che mi manca ancora».*

[illegible] dice che Berger l'anno prossimo non sarà più della Benetton. Forse [illegible] è stata una spinta in più per fare il risultato? *«Non lo so. Nei mesi scorsi mi sono lamentato del trattamento che ricevevo. Mi sentivo poco curato. Ma forse ero solo sfortunato. In ogni caso il prossimo anno mi piacerebbe anche fare una squadra in famiglia. Cioè correre con mio fratello Corrado. Molto dipende [illegible] ultime corse. Quindi è certo [illegible] m'impegnerò al massimo».*

Un Fabi caricato, dunque. Un [illegible] [illegible] partiva in pole position a [illegible] [illegible] 19[illegible] quando la stessa impresa riuscì a Riccardo Patrese.

Ercole Colombo

Piquet: «Che rischi [illegible] quelle chicanes»

MONZA — Nelson Piquet parte in sesta posizione ma non ha perso né il buonumore né l'ottimismo. «Ho fatto il mio miglior giro — dice — con il primo set di gomme, poi non c'è stato verso di scendere con il tempo. Il fatto è che queste chicanes approntate solo per rallentare la velocità sono una schifezza. Non c'è paragone con quelle di Imola. Per fare un risultato qui bisogna tagliare, passare sui cordoli. La mia Williams salta e vola per aria. Mi sembra inopportuno prendere certi rischi. C'è da avere paura. E poi, essendo in lizza per il titolo, debbo pensare anche alla gara».

La gara. Qual è il pronostico del brasiliano? Piquet si fa finalmente serio. «Dunque — afferma solennemente —, queste sono le mie previsioni: Senna e Mansell si urtano [illegible] prima chicane e [illegible] fuori subito. Prost rompe il motore e si taglia dai piedi. Le due Benetton non terminano la corsa per i consumi. Tirate voi le conclusioni. Chi arriva primo? Io naturalmente. Bisogna [illegible] [illegible] che ritengo questa prova la più favorevole per noi».

Tuttavia lo stesso Mansell, solitamente prudente, si sbilancia [illegible] senso positivo: «Parto in buona posizione e debbo dire che sono stato anche abbastanza fortunato. Sulla mia vettura mancava un po' di pressione alle turbine. [illegible]do sono uscito con il primo set di gomme ho segnato il miglior tempo del momento. Poi nell'istante in cui mi sono accorto che gli altri andavano più forte ho cambiato l'assetto, ma non sono riuscito a recuperare. Ad ogni buon conto sono molto ottimista».

c. c.

FORMULA 1 — Con l'aiuto dell'elettronica e di raffinate soluzioni

Motore più turbo, che forza

Le potenze sono cresciute in modo incredibile: mille cavalli [illegible] cilindrate [illegible] appena un litro e mezzo

MONZA — *Il motore [illegible] tornato ad [illegible] l'elemento più importante nelle vetture di Formula 1 dopo un lungo periodo di preponderanza dell'elemento «telaio» concomitante [illegible] fortuna della scuola inglese.*

E' [illegible] l'avvento del turbocompressore ad aprire le porte a «branchi» sempre più numerosi di cavalli (fino a 1000) scatenati in una avanzata incredibile, [illegible] si pensa che la cilindrata dei motori (1500 cc) [illegible] quella di una vettura da turi[illegible] di tipo medio. [illegible] stata l'impreparazione [illegible] dirigenti sportivi (leggi Balestre) a impedire un tempestivo controllo della crescita della potenza, dei costi e, perché no?, della pericolosità.

Sul piano puramente tecnico [illegible] fenomeno è sempre affascinante. Per ottenere potenze dell'ordine dei 1000 cavalli con consumi ottimizzati [illegible] punto di percorrere agevolmente gli oltre 300 km di gara con 195 litri (o anche meno) le soluzioni adottate sono [illegible] pre più raffinate.

Ci sono motori a quattro cilindri [illegible] un unico turbo, come [illegible] Bmw e la Zakspeed, che però sembrano meno affidabili, almeno a giudicare dalle rotture. I tecnici dell'Alfa Romeo, che stanno lavorando sul nuovo quattro cilindri [illegible] la Ligier, assicura[illegible] però che tale tipo di propulsore non è svantaggiato: intanto quello Alfa ha [illegible] turbo (uno per coppia di cilindri), poi è più moderno degli altri due. E' inoltre probabile che nuove norme, tendenti a limitare la potenza, eliminino [illegible] margine a favore [illegible] [illegible] cilindri.

Monza. Nigel Mansell [illegible] Patrick Head: consulto in pista

Quest'ultima soluzione è la più diffusa. Troviamo Ferrari, Honda, Porsche, Renault, Motori Moderni, Ford. Tutti montano due turbo, [illegible] per fila [illegible] cilindri. Cambiano le marche: la Honda adotta l'IHI, Ferrari, Renault e Ford usano i Garrett; [illegible] Moderni e Porsche hanno scelto i KKK.

Se è [illegible] che il turbo fa [illegible] differenza, [illegible] anche [illegible] che quello [illegible] un motore e l'altro sono molte. C'è il gigantesco turbo della Bmw [illegible] quelli piccolissimi della Honda. E tuttavia, stando alle indiscrezioni, il propulsore Honda è quello che utilizza il valore più alto di sovrapressione. Del resto, ogni costruttore [illegible] le so[illegible] che gli paiono più convenienti. La Renault ha introdotto le molle valvoli ad aria compressa: pur funzionando bene, non hanno avuto imitatori.

L'impiantistica è forse [illegible] parte più importante e [illegible] tempo stesso il tallone d'Achille delle vetture da corsa. La [illegible] nota [illegible] diversità delle soluzioni adottate e [illegible] fatto stesso che, quasi sempre, è un componente esterno a rompersi, e [illegible] motore.

[illegible] chi usa [illegible] radiatore ed un solo scambiatore [illegible] calore (i costruttori di vetture con motori a quattro cilindri in linea). E c'è chi adotta il radiatore dell'olio e [illegible] invece preferisce raffreddare l'olio [illegible] l'acqua e poi, naturalmente, applicare un radiatore più grande.

[illegible] sei cilindri Honda della Williams [illegible] impianto [illegible] canalizzazione dell'aria compressa che apparentemente consente di utilizzare a meno [illegible] scambiatore. [illegible] ogni caso, un sistema più perfezionato per la ottimizzazione del complessivo motore-turbo deve [illegible] i risultati che ormai i propulsori giapponesi offrono [illegible] una certa regolarità.

L'elemento chiave di tutto il sistema è l'impianto elettronico [illegible] l'accensione e l'iniezione: il meccanico di una volta che col suo cacciavite regolava i carburatori è stato sostituito [illegible] specialisti che hanno lasciato il camice bianco in ufficio ma [illegible] portati i vari analizzatori delle condizioni di funzionamento del motore. Quando [illegible] vettura [illegible] ferma, ne estraggono il «cervello» [illegible] lo inseriscono nella macchina [illegible] legge [illegible] memoria e dice [illegible] si [illegible] comportato il [illegible]tore in pista. Oggi, [illegible] ieri, il vero problema è capire cosa succede e compiere [illegible] opportune regolazioni.

C'è chi dice che il motori turbo [illegible] limiti [illegible] una aberrazione e che conviene anche tornare a quelli di tipo aspirato. [illegible] punto di vista dei costi è [illegible]. Bisogna vedere se [illegible] vogliono mantenere [illegible] le piccole squadre di F.1 o lasciare che siano soltanto le grandi marche a rimanere in lizza. Ammesso che lo vogliano.

Gianni Rogliatti

Analizziamo la vettura-regina dell'attuale campionato [illegible] Mansell [illegible] Piquet

Ecco i «segreti» della Williams

Cosa dice Head il suo creatore

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — John Barnard è [illegible] in questi ultimi mesi il tecnico di [illegible] è più parlato [illegible]. Ma non c'è solo Barnard. [illegible] i progettisti di grande successo troviamo anche Patrick Head, l'ingegnere capo della Williams: due titoli mondiali piloti con Jones e Rosberg, due campionati marche, 29 vittorie dal 1979. E la possibilità quest'anno [illegible] portare al [illegible] o Piquet.

Head, come Barnard, non è tipo di molte parole. Tozzo, duro, [illegible], dopo l'incidente di Frank Williams [illegible] è impegnato in un doppio ruolo, quello di progettista ed anche quello di manager. Strappargli un'intervista [illegible], [illegible] perché non ha molto tempo [illegible] perdere.

[illegible] titolo [illegible] è già nelle vostre mani? *«Non sono in grado di leggere il futuro* — risponde —. *I fatti sono questi: ci sono quattro piloti in lizza, due [illegible] della Williams. Quindi abbiamo almeno il 50% delle possibilità».*

Piquet [illegible] [illegible]? *«Non ne ho idea. Forse quello che avrà più fortuna».* Entrambi i piloti [illegible] volte si lamentano del trattamento ricevuto, parla[illegible] di favoritismi a favore del compagno [illegible] squadra-avversario... *«E' normale. Chi [illegible] dietro pensa sempre di [illegible] stato [illegible]. [illegible] dire che hanno un trattamento particolare, anche [illegible] parte dell'Honda».*

La visita di Mansell a Maranello [illegible] provocato qualche problema? *«Sapevo [illegible] parlava con molte squadre. Quindi personalmente non mi ha dato fastidio. Era libero di agire, visto che [illegible] ancora firmato il contratto [illegible] noi».* Comunque lo avete [illegible] vinto a restare. Come avete fatto? *«Gli abbiamo detto che avrebbe avuto una vettura pessima. Che poteva dire ad[illegible] al titolo mondiale...».*

Tutti dicono che lavorare con l'Honda è difficile. Come sono i vostri rapporti? *«Piena collaborazione tecnica. Lavo[illegible] insieme altri tre anni. Adesso loro sono anche [illegible] la Lotus dal [illegible]. [illegible] ci sarà qualche piccolo cambiamento, ma siamo convinti di poter lavorare bene con i giapponese. A noi comunque non hanno imposto un pilota...».*

Lei è amico [illegible] Barnard. Cosa pensa del suo passaggio alla Ferrari? *«La scuderia modenese ha [illegible] sicuro un potenziale [illegible] grandi risorse tecniche ed economiche. È forte per la componentistica [illegible] ha a disposizione. Il [illegible] lavoro sembra già molto buono ora. Con John ad aiutare la Ferrari dovremo tenerla d'occhio».*

Quanto tempo passa in galleria del vento per disegnare le vetture? *«Non c'è [illegible] periodo fisso. Si lavora sempre, an[illegible] [illegible] in questi giorni. Un certo particolare può [illegible] [illegible] gli altri. Un processo continuo. Oggi [illegible] impossibile agire [illegible] galleria e computer».*

Nella sua filosofia [illegible] [illegible] il discorso delle pole position come [illegible] esempio per Ducarouge. *«Abbiamo ottenuto sinora 29 primi posti e [illegible] pole. [illegible] non cerchiamo solo di partire davanti a tutti, anche [illegible] [illegible] più. Io disegno le monoposto per farle andare forte in corsa. La pole, stringi stringi, non [illegible] determinante. E' [illegible] prattutto una [illegible] pubblicità sui giornali».*

Lei ha la fama di realizzare vetture semplici e robuste... *«E' vero, non mi piacciono le macchine complicate perché sono poco affidabili. Ogni sofisticazione provoca altri problemi. E poi non mi va di disegnare molto. Meno componenti ci sono, minori sono le possibilità di rottura. E così tutte le mie vetture sono uguali. E non credo ad un pilota che mi dice che una monoposto va più forte dell'altra».*

Con l'infortunio di Frank Will[illegible] quali sono i suoi compiti ora? *«Prima ero impegnato all'80% sul piano tecnico [illegible] [illegible] [illegible] sulla gestione della squadra. Adesso è 50 e 50. E' gravoso. Non posso andare avanti così per molto tempo. Pensate a quanti viaggi in Giappone ho dovuto fare in questi anni...».*

Questo le ha fatto pensare qualche volta di poter lasciare la Williams se ci fossero delle buone offerte? *«Sono anche azionista della squadra. Ma non ho intenzione di passare tutta la vita nelle corse».* Ed andare in un'altro team? Ci sono parecchie scuderie in difficoltà. Ad esempio McLaren, Brabham... *«Nessuno mi ha mai fatto offerte. Anzi ne ho avuta una [illegible] anni fa, ma non era seria».*

Forse Ron Dennis ora, senza Barnard, ha bisogno di un progettista... *«Probabilmente. Aspetto una sua telefonata...».*

c. ch.

La vettura leader dell F.1 sembra quest'anno la Williams-Honda. Nel corso del 1986 ha già vinto sette Grandi Premi e conduce la graduatoria riservata ai costruttori con 87 punti contro i 65 della McLaren. Cerchiamo di scoprirne i segreti.

UN PO' DI STORIA — Dopo avere abbandonato la Formula 1 nella seconda metà degli Anni 60, la Honda decide di tornare alle corse nel 1983, affidando il suo 6 cilindri turbo di 1500 cc alla scuderia inglese Spirit. Il team, però, si dimostra poco competitivo nei confronti delle squadre di primo piano, per cui i dirigenti nipponici dirottano il loro propulsore nella scuderia di Frank Williams. Il primo anno di [illegible] è [illegible] di risultati per il binomio Williams-Honda, che tuttavia riesce a vincere un Gran Premio con Rosberg. Ma già el 1985 la situazione cambia e le vittorie salgono a quattro. Rosberg e Mansell dominano la parte finale della scorsa campionato e il loro propulsore surclassa le prestazioni della concorrenza. Per compiere il decisivo balzo in avanti e puntare al titolo bisogna però correggere alcuni dettagli nella monoposto e nel propulsore. Ed ecco la nascita della odierna FW 011.

L'AERODINAMICA — Pur [illegible] dar vita [illegible] una «monoposto sogliola» come la Brabham BT 55, Patrik Head, progettista della Williams, ha considerevolmente diminuito l'altezza della macchina. In questo modo ha ottenuto un baricentro più basso, che in termini di prestazioni garantis[illegible] un migliore equilibrio dinamico del mezzo. Tutta la vettura è stata studiata per avere una spiccata deportanza, cioè una grande spinta verso il basso. Gli alettoni anteriori e posteriori (indicati con i numeri 1-2 nel disegno) risultano particolarmente estesi ed anche la forma del telaio (3) e delle fiancate (4) favorisce l'aumento dell'aderenza. Per recuperare deportanza sull'asse posteriore e migliorare le prestazioni velocistiche, Head ha dise[illegible]ato un lungo condotto Venturi (5), restringendo le fiancate (6) secondo l'ormai noto profilo a «Coca Cola».

IL TELAIO — Ancora una volta la monoscocca della Williams (7) è stata integralmente realizzata in materiali compositi (fibra di carbonio e kevlar), che garantiscono un'ottima rigidità torsionale. Per quel che concerne le sospensioni, su ambedue gli assi si è affinato lo schema del doppio triangolo [illegible]pposto e del tirantino trasversale (8-9).

MOTORE — Il vero punto di forza è il motore Honda, frutto dell'esasperata tecnologia giapponese (10). Nessuno, ovviamente, ha mai potuto analizzarlo da vicino, ma si sa che impiega materiali ceramici nelle parti più sollecitate (interno delle camere di scoppio e testa dei pistoni) per meglio resistere alle alte temperature. Nella realizzazione delle bielle, invece, si sarebbe fatto ricorso alla fibra di carbonio, resistente e leggera. Un altro segreto del 6 cilindri risiede nella complessa centralina elettronica, messa a punto dalla stessa Honda, per il controllo di accensione ed iniezione: alte potenze e consumi relativamente contenuti. In tema di autarchia, da notare ancora come la Honda, a differenza degli altri team, monti turbine e compressori giapponesi IHI, al posto dei soliti gruppi di sovralimentazione americani o tedeschi.

I DETTAGLI — In una monoposto vincente come la Williams FW 011 anche i minimi dettagli debbono essere curati alla perfezione. Tra essi ricorderemo il sistema frenante (13) predisposto per l'uso di doppi dischi in fibra di carbonio, la posizione adoppiata ed a ventaglio di scambiatori di calore e radiatori (14-15) nonché l'ulteriore [illegible] del posto guida (16).

Paolo D'Alessio

Monza in pillole

Ecco qualche curiosità sul Gran Premio d'Italia che si svolge [illegible] a Monza.

NEL 1985 — L'anno scorso la gara finì così: 1. Prost (McLaren); 2. Piquet (Brabham); 3. Senna (Lotus); 4. Surer (Brabham); [illegible] Johansson (Ferrari); 6. De Angelis (Lotus).

DIECI [illegible] — Ecco i vincitori da[illegible] ultime dieci edizioni: 1976, Peterson (March); 1977, Andretti (Lotus); 1978, Lauda (Brabham-Alfa); 1979, Scheckter (Ferrari); 1980 (a Imola), Piquet (Brabham); 1981, Prost (Renault); 1982, Arnoux (Renault); 1983, Piquet (Brabham); 1984, Lauda (McLaren); [illegible] Prost (McLaren).

I PRIMATISTI — Tre piloti [illegible] vinto tre volte il Gran Premio d'Italia: Fangio, Moss e Peterson. A quota 2 [illegible] trovano Prost, Regazzoni, Stewart, Surtees, Lauda, Ascari, Phil Hill e Piquet. Solo Prost e Piquet sono in attività.

FERRARI REGINA — La Casa di Maranello è quella che [illegible] ottenuto più vittorie nel [illegible] Premio d'Italia: nove. Seguono Lotus (5), Brabham e Brm (3), Renault, Vanwall, Maserati, [illegible] e [illegible] (2), Alfa [illegible], Matra, Honda, Cooper e March (1).

[illegible] — Quest'anno l'autodromo di Monza è [illegible] migliorato [illegible] una spesa di [illegible] milioni; il manto stradale è stato rifatto in alcuni punti, le reti [illegible] recinzione [illegible] state sostituite ed [illegible] rinnovato l'impianto tv a circuito [illegible].

SCARFIOTTI — L'ultimo pilota [illegible] vittorioso a Monza è stato Ludovico Scarfiotti, che si impose nel 1966 con la Ferrari 312 (tre litri, 12 cilindri aspirato).

La tiratura de «La Stampa» di sabato 6 settembre 1986 è stata [illegible] 576.236 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio [illegible] di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
[illegible] Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
[illegible] Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1299, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A., Quarta strada 35, Catania

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 313/1976

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TORINO

vendesi appartamenti in costruzione

MUTUO AGEVOLATO

TORINO

via P. Cesare 115/23, impresa vende alloggi in palazzina ... Tel. 712.162. Visite in cantiere dalle 14,30 alle 18,30.

MONTEDIPE

MONTEDIPE E' LA SOCIETA' DEL GRUPPO MONTEDISON [illegible] OPERA NELL'AREA PETROLCHIMICA

Montedipe è la Società del Gruppo Montedison che opera nell'Area Petrolchimica.

L'Area è cresciuta fino agli attuali livelli di leadership mondiale nelle materie plastiche sulla storica scoperta del polipropilene, il ben noto Moplen, fatta dal Professor Giulio Natta, il grande scienziato Premio Nobel di casa Montedison.

Una scoperta che catalizza ancora nuovi business e che promuove continui avanzamenti tecnologici.

Montedipe produce materie plastiche sia in Italia – negli stabilimenti di Porto Marghera, Brindisi, Mantova, Ferrara [illegible] Priolo – che all'estero, a Feluy (in Belgio).

Fra i materiali prodotti i polistirenici occupano una posizione preminente. Essi sono alla base di [illegible] infinità di applicazioni fra cui spiccano gli oggetti d'uso corrente in tutte le cucine e in tutte le case del mondo, come ad esempio, i frigoriferi [illegible] cui interno a vista (celle, controporta ed altri particolari) è interamente di polistirolo per un totale di 6 - 8 Kg. per frigo.

Il fatturato Montedipe nel 1985 è di 3.103 miliardi di lire, [illegible] un utile netto di 13,6 miliardi.

E pur operando Montedipe in un mercato maturo da alcuni decenni, recenti avvenimenti [illegible] hanno sollecitato la ricerca tecnologica: in particolare, l'ingresso nel settore dell'industria petrolchimica araba (che può disporre di gas in abbondanza: anzichè bruciarlo lo solidifica [illegible] politene, e ottiene così una materia prima [illegible] costo zero).

OBBIETTIVO [illegible] LA LEADERSHIP MONDIALE NEGLI STIRENICI "A COMPORTAMENTO"

[illegible] questa situazione, Montedipe ha fatto fronte con un potente balzo tecnologico, concentrando sforzi e risorse per lo sviluppo di prodotti stirenici "a comportamento" dotati di speciali proprietà [illegible] di un rapporto costi/benefici adeguato per competere con i più pregiati e costosi tecnopolimeri.

Per i polimeri stirenici, Montedipe (con il centro [illegible] ricerca e le tecnologie [illegible] produzione più importanti del mondo) è al terzo posto nella graduatoria dei maggiori produttori mondiali ed è il primo produttore italiano, con una quota del 55% del mercato; mentre sul mercato europeo ha quote del 15 - 20% con punte del 30%.

Gli investimenti in ricerca di Montedipe per alcuni prodotti – per esempio i polistirenici – arrivano fino al 18% [illegible] fatturato.

Obbiettivo Montedipe per gli anni '90 [illegible] la leadership [illegible] materiali stirenici "a comportamento", che domineranno il mercato per la vastità dei loro impieghi: dalla telettronica ai trasporti, dagli elettrodomestici all'imballaggio.

Settori che già vedono il successo di due nuovi prodotti Montedipe: l'Ultrastyr, materiale con caratteristiche avanzate adatte per il settore dei computers e radio TV, per l'elettronica, per antenne paraboliche, per la nautica ed altre applicazioni all'aria aperta che richiedono [illegible] elevata resistenza agli agenti atmosferici, per elettrodomestici ed imballaggi speciali; e il Koblend, materiale specifico per leghe polimeriche già apprezzate oggi nell'industria automobilistica in quanto possono gareggiare con i metalli in termini di peso e di costi.

Anche i poliuretani Montedipe stanno conquistando mercati, e in particolare l'industria automobilistica, dove vengono ampiamente usati per imbottiture, per la costruzione di portiere e paraurti e dove avranno ulteriore penetrazione, negli [illegible] '90, per i cruscotti (ma già [illegible] la plancia delle Lancia Thema è in poliuretano Montedipe), per le cornici dei finestrini, per i pannelli dei pavimenti.

NASCE IL RAGGRUPPAMENTO MATERIALI COMPOSITI AVANZATI

Massimo interesse la ricerca Montedipe dedica al settore dei compositi avanzati. Nati dalle ricerche nel settore aerospaziale – in vertiginoso sviluppo – sono destinati a condizionare l'avanzamento della tecnologia futura.

Questi materiali [illegible] costituiti da una matrice rinforzata con fibre speciali quali fibre di vetro, carbonio, carburo di boro e altre. A seconda del tipo di fibra usato si ottengono prodotti con caratteristiche "tagliate su misura" per impieghi specifici. Alcuni esempi [illegible] applicazione di questi prestigiosi materiali: tessuti per giubbotti antiproiettile, laminati di protezione per veicoli militari, vestiario antifiamma, sistemi di protezione balistica per navi, automezzi e rifugi; componenti per satelliti e per aerei, eliche marine, eccetera.

Parallelamente, avanza la ri[illegible] e la sperimentazione di materiali compositi sofisticati per la chirurgia umana, [illegible] in particolare per la realizzazione di protesi compatibili, che cioè faciliteranno la ricreazione dei tessuti umani attorno all'organo artificiale.

Per sfruttare a pieno il know-how tecnologico maturato in questo settore, Montedipe ha costituito il Raggruppamento Materiali Compositi Avanzati.

MONTEDIPE

Montedipe appartiene all'area Petrolchimica del Gruppo Montedison

DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 3.103 MILIARDI DI LIRE
STABILIMENTI: 5
PERSONALE IMPIEGATO: 11.898
INVESTIMENTO DI RICERCA: 29,7 MILIARDI

[illegible] CON MONTEDISON

Montedison è da [illegible] un'Azienda a sistema aperto: aperto al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori e risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Montedipe – Società della petrolchimica del Gruppo Montedison – è par[illegible] sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione.

MONTEDISON
SCIENZA [illegible]

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Sempre inquinati i 600 pozzi

Acqua da cisterne per Frassineto Po

C'è ancora molta atrazina nelle falde
Una situazione che dovrà durare a lungo

FRASSINETO PO — *«Ci siamo abbastanza adattati, certo, prendere l'acqua dal rubinetto è ben altro cosa che andare a rifornirsi alla cisterna vicino alle scuole, comunque le [illegible] stanno così e, ripeto, non [illegible] che adattarci»,* [illegible] affermano [illegible] Negri, [illegible] S. Antonio, dopo l'ordinanza del sindaco che invita a non utilizzare, per scopi alimentari, l'acqua [illegible] pozzi — in paese [illegible] c'è acquedotto comunale o privato — inquinati da atrazina.

Adattarsi, è [illegible] parola che molti ripetono qui a Frassineto Po, l'ultimo Comune, in ordine di tempo, ad aver conosciuto l'emergenza [illegible] dopo Casale, [illegible], Molare. E l'unico dove l'emergenza continua. *«Chissà quando le cose torneranno normali, non sappiamo nulla, dicono che se non piove molto la situazione dovrebbe migliorare, staremo a vedere»,* ci [illegible] molti, scuotendo la testa, tra il [illegible] segnato e lo scettico.

Quando potrà tornare la normalità, veramente, non [illegible] neppure il sindaco, Rosanna Girino. Dice: *«Siamo in attesa che scompaia l'atrazina dalle nostre falde, un problema che [illegible] investito molte altre località del Nord Italia dove, come nella nostra zona, si coltiva il [illegible]. E' difficile dire quando l'emergenza cesserà, d'altra parte le [illegible] danno risultati diversi da una volta all'altra: pozzi [illegible] bassa percentuale ad un successivo controllo denunciano una presenza notevole di atrazina, e viceversa».*

Impossibile, allora, fare previsioni. «Comunque — aggiunge Rosanna Girino — *la situazione non è drammatica, l'acqua dei pozzi [illegible] deve essere utilizzata soltanto per scopi alimentari, quindi i disagi per andare a prelevare quella potabile [illegible] due cisterne sistemate [illegible] paese non sono eccessivi».*

Incertezza su quanto durerà l'emergenza, quali i programmi degli amministratori comunali per il prossimo futuro? Risponde il sindaco in gonnella: *«Come prima iniziativa intendiamo trivellare [illegible] in profondità, oltre ai 10 metri degli attuali esistenti in paese (sono circa 600), per accertare se veramente l'atrazina scompare superando la falda superficiale oggi inquinata».*

[illegible] dovrà dotare il [illegible] di un acquedotto e il Consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato la costituzione [illegible] consorzio [illegible] Casale, Ticineto, Borgo S. Martino e Valmacca per la costruzione [illegible] impianto che dovrà [illegible] finanziato [illegible] Fio [illegible] e occupazione).

Franco Marchiaro
(fine)

Delegazione casalese ■ Lugano

LUGANO — Nuova tappa del gemellaggio turistico tra Casale e il Canton Ticino, un bacino di 250 mila abitanti, potenziali clienti per le offerte paesaggistiche, culturali, artistiche e enogastronomiche del Monferrato Casalese.

Una delegazione casalese guidata [illegible] sindaco Riccardo Coppo e dall'assessore [illegible] Turismo Carlo Mira, inaugurando una linea automobilistica di gran turismo Casale-Lugano decisa dall'agenzia casalese Stat Turismo, ha incontrato a Lugano amministratori comunali e operatori turistici ticinesi. Sono state presentate le «proposte di tour in Monferrato», predisposte dalla Stat con le agenzie Baobab e Sassone, che dovrebbero richiamare turisti ticinesi a Casale e nel Monferrato. (l. m.)

Sarà sentito il camionista omicida di Torino

Si riaprono le indagini su due delitti insoluti

Due giovani prostitute erano state uccise nell'82 e nell'83

ALESSANDRIA — Esistono, almeno sembra, elementi comuni fra l'assassinio della prostituta Rosaria Locci, 26 anni, strangolata e gettata nello Scrivia a Serravalle nel novembre 1982 e quello di altre donne uccise dal camionista torinese Giancarlo Giudice, 34 anni, arrestato in luglio dalla polizia stradale [illegible] Alessandria dopo [illegible] dell'astigiana, ex nappista, Maria [illegible]. Meno probabile [illegible] un collegamento per quanto riguarda [illegible] morte [illegible] Antonella Liotta, [illegible] a pugni, strangolata e gettata in una cisterna per il verderame nelle campagne [illegible] S.Cristoforo, nell'Alessandrino, nel luglio 1983.

Per cercare utili elementi il sostituto procuratore [illegible] Repubblica Bruno Rapetti intende interrogare a Torino il [illegible] allo scopo, se possibile, di [illegible] luce sui due [illegible].

Il magistrato non rivela se è in possesso di indizi a carico [illegible] Giancarlo Giudice: lascia comunque intendere che è indispensabile un'indagine in [illegible] alla morte delle due donne.

L'omicidio di Rosaria Locci è sempre rimasto [illegible] nel più fitto mistero: non furono trovati elementi a carico di alcuno [illegible] se si è sempre pensato che ad uccidere fosse stato un cliente colto da un raptus.

Dopo il rinvenimento del cadavere [illegible] Antonella Liotta [illegible] l'amico Stefano Torretta e, per un certo periodo, il fratello Giuseppe, poi scagionato. Il [illegible] è [illegible] parso [illegible] luglio davanti alla Corte d'Assise per rispondere di quel delitto, che [illegible] negato, ma è stato assolto con formula ampia e condannato a tre anni (già comunque scontati, per cui è tornato in libertà) per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione [illegible] danni della giovane amica. Stefano Torretta [illegible] ammesso queste accuse: di favoreggiamento [illegible] rispondere prossimamente in tribunale anche Giuseppe Torretta.

b. c.

Lo sciopero [illegible] nelle carceri

ALESSANDRIA — [illegible] estende nelle carceri [illegible] «protesta pacifica» dei detenuti, attuata con lo sciopero [illegible] fame. Mentre la manifestazione prosegue al carcere di piazza Castello a Voghera, da ieri hanno cominciato a rifiutare il cibo anche 90 detenuti della Casa circondariale di via Parma ad Alessandria e 15 loro colleghi del carcere di Tortona.

Le richieste sono simili a quelle già presentate in altre città italiane dove lo sciopero della fame era già stato attuato negli scorsi giorni: un più rapido corso della giustizia, riforma penitenziaria, ma soprattutto amnistia. Particolarmente atteso infatti questo provvedimento.

(r. sc.)

La squadra grigia affronta in trasferta la Sanremese

L'Alessandria scende in campo per la «prima» di Coppa Italia

Il Casale gioca ad Asti mentre il Dertona ospiterà il forte Pavia - Vogherese-Oltrepò a Portalbera

Antonio Colombo

L'Alessandria calcio debutta questa sera nella Coppa Italia di serie C affrontando, in trasferta, alle 20,45, la San[illegible]. I grigi, per le note vicende societarie [illegible] ancora risolte, sono stati ammessi [illegible] Coppa soltanto pochi giorni fa e pertanto dovranno recuperare vari incontri per mettersi [illegible] passo con le altre squadre del girone A (Sanremese, Asti e Casale). A disposizione [illegible] Antonio Colombo e Carlo Tagnin [illegible] i [illegible] guenti calciatori: Quaglia, Panizza, Mesaca, Briata, Lorenzo, Ferrarese, Marmaglio, Manueli, Civeriati, Valeri oltre ad alcuni giovani interessanti della «Berretti» quali Ivan Ferretti, Re, Cavaliere e Cornaglia. Indisponibili, per motivi contrattuali: Carraro, Caracciolo, Alberto Colombo, Domenichini, Benet, Marchese, Mocellin, Torti e [illegible]. Non ancora decisa la formazione.

Il Derthona *questa sera al «Fausto Coppi» è chiamato [illegible] affrontare la più importante partita di questo inizio di stagione. Alle 20,45 i leoncelli si misureranno [illegible] gli [illegible] del Pavia. Le due squadre, nella classifica provvisoria di Coppa Italia, sono appaiate in testa a quota 5 per cui chi u[illegible] vincitrice dall'incontro è quasi certa di aggiudicarsi il passaggio di turno. Il mister tortonese Domenghini deve risolvere molti problemi di formazione. Tra l'altro nella partita di mercoledì scorso contro l'Oltrepò, Alessandro Bollini, 20 anni, si è fratturato la [illegible] sinistra per cui è stato ricoverato al Policlinico di Pavia e sottoposto a intervento chirurgico.*

Intanto il Derthona si è aggiudicato la punta Luciano Perla, 23 anni, che lo scorso anno segnò 7 gol nelle file della Pro Vercelli e 13 palloni mise in porta giocando la stagione precedente [illegible] Pergocrema.

Per il quarto impegno di Coppa Italia il **Casale** *affronta questa sera, alle 20,45, in trasferta, l'Asti, prossimo avversario anche nel campionato di C2. All'andata i nerostellati [illegible] mister Guido Vincenzi si [illegible] imposti [illegible] problemi (3-0), confermando un miglior grado [illegible] preparazione. Per il quasi derby mister Vincenzi avrà a disposizione l'intera [illegible] dei giocatori e non è escluso l'utilizzo anche parziale di Spallanzani, reinserito in squadra nel ruolo di libero. L'obiettivo è un nuovo successo. Il Casale con 10 reti all'attivo in tre partite e nessun gol subito, guida la classifica del girone a punteggio pieno.*

*Ormai virtualmente tagliata fuori dalla lotta per il superamento del turno, dopo le ultime due sconfitte con il Pavia ed il Derthona, la Vogherese affronta stasera a Portalbera l'***Oltrepò***, senza problemi di classifica. I rossoneri di Massei ancora [illegible] volta saranno in formazione rimaneggiata. L'altro giorno, intanto, i dirigenti della Vogherese hanno messo a segno un ottimo colpo acquistando dall'Alessandria il centrocampista Magagnini.*

L'Oltrepò Stradella cercherà invece di riscattare il passo falso casalingo di mercoledì scorso contro il Derthona. La squadra [illegible] Bisleri ha comunque ancora buone possibilità di accedere alla fase successiva [illegible] Coppa Italia a patto che riesca a superare la Vogherese in questo derby. L'Oltrepò scenderà in campo in formazione quasi completa.

r. s.

Agricoltura per hobby

E' tempo [illegible] semina per il cavolo cinese

Due curiosità che possono interessare gli «agricoltori della domenica». Intanto [illegible] pianta un po' strana: il cavolo cinese. In questo mese si può seminare in semenzaio; dopo una trentina di giorni, quando le piante sono alte un palmo, si trapianta. Le piante si mettono a dimora interrando il colletto e predisponendo le file a 40-60 centimetri, [illegible] spazio di 40-50 [illegible] sulla fila [illegible]. E' meglio scartare le piante esili e con foglie distanziate. Non seminare direttamente a dimora, perché [illegible] e piantine nelle prime fasi [illegible] sviluppo [illegible] facilmente attaccati da parassiti.

Le specie più precoci, a settanta giorni [illegible] trapianto, incominciano a serrare le foglie. Quindi il [illegible] cinese è pronto per essere raccolto, se il ceppo presenta una buona consistenza. Comunque, la qualità migliore è quella che si raccoglie [illegible] pieno inverno in quanto le foglie sono più croccanti, mentre il [illegible] si attenua e ricorda [illegible] quello del cavolo.

[illegible] ecco [illegible] seconda curiosità: come imbiancare il «Dente di leone», o «Tarassaco» *(detto comunemente in Piemonte anche «Girasole»).* [illegible] *erba infestante dei prati è commestibile e in primavera si raccoglie e si consuma in abbondanza. Ma nelle altre stagioni ha il difetto di diventare dura. Allora, si può fare imbiancare e forzarla con una tecnica simile a quella che si usa [illegible] l'insalata belga.*

L'imbiancatura del tarassaco si fa [illegible] settembre a metà dicembre. Le piantine, seminate a file nell'orto, devono essere ripulite e mondate [illegible] tutte le foglie secche. Poi si coprono con [illegible] miscela costituita da: un terzo [illegible] sabbia, un terzo di terriccio leggero e un terzo di torba. La copertura dev'essere fatta gradualmente, da settembre a novembre, per avere piante da consumare dall'autunno a [illegible] l'inverno.

l. b.

APPUNTAMENTI SAGRE [illegible] CONCERTI

CONCERTI — La villa vescovile di Crea ospita oggi pomeriggio un concerto d'archi [illegible] Andrea Leporati, Daniele Giuliani, Mario Patrucco, Giuliano Girardengo, e [illegible] del gruppo [illegible] «Whisky Trail» (Stefano Cosi, Lorenzo Greppi, [illegible] Lorimer e Piero Sabatini). Nella chiesa parrocchiale [illegible] Trevilla alle 17 [illegible] l'[illegible] tedesco Wolfgang Weiss. Alle 21,30 all'hotel «Antiche Terme» [illegible] Acqui concerto del duo pianistico Maria Briata e Carla Cassanova. Nella chiesa di S. Maria [illegible] Castello ad Alessandria [illegible] alle 21,15 [illegible]to sinfonico dell'orchestra [illegible] Laboratorio lirico alessandrino diretta da Andrea Molino.

SAGRE — *«Sagra dei maccheroni e della barbera»* [illegible] e [illegible] a Pietramarazzi con gara fra i produttori di vino, mostra floreale, concerto di cantanti e della banda «Cantone», elezione di *«Miss Pietramarazzi»* e *«Mister Sona»*, distribuzione di maccheroni e barbera. [illegible] raduno equestre, pranzo alla paesana, quinto *«Palio degli asini»*, cena di chiusura. A Gavi si conclude la *«Sagra [illegible] miele»* con esibizione di ballerini, coro di voci bianche, concerto *«Giornata della cucina»* a Bagnaria. Appuntamenti musicali [illegible] e sera a **Pasturana** con *«Franco e i Nomadi»*. Elezione di *«Miss vendemmia»*, spettacolo [illegible] *«Pucci [illegible] Trilli»* e del prestigiatore Donald a [illegible] Giacomo di **Roccagrimalda**, mentre a **Ovada** nell'ambito della *«Mostra-mercato del dolcetto»*, concerto di canti popolari del Monferrato col gruppo *«Tre Martelli»*.

PALIO [illegible] RIONI — [illegible] **Arquata Scrivia** sfida tra il rione *«Fuso [illegible] Ri»* e *«Porta Pegogi»*, sfilata [illegible] carri allegorici, gara [illegible] automobili a pedale.

FESTE PATRONALI — Domani a **Grondona** e **Figino** con fiera del bestiame e danze; oggi a **Predosa** [illegible] partita di calcio, concerto della Banda di Occimiano (domani [illegible] processione), e a **Quargnento**. Manifestazioni religiose e concerto [illegible]distico a **Belforte Monferrato** dove lunedì c'è una gara di bocce e una serata danzante. Elezione di *«Ragazzo e Ragazza In»* a **San Maurizio di Conzano**: calcio, danze, gastronomia a Ozzano e Valmacca. Sfida di modellini auto fuoristrada, torneo di ping-pong e Luna park a **Carrosio**.

CONVEGNO VINI — *«[illegible] Gavi, qualità e omogeneità di immagine, conquiste e prospettive per i suoi prodotti»*. [illegible] convegno in programma [illegible] a **Gavi**, presenti molti esperti.

FESTA AVANTI — Si conclude ad **Alessandria** molti gli appuntamenti, dalla corsa ciclistica alla gara ippica di galoppo, dall'esibizione di aerobic-dance agli interventi politici. [illegible] serata concerto lirico vocale e arie napoletane, proiezione [illegible] film *«Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa»*.

RASSEGNA ORAFI — E' al Centro [illegible] di Cultura di **Valenza** da domani a giovedì: è rivolta ai commercianti viaggiatori di Valenza e zone vicine e [illegible] italiani.

PELLEGRINAGGIO — [illegible] ripete domani il tradizionale pellegrinaggio degli abitanti di **Borgo Vercelli** che ogni anno dal 1403 si recano alla [illegible] di **Casale** per sciogliere [illegible] voto a S. Evasio che liberò il paese vercellese [illegible] peste.

e. c.

sportflash

[illegible] «Caligaris»

Juve-Napoli, questa sera alle 21,30, al «Natal Palli» di Casale, è la seconda partita del torneo giovanile di calcio «Umberto Caligaris». In mattinata (10,30) gli atleti delle squadre partecipanti saranno ricevuti in Comune.

Motonautica

Dopo le prove di stamane e ieri, prende il via alle 15, sulle [illegible] Po, a Casale, in zona Torcello di [illegible], la prova del campionato mondiale di motonautica For[illegible]. Al via anche il [illegible] Fabrizio Bocca.

Coppa [illegible]

Il Libarna di Serravalle (Promozione ligure) esordisce alle 17 in Coppa Italia [illegible] Arma di Taggia, contro l'Argentina.

[illegible]

Il Comollo Novi (Prima categoria) gioca alle 16,30 a Pelizzano (in campo anche il neoacquisto Marco Poggio, centravanti). La Vignolese alla stessa ora ospita l'Arquatese [illegible] a Gavi Ligure scendono, alle 17,30, i liguri della Sarissolese. A Predosa l'undici locale, notevolmente rafforzato, ospita alle 18,30 l'Ovadamobili.

Ci[illegible]

Si [illegible] oggi l'11° Trofeo Comune [illegible] Murisengo, gara ciclistica per allievi, organizzata [illegible] locale Unione ciclistica. Partenza alle 9,30 da via IV Novembre; percorso Murisengo-San Candido-Gallo-Murisengo, da ripetersi 15 volte per un totale di 92 chilometri.

Cicloturistica del [illegible]

Nell'ambito della mostra del Dolcetto di Ovada, si svolge oggi la prima «Coppa del Dolcetto», passeggiata ciclistica per l'Ovadese aperta agli iscritti agli enti della Consulta. Partenza alle 8 da Palazzo Esposizioni; arrivo verso le 11,30.

r. s.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Poltergeist II. [illegible] settimane e ½.
COMUNALE: Follia d'amore.
CORSO: Scuola di polizia 3.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Desiderando Giulia.
MODERNO: Psycho III.

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible] è sepolto in quella casa?
CRISTALLO: Fuori orario.

CASALE [illegible]
MODERNO: Il miele del diavolo.
POLITEAMA: Scuola di polizia 3 tutto da rifare.
VITTORIA: A 30 secondi dalla fine.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Fuori orario.
ITALIA: Chi è sepolto in quella casa?
MODERNO: Signori il delitto è servito.

OVADA
LUX: [illegible] e ½.
MODERNO: Il mostro di Firenze.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Speriamo che sia femmina.

TORTONA
MODERNO: Scuola di medicina.
[illegible] Hannah e le sue sorelle.
VERDI: L'aquila d'acciaio.

VALENZA PO
[illegible] Taron e la pentola magica.

[illegible]
ARLECCHINO: Morte di un commesso viaggiatore.
GALVANI: Fuori orario.
[illegible] grande sfida.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre; notturna: Rizzotti, v. Vochieri
Acqui Terme, v. XX [illegible]
Casale: Cucchiara, v. Monacorda.
Novi: Valletta, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Centrale, v. Emilia
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Gregotti, c. [illegible]

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; [illegible] 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; [illegible] 952.601. Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] + [illegible] interno).

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza [illegible] sandria, via Cavour 6, tel. 66.300. 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782, Tortona 872.361; Va[illegible] 55.419, Acqui [illegible] 25.29 - [illegible] 54.387, Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; [illegible] valle Scrivia 0143 [illegible].

TEFICE ACCOLTO IERI SERA DA MIGLIAIA DI PERSONE, OGGI POMERIGGIO MESSA A MONTFLEURY

Alle 11 il Papa sul ghiacciaio

In elicottero da Courmayeur scenderà sulla «testa» della Brenva - Il vescovo Ovidio Lari: «Questa visita rafforza i vincoli tra la nostra comunità e la sede di Pietro» - Il menù di oggi: vitello tonnato, agnolotti, carne ai ferri e genepy

AOSTA — grande emozione: pochi minuti dopo 19 il Papa piazza Chanoux dove accolto da una immensa folla festante. Venticinquemila si unite un applauso che si è poi affievolito man mano che Paolo saliva lentamente sul palco. Una leggera brezza gli scompone va i capelli. La gente era immobile.

Sulle facciate delle della piazza striscioni auguravano il benvenuto al Pontefice. Ad ogni finestra e tutti i balconi decine di persone. «Il Papa acceso i cuori di tutti», ha detto nel il Aosta, Bich.

Centinaia persone premevano contro transenne che le ai bordi del per il Papa. Ovunque decine poliziotti, carabinieri, agenti della Finanza: il servizio di sicurezza rigidissimo.

Sul palco papa Wojtyla ha ascoltato in i discorsi di saluto, prima del sindaco della città, poi presidente della giunta, Augusto Rollandin, e, infine, del ministro Difesa, Giovanni Spa.

Tra la folla grande frenesia per riuscire a fotografare il Papa, il «Messaggero di », come definito il sindaco . Bandierine bianche e e, aventolate da grandi e bambini, hanno contribuito a

Aosta. Giovanni Paolo II è appena giunto in piazza Chanoux e saluta la (Fotoservizio La Stampa - A. Bosio e Mario Schiavaggione)

rendere l'atmosfera di entu .

Si registrati alcuni una ragazza, forse schiacciata folla contro transenna, è svenuta. uomini del servizio di rezza l'hanno sdraiata sull'asfalto, vicino bianca del Papa. I volontari della Croce Rossa sono dovuti intervenire in giovane che ha perso i sensi tra la gente. La ragazza è stata portata in ospedale.

Nulla ha comunque turbato la cerimonia del Pontefice, che ha rivolto il suo saluto alla in italiano e in francese. Dopo l'offerta dei doni della città Aosta e Regione Wojtyla ha la piazza.

Ha baciato ancora i bambini, Jean Paul e Françoise, che avevano ricevuto con fiori, poi si è allontanato vescovo Lari «La Neuvaine» intonava «Montagnes valdôtaines».

Alle 20,30 Giovanni II ha raggiunto Cattedrale i malati e gli della diocesi, ai quali, prima di ritirarsi ha rivolto parole di conforto. è conclusa la prima giornata della pastorale del Pontefice.

Ieri sera Karol Wojtyla, ospite il suo segretario personale monsignor Stanislao (lo quasi tutti di nome poiché il gnome è una complicata sequenza di consonanti) è stato ospite del Ovidio Lari, il quale ha avuto breve colloquio.

Tutto è nel modo più semplice: anche grazie alla personalità del Papa la cui prerogativa principale sembra quella di saper mettere a proprio agio chiunque gli sia vicino.

«Nel visitare le diocesi mondo egli assolve un compito che gli viene . Come successore di il Pontefice è chiamato a confermare i fratelli nella fede e nell'amore di Cristo. Questa visita rafforza i vincoli tra valdostana e la sede Pietro», spiega monsignor Lari.

Il vescovo di accompagnerà oggi il Papa in ogni momento della sua visita in Valle. Con lui scenderà sulla testa della Brenva prima di raggiungere il Mont Chétif la recita dell'Angelus. avrà suo ospite con i vescovi del Piemonte a pranzo.

Prosperina che, coadiuvata altre quattro religiose dell'Ordine di San Giuseppe, servirà oggi il pranzo da lei preparato meticolosa cura.

Ieri si è lasciata convincere a svelare il segreto sul menù è fosse ancora tutto stabilito. Al Papa serviti vitello tonnato (e forse un altro antipasto ancora decidere), e lotti conditi sto come primo piatto. Arrosto e carne ai ferri i due secondi piatti, accompagnati da patatine e

L'insalata verde con pomodori precederà i formaggi misti. Dopo la frutta sarà servita la torta offerta il Pontefice potrà scegliere tra il genépy fatto in casa e altri digestivi.

Dice suor Prosperina: *«Per il Pontefice che non ama trattenersi a tavola abbiamo cercato di studiare un menù non complicato, nutriente e veloce. Sappiamo che avrebbe desiderato un solo antipasto, ma bisogna tener conto che al pranzo prendono parte anche i vescovi».*

In vescovado il Papa potrà anche riposare prima di con i malati partenza per il vescovo Lari lo accompagnerà in ogni momento uffi al commiato i valdostani, al termine concelebrata a Montfleury.

Presto inoltre monsignor Lari ricambierà la visita del Papa a Roma *«per far sentire più stretti i vincoli comunione che la presenza del Pontefice in Valle ha rafforzato».*

Aggiunge il vescovo: *«L'avvenimento che stiamo vivendo è eccezionale perché ci è data l'opportunità di avere una visione chiara Chiesa in particolare e dimensione universale della Chiesa cattolica. Il Papa è eloquente anche quando e l'augurio che faccio a tutti i valdostani è di comprendere il profondo saggio che viene anche soltanto sua presenza».*

Enrico Martinet
Beatrice Mosca

I per le

AOSTA — Questi i divieti vigore oggi per gli automobilisti.

transito. Dalle 7 alle nelle vie de Maistre, de Sales, Hôtels des Etats, Conseil Commis (tratto Nord), Ribitel, piazze Chanoux e Arco d'Augusto, vie Velan, Monte Gelè, militare alpina e Pasquettaz. Dalle 11,30 alle 14: via Mazzini e piazza Arco d'Augusto), Ribitel, Piazza Arco d'Augusto, via Conseil des Commis, piazza Chanoux, vie Hôtels des Etats, e Xavier de . 14,30 alle 18: Xavier Maistre, de Sales, Hôtels Etats, piazza Chanoux, vie Conseil Commis, Festaz, Piave (lato Sud), Chambéry.

Dalle 15 alle 21: via Piccolo San Bernardo da via Chambéry deposito carburanti Ip. Dalle 24 di ieri alle 19 oggi via Sant'Anselmo e Porta Pretoria vietate le operazioni di carico e scarico e la circolazione tutti automezzi inclusi quelli autorizzati.

Tutti gli orari della visita

Dalla Scuola militare alpina a Courmayeur - Pomeriggio ad Aosta

AOSTA — Ecco il odierno della visita.

militare alpina. Alle 8,45 Giovanni Paolo II riceverà al castello Cantore gli onori del picchetto armato e della Fanfara della Brigata Taurinense e i saluti del ministro della Difesa Spadolini, del Capo Stato Maggiore dell'Esercito, generale Poli, dell'Ispettore della Fanteria e Cavalleria, generale Antonelli, e del comandante della Scuola militare alpina, generale Borgenni.

presenti l'ordinario d'Italia (vescovo militare) Gaetano Bonicelli, il cappellano militare della Regione Nord-Ovest, Tommaso Ribero, e il cappellano militare della Smalp, Gioacchino Biassetto, con ufficiali e alpini. Giovanni Paolo II rivolgerà il saluto ai militari della Smalp, quali riceverà una statua lignea raffigurante la Madonna, quella esistente nella caserma Battisti di Aosta. Al Pontefice offerto il caffè nel salone al piano terra del castello.

Courmayeur. Per il trasferimento del Papa, del suo seguito e delle autorità a Courmayeur sono pronti quattro elicotteri del 545° Squadrone di stanza a Foligno. L'arrivo è previsto per le 9,30 sul piazzale Monte Bianco. Dopo l'incontro con le autorità e la cittadinanza in piazza Abbé Henry e il discorso sui valori spirituali del turismo, Wojtyla salirà sul Monte Bianco.

L'elicottero Papa sulla Testa della Brenva (3700 metri) per consentire al Pontefice scendere sul ghiacciaio e ricordare il bicentenario della conq del Monte Bianco. La recita dell'Angelus sul Mont Chétif concluderà gli appuntamenti mattino.

Alle 15 il Pontefice si incontrerà a con la comunità religiosa Valle, in Cattedrale; alle 16 con i malati in partenza per Lourdes nel collegio Saint Bénin. Alle 17 il momento più atteso, la messa a Montfleury. Per l'occasione gli scouts valdostani (saranno impegnati in ai fedeli bandierine con lo stemma papale e la scritta «Viva il Papa».

b. m.

Aosta. Il Papa scende dall'elicottero al Puchoz accolto dal vescovo Lari, Spadolini e Rollandin

Dopo la petizione presentata da ventitré cittadini

I partiti discutono ancora sulle firme per St-Vincent

Il psi approva l'iniziativa - Dc e Nuova lasciano decidere gli iscritti

— L'esecutivo del partito socialista ha deciso di invitare iscritti e simpatizzanti ad aderire alla petizione con raccolta di firme Comitato l'«affaire casinò», sollecita rapida conclusione della vicenda giudiziaria. Anche la dc ha assunto una posizione simile. Il segretario politico regionale Silvano Vésan, *«lascia liberi gli iscritti»* decidere individualmente se firmare o no il predisposto Comitato formato da ventitré cittadini.

I socialisti spiegano in una nota: *«E' legittimo ed opportuno da parte cittadini far la propria opinione agli organi dello Stato interferire, peraltro, nella sovranità delle loro prerogative».*

I democristiani *«riaffermano la necessità che sull'intera vicenda venga fatta la massima chiarezza nel tempo più breve possibile»* e ritengono *rapida conclusione fase istruttoria e del processo dell'affaire casinò contribuirebbe a far recupe Valle d'Aosta un'immagine di prestigio».*

Il partito liberale ha invece assunto posizione diver i suoi esponenti non hanno partecipato all'incontro del Comitato promotore per la raccolta di firme e poi l'esecutivo regionale ha dichiarato che *auspicando di poter conoscere al più presto il giudizio del magistrato, non sono motivi né tempestivi che giustifichino sollecitazioni con appelli tipo referendario, evitare, oltretutto, possibili effetti controproducenti».*

Nuova sinistra giudica «un *positivo per le problematiche della giustizia e del garantismo attuata Comitato per l'affaire Casinò, ma ritiene di doversi impegnare ufficialmente nella gestione raccolta di firme».* Il movimento ha deciso «di *lasciare iscritti e simpatizzanti aderire o no alla petizione».*

Il movimento regionale degli adp non ancora pronunciato sulla posizione che intende tenere vicenda. A giorni si riunirà la Commissione politica regionale, che valuterà questione. Roberto De Vecchi, esponente movimento, ha detto: *«Tutti auspicano la giustizia abbia rapido . Sulla questione specifica dell'affaire ha qualche perplessità sull'opportunità dell'iniziativa attuata Comitato cittadini».*

b.

aperte

AOSTA — Considerato l'eccezionale afflusso di persone previsto in in occasione visita Papa, oggi saranno aperte in città tre farmacie. Oltre alla farmacia di turno, la Comunale 1, di corso Battaglione Aosta 57, presterà servizio dalle oggi alle 12,30 di lunedì, resteranno aperte la Comunale 2 Monte Emilius 6, dalle 9 alle 13, e dalle 16 22 e la Centrale Detragiache, in piazza Chanoux 35, dalle 9 alle 13 e 16 alle 19.

L'Inps paga la

AOSTA — L'Inps di Aosta provvederà al pagamento diretto della cassa integrazione guadagni in favore dei lavoratori aziende valdostane. Ecco l'elenco delle fabbriche interessate con il periodo di cassa pagato. L'Omca di Aosta, dal 29 dicembre '85 al 3 agosto '86; l'Ilssa Viola di Pont-St-Martin, 27 gennaio '86, 27 luglio '86; l'Alluver di Verrès, 28 maggio '86, 23 novembre '86.

VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: Gung Ho, Ron Howard, con M. Keaton, G. Wata , Rogers (Usa 1986) — Tecnocrati inviati negli Stati Uniti per riattivare una fabbrica in fallimento si scontrano le maestranze americane, fra il dramma e umoristico. 16,

Poltergeist II, regia di Brian , con C. T. Nelson, J. Williams (Usa 1986) — Tranquilla famiglia affrontare proprie Orario 20, 22

Re-animator, di Stuart Gordon, B. Abbott, B. Compton, J. Combs (Usa 1985) — risparmio di colpi tra studiosi impegnati nel progetto di far i morti: piccolo capolavoro dell'horror truculento. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: e Vietato min. 18 Orario 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Vedo. Orario: 18;

COURMAYEUR

: Amadeus, regia Milos Forman, con T. Hulce, F. M. (Usa 1984) — La figura del genio Mozart rievocata dal suo rivale-persecutore Salieri. Orario: 18, 20, 22

Il taccuino

«La Stampa» -

Redazione: rue Jean de la Pierre tel. (0165) 45.845

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
di: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: , Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 764.027.
Brusson: S.S. 506, (0125) 300.158.
Châtillon: Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della za 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.088.
Valtournenche: fraz.
Verrès: S.S. 26 Loc (0125) 92.91.62.

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
«Ip» Statale 26.
Morgex: «Total» località Marais.

Televisioni

La messa in diretta su Rai 3

AOSTA — Questa sera su Rai 3 (edizione nazionale) diretta sulla visita del Papa in Valle d'Aosta.

La tv manderà in onda, dalle 17 alle 19, la celebrazione della messa a Montfleury e la registrazione della Pastorale del turismo, pronunciata dal Pontefice al mattino a Courmayeur.

TV ROMANDE

17 — Di
18,15 Empreintes
18,30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Eden
20,50 Les sorciers de la vie
22,05 Téléjournal
22,20 Sport

ANTENNE 2

18,30 Mussolini et moi
19,05 Stade 2
19,30 Ma sorcière bien-aimée
20 — Le journal
20,30 Les enquêtes du commissaire Maigret
21,50 Musiques au coeur

GIOVANNI PAOLO II
VESCOVO DI ROMA
VICARIO DI GESU' CRISTO
Successore del Principe degli Apostoli / Sommo Pontefice della Chiesa / Patriarca dell'Occidente / Primate d'Italia e Metropolita della Provincia Romana / Sovrano dello Stato Città del Vaticano / Servo dei Servi di Dio

KAROL WOJTYLA
nato in Wadowice (Kraków), il 18 maggio 1920; / ordinato Sacerdote in Kraków il 1° novembre 1946; / eletto alla Chiesa titolare di Ombi il 4 luglio e consacrato il 28 settembre 1958; / promosso a Kraków il 13 gennaio 1964; / creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 26 giugno 1967
Seguivano in Roma, nel 1978 la Sua elezione al Pontificato: 16 ottobre; / l'inizio solenne del Suo ministero di Pastore Universale della Chiesa: 22 ottobre

CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
CONSEIL REGIONAL DE LA D'AOSTE

A nome Consiglio Regionale Valle d'Aosta, rivolgo deferente e caloroso benvenuto a S.S. Giovanni Paolo II.

La visita Papa, apostolo pace e di fratellanza universale, è motivo grande gioia e di cristiano conforto per il Popolo Valdostano che, nella sua Storia bimillenaria, ha più volte trovato sostegno proprio nella Fede in una civile convivenza lottando per l'Autonomia.

Il saluto commosso del Consiglio Regionale Papa è anche la testimonianza della simpatia e dell'affetto Comunità valdostana unita nella devozione a San Grato, Patrono della Diocesi.

Il Presidente
Consiglio Regionale
avv. Gianni Bondaz

Nelle scuole dell'Astigiano forte calo di iscritti

Sempre più banchi vuoti

Abolite [illegible] prime elementari - Diminuzioni per le medie - Leggero aumento alle superiori

ASTI — Anche quest'anno la diminuzione di allievi, [illegible] seguente al calo demografico, ha rivoluzionato la geografia della scuola dell'obbligo. Ancora in crescita invece la media superiore.

Le cifre ufficiose relative [illegible] numero complessivo di iscrizioni alle scuole indicano circa 6500 studenti per le superiori, 7480 per le medie inferiori, mentre per le elementari, secondo quanto affermano al provveditorato che non dispone ancora di cifre ufficiali, non arriverà a 10.000 unità. Vediamo in dettaglio la situazione a poco [illegible] di [illegible] giorni dall'avvio delle lezioni.

Scuola elementare: perde due classi il 1° circolo (Dante Alighieri): [illegible] tre quinte uscenti [illegible] sostituite [illegible] sola prima. Cinque le [illegible] in meno al 4° circolo (tre prime contro quattro quinte «licenziate» nel 1985 alla scuola di via Croce Verde, una classe in meno nelle scuole di piazza Alba e alla Cavour, due in meno alla Parini). Il quinto circolo avrà una classe in meno a Rio Crosio perdendo tra l'altro un posto insegnante nelle pluriclassi di Valleandona e Casabianca [illegible] la flessione [illegible] studenti. Una sezione [illegible] al 7° (Praia). [illegible] variazione nel secondo circolo (piazza Cagni) e nel sesto (scuola [illegible] via Cafasso). Aumento di [illegible] alunni [illegible] terzo (Ferraris). Più marcate le defezioni in provincia.

Scompare una classe in frazione [illegible] Matteo di Cisterna, a Celle Enomondo, a San Martino Alfieri e a San Damiano capoluogo. Una prima a Villafranca comune. A Moncalvo eliminata la classe [illegible] frazione stazione. [illegible] undici alunni andranno nel capoluogo utilizzando un servizio di scuolabus. Per i sette piccoli allievi [illegible] pluriclasse di frazione San Vito [illegible] Calamandrana, trasferimento in paese per l'inagibilità della sede scolastica. Per carenza [illegible] alunni perdono [illegible] posto insegnante le pluriclassi [illegible] Mombaruzzo capoluogo e borgo Cervino. Una classe viene soppressa a Quaranti ed un'altra ad Incisa. Il circolo di Villanova «rinuncia» [illegible] una prima ma guadagna [illegible] quinta classe. In totale si registra per le prime [illegible] una perdita di 166 iscritti (100 in provincia).

Scuola media: l'unica eccezione è rappresentata [illegible] Leonardo [illegible] Vinci che aumenta di una classe. Scendono da sette a sei le prime alla Brofferio. Una classe in [illegible] pure alla Goltieri. Le [illegible] Gatti, Martiri della Libertà [illegible] Jona [illegible] lo stesso numero del passato anno scolastico. Cali anche in numerosi centri della provincia. [illegible] totale rispetto al 1985 [illegible] da 7600 allievi a 7480.

Scuole superiori: in questo caso i dati tengono conto degli esami di riparazione i cui [illegible] potranno modificare leggermente qualche situazione. Il crollo di presenze più secco è alla magistrale statale «Monti» dove si passa dalle [illegible] prime dell'85 [illegible] quattro attuali. [illegible] sta cercando di [illegible] ai ripari per [illegible] ancora una sezione di prima con i resti delle ultime iscrizioni. Crescono invece di una sezione le seconde Quadra[illegible] una sezione di quarta ginnasio il classico Alfieri ed anche il «Giobert» [illegible] fatto richiesta per una terza in più nella sede distaccata di [illegible] Damiano. Al Castigliano, in via per [illegible] ufficiosa, sparisce [illegible] sezione di prima ed una terza. Dovrebbe [illegible] serci una nuova sezione [illegible] prima all'istituto per l'Agricoltura.

All'istituto d'Arte restano le [illegible] classi dell'anno passato. Invariato anche l'Artom (periti), mentre [illegible] tutt'ora [illegible] la situazione dello Scientifico e [illegible] Sella. In quest'ultimo istituto [illegible] ancora insediato [illegible] preside. **f. c.**

Michele e Vincenzo Grassano erano della banda?

Due giovani fratelli di Vigliano coinvolti nella rapina di Imperia

IMPERIA — Circa 450 milioni recuperati, scoperto il covo della banda (con pistole, parrucche, denaro e altri oggetti) nel centro di Imperia, due fratelli (uno è fermato) ad Asti: nel giro di 36 ore le indagini sul colpo alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia hanno preso una svolta [illegible]

L'operazione, che nelle prossime ore dovrebbe riservare altri sviluppi di grande [illegible]portanza, è [illegible] condotta dalla squadra mobile della questura [illegible] Imperia, in collaborazione con quella [illegible] Asti.

Nelle indagini sono implicati due fratelli di origine pugliese. Michele Grassano, 28 anni (di San Severo [illegible] provincia di Foggia, residente a Vigliano d'Asti, incensurato, cameriere in un [illegible]ale notturno, il Top 2), è stato bloccato [illegible]la polizia venerdì sera ad Asti, al termine [illegible] un'azione piuttosto movimentata: a bordo della [illegible] auto, una Fiat Croma, stava fuggendo [illegible] circa 230 milioni. [illegible] fratello (fermato nella [illegible] mattinata di ieri dopo una serie di appostamenti e interrogato a lungo alla questura di Asti, [illegible] chiama Vincenzo Grassano e ha precedenti per rapina.

I due forse [illegible] il primo anello di una catena. Nel quartier generale della [illegible]da, un rustico di via Argine destro (la via è distante poco [illegible] un chilometro dal luogo della rapina) sono stati trovati altri 60 milioni. Come si è giunti al ritrovamento del covo? Hanno contribuito diversi elementi. Ma a tradire gli autori del più clamoroso colpo mai messo a segno a Imperia, è stato soprattutto un [illegible] di sale: la banda composta da una decina individui, subito dopo aver compiuto il colpo ha abbandonato completamente la città, lasciando del tutto disabitato anche il rustico che per qualche mese e sino a poche ore prima, era stato al centro di uno strano movimento.

Forse salta il programma autunnale

Tartufi: quest'anno niente aste ufficiali per paura del fisco

I cercatori polemici contro i divieti di raccolta affissi dai proprietari di terreni

ASTI — *«Devono essere subito rimossi tutti i cartelli inchiodati agli alberi [illegible] no la scritta del divieto [illegible] raccolta tartufi perché sono abusivi e irregolari»*. Così afferma un comunicato dell'Associazione Trifolao Astigiani e Monferrini (ha [illegible] in Asti) che ha [illegible] guerra [illegible] la palinatura [illegible] di appezzamenti che intendono ostacolare l'attività dei liberi cercatori. *«La nostra associazione* — ha detto ieri il presidente Piero [illegible] — *ribadisce [illegible] tutti coloro [illegible] hanno a che fare con il mondo del tartufo [illegible] alla indiscriminata palinatura dei terreni»*.

Secondo Botto, in molti casi, l'annuncio [illegible] divieto è stato affisso [illegible] persone che non sono neppure proprietarie del terreno. Aggiunge il consigliere delegato [illegible] Associazione, Angelo Cordera: *«Le tabelle con i divieti possono essere apposte solo quando il proprietario ha chiesto alla Regione l'apposito [illegible], e solo dopo regolare autorizzazione regionale potrà recintare la porzione di superficie che intende riservarsi. I cartelli che a decine [illegible] inchiodati agli alberi vanno rimossi. E' di prossima emanazione la nuova legge regionale, già [illegible] provata, e attende il visto del Commissario di governo che regolerà la materia [illegible] tutto il territorio. Appena la legge entrerà in vigore adotteremo le misure più idonee nell'inte[illegible] dei liberi cercatori»*.

La stagione [illegible] ricerca dei tartufi (oltre [illegible] sono nell'Astigiano i trifolao autorizzati) prosegue lentamente. Il grosso raccolto si avrà solo ad ottobre. Sembra che quest'anno non saranno più organizzate dalla Camera [illegible] Commercio le aste [illegible] tartufi a [illegible] di «insormontabili» problemi fiscali. Per vendere il prodotto alle aste come altrove il trifolao deve emettere fattura e non tutti i cercatori [illegible] propensi a trasformarsi [illegible] contabili; inoltre gli introiti dovranno anche finire nella denuncia dei redditi.

L'Associazione dei Trifolao non vuole però che si definisca il [illegible] un evasore. *«Stiamo studiando di proporre agli organi competenti una soluzione diversa* — ha [illegible] Cordera — *versando al fisco una [illegible] tantum ogni [illegible] senza poi dover adempiere a numerosi piccoli atti burocratici»*. **v. [illegible]**

L'agenda degli appuntamenti nell'Astigiano

Moncalvo, sagra del bollito Nocciole e uva a Settime

Dibattito sui problemi ecologici alla festa dell'Unità

ASTI — [illegible] festa dell'Unità, al parco [illegible] Ferriere Ercole, alle 21,30 dibattito su «Smaltimento dei rifiuti e salvaguardia dell'ambiente». Partecipano Umberto [illegible]chi, dell'Università [illegible] Genova, Mario Amerio, Luciano Montanella, Mario Novellone, Franco Mogliotti. In discussione la discarica di [illegible] l'ipotesi del «digestore di rifiuti», le proposte [illegible] per i rifiuti industriali, [illegible] e nocivi nell'Astigiano. A mezzanotte, per [illegible] sezione «Inquieto fantastico», il video film «Blade [illegible]ner».

- [illegible] Nizza per la quinta Festa dell'Amicizia. [illegible] tesoro a coppie per [illegible] contrade nicesi. Alle 17 convegno [illegible] «I problemi dell'agricoltura» con l'assessore regionale Lombardi, il deputato Giovanni Rabino e Giovanni Borello [illegible] del peperone.
- [illegible] campeggio Cagni di Valmanera chiude [illegible] raduno «Regioni d'Europa». Relazione [illegible] figura [illegible] Umberto Cagni e la spedizione del Duca d'Aosta [illegible] massiccio del Ruwenzori, curata [illegible] Andrea Senetta.
- Festa di San Orsio a Bubbio con mostra [illegible] pittura, corsa podistica, giochi [illegible]lari e [illegible] all'aperto. Domani (lunedì) «festa delle figlie», concerto della corale Ana di Canelli, falò sulle colline.
- In frazione Perosini di Antignano, alle 21, gli Amici del Teatro recitano «Le langasse 'd Ciaciaret».
- A Cortiglione oggi sagra della «friciula», domani nella chiesa [illegible] San Siro concerto di Marianna Kessick, Renato Zanfini, Roberto Cognazzo. Ingresso gratuito.
- [illegible] piazza Carlo Alberto a Moncalvo [illegible] del bollito, organizzata [illegible] Pro loco. Menu da 8500 lire.
- Alle 16 a Viarigi, [illegible] frazione Accorneri, [illegible] degli asini coi [illegible] Pergatti, Centro, Borgo, Accorneri-Collina, Pelosi-Oggeri. Sfilata in [illegible] stume.
- Per i festeggiamenti di [illegible] Maria di Castagnole Lanze [illegible] il aperitivo dell'amicizia, nel pomeriggio giochi, in serata danze.
- [illegible] Passerano Marmorito per la ricorrenza patronale [illegible] Schierano oggi gara alle bocce a baraonda, in serata [illegible]ze. Domani, lunedì [illegible] convegno su «Importanza della coltivazione dei vitigni pregiati nelle aree collinari» con il dottor Mannini dell'Università [illegible].
- Prima sagra della nocciola e [illegible] a Settime nei locali [illegible] Cantina sociale, patrocinata dalla Provincia. [illegible] e premiazione dei produttori di nocciole.
- A [illegible] alle 9.30 Grand prix Master [illegible] corsa a marcia su strada con percorso [illegible] 14 chilometri.
- [illegible] Montechiaro festa degli anziani con esibizione della banda musicale. Alle 10 deltaplani, nel pomeriggio raduno di fuoristrada e, nel ci[illegible] comunale, spettacolo con le gemelle Nete, ad ingresso gratuito.
- In frazione Monfallito-Bordoni di Castello d'Annone gara podistica (ore 7,30); giochi in piazza e [illegible] danzante.
- A San Marzano Oliveto per la festa [illegible] mela [illegible] podistica, sfilata [illegible] frutticoltori [illegible] attrezzi, degustazione di «pom fricasà». Convegno su «Mercato e frutticoltura di qualità».
- A Scurzolengo sagra del fritto misto piemontese e sfilata di carri. **l. b.**

Successione dopo la morte dell'avvocato Guglielmo Pasta

Pli: Florio assessore comunale e posto in giunta in Provincia

ASTI — L'elezione del [illegible] assessore comunale alla Cultura, in sostituzione del defunto avvocato Guglielmo Pasta, pare venga rimandata in attesa delle decisioni della direzione provinciale liberale.

L'avvocato Giovanni Rostagno, nella [illegible] qualità di primo dei [illegible] eletti [illegible] lista liberale alle elezioni amministrative della scorso anno, è entrato a far parte del Consiglio comunale al posto di Pasta. Hanno [illegible] validato la surrogazione tutti i consiglieri comunali. L'atto è avvenuto mercoledì al termine della commemorazione dell'ex sindaco.

E' ora vacante il seggio di assessore [illegible] Cultura ricoperto [illegible] Pasta. Contrariamente alle prassi, e a quanto è sempre avvenuto in passato, alla surrogazione non è subito seguita l'elezione del nuovo [illegible]. Essendo la carica di pertinenza del partito liberale il seggio dovrebbe [illegible] essere occupato dall'attuale capogruppo liberale Luigi Florio o dal neo consigliere Rostagno.

Corre [illegible] che il partito liberale intenderebbe rinunciare ad occupare tale carica preferendo mandare in giunta provinciale il figlio dell'avvocato Pasta, Alberto, che è consigliere provinciale. I liberali [illegible] Provincia appoggiano dall'esterno la maggioranza (dc-psi-pri-psdi).

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: La fantastica sfida, di S. Spielberg con K. Russel, J. Warden (comico).
POLITEAMA: Karate Kid, la rivincita, di J. [illegible] Avildsen (avventura).
[illegible]: Hannah e le sue sorelle, di W. Allen con W. Allen, M. Farrow, M. Caine (commedia).
SPLENDOR: Lussuria, [illegible] L. Carao.

CANELLI

BALBO: Rocky 3, con S. Stallone (avventura).

NIZZA

[illegible]: Mezzo destro mezzo sinistro, due calciatori senza pallone, [illegible] Gigi e Andrea (comico).
[illegible]: L'uomo [illegible] scarpa rossa (commedia).
SOCIALE: Fuori orario, di M. Scorsese, con R. Arquette, T. Chong (drammatico).
VERDI: Spariamo [illegible], con L. Ullman, S. Sandrelli, P. [illegible] (commedia).

SAN [illegible]

CRISTALLO: [illegible]: Voglia di [illegible] (avventura).
SPLENDOR: Creepers (horror).

FARMACIE DI [illegible]

[illegible] diurno Moderna, via Cavour 90; notturno [illegible] Rossa, corso Alfieri 383.
Canelli: Sacco, via Alfieri 16.
Moncalvo: Chiarle, via Cisamolo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.556, [illegible] 721.971; Canelli 832.525, Montechiaro [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444, Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.503, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don [illegible] [illegible], Villanova [illegible].

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde Asti 33.345, Nizza 726.390; [illegible] Rossa (autoambulanze) Asti 217.683; [illegible] 834.222, Cocconato [illegible] Costigliole [illegible] Mombercelli 955.333, Moncalvo 91.261; Montegrosso 953.175, San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 [illegible] 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.72.22. [illegible] urbani capoluogo 53.421. Taxi [illegible] ferroviaria 32.722, Piazza [illegible] 52.835; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311. Informazioni autobus Asp [illegible].627.

- Tonco: rassegna dell'agricoltura oggi con mostra [illegible] e esposizione di macchine agricole: concerto della banda «La Bersagliera» alle 10, manifestazione di cross equestre.
- A Villanova per il [illegible]tembre di Sant'Isidoro corsa del carro e tradizionale «incanto del cappello» [illegible] l'esibizione di strambottisti.
- Continuano infine [illegible] feste patronali a [illegible] con gare alle bocce e danze, a Castagnole Monferrato, nella frazione astigiana [illegible] Montemarzo e Caniglie, in frazione C[illegible] di Cassinasco.

Terzo turno della Coppa Italia

I galletti ospitano il Casale obiettivo fare esperienza

ASTI — Terzo impegno in Coppa Italia per l'Asti che stasera (ore 20,45) incontra al Comunale i nerostellati del Casale. Gli ospiti, favoriti anche [illegible] scarsa levatura del [illegible], [illegible] appunto e Sanremese, [illegible] sino[illegible] il girone [illegible] Coppa, segnando in tre partite ben dieci gol contro gli zero subiti. Un bottino che garantisce loro la qualificazione al turno successivo.

L'Asti è sempre in versione giovane; non [illegible] ancora disp[illegible] di Riccarand [illegible] oltre ad essere stato operato di appendicite non ha regolarizzato la propria posizione con la società ed è incerto su di un'eventuale utilizzazione di Zannino che si era infortunato a Casale. E' molto pro[illegible] quindi la riconferma dell'undici che domenica scorsa aveva pareggiato per 0-0, [illegible] in casa, [illegible] la modesta Sanremese. In panchina andrà [illegible] Enrico Pasquali. Ed ecco [illegible] probabile formazione: Rossanino, Loffredo, Pinto, Vigilante, Cacciola, Castagna, Rinino, [illegible], Padovano, Galeazzi, Tronzano. **(f. c.)**

Amichevole Canelli-Aosta

CANELLI — Nuovo impegno precampionato, oggi pomeriggio (domenica) alle 16,30, per il Canelli-Gancia che affronta al Comunale l'Aosta. Per Tonino Alberti, neo [illegible] degli [illegible], [illegible] nuova occasione per provare uomini e schemi. **(f. la.)**

La società quest'anno ha decisamente cambiato rotta: [illegible] aun acquisto-sensazione e fiducia ai giovani del vivaio. Partiranno infatti Feria e Moretti, [illegible] rientrati dai prestiti il promettente portiere Rossia, Cavagnino e Carlilio. Giovani sono pure i [illegible] acquisti Barile e Fossati (classe 1962) e l'astigiano Sorba (1967) un centrocampista di buone quali[illegible]. Leader della squadra sarà il «vecchio» Dario Tosetti, a cui sarà affidata anche la guida dell'attacco azzurro.

Tamburello: [illegible] [illegible] parte di [illegible]

NIZZA — Subito [illegible] prova il Nizza di Marello, Malpetti, Sibona, Negro, Pastrone e Ciroia nel primo turno del girone promozione della serie B. La formazione del presidente [illegible] Bella, vincitrice alla grande del proprio raggruppamento, incontrerà oggi, alle 15, a Castellaro (Mantova) l'Ennio Guerra. La squadra nicese giocherà [illegible] oggi con una nuova sponsorizzazione sulle maglie, quella del mobilificio Tomati [illegible] Belnasco.

Riposa invece il Capriano Brescia, inserito nello stesso girone che era giunto secondo alle spalle [illegible] Nizza, nel raggruppamento lombardo-piemontese.

I nicesi, che fanno perno sulla straordinaria esperienza agonistica [illegible] capitan Marello (quattro volte campione d'Italia [illegible] serie A) e di Malpetti (una volta tricolore) dovranno [illegible]dersela con la giovanissima formazione lombarda [illegible] media 22 anni).

Domenica 14 settembre il Nizza osserverà a sua volta [illegible] di riposo, prima di ospitare nell'ultima gara di andata, domenica 21, il Capriano. Dal 28 settembre girone [illegible] ritorno. **(f. b.)**

Doppio sponsor per la Gallizzi

ASTI — Venerdì all'Hasta hotel la Gallizzi è stata ufficialmente presentata alla stampa. La squadra si avvarrà quest'anno di una seconda sponsorizzazione, quella della Metamprogetti. L'esordio in B2 avverrà il 28 settembre ospitando il Viareggio. La Gallizzi venerdì [illegible] ha poi incontrato al palazzetto in amichevole la Cagiva Varese (serie B1) uscendo sconfitta per 116-94, dopo un eccellente primo tempo. Miglior realizzatore degli astigiani è stato Paolo Arucci con 36 punti.

Assemblea Aics calcio

ASTI — Domani alle 21, nel salone Coni [illegible] 61 si svolgerà l'assemblea delle società che daranno vita [illegible] stagione calcistica amatoriale 1986/87 dell'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport). Frattanto l'Aics ha cambiato sede sociale trasferendosi [illegible] piazza Alfieri in [illegible] 17 (palazzo Malabaila).

Nelle scuole dell'Astigiano forte calo di iscritti

Sempre più banchi vuoti

Abolite numerose prime elementari - Diminuzioni per le medie - Leggero aumento alle superiori

ASTI — Anche quest'anno la diminuzione di allievi, conseguente al calo demografico ha rivoluzionato la geografia della scuola dell'obbligo. Ancora in crescita invece [illegible] medie superiori.

Le cifre ufficiose relative al numero complessivo di iscrizioni alle scuole indicano [illegible] 6500 studenti per le superiori, 7450 per [illegible] medie inferiori, mentre per le elementari, secondo quanto affermano al provveditorato che [illegible] ancora [illegible] cifre ufficiali, non arriverà a [illegible] unità. Vediamo [illegible] dettaglio la situazione a poco più [illegible] dieci giorni dall'avvio delle lezioni.

Scuola elementare: perde due classi il 1° circolo (Dante Alighieri): alle tre quinte uscenti si è sostituita una [illegible] prima. Cinque le classi in meno al 4° circolo (tre prime contro quattro quinte «licenziate» nel 1985 alla [illegible] di via Croce Verde, una classe in meno nelle scuole di piazza Alba e alla Cavour, due in [illegible] alla Parini). Il quinto circolo avrà [illegible] classe in [illegible] a Rio Crosio perdendo tra l'altro un posto insegnante nelle pluriclassi di Valleandona e Casabianca causa [illegible] di studenti. Una sezione in meno al 7° (Praia). Nessuna variazione nel secondo circolo (piazza Cagni) e nel sesto (scuola di via Cainsso). Aumento [illegible] 14 alunni al terzo (Ferraris). Più marcate [illegible] defezioni [illegible] provincia.

Scompare [illegible] in frazione San Matteo [illegible] Cisterna, a Celle Enomondo, a [illegible] Martino Alfieri e a San Damiano capoluogo. Una prima a Villafranca comune. A Moncalvo eliminata la classe [illegible] frazione stazione. Gli undici alunni andranno nel capoluogo utilizzando un servizio di scuolabus. Per i sette piccoli allievi della pluriclasse [illegible] frazione San Vito [illegible] Calamandrana, trasferimento [illegible] paese [illegible] l'inagibilità [illegible] sede scolastica. Per carenza di alunni perdono un posto insegnante le pluriclassi [illegible] Mombaruzzo capoluogo e borgo Cervino. [illegible] classe viene soppressa a Quaranti ed un'altra ad Incisa. Il circolo di Villanova «rinuncia» ad [illegible] prima [illegible] guadagna una quinta [illegible]. In totale [illegible] registra per le prime [illegible] perdita di 185 iscritti (100 [illegible] provincia).

Scuola media: l'unica eccezione è rappresentata dalla Leonardo da Vinci che aumenta [illegible] una classe. Scendono [illegible] sette e sei le prime alla Brofferio. Una [illegible] in meno pure alla Goltieri. Le medie Gatti, Martiri della Libertà e Jona conservano [illegible] stesso numero del passato anno scolastico. Cali anche in numerosi centri della provincia. Il totale rispetto al 1985 [illegible] da 7600 allievi a 7450.

Scuole superiori: in questo caso i dati tengono conto degli esami di riparazione i cui esiti potranno modificare leggermente qualche situazione. Il crollo di presenze più secco è alla magistrale statale «Monti» dove si [illegible] dalle sei prime dell'85 alle quattro attuali. Si sta cercando di correre [illegible] ripari per formare [illegible] una sezione di prima con i [illegible] ultime iscrizioni. Crescono invece di una sezione le seconde. Guadagna [illegible] una sezione [illegible] quarta ginnasio il classico Alfieri ed [illegible] il «Gioberti» ha fatto richiesta [illegible] una terza in più nella sede distaccata di San Damiano. Al Castigliano, in via per [illegible] ufficiosa, apriranno una sezione di prima [illegible] una terza. Dovrebbe esserci una nuova sezione di prima all'istituto [illegible] l'Agricoltura.

All'Istituto d'Arte [illegible] le 16 [illegible] passato. Invariato anche l'Artom (periti), mentre non è tutt'ora nota la situazione dello [illegible] e [illegible] Sella. In quest'ultimo istituto [illegible] è ancora insediato il [illegible] preside.

f. c.

Michele e Vincenzo Grassano erano della banda?

Due giovani fratelli di Vigliano coinvolti nella rapina di Imperia

IMPERIA — Circa 450 milioni recuperati, scoperto il covo della banda (con pistole, parrucche, denaro e altri oggetti) nel centro di Imperia, due fratelli (uno è fermato) ad Asti: nel giro di [illegible] ore le indagini sul colpo alla Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia hanno preso una svolta decisiva.

L'operazione, che nelle prossime ore dovrebbe riservare altri sviluppi di grande importanza, è stata condotta dalla squadra mobile della questura di Imperia, in collaborazione [illegible] quella [illegible] Asti.

Nelle indagini sono implicati due fratelli di origine pugliese, Michele Grassano, 23 anni (di [illegible] Severo in provincia [illegible] Foggia, residente a Vigliano d'Asti, incensurato, cameriere in un locale [illegible]o, il Top 8), è stato bloccato dalla polizia venerdì sera ad Asti, al termine [illegible] un'azione piuttosto movimentata: a bordo della sua auto, [illegible] Croma, stava fuggendo con circa 350 milioni.

Il [illegible]llo (fermato nella tarda mattinata [illegible] ieri dopo una serie di appostamenti e in [illegible] a lungo [illegible] questura [illegible] Asti), si chiama Vincenzo [illegible] e ha precedenti per rapina.

I due forse sono soltanto il primo anello di una catena. **[illegible] quartier generale della banda, un rustico di via Argine destro (la via è distante poco meno di un chilometro dal luogo della rapina) sono stati trovati altri 60 milioni. Come si è giunti al ritrovamento del covo? Hanno contribuito di[illegible] elementi. Ma a tradire gli autori del più clamoroso colpo mai [illegible] a segno a Imperia, è stato soprattutto un eccesso di zelo: la [illegible] composta da una decina individui, subito dopo aver compiuto il colpo ha abbandonato completamente la città, lasciando del tutto disabitato anche il rustico che per qualche [illegible] e [illegible] a poche ore prima, [illegible] al centro di uno strano movimento.**

Forse salta il programma autunnale

Tartufi: quest'anno niente aste ufficiali per paura del fisco

I cercatori polemici contro i divieti di raccolta affissi dai proprietari di terreni

ASTI — *«Devono essere subito rimossi tutti i cartelli inchiodati agli alberi [illegible] so la scritta del divieto [illegible] raccolta tartufi perché sono abusivi e irregolari».* Così afferma un comunicato dell'Associazione Trifolao Astigiani e Monferrini (ha sede in Asti) che ha dichiarato guerra contro la palinatura [illegible] di appezzamenti che intendono ostacolare l'attività dei liberi cercatori: «[illegible] nostra [illegible] sociazione — ha detto ieri il presidente Piero [illegible] — ribadisce *a tutti coloro che hanno a che fare con il mondo del tartufo di essere contraria alla indiscriminata palinatura [illegible] terreni».*

Secondo Botto, in molti casi, l'annuncio del divieto è stato affisso da [illegible] che non [illegible] neppure proprietarie [illegible] terreno. Aggiunge il consigliere delegato della stessa Associazione, Angelo Cordera: *«Le tabelle [illegible] i divieti possono [illegible] apposte solo quando il proprietario ha chiesto alla Regione l'appos[illegible] riconoscimento e solo dopo regolare autorizzazione regionale potrà recintare la porzione di superficie che intende riservarsi. I cartelli che a decine sono stati inchiodati agli alberi [illegible] rimossi. E' [illegible] prossima emanazione [illegible] nuova legge regionale, già approvata, e attende il visto del Commissario di governo che regolerà la materia su tutto il territorio. Appena la legge [illegible] trerà [illegible] vigore adotteremo le misure più idonee nell'interesse dei liberi cercatori».*

La stagione di ricerca dei tartufi (oltre 3000 sono nell'Astigiano i trifolao autorizzati) prosegue lentamente. Il grosso [illegible] si avrà [illegible] ad ottobre. Sembra che quest'anno non saranno più organizzate dalla Camera di Commercio le aste dei tartufi a causa di «insormontabili» problemi fiscali. Per vendere il prodotto alle aste [illegible] altrove il trifolao deve emettere fattura e non tutti i cercatori sono propensi a trasformarsi in contabili: inoltre [illegible] introiti dovranno anche finire nella denuncia dei redditi.

L'Associazione [illegible] Trifolao non vuole però che si definisca il cercatore un [illegible]. *«Stiamo studiando [illegible] proporre agli organi competenti una soluzione diversa* — ha commentato Cordera — *versando al fisco una una tantum ogni [illegible] poi dover adempiere a numerosi piccoli atti burocratici».*

V. [illegible]

L'agenda degli appuntamenti nell'Astigiano

Moncalvo, sagra del bollito Nocciole e uva a Settime

Dibattito sui problemi ecologici alla festa dell'Unità

[illegible] — Alla [illegible] dell'Unità, al parco [illegible] Ercole, alle 21,30 dibattito su «Smaltimento dei rifiuti e salvaguardia dell'ambiente». Partecipano Umberto Bianchi, dell'Università di Genova, Mario Amerio, Luciano Montanella, Mario Novellone, Franco Magliotti. In discussione la discarica di Valle Manina, l'ipotesi del «digestore di rifiuti», le proposte del pci per i rifiuti industriali, tossici e [illegible] nell'Astigiano. A mezzanotte, per la sezione «Inquieto fantastico», il video film [illegible] runner».

■ [illegible] Nizza per la quinta Festa dell'Amicizia, alle 15, [illegible] cia [illegible] tesoro a coppie per le contrade nicesi, [illegible] 17 convegno su «I problemi dell'agricoltura» con l'assessore regionale Lombardi, il deputato Giovanni Rabino e Giovanni Borello. In [illegible] sagra del peperone.

● Al campeggio Cagni [illegible] Valmanera chiude oggi il raduno «Regioni d'Europa». Relazione sulla figura di Umberto Cagni e la spedizione [illegible] Duca d'Aosta nel massiccio del Ruwenzori, curata da Andrea Senetta.

● Festa di San [illegible] a Bubbio con mostra di pittura, corsa podistica, giochi popolari e cena all'aperto. Domani (lunedì) «festa delle figlie», concerto della corale Ana di Canelli, falò sulle colline.

● In frazione Perosini di Antignano, alle 21, gli Amici [illegible] Teatro recitano «Le langasse 'd Ciaciarei».

■ A Cortiglione [illegible] della «triciula», domani nella chiesa di San Siro concerto di Marisena Kessick, Renato Zanlini, Roberto Cognasso. Ingresso gratuito.

■ In piazza Carlo Alberto a Moncalvo [illegible] del bollito, organizzata dalla Pro loco. Menù da 8500 lire.

● Alle [illegible] a Viarigi, in frazione Accorneri, corsa degli [illegible] coi rioni Pergatti, Centro, Borgo, Accorneri-Collina, Pelosi-Oggeri. Sfilata in costume.

● Per i festeggiamenti di Santa [illegible] Castagnole Lanze alle 11 aperitivo dell'amicizia, nel pomeriggio giochi, in serata danze.

● A Passerano Marmorito per la ricorrenza patronale di Schierano oggi gara alle bocce a baraonda, in serata danze. Domani, lunedì alle 15, convegno su «Importanza della coltivazione dei vitigni pregiati nelle aree collinari» con il dottor Mannini dell'Università di Torino.

● Prima [illegible] della [illegible]ciola e dell'uva a Settime nei locali della Cantina sociale, patrocinata dalla Provincia. [illegible] e premiazione dei produttori di nocciole.

■ [illegible] 8,30 Grand prix Master di corsa e marcia su strada con percorso di 14 chilometri.

● [illegible] Montechiaro festa de[illegible] anziani con esibizione della banda musicale. Alle 10 deltaplani, nel pomeriggio raduno [illegible] fuoristrada e nel ci[illegible] spettacolo con le gemelle Nete, ad ingresso gratuito.

● In frazione Monfallito-Bordoni di Castello d'Annone [illegible] podistica (ore 7,30); giochi in piazza e serata dan[illegible].

■ [illegible] San Marzano Oliveto per la festa della mela corsa podistica, [illegible] dei frutticoltori con i tradizionali attrezzi, degustazione di «pom friceul». Convegno su «Mer[illegible] e frutticoltura di qualità».

● A Scurzolengo [illegible] del fritto misto piemontese e sfilata di carri.

l. b.

Successione dopo la morte dell'avvocato Guglielmo Pasta

Pit: Florio assessore comunale e posto in giunta in Provincia

[illegible] — L'elezione [illegible] nuovo assessore comunale alla Cultura, in sostituzione del defunto avvocato Guglielmo Pasta, pare venga rimandata in attesa delle decisioni della direzione provinciale liberale.

L'avvocato Giovanni [illegible]stagno, nella sua qualità di primo dei non eletti [illegible] lista liberale [illegible] elezioni [illegible] ministrative dello scorso anno, è entrato a far parte del Consiglio comunale al posto di [illegible]. Hanno [illegible] validato la surrogazione tutti i consiglieri comunali. L'atto è avvenuto mercoledì al termine della commemorazione dell'ex sindaco.

[illegible] ora vacante il seggio di [illegible] alla [illegible] ricoperto da [illegible]. Contrariamente alla prassi, e a quanto è sempre avvenuto [illegible] passato, alla surrogazione [illegible] e [illegible] seguita l'elezione del nuovo assessore. Essendo la carica [illegible] pertinenza [illegible] partito liberale il seggio [illegible] be [illegible] occupato dall'attuale capogruppo liberale Luigi Florio o [illegible] consigliere Rostagno.

Corre [illegible] il partito liberale intenderebbe rinunciare ad occupare tale carica preferendo mandare [illegible] giunta provinciale il figlio dell'avvocato Pasta, Alberto, che è consigliere provinciale. I liberali in Provincia appoggiano dall'esterno la maggioranza (dc-psi-pri-psdi).

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

LUX: La [illegible] sfida, di [illegible] Spielberg con K. Russel, J. Warden (comico)

[illegible]: Karate Kid, la rivincita, di J. G. Avildsen (avventura).

RITZ: Hannah e le sue sorelle, di W. Allen con W. Allen, [illegible] Farrow, [illegible] Caine (commedia).

SPLENDOR: Lussuria, con L. Carati.

CANELLI

BALBO: Rocky 3, con S. Stallone (avventura).

NIZZA

AURORA: Mezzo destro mezzo sinistro, due calciatori [illegible] pallone, con Gigi e [illegible] (comico)

LUX: L'uomo con la sciarpa rossa (commedia)

SOCIALE: Fuori orario, di M. Scorsese, con R. Arquette, T. Chong (drammatico)

VERDI: Sperlamo [illegible] femmine, con L. Ullman, B. [illegible], P. Noiret (commedia)

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo

LUX: Voglia di vincere (avventura)

SPLENDOR: Creepshow (horror)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna [illegible], via Cavour [illegible] notturna Piazza Roma, [illegible] Alfieri [illegible]

Canelli: Sacco, via Alfieri 15

[illegible]: Gitterio, via [illegible] 12

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.858, Nizza 721.971; Canelli 832.525. Moncalvo [illegible] 85 [illegible]. Rocca d'Arazzo 408.150; Calliano 928.444; Montechiaro 406.189, San Damiano 975.910, Costigliole 966.778, Villafranca 933.644; Cocconato 485.503, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6456. Villanova [illegible]

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345, [illegible]. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883 Canelli 834.222. Cocconato 485.503. Costigliole 966.779. Mombercelli [illegible]. Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.176; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.553 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia [illegible] 21.23.56. Vigili [illegible] fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.471. Taxi: stazione ferroviaria [illegible], Piazza Alfieri 52.606. Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311. Informazioni autobus Asp 34.827.

● Tonco, rassegna dell'agricoltura oggi con mostra zootecnica e esposizione di macchine agricole; concerto della banda «La Bersagliera». [illegible] 10, manifestazione di cross equestre.

● A Villanova per il settembre [illegible] Sant'Isidoro corsa dei [illegible] e tradizionale «incanto del cappello» con l'esibizione di strambottisti.

● Continuano infine le feste patronali a Maretto [illegible] gare alle [illegible] e danze, a Castagnole Monferrato, nella frazione astigiana di Montemarzo e Caniglie, in frazione Gallo di Cassinasco.

Terzo turno della Coppa Italia

I galletti ospitano il Casale obiettivo fare esperienza

ASTI — Terzo impegno in Coppa Italia per l'Asti che stasera (ore 20,45) incontra al Comunale i nerostellati del Casale. [illegible] ospiti, favoriti anche dalla scarsa levatura dei diretti avversari Asti appunto e Sanremese, hanno sinora dominato il girone di Coppa, segnando [illegible] tre partite ben dieci gol contro gli zero subiti. Un bottino [illegible] garantisce loro la qualificazione al turno successivo.

L'Asti è sempre in versione giovane; non [illegible] ancora disporre [illegible] Riccarand che oltre ad [illegible] stato operato di appendicite non [illegible] regolarizzato la propria posizione con la società ed è incerto su di un'eventuale utilizzazione di Zannino che [illegible] infortunato a [illegible]. E molto pro[illegible] quindi [illegible] riconferma dell'undici che domenica scorsa aveva pareggiato [illegible] 0-0, sempre [illegible] con [illegible] modesta Sanremese. In panchina andrà ancora Enrico Pasquali. [illegible] ecco la probabile formazione: Rossanino, Loifredo, Pinto, Vigilante, Cacciola, Castagna, [illegible], Morcia, Padovano, Galeazzi, Tronzano.

(f. c.)

■ Amichevole Canelli-Aosta

CANELLI — Nuovo impegno precampionato, oggi pomeriggio (domenica) alle 16,30, per il Canelli-Gancia che affronta [illegible] Comunale l'Aosta. Per Tonino Alberti, neo allenatore degli azzurri, una [illegible] per provare uomini e schemi.

(f. la.)

La società quest'anno ha decisamente cambiato rotta: nes[illegible] acquisto-sensazione e fiducia ai giovani del vivaio. Partiranno infatti Feria e Moretti, mentre [illegible] rientrati [illegible] prestiti il promettente portiere Ressia, Cavagnino e Carillo. Giovani sono pure i neo acquisti Barile e Fossati (classe 1962) e l'astigiano Sorba (1967) un centrocampista [illegible] buone qualità. Leader della squadra sarà il «vecchio» Dario Tosetti, a cui sarà affidata anche [illegible] guida dell'attacco [illegible].

■ [illegible]: Nizza nella poule di B

NIZZA — Subito alla prova il Nizza di Marello, Malpetti, Sibona, Negro, Pastrone e Girola nel primo turno del girone promozione della serie B. La formazione del presidente Cesare Bella, vincitrice alla grande del proprio raggruppamento, incontrerà oggi, alle 15, a Castellaro (Mantova) l'Ennio Guerra. La squadra nicese giocherà da oggi con una nuova sponsorizzazione sulle maglie, quella del [illegible] Tomati di Selnasco.

Riposa invece il Capriano Brescia, inserito nello stesso girone che era giunto secondo alle spalle del Nizza, nel raggruppamento lombardo-piemontese.

I nicesi, che fanno [illegible] sulla straordinaria esperienza agonistica di capitan Marello (quattro volte campione d'Italia in serie A) e di Malpetti [illegible] volta tricolore) dovranno vedersela con la giovanissima formazione lombarda (età media 22 anni).

Domenica 14 settembre il Nizza osserverà a [illegible] un turno di riposo, prima di [illegible] nell'ultima gara di andata, domenica 21, il Capriano. Dal 28 settembre girone di ritorno.

(f. b.)

■ Doppio sponsor per la Gallizzi

ASTI — Venerdì all'Hasta hotel la Gallizzi è [illegible] ufficialmente presentata alla stampa. La squadra si avvarrà quest'anno [illegible] una seconda sponsorizzazione, quella della Melamprogetti. L'esordio in [illegible] avverrà il 28 settembre ospitando il Viareggio. La Gallizzi venerdì sera ha [illegible] incontrato [illegible] palazzetto in amichevole la Cagiva Varese (serie B1) uscendo sconfitta per 116-94, dopo un eccellente primo tempo. Miglior realizzatore degli astigiani è [illegible] Paolo Arucci con 36 punti.

■ [illegible] Aics calcio

ASTI — Domani alle 21, nel salone Coni [illegible] piazza Alfieri 61, si svolgerà l'assemblea delle società che daranno vita alla stagione calcistica amatoriale 1986/87 dell'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport). Frattanto l'Aics ha cambiato sede sociale trasferendosi da piazza Alfieri in via Mazzini 17 (palazzo Malabaila).

La ripresa scolastica nel Cuneese

Elementari salve nei piccoli centri

Malgrado l'esiguo [illegible] alunni - Molti problemi da risolvere

CUNEO — Anche se le lezioni riprenderanno soltanto il 18 settembre, la grande «azienda scuola» s'è già rimessa in moto, coinvolgendo [illegible] provincia [illegible] mila persone, tra studenti, insegnanti e personale non docente. [illegible] stanno concludendo gli scrutini degli esami [illegible] riparazione [illegible] ma la macchina organizzativa s'è già avviata in fretta, proiettata sull'anno scolastico 1986-87 che quest'[illegible], per effetto [illegible] legislativa entrata in vigore appena il 27 agosto, s'inizia ufficialmente il 1° settembre (con dieci giorni di anticipo) per concludersi [illegible] 31 agosto [illegible].

«Un'anticipazione imprevista, resa nota appena tre giorni prima e che ci sta creando non poche difficoltà [illegible] ordine giuridico e organizzativo», dice il vice provveditore agli studi, Giovanni Ferrero, appena rientrato [illegible]. Fino ad ora, infatti, gli anni scolastici s'iniziavano il 10 settembre. Aggiunge [illegible] provveditore: «Le cose vanno abbastanza bene, eccezion fatta per le scuole secondarie di 2° grado, [illegible] cosiddette superiori. Alla fine di giugno avevamo già completato tutte le graduatorie [illegible] cui attingiamo per le nomine dei docenti. Però ora siamo in difficoltà, perché a causa degli esami [illegible] riparazione non possiamo ancora [illegible] il numero esatto e definitivo delle classi e delle cattedre cui assegnare gli insegnanti. C'è proprio da augurarsi, con una valutazione puramente organizzativa e non didattica, che questi esami siano aboliti almeno per le secondarie di secondo grado».

La [illegible] riapre il 18 settembre, ma [illegible] le difficoltà e i disagi di sempre, regolarmente segnalati tutti gli anni. Ritardi nell'assegnazione degli insegnanti, edifici vecchi e fatiscenti, aule insufficienti o inadeguate vengono segnalati [illegible] tutte le località della provincia. Con[illegible] l'attività delle scuole elementari [illegible] S. Lucia di Monterosso Grana, Bagni di Vinadio, Castelnuovo Ceva e Corsaglia di Frabosa Soprana, che avrebbero dovuto es[illegible] l'esiguo numero [illegible] alunni, restano altri problemi, che certamente intralceranno o addirittura impediranno il regolare svolgimento dell'anno scolastico.

In molti edifici [illegible] opere di adeguamento alle norme di sicurezza devono ancora concludersi; in altri i lavori di ristrutturazione, pur indispensabili, sono stati ulteriormente rinviati per questioni burocratiche e per mancanza dei fondi necessari. E' il caso, [illegible] esempio, dell'istituto statale per geometri [illegible] Cuneo, afflitto da tempo dalla carenza di [illegible]: per i 500 allievi quest'anno [illegible] occorrerebbero almeno altre [illegible], eppure una di quelle esistenti [illegible] potrà essere [illegible] per [illegible] guasto all'impianto [illegible] riscaldamento.

L'Istituto è sprovvisto [illegible] palestra e gli allievi, come negli [illegible] scorsi saranno dirottati [illegible] in [illegible] altre diverse strutture cittadine, con [illegible] problemi [illegible] ordine pratico. E la ristrutturazione dell'edificio [illegible] via Fratelli Ramorino — sulla cui necessità e urgenza [illegible] tutti d'accordo — è [illegible] lontana da venire, «benché l'Amministrazione provinciale — dice il preside, Ezio Marini — abbia svolto tutte le procedure di competenza [illegible] notevoli tempestività e rapidità. Finiremo [illegible] fare lezione in piazza Galimberti».

Giorgio Ravasi

Un violento litigio a Bossolasco

Pensionata di Savona prende a martellate la moglie: arrestato

La donna non è grave - L'uomo tenta il suicidio

BOSSOLASCO — [illegible] panettiere [illegible] pensione di Savona, Giovanni Ruggieri, 64 anni, è stato arrestato [illegible] dai carabinieri di Bossolasco per tentato omicidio nei confronti della moglie, [illegible] Rossaco, 62 anni. Il fatto è avvenuto a Bossolasco, nelle Langhe, dove i due coniugi, che abitano a Savona, in corso Vittorio Veneto 69/A, erano in questi giorni in vacanza.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, dopo un litigio [illegible] l'uomo avrebbe colpito la consorte con un martello al capo procurandole [illegible] contusione cranica giudicata guaribile in dieci giorni. Avrebbe poi tentato [illegible] togliersi [illegible] vita ferendosi, ma non gravemente, [illegible] rasoio, all'addome, ai polsi, al collo. Anche per l'uomo la prognosi è di dieci giorni.

Il Ruggieri, di origine siciliana (nativo di Agrigento), ha gestito [illegible] parecchi anni, al di [illegible] un ventennio, un negozio di panetteria e generi alimentari a Savona, [illegible] la moglie che è di origine savonese.

Tra i due coniugi, senza figli, pare che i rapporti ultimamente [illegible] fossero deteriorati, tanto che avrebbero [illegible] intrapreso una causa di [illegible] separazione. Nonostante ciò avevano deciso di venire insieme quest'estate a Bossolasco, nelle Langhe, per trascorrervi le [illegible]. Erano arrivati a fine luglio e si sarebbero ancora dovuti fermare per [illegible] quindicina [illegible] giorni. Hanno preso un appartamentino in affitto.

I due avrebbero iniziato a litigare senza motivi specifici. Si sarebbero rinfacciati varie cose della loro vita. Dopo le discussioni, ad un certo punto la donna è andata a riposare. L'uomo l'avrebbe colpita a martellate mentre era a letto.

La Rossaco, che [illegible] fosse solo assopita, è riuscita a sottrarsi subito [illegible] consorte e ha invocato aiuto. Intanto, sul posto sono intervenuti i carabinieri di Bossolasco che hanno arrestato [illegible] Ruggieri. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale [illegible] Lazzaro di Alba. [illegible] Ruggieri, assistito dall'avvocato Roberto Ponzio, è stato interrogato nel tardo pomeriggio [illegible] ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Alba, dottor Luigi Riccomagno, c[illegible] convalidato l'arresto per tentato omicidio.

Gianfranco Fiori

I ricordi di Luigina Bruno, 84 anni, di Caraglio

La maestrina delle penne nere

Cominciò ad insegnare nel '24 a Fossano - Nessuno dei suoi alpini tornò dalla Russia

CARAGLIO — La chiamano «la maestra» attribuendo a questo termine il significato appreso sui banchi di scuola: e infatti Luigina Bruno, 84 anni, [illegible] Caraglio, ha insegnato a scrivere, a leggere, a far di conto e anche a comportarsi da persone civili a centinaia [illegible] bambini.

Allievi che ora sono uomini già anziani o nel pieno della [illegible]: la generazione che ha fatto l'ultima guerra e quella della pace. Ha visto i giovani della sua Caraglio partire per la Libia, per il Piave e per Addis Abeba: ha pianto per i suoi scolari [illegible] Russia. Per questo qualcuno la chiama anche la maestra [illegible] alpini. «Eppure mia madre non voleva che [illegible] facessi l'insegnante — dice Luigina Bruno — non voleva nemmeno che uscissi [illegible]. Quelli erano altri tempi».

[illegible] 75 anni [illegible] maestra [illegible] Caraglio vive [illegible] nella [illegible] di via Roma dov'è cresciuta, dopo aver perso i genitori e i [illegible] fratelli. «Sola ma ho tante amiche che mi vengono a trovare e io vado da loro. E per strada quanti scolari incontro che mi salutano». Ha incominciato nel 1924 [illegible] il primo incarico [illegible] a Fossano, una seconda elementare maschile. «Mi affidavano i maschietti perché secondo i miei superiori [illegible] mia statura incuteva rispetto», dice. Poi la lunga dura esperienza nelle frazioni di montagna, a Lione [illegible] Dronero e a Lottulo di San Damiano Macra, a Cavallggi di Valgrana, infine [illegible] 26 anni a Caraglio.

Luigina Bruno alla sfilata degli alpini a Cuneo nel 1971

«Quando ero in montagna scendevo a [illegible] volte al mese — ricorda — ma ero felice di vivere lassù [illegible] gente buona e semplice. Dividevamo disagi e gioie. Certo, anche nel mio paese mi sono trovata bene, nella mia gentile, pacifica, patriottica Caraglio».

Caraglio per la maestra non ha segreti; lei ne conosce storia e tradizioni. Ha visto gli ultimi anni di splendore [illegible] vecchia via Brofferio, l'elegante passeggio domenicale, [illegible] «passerella» delle [illegible] delle signore della nobiltà e [illegible] borghesia [illegible] dalla Messa grande. Ricorda la festosa sfilata in via Roma [illegible] novembre del '18 per la vittoria. «Quattromila soldati, il comandante il colonnello [illegible] Mina», afferma con sicurezza.

Conserva vecchie fotografie ingiallite [illegible] «giobia d'la Valera», [illegible] più [illegible] e popolare festa di Caraglio che cade il primo giovedì dopo il Ferragosto. La gente vi partecipa come a [illegible] rito, [illegible] cittadina si svuota e [illegible] trasferisce nella vicina frazione immersa nei castagneti. «E' come fosse il giorno della Pasquetta — dice la [illegible] — anche se adesso non è più [illegible] tanto tempo fa che a casa rimanevano solo gli ammalati. Direi che è un po' scaduta con il diffondersi dell'automobile. Ma una volta che festa!».

Ha tante [illegible] da ricordare e [illegible] raccontare [illegible] maestra di Caraglio che il tempo non basta mai: spezzoni di vita, immagini lontane. «A volte è scomodo ricordare [illegible] — [illegible] — e anche triste».

[illegible] piange ricordando i suoi allievi di Lottulo [illegible] Val Maira morti sul Don. «Erano partiti in quattro con gli alpini del battaglione Dronero — dice — e prima di salire sulla tradotta avevano chiesto ai famigliari: "Lo sa la nostra maestra che andiamo in Russia?". Mi scrivevano [illegible] fronte, poi più niente. Nessuno di loro è tornato. Sono stata alla sfilata per il raduno nazionale degli alpini a Cuneo nel 1971, ma loro quattro [illegible] marciavano [illegible] i reduci del Dronero».

Luigina Bruno ha ricevuto la medaglia d'oro dell'istruzione per i [illegible] 45 anni [illegible]. «Non era necessario — dice — la [illegible] mi ha già ricompensata dandomi allievi che si ricordavano di [illegible] persino mentre soffrivano e morivano sul Don. Rimpianti? [illegible] ho. La scuola adesso è molto diversa. Tutti hanno l'idea fissa dell'istruzione, del pezzo di carta a ogni costo. Nessuno [illegible] pensa più all'educazione».

[illegible] Marchiaro

OGGI TANTI APPUNTAMENTI NELLA PROVINCIA «GRANDA»

Arbore [illegible] la «BB Band» [illegible] Santo Stefano nella terra del moscato [illegible] dello spumante

SANTO STEFANO BELBO — Tutto pronto per l'arrivo, questa sera alle 21, della Barilla Boogie Band, guidata da Renzo Arbore e il suo clarinetto con alcuni «reduci» [illegible] «Quelli della notte».

Del gruppo fanno parte, [illegible] gli altri, Marisa Laurito e il complesso vocale de «I bluesacchiotti». Lo spettacolo si terrà in piazza San Rocco, capace [illegible] accogliere migliaia di persone. La serata con Arbore conclude la «Sesta festa del Moscato e Asti spumante». Sarà preceduto [illegible] convegno-dibattito sulle problematiche del Moscato e dell'Asti spumante (municipio [illegible] ore 9,30).

BUSCA — In occasione della festa patronale oggi, in frazione San Chiaffredo si aprirà [illegible] tradizionale mostra ortofrutticola e di prodotti artigianali del luogo. Il programma dei festeggiamenti durerà tutto il [illegible].

BERNEZZO — Organizzata dalla Società operaia di Mutuo soccorso è [illegible] programma oggi nel salone delle scuole elementari, [illegible] decima edizione della mostra micologica «Impariamo a conoscere i funghi dal vero».

LA MORRA — Oggi alle 10,30, in località Cerequio verranno ricordati, per iniziativa della [illegible] Anpi di Bra, i ventinove partigiani fucilati nell'agosto del '44 tra La Morra e Verduno.

DRONERO — Raduno partigiano oggi nella borgata Margherita organizzato dalla sezione Anpi della Valle Maira per ricordare [illegible] memoria di Francesco Cuniti e di Spirito Rovera della Comba, uccisi [illegible] fascisti il 31 dicembre del 1944.

CERVASCA — La sezione cuneese dell'Ana ha organizzato per oggi un raduno dei reduci della divisione alpina Cuneense [illegible] santuario della Madonna degli Alpini, sopra Cervasca. [illegible] ritrovo è fissato [illegible] ore [illegible] a Cuneo, davanti alla caserma «Cesare Battisti».

SANTA VITTORIA D'ALBA — Sarà inaugurato stamane il «Nuovo centro sociale» polifunzionale destinato a ospitare manifestazioni sociali, culturali e ricreative. E' stato realizzato in [illegible] Borgo dall'amministrazione comunale con il contributo [illegible] alcuni enti.

SAVIGLIANO — Oggi alle 16,30 la Saviglianese incontra il Busca in amichevole al «Morino».

CUNEO — Primo appuntamento, [illegible] pomeriggio, [illegible] 17,45, nel cortile di Torre [illegible] (sulla statale per Centallo), con gli «Incontri musicali» allestiti dal club Mezzaluna, con il patrocinio dell'assessorato per la Cultura del Comune [illegible] Cuneo. Protagonisti [illegible] concerto, l'Ensemble strumentale barocco «Musica stravagante» e la «Società corale città di Cuneo».

Antica Fiera [illegible] Vicoforte

VICOFORTE — Alle sette di domani mattina duemila persone partiranno da Mondovì Piazza e, in processione, raggiungeranno il Santuario [illegible] Vicoforte: è l'inizio ufficiale [illegible] «Fera [illegible] Madonas». [illegible] quattro giorni le colline che circondano il Santuario ospiteranno la più grande e antica fiera che si organizzi in provincia.

Alcune cifre: gli ambulanti autorizzati ad allestire bancarelle sono [illegible] a cui si aggiungono decine di abusivi; le ditte che espongono macchinari agricoli [illegible] 189; ogni [illegible] vengono venduti tra [illegible] e i 3000 bovini, mille cavalli provenienti [illegible] tutta Europa e migliaia di pecore e capre. In quattro giorni di apertura «ufficiale» [illegible] fiera a Vicoforte arriverebbero (secondo la Pro Loco) 500.000 persone.

PALLONE ELASTICO - Battuto Aicardi

[illegible] è più vicino al titolo italiano

CENGIO — Trionfo di Dodo Rosso, che fa un importante passo avanti verso lo scudetto. [illegible] incontro della seconda giornata della poule finale del campionato [illegible] serie [illegible] di pallone elastico, che vedeva opposte nello sferisterio [illegible] ligure la locale formazione dell'Acna e la Comol di Cuneo di Aicardi e Olivieri.

Rosso ha vinto per 11 a [illegible] dopo [illegible] rimediato [illegible] passivo [illegible] di 4 giochi.

La gara era iniziata [illegible] la formazione cuneese all'attacco e con Rosso bloccato dall'emozione. Aicardi si è così portato rapidamente sul [illegible] a 0 [illegible] ha [illegible] dovuto lasciare spazio alla riscossa [illegible] che ha conquistato cinque giochi consecutivi prima di consentire [illegible] formazione avversaria di pareggiare e di andare al riposo sul 5 a 5.

Dopo la pausa è continuato lo show [illegible] Rosso che si è portato in vantaggio per 8 a 5, ha concesso un gioco all'avversario e [illegible] ha ulteriormente allungato fino [illegible] 10 a 6. Ad un passo dal successo Rosso ha un po' rallentato il ritmo consentendo [illegible] Aicardi [illegible] portarsi sul 10 a [illegible] poi [illegible] ultimo gioco entusiasmante ha conquistato il successo [illegible] il secondo punto nella pool finale.

[illegible] (con inizio alle 15,30) [illegible] gioca al Mermet l'altro [illegible] della [illegible] giornata della poule finale del campionato di serie A fra Bertola e Balocco. L'interesse [illegible] tifosi si sposta [illegible] su Alba dove [illegible] incontrano i due giocatori sconfitti nella prima giornata.

Sarà un incontro molto delicato per entrambi i contendenti, poiché l'atleta che subirà oggi la seconda sconfitta consecutiva dovrà, con ogni probabilità, [illegible] l'addio alle velleità di scudetto.

Anche la gara di Alba non ha [illegible] favorito d'obbligo.

a. s.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Poltergeist II
FIAMMA: Scuola di polizia 3.
ITALIA: People.

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Hannah e le sue sorelle.

[illegible]
COMUNALE: Allan e le miniere [illegible] Re Salomone.

[illegible] VAGIENNA
ALLODI: Una spina nel cuore.

BRA
IMPERO: Karate Kid II.
VITTORIA: Hannah e le sue sorelle.

BUSCA
LUX: Commando.

[illegible]
[illegible]: Fuppies, i giovani di successo.

[illegible]
POLITEAMA: Sposiamo che [illegible] femmina.

SALUZZO
CIVICO: La monaca nel peccato.
ITALIA: Mo guardo un po' gli [illegible] ricani.

SAVIGLIANO
AURORA: Il delitto è servito.
[illegible]TZ: Night mare 2.

[illegible]
Cuneo: Salus, [illegible] Nizza 59.
Alba: Piave, corso Piave 20.
Bra: Bianchi, [illegible] Vittorio Emanuele 140.
[illegible]: Bernocco, viale Regina Elena [illegible].
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 18.
Saluzzo: De Filippi, [illegible] 56.
Savigliano: Marengo, p.zza Santarosa 60.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza: [illegible] 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01.[illegible] 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.00; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.81.17; Peveragno [illegible] 63.95.55; Racconigi 8.46.44; [illegible] 4.52.45; Sommariva [illegible] 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.75.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra [illegible]; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.93; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

SALUZZO — Importante appuntamento sportivo domani con la dodicesima edizione della «Poule degli assi», gara di bocce a quadrette che vede sfidarsi sui campi del bocciodromo comunale «La Vittoria» campioni mondiali e europei.

VILLANOVA [illegible] — La Pro Loco ha organizzato una passeggiata cicloturistica che prenderà il via questa mattina alle 9, [illegible] piazza Filippi. Il percorso toccherà le frazioni e attraverserà il centro storico del paese. [illegible] passeggiata, battezzata «Pedaliamo insieme».

ALBA — L'Albese dopo il pareggio [illegible] domenica scorsa con l'Acqui torna nuovamente in campo oggi per [illegible] amichevole che la vedrà impegnata allo stadio di San Cassiano alle 16,30 contro il Lascaris.

Mostra e concorso sull'Alta Langa

Paesi, uomini, stagioni

Qual è il più bel [illegible] dell'Alta Langa? Una scelta difficile. Murazzano, dominata [illegible] caratteristica torre quadra alta [illegible] metri, «sfida» Cigliè dal poderoso castello, ben curato dai proprietari piazzaforte nel XV secolo [illegible] marchesato [illegible] Ceva. Cortemilia, ricca di storia, punta sulla splendida Pieve con i caratteri romanici più netti nell'abside e nel campanile, la piccola Bergolo spazia sulla Valle Bormida e sulla Valle Uzzone.

Sono 43 i centri [illegible] Comunità montana Alta Langa in gara nel Concorso [illegible] paesi puliti e fioriti, patrocinato da «La Stampa». Al sabato e alla domenica, fino al 14 settembre, si [illegible] votare per il Comune più meritevole utilizzando il tagliando pubblicato sulle «Cronache [illegible]».

L'iniziativa, nata nell'81 grazie all'impegno [illegible] Federazione Pro Loco e dell'Associazione Italia Nostra, [illegible] il sostegno della Comunità montana, [illegible] quest'anno un grande [illegible] principale finalità è il recupero, la pulizia e l'abbellimento delle aree che, pur trovandosi [illegible] centri abitati, sono disordinate, [illegible] da sterpaglie e rifiuti.

Al termine del Concorso verranno estratti [illegible] tagliandi: i fortunati vincitori saranno invitati con un familiare o un amico ad una festa dell'ospitalità [illegible] paese [illegible] votato.

Contemporaneamente al Concorso, a Torino si è aperta [illegible] salone «La Stampa», [illegible] via Roma 80, una mostra fotografica su «Paesi, uomini, stagioni dell'Alta Langa», con le immagini [illegible] Gian Paolo Cavallero. Nel verde delle colline, fra boschi e noccioleti, si incontrano [illegible] e personaggi quasi magici, sempre rispettosi della tradizione.

Ricordiamo i paesi dell'Alta Langa (da Nord a Sud): Rocchetta Belbo, Benevello, Borgomale, Castino, Perletto, Bosia, Lequio Berria, Albaretto Torre, Arguello, Cortemilia, Cravanzana, Torre Bormida, Cerretto Langhe, Cissone, Serravalle Langhe, Bergolo, Pezzolo Valle Uzzone, Levice, Feisoglio, Somano, Bossolasco, [illegible] Belbo, Gorzegno, Castelletto Uzzone, Prunetto, [illegible] Benedetto Belbo, Bonvicino, Belvedere Langhe, Murazzano, Mombarcaro, Monesiglio, Gottasecca, Roccaciglié, Marsaglia, Cigliè, Igliano, [illegible] Paroldo, Camerana, Castellino Tanaro, Torresina, Saliceto, Roascio, Sale Langhe.

Giuseppe Gromo

[illegible]

Paesi Puliti e Fioriti

ITINERARI TURISTICI NEI 43 COMUNI DELL'ALTA LANGA. Questo tagliando dà diritto a votare per [illegible] dei 43 paesi della Comunità; i 50 tagliandi saranno premiati con un invito per 2 persone nel paese che avrà ricevuto più voti.

DOMENICA 28 SETTEMBRE

Nome .... Cognome ....

Indirizzo ....

Voto per il Paese ....

I TAGLIANDI DEVONO ESSERE INVIATI AL SALONE [illegible] LA STAMPA - Via Roma [illegible] 10100 TORINO e devono pervenire entro il 18 settembre 1986.

MOSTRA FOTOGRAFICA SUI COMUNI della COMUNITÀ ALTA LANGA c/o SALONE LA STAMPA - Via Roma, 80 - TORINO.

BRA: NEL VIALE DELLA MADONNA [illegible] FIORI E PER LE STRADE [illegible] CENTRO

La immagine del Santuario della Madonna dei Fiori, una delle chiese più care ai braidesi

Domani la processione che ha quasi 300 anni

I documenti [illegible] le testimonianze sulla tradizione cittadina

BRA — Il «miracolo dei fiori» porta, secondo la tradizione, la data del 29 dicembre 1336: ma a quando risale la grande processione che domani pomeriggio tornerà ad animare il viale della Madonna e le strade del centro? A differenza che per l'apparizione a Egidia Mathis, esistono documenti scritti — citati dal rettore del santuario Giovanni Dell'Orto nel libro «La Madonna dei fiori di Bra» — che consentono di fissare la prima processione all'8 settembre 1707, dieci giorni dopo una delibera di consiglio comunale conseguente a un editto di Vittorio Amedeo II del 28 giugno.

[illegible] quell'ordine, il Duca di Savoia disponeva che in tutti i luoghi a lui soggetti la Natività di Maria venisse celebrata [illegible] processione in memoria della grazia ricevuta il 7 settembre 1706 — vigilia della festa — con la fine dell'assedio francese a Torino.

Essendo questa l'origine delle solenni celebrazioni braidesi, il santuario della Madonna dei Fiori viene a collegarsi in qualche modo con le vicende che — oltre a dare fama postuma all'artigliere Pietro Micca — portarono alla costruzione della basilica di Superga, eretta appunto per voto (di Vittorio Amedeo e del cugino Eugenio, comandante dell'esercito imperiale, alleato dei piemontesi) dopo la ritirata del nemico da Torino.

All'inizio, però, [illegible] sione non toccava [illegible] santuario: aveva come punto di partenza e di arrivo la chiesa di Sant'Andrea e come oggetto [illegible] culto [illegible] statua prestata dalla Compagnia dell'Immacolata concezione, [illegible] parrocchia di [illegible] Giovanni.

[illegible] svolta avvenne tra il 1741 e il 1742, quando la peste uccise più di duemila braidesi. Ricorda don Dell'Orto: «*Nel maggio del '42 i consiglieri comunali fecero voto di obbligare [illegible] stessi e i loro amministrati a un perpetuo digiuno a pane e acqua o vino [illegible] vigilia della [illegible] ria santissima; decretarono [illegible] formazione [illegible] statua della Beata Vergine con corona d'argento per la testa; stabili[illegible] che [illegible] cominciare da quell'anno la statua della Madonna ogni anno fosse trasportata nella città la vigilia della festa della Natività per [illegible] riportata il giorno della festa dalla chiesa [illegible] (Sant'Andrea) al santuario con processione generale*».

Dopodiché «*fu vista una [illegible] stupenda e somigliante a miracolo: la pestilenza che, avanzando la stagione calda doveva farsi più fiera, incominciò a decrescere tanto sensibilmente [illegible] lasciare li[illegible] in pochi giorni la desolata città. La popolazione vivamente [illegible] decretò [illegible] di ringraziamento convenendo al santuario per nove domeniche consecutive con il seguente ordine: le figlie di Maria, le Umiliate, i Confratelli della Misericordia, i Confratelli [illegible] Santissima Trinità, i Minori [illegible]venti, i padri domenicani, preti della Congregazione di San Francesco di Sales e i tre parroci con il corpo del [illegible] sigilo comunale*».

La tradizione della novena — concentrata nei giorni precedenti l'8 settembre — [illegible] mantenuta fino ai giorni [illegible] stri, così come il coinvolgimento [illegible] istituzioni civili.

Grazia Novellini

Una mostra [illegible] Bra con i dipinti di Agostino, che visse tra il 1794 e il 1853

Il fratello pittore del Cottolengo

Nell'auditorium della media Craveri ci sono anche le opere di Pietro Paolo Operti [illegible] Gioachino Nogaris

BRA — [illegible] Cottolengo co [illegible] in ogni parte [illegible] mondo, [illegible] l'unica perso[illegible] a portare [illegible] cognome del [illegible] è un'anziana signora, minuta e vivace, [illegible] segretaria dell'istituto per ragionieri «Guala», che abita tuttora dove nacque l'illustre braidese, sull'ala a lui intitolata.

Maria Cottolengo, vedova Bertollo, è — come i cugini Capasso — bisnipote [illegible] Agostino, uno degli undici fratelli minori (sei [illegible] quali morti in [illegible] Giuseppe Benedetto.

Vissuto fra il [illegible] e il 1853, Agostino Cottolengo fu pittore di una certa fama; e il co[illegible] organizzatore [illegible] celebrazioni [illegible] il bicentenario della nascita del più noto congiunto ha voluto ricordarlo affiancandogli due altri artisti braidesi: il suo maestro Pietro Paolo Operti e [illegible] nostro contemporaneo, Gioachino Nogaris.

Quadri di Operti, Cottolengo e Nogaris [illegible] esposti da venerdì scorso fino al 30 settembre nell'auditorium della scuola media «Craveri» di via Serra: la mostra, ordinata da Lidia Botto, si intitola «Materiali per la conoscenza di tre pittori braidesi, 1704-1964» e consente, tramite la visione di tele altrimenti inaccessibili, perché di proprietà privata, di farsi un'idea degli sviluppi locali di due secoli di arte figurativa.

Gioachino Nogaris, scom[illegible] 22 anni fa, è [illegible] personaggio che molti braidesi hanno [illegible] modo di [illegible] scere di persona e che tutti ricordano [illegible] simpatia; ma l'essersi egli sempre tenuto lontano dal mercato dei quadri (si considerava un «dilettante», nonostante gli studi all'Accademia e la professio[illegible] di insegnante di [illegible]gno) ha fatto [illegible] che la rivalutazione della sua opera sia recentissima, frutto essenzialmente delle iniziative della galleria «La Gibigianna», che gli ha dedicato alcune mostre e avviato [illegible] archivio.

«Tradizionalista», non accademico, lineare ed elegante, il professor Nogaris dipinse ritratti di grande espressività e, tra i paesaggi, [illegible] scorci di [illegible], l'amore verso la quale è testimoniato [illegible] dal [illegible] impegno nella «so[illegible] amici del museo».

Diversi i tempi e diversa la storia personale e artistica di Pietro Paolo Operti (1704-1793), [illegible] cui [illegible] lo [illegible] Antonio Mathis, lodandone i pregi, lamentava che nulla [illegible] fosse fatto [illegible] diffonderne la [illegible] in Italia.

Allievo dei Carracci a Bologna, per ragioni economiche, l'Operti dovette abbandona[illegible] la scuola e tornare a Bra, dove, scrive il Mathis, «*giunse in tal stato che per campare la vita dovette tendere a chi presso la facile delle pitture e degli abbozzi, che con [illegible] areva portati a casa*».

Ma, «*fattasi nota la bontà dei quadri suoi*», trovò committenti sia tra i privati (i conti Valfrè, [illegible] esempio, per i quali affrescò due sale del palazzo di via Monte di Pietà) sia tra [illegible] ordini religiosi: [illegible] tra l'altro, nelle [illegible] di [illegible] Chiara, di Santa Maria degli Angeli, della Trinità e della Madonna dei Fiori.

[illegible] Vesmen nelle sue «schede» elenca anche opere a Cherasco, La Morra, Chieri (una tela con una [illegible] na, [illegible] più esistente), [illegible].

«Virtuosissimo» [illegible] giudizio di padre Guglielmo Della Valle, l'Operti dovette esserlo davvero se, come [illegible] per evitare di dipingere [illegible] e [illegible] mitologiche, rifiutò un'offerta di lavoro al castello reale di Racconigi.

Seguace e imitatore dell'Operti [illegible] Agostino Cottolengo, di [illegible] si [illegible] alcuni quadri nella chiesa [illegible] Rocco. Il Mathis lo dice bravo soprattutto nei ritratti; quello che raffigura il fratello Giuseppe Benedetto è naturalmente in mostra alla «Craveri», legame esplicito tra vicende artistiche da ripercorrere e la storia di un santo da celebrare.

g. n.

Il ritratto del santo eseguito da Agostino Cottolengo

Apprensione tra gli operatori per una circolare del ministero

Abolite le gite scolastiche? Una minaccia per il turismo

Il ministro Falcucci ha stabilito che l'anno scolastico non debba durare meno di 200 giorni - Quando si potranno fare viaggi e visite d'istruzione? - Le prime reazioni

GENOVA — Alla Liguria delle vacanze, adesso, vogliono togliere anche le gite scolastiche. E' un problema che interessa tutta Italia, ma, del Bel Paese, Genova e le due Riviere saranno tra le zone più colpite, meta di studenti in arrivo soprattutto da Toscana, [illegible] Lazio, Campania.

La novità (sgradita) è contenuta in una circolare del ministro della Pubblica Istruzione. La Falcucci, dopo aver stabilito che l'anno scolastico non deve [illegible] meno di 200 giorni, non ha chiarito bene quando dovranno (o potranno) essere effettuate visite [illegible] ai musei e viaggi d'istruzione. La questione è stata posta in un servizio del settimanale «Tuttoscuola».

Due le alternative. La prima: le gite [illegible] effettuare soltanto quando le scuole restano chiuse, ovvero durante le feste di Natale, Pasqua o nei [illegible] estivi. Escluso (per ovvi motivi) l'ultimo periodo, restano validi i primi due anche se difficilmente le famiglie manderanno i ragazzi fuori casa in quelle occasioni. Seconda alternativa (dopo un chiarimento del ministero): gite, viaggi e visite [illegible] considerati «attività didattiche» e quindi dovranno svolgersi durante il periodo dell'anno scolastico. In q[illegible] senso l'altro [illegible] si è espresso anche il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione che ha approvato un parere da inviare alla Falcucci: si [illegible] potranno essere effettuate nei giorni di lezione purché abbiano attinenza con i pro[illegible] didattici.

Il rebus è tutto da sciogliere. La Liguria turistica ha preferito non aspettare. Il presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Savona, Mario Ponzigilone, ha già fatto partire un tele[illegible] di protesta. Ha preannunciato pressioni sul ministero il presidente dell'Assoturismo della provincia di Imperia, Walter Bianchini. Si stanno muovendo anche gli agenti di viaggio. [illegible] dice Roberto Lovati di Finale Ligure. «Dai primi di [illegible] sino alla metà di maggio, ogni anno, arrivano in Riviera migliaia di studenti. Certi alberghi, in quella parte dell'anno, lavorano quasi esclusivamente con gli studenti».

E Genova? La «capitale» della Liguria, l'anno [illegible] aveva inaugurato una [illegible] propaganda nelle [illegible] di tutta Italia. Afferma Gianni Begalerba, presidente dell'Azienda di soggiorno: «Avevamo spedito migliaia di lettere e depliant illustrando l'arte e la cultura della [illegible] città. S'era [illegible] di dare un contributo di 800 lire a chilometro, una specie di rimborso spese, alle scuole (gruppo minimo di 35 persone) che trascorrano almeno due giorni a [illegible]. Quest'anno, nonostante la concorrenza di Euroflora, abbiamo avuto 1778 presenze di studenti nei mesi di aprile e maggio».

Nessuna, o scarsa, preoccupazione nel Tigullio. Gaudenzio Ciana e Antonio [illegible] mise, presidenti degli albergatori di S. Margherita e Rapallo, spiegano che il turismo studentesco ha scarsa incidenza, che professori e alunni al [illegible] fanno [illegible] a Portofino [illegible] e [illegible]. Da Sanremo, invece, Dario Valle, albergatore, sostiene: «Gli studenti rappresentano il 30% dei gruppi [illegible] che vengono a San[illegible] in primavera. Per la città sarebbe una grave perdita».

Il ministro Falcucci, nei prossimi giorni, dovrebbe chiarire il senso esatto della sua circolare. Il turismo della Liguria, già malandato, [illegible] può permettersi il lusso di perdere anche quello degli studenti che, non dimentichiamolo, [illegible] i turisti di domani.

Pier [illegible] Cervone

Itinerari preferiti

GENOVA — Quali sono le tappe obbligatorie per gli studenti che scelgono la Liguria?

Portofino e Cinque Terre: *molto scarsi, praticamente nulli, i pernottamenti. I pullman con le comitive arrivano direttamente da Genova, dove fanno base, e tornano indietro dopo una frettolosa visita.*

Genova: *numerose le possibili mete, anche a seconda dell'indirizzo dell'istituto. Per esempio [illegible] sempre disponibili ad aprire i loro cancelli la Piaggio, l'Italsider, l'Ansaldo. Accordi con l'Università consentono alle future «matricole» di dare un'occhiata da vicino all'ateneo. Frequenti le visite anche ai Palazzi Bianco, Rosso, Tursi, al centro storico e al porto, al Righi e a Casella [illegible] il caratteristico trenino.*

Le grotte: *Toirano e Borgio Verezzi fanno la parte del leone. L'anno [illegible] a Toirano, dal 15 marzo al 31 maggio, sono andati a visitare le grotte 600 studenti al giorno per un totale di circa 50 [illegible]. In quelle di Valdemino, invece, i ragazzi [illegible] a 14 anni sono stati 3996. I visitatori, nell'85 sono stati 33.275.*

Sanremo: *la città del casinò è trampolino di lancio per Monaco (museo oceanografico) e Nizza. Gli studenti degli istituti alberghieri visitano i grandi alberghi di Sanremo, il casinò e l'Azienda di soggiorno; quelli delle scuole per l'agricoltura vanno a vedere l'Istituto di floricoltura «Aicardi» e i giardini Hanbury di Ventimiglia.*

Lettera del sindaco della città, Mauro Cordano

Rapallo, tv e casinò

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ho seguito, e con me milioni di telespettatori, la trasmissione televisiva, andata in onda domenica 31 agosto sulla Prima rete nazionale, «Italia mia», [illegible] Liguria o meglio a due [illegible] di questa. Non ho potuto non rilevare, e come sindaco di Rapallo e come cittadino, l'assenza della Riviera di Levante, [illegible] mitigata [illegible] presenza del signor Carbone, che per altro si è limitato a parlare di Recco.

La mia non vuole essere una polemica né una presa campanilistica, ma mi è parso se non altro una grossa dimenticanza non parlare di Portofino, della baia di San Fruttuoso e di [illegible] Margherita Ligure, che nulla hanno da invidiare a Sanremo o ad Alassio e che sono sinonimo di Liguria. Portofino, Santa Margherita e Rapallo si presentano poi, sotto il marchio «Portofino Coast», nelle [illegible] turistiche, alle varie [illegible] (BTC di Firenze, BIT di Milano, ecc.) e [illegible] credo siano poi molti i centri che si coalizzano per una promozione che [illegible] mira al solito «campanile».

Si è poi parlato di «scrittrici liguri», ma [illegible] cenno è stato fatto al «Premio Letterario Nazionale "Città di Rapallo"» per la donna scrittrice» che, pur contando solo due anni di vita, ha visto arrivare in finale autrici come Fernanda Pivano, Anna Maria Ortese, Gianna Berlinguer, Lucia Drudi Demby, [illegible] Maraini...

Ma ciò che maggiormente ha colpito, in senso negativo, il sottoscritto e altri concittadini è stata l'erronea affermazione (da [illegible] smentita nemmeno dai rappresentanti di Sanremo) di un giornalista sul pri[illegible] di Sanremo quale sede di Casinò. Totalmente infondata e non corrispondente al vero è la notizia, della quale si chiede la smentita: Rapallo fin dal [illegible] una casa da gioco regolarmente autorizzata, che funzionò sicuramente fino al 1924.

Con l'entrata in vigore del decreto legge 22 dicembre 1927 n. 2448 convertito in legge il 21 dicembre 1928 (n. 3125), e grazie all'in[illegible] influenti uomini politici, [illegible] l'on. Zona, Sanremo riuscì ad ottenere la licenza di apertura di una casa da gioco, in considerazione dell'inderogabilità di certe opere pubbliche (quale lo spostamento a monte della linea ferroviaria, per altro non ancora realizzato).

Da anni Rapallo, si batte per una nuova regolamentazione della casa da gioco, che tenga in giusto conto i diritti storici dei Comuni già sede di casinò.

Dott. Mauro Cordano
[illegible] di Rapallo

Portofino, vecchie [illegible] dispute per la conservazione del Monte

Trent'anni di polemiche

Il nuovo piano regionale: una svolta urbanistica decisiva - Gli Amici del Monte: «La maggior parte di tutti gli abusi si sono consumati da quando si è iniziato a parlare di condono edilizio»

PORTOFINO — Mai come in questo periodo si è parlato tanto del Monte di Portofino. Prima a proposito delle difficoltà per l'approvazione del nuovo piano paesaggistico in Regione. Poi per gli abusi edilizi e le lotte sostenute dagli ecologisti ed ambientalisti. E ancora, per le proteste di chi sul Monte vive e lavora (il neocostituito «Comitato di difesa del Monte») e si oppone alle continue intrusioni di ambientalisti e amministratori.

Non è certo la prima volta che gli ambientalisti segnalano un «fattaccio», che gli amministratori prendono atto della [illegible] che [illegible] ed agricoltori protestano. La storia del parco di Portofino di questi ultimi trent'anni è ricca di episodi simili, spesso passati sotto silenzio, qualche volta venuti a galla. In questi ultimi mesi, però, c'è stata una particolare concentrazione di avvenimenti che ha fatto ricorrere il discorso con frequenza inconsueta.

Da una parte il [illegible] piano del parco, «sponsorizzato» dall'assessore regionale all'urbanistica Ugo Signorini, ha segnato una svolta decisiva in campo urbanistico. Sono state coinvolte nel parco naturale zone che prima erano libere da vincoli. Non solo, [illegible] subordinati al progetto-parco tutti gli interventi [illegible] importanti per i Comuni, come l'approvazione del piano regolatore o la risoluzione del problema della viabilità e dei parcheggi.

Il Monte, insomma, è diventato il perno intorno al quale ruotano tutti i Comuni limitrofi. In questo [illegible], [illegible] il decreto Galasso sulla tutela del patrimonio ambientale ha riproposto a livello nazionale il problema delle zone di rispetto urbanistico. E il Monte di Portofino ricorre sempre, ogni volta che si parla di zone da salvaguardare o far parlare del parco. [illegible] ci ha pensato il decreto Nicolazzi sul condono edilizio scatenando un po' ovunque (e quindi, a maggior ragione, sul Monte) la «febbre del mattone».

Confermano gli Amici del Monte che «la maggior parte degli abusi si [illegible] consumati in quest'ultimo anno e mezzo, da quando si è cominciato a parlare di condono». Non in tutti i casi si tratta di abusi clamorosi, di opere sensazionali. Più spesso l'infrazione [illegible] in piccoli ampliamenti, rifacimenti di strutture antiche, opere di sostegno. Qualche volta le sono [illegible] più gravi si è cambiata destinazione d'uso, trasformando fienili in ville, stalle in eleganti rustici, impianti di approvvigionamento idrico in piscine. In linea di massima, i casi più gravi sono stati denunciati [illegible] Comuni [illegible] pre[illegible]. «Qualcosa è stato dimenticato, oppure bloccato troppo tardi», accusano gli Amici del Monte.

Certo è che da problema urbanistico troppo spesso questi episodi diventano campo di battaglia per i politici. Come quando, qualche [illegible] fa, proprio il progetto di una strada carrozzabile da realizzare sul Monte ha [illegible] cadere una giunta a Santa Margherita. Oggi la stessa strada è oggetto di denuncia da parte degli ambientalisti. Amore [illegible] la natura, politica, interessi si intrecciano, adesso come in passato, nella storia del parco. Che, comunque [illegible] saputo difendersi benissimo da tutti gli attacchi, se ancora oggi c'è chi continua a battersi per la [illegible] difesa.

Raffaella Quagnaro

Portofino. La baia con l'estremità del capo e la chiesetta lungo la strada del Monte [illegible]

Ieri un'altra giornata impegnativa per vigili del fuoco e forestale

Ancora incendi ad Andora e Calice. Si lavora per fermare le fiamme

GENOVA — I 600 vigili del fuoco (a questo numero vanno però sottratti gli addetti agli aeroporti e ai distaccamenti portuali, circa 120) della Liguria hanno effettuato in tutta la Regione, dal gennaio '86 sino al 31 luglio, [illegible] interventi antincendio. Una [illegible] di 9,8 al giorno e mancano ancora le statistiche di agosto, quando il fenomeno ha [illegible] proporzioni [illegible] più gravi.

Genova è in testa con 912, poi Savona con 474, Imperia con 375, La Spezia con [illegible]. Difficile accertare quanti siano gli ettari di bosco distrutti in questi primi otto mesi: le prime stime parlano di 3-4 mila ettari, ma è un calcolo per difetto. Questo per dare un'idea di cosa sia succedendo nell'entroterra e [illegible] costa.

Ieri è [illegible] una giornata di altri allarmi: incendi ad Andora, Testico, Stellanello. Poi Calice Ligure, Rialto e ad Albisola Superiore, nella frazione di Ellera. Tranquilli invece Imperia, Spezia e Genova. La [illegible] è talmente preoccupante da avere indotto l'ispettore generale dei vigili del fuoco della Liguria, l'ing. Virginio Casablanca, ad effettuare un lunga ricognizione a bordo dell'Agusta [illegible] AB 204 dei vigili del fuoco di Genova sulle aree più colpite.

Sull'elicottero, al comando del [illegible] Sergio D'Agostino, anche il vicecomandante dei pompieri di Savona, Michele Costantini. La libellula, partita dall'hangar del Cristoforo Colombo, si è soffermata a lungo nel triangolo Andora-Testico-Stellanello, [illegible] il fronte di fuoco ha raggiunto un'estensione di cinque chilometri.

Tre Canadair dell'aeroporto di Ciampino, un Hercules C 130 e un Fiat G 222 dell'Aviazione Militare (provenienti da Pisa) da ieri mattina cercano di circoscrivere i focolai. A terra, nell'epicentro, i [illegible] del fuoco di Savona, Albenga e Genova, le guardie forestali dei distaccamenti di Albenga, Savona, Calice e Spotorno, stanno lavorando per fermare l'avanzare delle fiamme.

A Calice ieri mattina l'incendio sembrava diminuire [illegible] invece, nel primo pomeriggio, ha ripreso nuovamente vigore. Bruciano ancora le colline di Rialto, a pochi chilometri di distanza e i boschi di Montegrosso, nel Comune di Pietra Ligure.

Le guardie forestali, [illegible] per la prima volta, si sono trovate fianco a fianco con i piromani. L'episodio è avvenuto a Calice Ligure: c'era un incendio su un crinale, [illegible] spalle invece [illegible] era tranquillo.

All'improvviso una piccola [illegible] di fumo si è levata nel [illegible] non [illegible] coinvolto a diverse centinaia di metri dall'epicentro. Le guardie hanno trovato un grosso tizzone acceso e sistemato ad arte nel sottobosco secco e altamente [illegible]. Qualcuno, non ci [illegible] dubbi, lo aveva portato in quella zona qualche istante prima.

[illegible] pomeriggio l'ultima segnalazione: un vasto incendio è divampato a Ellera, una frazione di Albisola Superiore.

Massimo Numa

I corridori tra le fiamme e la tappa è annullata

SAVONA — La prima tappa del giro cicloturistico della provincia è stata paralizzata [illegible] incendi boschivi che devastano la Riviera di ponente. Dopo il ritrovo a San Bartolomeo al Mare, un autentico [illegible] di partecipanti e pubblico, il via da Albenga.

Ma in località Case, dopo [illegible] 60 chilometri, i corridori si sono trovati in mezzo al fuoco e agli aerei antincendio. «Sembrava di essere in guerra», è stato il commento di molti. Breve conciliabolo e, tutti d'accordo, la tappa è stata annullata. (l. p.)

■ [illegible] l'auto di un operaio Fit

SESTRI LEVANTE — Potrebbe essere doloso l'incendio, la scorsa notte, che ha completamente distrutto l'autovettura di un cassintegrato [illegible] Fit Ferrotubi. L'auto, una Uno di proprietà di Pierluigi Bernardello, 41 anni, era posteggiata nei pressi della sua abitazione in via della Chiusa 106. (m. r.)

■ [illegible] per lavori sul Bargonasco

CASARZA LIGURE — Il consiglio direttivo della Comunità Montana Val Petronio ha approvato venerdì [illegible] un mutuo di [illegible] milioni destinati al secondo lotto dei lavori di arginatura del torrente Bargonasco. Un primo lotto, affidato alla Demoscavi di Lavagna è [illegible] completato di recente; il progetto prevede che l'arginatura sia completata sino alla località Battilana, con una spesa di [illegible] milioni in 3 anni. [illegible] riunione è stata approvata l'elargizione di contributi in conto capitale ad una ventina di agricoltori della vallata. (m. r.)

■ Un corso per insegnanti a [illegible]

CHIAVARI — Il Cidi, Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti, promuove nella sua sede di Chiavari, via Costaguta 82, un corso di preparazione ai concorsi per insegnanti delle scuole materne ed elementari. Trenta i posti disponibili per ciascun [illegible] tenuto da docenti e operatori dell'educazione, personale direttivo della scuola, esperti delle singole discipline. (m. r.)

■ [illegible] Trigoso

RIVA TRIGOSO — Ai «Cantieri navali liguri» di Borgo Ponente di Riva Trigoso è cominciata la costruzione di due pattugliatori per la Guardia di finanza, di 41 metri di lunghezza e 180 tonnellate di dislocamento. Nello stesso cantiere sono attualmente in costruzione due motoryacht «ghibli» da [illegible] metri di lunghezza, mentre altri [illegible] stati consegnati nei giorni scorsi. (m. r.)

■ Sequestrati nove ciclomotori nel Levante

CHIAVARI — A oltre un mese dall'entrata in vigore, il 16 luglio scorso, della legge sul [illegible] obbligatorio, la situazione [illegible] sembra ottimale. Pochissimi, secondo i vigili urbani, i trasgressori [illegible] meno i sequestri di ciclomotori ai minorenni trovati senza [illegible]. Guida la graduatoria Rapallo con sette motorini, quindi Chiavari, Lavagna e Sestri con [illegible]. (m. r.)

■ Barca di Camogli alla regata di Venezia

CAMOGLI — «U dragun», tradizionale imbarcazione camoglina, parteciperà quest'oggi alla regata storica a Venezia. La tradizionale imbarcazione a [illegible] che ha effettuato in questi ultimi anni avventurose traversate (ha risalito l'Hudson, la Loira, il Tamigi), anche quest'anno parteciperà alla sfilata storica in Canal Grande, come fa ormai da dieci anni. (r. q.)

■ Zoagli, [illegible] per il piano regolatore

ZOAGLI — Il piano regolatore comunale sarà nuovamente oggetto di discussione per la maggioranza, alla luce delle osservazioni [illegible] dalla Regione. La Regione ha «tagliato» le possibilità d'intervento, riducendo gli indici generali di fabbricabilità ed allargando le zone di rispetto dei vincoli imposti dal parco di Portofino. Il sindaco ha annunciato che cercherà di mediare queste posizioni. (r. q.)

Arrivano in città più di mille marines

Da domani Genova diventa «terminal» delle manovre Nato

GENOVA — Dopo oltre vent'anni Genova diventa [illegible] tappa, una [illegible] «terminal», sia pure di passaggio, di manovre militari della Nato e accoglie una invasione più che pacifica di mille marines [illegible] avranno [illegible] di riposare e sostare per qualche giorno nel capoluogo ligure in attesa d'essere poi trasferiti in una zona del Mediterraneo meridionale dove si svolgeranno le operazioni simulate.

A partire, infatti, da domani cominceranno a sbarcare i primi contingenti [illegible] 30ª brigata della Guardia nazionale del Nord Carolina, al comando del generale Newbold, il quale ha illustrato la situazione presso il comando militare, assieme a un folto gruppo di ufficiali superiori italiani.

I militari Usa sono oltre un migliaio, con un equipaggiamento modernissimo di automezzi e cingolati: accanto a loro si muoveranno militari [illegible] tre armi e turchi.

[illegible] della Nato [illegible] affiancate anche da reparti francesi (la Francia [illegible] fa parte dell'alleanza integrata, perché dai tempi di De Gaulle ha una sua [illegible] nome «force de frappe», ma collabora con gli alleati), oltre che, ovviamente, dagli Usa.

[illegible] Nato [illegible] no sotto il nome di «Display Determination» si svolgeranno oltre che in mare anche sul territorio [illegible] (Lombardia, Veneto e [illegible] meridionali) sotto il comando di generali italiani (sia dell'esercito, sia dell'aviazione), mentre l'intera esercitazione sarà [illegible] dall'ammiraglio statunitense Arthur S. Moreau, comandante [illegible] alleate del Sud Europa.

Lo scopo delle operazioni, che vanno nel quadro [illegible] della cosiddetta «Autumn Force», è di collaudare lo stato d'efficienza dei reparti e dell'integrazione tra le forze di diversa nazionalità.

Accanto all'aspetto strettamente tecnico e politico-militare, per quel che riguarda Genova, si avrà anche un risvolto di ospitalità e di costume. Da tempo una così vistosa rappresentanza di militari (da qualche giorno sono già alla fonda in porto [illegible] della marina militare [illegible] l'incrociatore portaelicotteri «Garibaldi») [illegible] era presente in [illegible] ad animare i quartieri «marittimi» del centro storico. **g. l.**

Interpellanze dei comunisti a Chiavari

CHIAVARI — Raffica di interpellanze e mozioni a soggetto storico-architettonico presentate da Franco Ragazzi, sovrintendente al Teatro Comunale di Genova e consigliere comunale [illegible] a Chiavari.

[illegible] argomenti trattati [illegible] l'acquisizione pubblica del castello duecentesco di Chiavari, [illegible] lo stato di grave degrado: i provvedimenti di catalogazione e tutela dei pi[illegible] e dei portici del centro storico.

C'è inoltre la proposta di istituzione di un «Museo storico-artistico» dell'ardesia (dall'estrazione all'impiego nell'antico e oggigiorno). Potrebbe [illegible] sede, secondo Ragazzi, [illegible] «Palazzo del Go[illegible]» in via Rivarola, ricco all'interno e all'esterno di bassorilievi in [illegible]. (m. r.)

Chiesti emendamenti alla Galasso

E Levanto insiste per la superstrada sino a Carrodano

LEVANTO — [illegible] belle notizie per Levanto.

La prima: ci sono buone speranze per il completamento della superstrada Levanto-Carrodano. L'appalto [illegible] lavori per la prosecuzione del risanamento dell'arteria ed il [illegible] completamento [illegible] stato sospeso dalla «legge Galasso».

L'on. Pietro Zoppi, segretario della Camera e sindaco di Levanto, ha presentato emendamenti perché siano riproposte in istruttoria le pratiche progetti di opere pubbliche (appunto come quello riguardante la Levanto-Carrodano) il cui importo assomma a varie centinaia di miliardi, bloccati [illegible] legge. I programmi per la Levanto-Carrodano prevedono l'impiego di 8 miliardi e mezzo per il collegamento con la frazione di Montale e di [illegible] miliardi) per il raccordo [illegible] statale 370 meglio conosciuta [illegible] litoranea delle Cinque Terre.

La s[illegible] notizia è questa. Per il secondo [illegible] consecutivo l'agenzia di Genova della Società elenchi ufficiali abbonati al telefono (Seat), in collaborazione [illegible] l'Azienda autonoma di soggiorno di Levanto, il [illegible] turistico, [illegible] Pro Loco di Deiva Marina e Monterosso al Mare, l'ufficio turistico di Bonassola, le amministrazioni comunali, ha stampato il retro copertina di «Tutto Città» a colori.

Nel [illegible] (come pure per quest'anno) una grande foto panoramica delle Cinque Terre con Riomaggiore in primo piano e la veduta [illegible] costa fino a Punta [illegible].

In un riquadro la chiesa parrocchiale Sant'Andrea di Levanto nonché le mura di cinta e la Torre dell'orologio (tutte opere del [illegible] secolo). Sono stati inoltre [illegible] per Deiva Marina-Levanto e Monterosso i nominativi dei principali alberghi e relativi numeri di [illegible].

Nel «Tutto Città '86», si sono aggiunti anche gli alberghi di Bonassola e nel riquadro una suggestiva fotocolor della cittadina e [illegible] sua spiaggia. La tiratura per quest'anno è di circa 140.000 copie. **[illegible] gh.**

Solo un vigile in servizio a Pieve Ligure

PIEVE LIGURE — Se Santa Margherita è rimasta a lungo senza carro attrezzi, Pieve Ligure, quanto a organizzazione del traffico, sta peggio.

Da quando è andato in pensione un vigile che svolgeva servizio nella cittadina, a frenare gli automobilisti indisciplinati in questi giorni c'è un solo ag[illegible].

Cosa che, in questa stagione, provoca qualche problema.

L'amministrazione comunale è [illegible] subito ai ripari, bandendo un [illegible] per l'assegnazione di un posto. (r. q.)

I nuovi proprietari del club biancazzurro spiegano i loro programmi

I fratelli D'Antuono a Sanremo «L'obiettivo è la promozione»

«L'ambiente merita la C1» - Il passaggio delle consegne con Sciolli annunciato ieri - In consiglio di amministrazione anche l'imprenditore agricolo piacentino Cesare Cattadori - Zara dovrebbe restare

SANREMO — *«Il nostro obiettivo immediato è quello di riportare [illegible] Sanremese in C1»*. Le vecchie mura della sede della Sanremese, [illegible] stadio Comunale, hanno quasi tremato a parole di questo genere. Di fronte a continui discorsi di salvezza e austerity, non erano più abituate a proclami del genere.

Ma i fratelli Domenico e Giuseppe D'Antuono, nuovi padroni [illegible] Sanremese, hanno voluto presentarsi alla città e ai tifosi con la promessa impegnativa, ma affascinante di una possibile promozione. Dice Domenico D'Antuono: *«L'ambiente merita la C1. Anzi, da quando ho intravisto la possibilità di venire a Sanremo, ho cercato di ottenere un ripescaggio per la Sanremese. Non ci siamo riusciti per poco. Anzi, se vogliamo, c'è ancora un piccolo cinque per cento di possibilità di [illegible] ripescaggio e favolino perché una società in C1 è [illegible] serie difficoltà. L'handicap della Sanremese, però, è quello di essere arrivata ultima nel suo girone. Un piazzamento che pesa al momento di discutere eventuali ripescaggi»*.

Il passaggio delle consegne tra [illegible] e i D'Antuono è [illegible] annunciato ufficialmente ieri. Formalmente avverrà il 16 settembre quando il consiglio d'amministrazione biancazzurro (cioè i tre fratelli Sciolli) si presenterà dimissionario. Subentrerà un altro trio: i fratelli Domenico e Giuseppe D'Antuono (il primo sarà il nuovo presidente, il secondo resterà presidente dell'Omegna) e l'imprenditore agricolo piacentino Cesare Cattadori, il terzo anello della nuova cordata che ha preso in mano la società.

Per quanto riguarda il consiglio direttivo (Gennaro, Re, Cichero, Cavalleri e Ferrari) tutto resta da decidere. Solo Gennaro, vice-presidente, [illegible] annunciato le sue dimissioni: *«Do il benvenuto ai fratelli D'Antuono. Per correttezza, però, mi dimetto»*.

Ad introdurre i nuovi padroni era stato lo [illegible] Dino Sciolli: *«Sono combattuto [illegible] due sentimenti: il dispiacimento di lasciare una [illegible] dove ho trovato amici veri e sinceri, ma anche un senso di liberazione, la fine di un incubo. Il mio incontro con Sanremo è stato difficile. Forse per colpa del mio carattere, dico sempre quello che penso, non sono massone, [illegible] sono iscritto ad alcun partito politico. Ma non serbo [illegible] a nessuno. E' stata solo un'esperienza che ha inciso pesantemente sulla mia vita quotidiana»*, [illegible] detto il presidente uscente.

Sanremo. I fratelli D'Antuono mentre illustrano i loro ambiziosi programmi (Telefoto Gatti)

I D'Antuono non [illegible] arrivati a Sanremo per [illegible]. *«Conosco la città per motivi di lavoro»*, dice Domenico D'Antuono. A [illegible] fila delle trattative, durate mesi, sono stati anche Gino Bertucco, ex giocatore della Sanremese, amico dei D'Antuono e, pare, Beppe Bonetto, ex da [illegible] Torino, amico di Sciolli. D'Antuono [illegible] sembra spaventato dall'ambiente sanremese [illegible] difficile: *«A Omegna, quando [illegible] arrivato, [illegible] trovato molti problemi. Non tutti ci hanno subito capito. Poi le cose sono andate meglio. Siamo arrivati a Sanremo per far bene»*.

Molti i problemi in ballo. In primo luogo quello dell'allenatore. Zara va o resta? *«Per noi va bene Zara, tra l'altro molto ben voluto dalla piazza. Speriamo di raggiungere un accordo»*, dice D'Antuono (il tecnico deve sempre firmare il contratto). Nuovi giocatori? Sicuramente l'ex bolognese Paris, centrocampista 32 anni, che la scorsa stagione ha giocato in una squadra maltese. Poi forse un grappolo di giocatori dell'Omegna (il difensore Trapani e i centrocampisti Bilil, Boni e Marsani). Si è parlato anche di Tendi, 32 anni, ex difensore della Fiorentina, la scorsa stagione all'Omegna.

Non è escluso neppure il recupero [illegible] alcuni dei giocatori in lista di cessione. Il colpo grosso, soprattutto, sarebbe la conferma di Profumo, il gioiello biancazzurro. I D'Antuono ci starebbero pensando. [illegible], invece, avrebbe accettato Mestre [illegible] destinazione.

Bruno Monticone

Contro l'Alessandria, Zara schiera [illegible] formazione improvvisata

In Coppa è il momento dei giovani

I padroni di casa ormai senza speranza di qualificazione - Amichevole a sorpresa a Cuneo

SANREMO — Questa sera la Sanremese riceve (ore 20,45) l'Alessandria in Coppa Italia. Una partita, se vogliamo, fuori programma visto che i «grigi» piemontesi sono stati ammessi in [illegible] manifestazione dopo le loro tormentate vicende societarie che [illegible] avevano messo in forse addirittura l'iscrizione al prossimo campionato di C1.

Una riammissione, quella dell'Alessandria, che, comunque per [illegible] ha evitato alla Sanremese l'eliminazione matematica dei biancazzurri dalla Coppa. Ma è solo una questione di numeri; i ci[illegible] punti di distacco dai matuziani dalla capolista Casale [illegible] un abisso incolmabile, specie [illegible] la formazione che mister Zara è costretto a schierare, imbottita di giovanissimi volenterosi, [illegible] non sufficientemente competitivi a certi livelli.

Così [illegible] l'Alessandria (che peraltro ha anche i suoi guai) giocheranno i vari Boncin, Dall'Acqua, Marostica, Majano, etc. I titolari, [illegible] al solito, [illegible] pochissimi: Tufano, Parneti, Lancetti, Arecco (anche se questi ultimi due sono sempre in [illegible] di cessione).

Se la Sanremese ufficiale gioca questa sera ad Alessandria, quella più vera — con i Cichero, Marchetti, Sistici, Bobbo, [illegible] i giocatori destinati ad essere titolari nella prossima stagione — ha giocato ieri sera in un'amichevole a sorpresa sul campo del Cuneo. Una partita estemporanea organizzata in poche ore. Una Sanremese certamente più vera perché rafforzata anche dai giocatori che i fratelli D'Antuono [illegible] rotteranno [illegible] Omegna a Sanremo, in particolare quell'Adelmo Paris, certamente il nome [illegible] maggior prestigio.

Paris, 32 anni, un lungo passato nel Bologna di cui è stato una bandiera, ha giocato l'ultimo campionato con la squadra maltese dello Zurrieq di La Valletta, con cui ha disputato la Coppa dei Campioni. Con i D'Antuono dovrebbe [illegible] già raggiunto un accordo; la sua esperienza in cabina di regia dovrebbe essere l'arma in più di questa Sanremese piena di novità venute fuori in questi ultimissimi giorni che hanno aperto in corso [illegible] un imprevisto capitolo tutto da scoprire.

La città, intanto, si interroga. La Sanremese in C1? E' possibile? O [illegible] di fronte a una utopia?

b. m.

Superslalom automobilistico a Bardineto

BARDINETO — Sul tracciato tortuosissimo della provinciale Bardineto-Colle dello Scravaion, oggi, alle ore 14, si disputa l'ultima gara di «superslalom» automobilistico valida per l'assegnazione della coppa interregionale (Piemonte-Liguria-Valle D'Aosta) «Casl».

Molti i trofei e le coppe [illegible] palio, come anche il numero dei partecipanti.

Fra questi il campione italiano [illegible] categoria, Luigi Barbero di Pietrino.

Particolarmente numerosi i «teams». (b. f.)

Oggi i biancocelesti affrontano in trasferta la Massese

Entella, altro test in Coppa Baveni cerca l'assetto ideale

In porta Magnani sarà ancora preferito a Reali - Il mister utilizzerà a centrocampo Palazzotto - Spazio per Scarpa e Nistri - Sarà acquistato un nuovo giocatore?

CHIAVARI — Oggi (ore 16,30) l'Entella va a far visita alla Massese per il quinto turno della Coppa Italia: quella dell'«Uliveti» dovrebbe essere un'occasione importante per verificare l'auspicato crescendo di condizione della formazione chiavarese e mister Baveni non può interpretare la sfida con i bianconeri toscani come una fondamentale tappa di avvicinamento al traguardo del campionato.

«Con sei punti [illegible] la graduatoria del girone di Coppa assieme alla Carrarese — puntualizza l'allenatore —, *ma probabilmente abbiamo perduto l'opportunità [illegible] qualificazione con i due pareggi casalinghi ottenuti con la Massese e la stessa squadra di Benetti che a questo punto rimane la favorita per il superamento del turno. Del resto noi abbiamo sempre considerato questa gara come un test in vista del torneo di C2 e l'odierna trasferta di [illegible] consente di provare alcune variazioni nello schieramento tattico per trovare finalmente l'assetto ideale»*.

A cosa allude Baveni? Tra i pali Magnani sarà preferito ancora una volta a Reali. [illegible] probabile indisponibilità di Zaccolo (vasto [illegible] al ginocchio destro) permetterà di utilizzare il versatile Palazzotto nell'inedito ruolo [illegible] centrocampista, mentre nel corso del match gli acciaccati Benedetti e Antonucci potrebbero concedere un po' di spazio rispettivamente a Scarpa e Nistri: la formazione iniziale quindi dovrebbe essere formata da Magnani, Moro, Gozzi, Palazzotto, Mariani, Pepi, Catena, B[illegible]ti, Antonucci, Marcellino e Bertini.

Ancora Baveni: *«Nel derby con lo Spezia non ho avuto modo di vedere molto impegnato Magnani ed è per questo che oggi ripropongo [illegible] porta l'ex carrarese»*.

E' proprio il settore centrale comunque a causare i maggiori grattacapi a Baveni visto che [illegible] gente [illegible] Zaccolo, Benedetti, Marcellino (e [illegible] Scarpa) [illegible] spinta propulsiva è più che garantita, ma non c'è sufficiente affidabilità per quel che riguarda il filtro a sostegno della difesa: per ora il trainer prova alcune soluzioni interne, ma la soluzione più probabile è rappresentata dall'acquisto di [illegible] elemento.

Aldo Costa

Il club voleva schierare una squadra «under 18»

A Pegli contro la Levante C ci sarà l'Imperia dei titolari

IMPERIA — Ha prevalso il buon senso, o almeno così sembra: la decisione di far scendere [illegible] campo, per l'esordio in Coppa Italia, un'Imperia formato «under 18», secondo le ultime indiscrezioni è stata revocata. Salvo clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, quella che scenderà in campo oggi pomeriggio a Pegli (ore 16,30) per affrontare la Levante C, sarà [illegible] miglior Imperia attualmente a disposizione dell'allenatore Milly Giordano.

Saranno quindi schierati anche Vignone, Meneghetti, Lo Re, Masoero, Benvenuti e Calcia.

Nonostante il disinteresse mostrato dalla città e dalla tifoseria (che aveva spinto i dirigenti ad annunciare la clamorosa iniziativa), all'ultimo momento il presidente Werner Rivaroli non se l'è sentita di mandare allo sbaraglio una squadra composta di ragazzini. La Levante è avversaria assai temibile, reduce da [illegible] buon campionato, in cui ha stazionato costantemente nelle zone medio-alte della graduatoria.

Sarebbe stata una «débâcle» durissima, non solo sotto il profilo statistico, [illegible] anche sotto quello psicologico. Un trauma in grado di gravare pesantemente sulla stagione agonistica appena avviata. Va ricordato infatti che la compagine [illegible]ra dovrà in ogni modo affrontare il suo secondo campionato consecutivo in Interregionale, con una formazione che [illegible] può numericamente fare a meno dell'apporto [illegible] «linea verde». Un gruppo di giovani dotati, con buone possibilità di emergere, ma necessariamente bisognosi di fare esperienza in un [illegible] quantomeno competitivo.

A indurre il direttivo a cambiare orientamento con tutta probabilità [illegible] contribuito queste considerazioni e, in parte, anche le indicazioni emerse nel [illegible] contro il Boys Vado, chiuso con una vittoria per 2 a 0.

Giordano insiste: *«Questa squadra non è male. Non è da vertice, ma può ben figurare. Manca solo qualche ritocco. Lacune che si possono colmare con tre-quattro acquisti»*.

Pare che la società abbia finalmente manifestato l'intenzione [illegible] assecondare il trainer. [illegible] Imperia dovrebbero giungere nuovi elementi *«in qualunque caso della zona, [illegible] nomi di spicco. Giocatori in grado [illegible] dare alla squadra un [illegible] setto che le consenta di disputare un campionato dignitoso, ma senza ambizioni di primissime posizioni»*, precisano in sede nerazzurra.

f. d.

In Promozione molte sfide all'ombra del campanile

Il Varazze cerca una conferma ma trova subito il Ventimiglia

SAVONA — «Oriana», per effetto di nuove regole scattate proprio quest'anno, di squadre che avrebbero potuto, se non altro, garantire un po' di «cassetta», prende il via oggi la Coppa Italia dilettanti. Non vi partecipano, per i motivi di cui sopra, sia le formazioni retrocesse dalla C2 (Savona e Cairese) che le neopromosse (Vado).

Sono [illegible] dozzina le formazioni al via degli incontri [illegible] andata del primo turno eliminatorio. Ieri si è disputato l'anticipo, per quanto riguarda il settore della Promozione, tra Sampierdarenese e Molassana.

Restano in programma per oggi (tutte le partite sono fissate per le 16,30) una serie d'incontri di campanile.

Sulla riviera di levante la «Coppa Italia» mette di fronte Albiano Caprioglia-Ceparana (campo di Albiano Magra) e Fossese-Sestri Levante (stadio «Lavagna», a Sestri).

Nel Ponente, l'incontro forse più atteso è quello tra Ventimiglia e Varazze. I granata del presidente Coppo, più che alla Coppa puntano sul prossimo campionato. [illegible] fanno mistero [illegible] loro intenzioni dopo [illegible] stati battuti sul filo di lana, lo scorso anno, dal Vado. Per il Varazze si tratta di dimostrare che i segnali [illegible] ripresa sono autentici. L'altro match [illegible] programma è quello tra l'Argentina Arma e il Libarna, il primo confronto tra squadre liguri e piemontesi.

Per il momento, tuttavia, il Varazze è quasi obbligato a puntare esclusivamente sull'impegno agonistico e lo spirito di ban[illegible]

l. p.

Anticipo pareggio tra Samp e [illegible]

GENOVA — Sampierdarenese e Molassana hanno pareggiato per 0-0 l'anticipo del primo turno di Coppa Italia che s'è disputato ieri al campo «Morgavi».

Il risultato rispecchia fedelmente i valori [illegible] dal campo.

La Sampierdarenese mette in conto un dubbio rigore non concesso per atterramento di Bizzarro (40') e un salvataggio [illegible] linea su [illegible] di Conti (67'), mentre il Molassana ha avuto una ghiotta occasione con Bennati (80'). Il retour match si giocherà sabato prossimo al «Cà [illegible] Rissi».

(a. c.)

PROMOZIONE - L'atteso incontro oggi al «Riboli»

Tra Fossese e Sestri Levante è subito derby in Coppa Italia

LAVAGNA — L'odierno derby di Coppa Italia tra Fossese e Sestri Levante consente alle due formazioni di pre[illegible] [illegible] pubblico rivierasco: i cugini rossoneri e rossoblu s'affrontano infatti per la prima volta al «Riboli» ([illegible] 16,30) [illegible] la nuova veste che [illegible] nella stagione agonistica 86/'87 e il confronto è un assaggio delle partite infuocate che le squadre di Pattaro e Bacherotti s'apprestano a disputare nel campionato di Promozione.

E' un interessante testa a testa tra due compagini che [illegible] sono ampiamente rinnovate dopo lo scorso torneo.

Dopo [illegible] sfortunato spareggio-promozione con il Levanto, la Fossese ha voltato pagina cambiando presidente (Pessagno al posto di Nucera) e allenatore (Pattaro per Fabori), ha ceduto i suoi «pezzi da novanta» come Origlia, Croci, Molinari, Lorenzelli, Sodini e ha adottato la politica della linea verde.

Spiega il nuovo d. s. Vittorio Pirroni: *«Accanto agli elementi esperti come Dallorso, Cerophino e altri [illegible] stati inseriti alcuni baby molto interessanti come Cristofori e Romeo, sono già arrivati i primi risultati e non possiamo che essere soddisfatti per il lavoro svolto. La Coppa Italia? E' un trampolino di lancio verso il campionato ma vogliamo fare ugualmente [illegible] bella figura»*.

Nelle ultime amichevoli i lavagnesi hanno strapazzato la Vignolese (6-0) e la squadra «Berretti» dello Spezia (5-1) giocando a tratti un gran bel football e sperano di confermare i progressi anche nel derby con i [illegible] (mister Pattaro non ha problemi di formazione e potrebbe concedere fiducia all'undici che ha [illegible] spezzini).

E il Sestri Levante? Anche il presidente Lavaggi e il trainer Bacherotti hanno deciso di affidarsi ai giovani e le nuove «stelle» si chiamano [illegible], Del Sante, Ertola, Giarrusso: le sonanti affermazioni conquistate contro la Cavese (4-0) e la Moneglie[illegible] (3-1) hanno dato coraggio e fiducia alla truppa sestrese. [illegible] sarà l'odierno test con la Fossese a [illegible] a fuoco la situazione.

Sentiamo Bacherotti: *«Il Sestri Levante è una squadra molto giovane che deve ancora raggiungere la necessaria coesione tra i vari reparti. Le prime amichevoli [illegible] hanno fornito indicazioni di validità piuttosto relativa ma il confronto con la Fossese potrebbe tornare molto utile in chiave futura. E' evidente che la qualificazione in Coppa Italia [illegible] ci interessa ma pensiamo esclusivamente [illegible] prossimo torneo di Promozione»*.

a. c.

Tennis: chiude il torneo di Lavagna

LAVAGNA — Oggi [illegible] *si sui campi del Tennis Club Lavagna in via Aurelia si disputa l'ultima giornata della fase finale del Master Tuttosport «Caraffa & Fattori», tradizionale circuito tennistico.*

Il torneo quest'anno è giunto all'ottava edizione e viene riservato a giocatori non classificati.

Alla fase conclusiva della manifestazione prendono parte gli otto migliori giocatori che si sono qualificati al termine delle dodici prove eliminatorie previste dal calendario.

(a. c.)

[illegible]sta domenica

Calcio

Coppa Italia (serie C) — Massese-Entella (Uliveti, [illegible] 16,30).

Coppa Italia (dilettanti, ore 16,30) — Albiano Caprioglia-Ceparana (Albiano Magra), Fossese Lavagna-Sestri Levante (Riboli), Argentina Arma-Libarna (Arma di Taggia), Ventimiglia-Varazze (Ventimiglia).

Memorial Mazzino — Prima edizione, al campo [illegible] «Centro Scuola» di San Salvatore di Cogorno proseguono le partite con Cap San Salvatore, Cogornese, Cavese, Casarza Ligure, Camogli e Spartak Rapallo.

Torneo giovanile Città di Lavagna — Quarta edizione, seconda giornata, categoria giovanissimi, fase eliminatoria, campo Riboli: Genoa-Sestri Levante (ore 20,30) e Lavagnese-Entella (ore 21,30).

Vela

Coppa Città di Lavagna — Regata riservata alle imbarcazioni [illegible] categoria Optimist, organizzazione a cura del Circolo Nautico Lavagna (ore 10).

Coppa d'oro Monzino — Terza ed ultima giornata, regata riservata agli yacht dell'International offshore rules (classi A-II-III-IV-V), organizzazione a cura dello Yacht Club Tigullio (ore 10).

Coppa Gorgona — Terza ed ultima giornata, regata riservata agli yacht 8mr (classi A-II-III-IV-V), [illegible]nizzazione a cura dello Yacht Club Tigullio (ore 10).

Podismo

La Michelina — Sesta edizione, percorsi differenziati [illegible] e [illegible], ritrovo a San Michele di Pagana, partenza alle ore 9,30, organizzazione a cura del Gs La Michelina.

Marcia [illegible] fuochi — Seconda edizione, percorso di 10 km, ritrovo sul lungomare Beltolo a Racco, partenza alle ore 9, organizzazione a cura dei Podisti Golfo Paradiso.

Trofeo Esso — [illegible] edizione, percorso [illegible] 10,6 km, ritrovo presso il campo sportivo parrocchiale di Barisciola, partenza alle 9.

VELA - Campionato italiano «flying dutchman» ad Alassio

Per quattro decimi di punto I Sommariva perdono il titolo

ALASSIO — Ai due terzi dell'ultima regata per l'assegnazione del titolo italiano di vela, classe flying dutchman, i due antagonisti (le coppie [illegible] fratelli Sommariva, alassini, e Celon, gardesani) erano rispettivamente quarti e secondi. Con quella posizione i liguri si sarebbero aggiudicati il titolo. [illegible] stati pochi [illegible] lunghissimi minuti, durante i quali un vento che soffiava anche a 9-10 metri al secondo, congeniale ai portacolori del Club nautico Brenzone, sono riusciti a raggiungere e a superare La Tegola-Carli.

Con i Celon primi e i Sommariva terzi, il titolo era nelle mani dei trentini. Così Gianni e Agostino Sommariva hanno deciso di giocare il tutto per tutto e tentare quella che [illegible] definita la manovra [illegible] «bordo fuori», ma anche questo estremo espediente è stato vano. Il risultato finale è quindi una sconfitta per i velisti del Circolo nautico «Al mare» di Alassio, [illegible] punto, [illegible] quattro [illegible] punto. Una frazione di punteggio che tuttavia ha cancellato un sogno costruito con le tre vittorie nelle prime tre [illegible] (in complesso erano sei gare, [illegible] la classifica composta dalle migliori 5 prove).

C'era quindi un po' di amaro in bocca ieri pomeriggio al circolo n[illegible] alassino, anche se veniva reso onore al merito dei Celone, Marco (timoniere) e Claudio (prodiere), per la loro grande rimonta che è iniziata dalla quarta prova in poi, con condizioni di vento più forte. Oltre al secondo posto dei Sommariva, i liguri sono riusciti a piazzare Monaco-Terenzi dello Yacht [illegible] Italiano di Genova, giunti al quinto posto in classifica generale. Al secondo posto i fratelli Bezzi.

L'allenatore federale Carlo Massone si è dichiarato *«soddisfatto per l'andamento generale della prova»*.

r. sr.

OSPEDALI Vecchi e nuovi problemi per l'assistenza a Savona

Dialisi a Valloria ancora proteste

Il servizio è affidato a due soli infermieri - Disponibili quattordici [illegible] artificiali - I pazienti lamentano problemi di ambiente

SAVONA — Ospedale [illegible] Valloria, reparto dialisi. [illegible] che la situazione, per [illegible] canza di personale, sia drammatica. Nel corso della giornata le persone che hanno bisogno, essendo ammalati di reni, [illegible] periodico «lavaggio» del sangue, sono tra i 12 e i 14 mentre gli infermieri professionali addetti, da ormai parecchi mesi, sono due soltanto, assieme ai quali collabora un tecnico.

La dialisi richiede quattro ore [illegible] tempo. Osservano i pazienti: *«Sono ore lunghissime e tra noi, spesso, c'è [illegible] si sente [illegible] male. Non [illegible] [illegible] di malori passeggeri ma [illegible] collassi e anche di coaguli sanguigni nei reni artificiali dove circola il nostro sangue. Per effetto della disidratazione veniamo colpiti anche [illegible] crampi che provocano dolori lancinanti. Di conseguenza è sufficiente che due di [illegible] incappino in una situazione del genere perché il reparto. [illegible] un paio di infermieri appena a disposizione, entri [illegible] crisi».*

Il problema, [illegible] una lettera, è stato sollevato dagli stessi utenti [illegible] reparto.

[illegible] drammatica, dicevamo. Lo spiega uno [illegible] interessati. *«Quando, [illegible] fase [illegible] emergenza, [illegible] personale [illegible] si occupa di chi sta male, restiamo "attaccati" a quell'infernale macchina che è il rene artificiale non ci resta che sperare nelle poche risorse che ci rimangono e sperare che il buon Dio ci [illegible] una [illegible]».*

A Savona, per la dialisi, arriva anche gente che risiede lontano, dai 50 agli [illegible] chilometri. Talvolta [illegible] che trovino [illegible] «attaccati» al [illegible] artificiale e siano costretti attendere. Le [illegible] zioni tecniche da svolgere [illegible] riattivare i 14 reni artificiali [illegible] dovrebbero essere eseguite in mezz'ora [illegible] l'insufficienza [illegible] personale richiede un tempo di [illegible] ore.

Dicono i malati: *«Questo tempo noi lo trascorriamo su una sedia, allo stremo delle forze, con la pressione che si aggira sui 100 di massima».*

La protesta investe anche il problema ambientale, la mancanza di separazione *«fra i pazienti ad antigene positivo e negativo»*. Un semplice contatto tra [illegible] di antigene opposte [illegible] causare casi di epatite virale.

[illegible] [illegible], [illegible] Panconi è il coordinatore [illegible] della 7ª Usl. Osserva: *«E' vero, c'è mancanza di personale ma non è questo il solo reparto ad [illegible] in difficoltà. Stiamo, tuttavia, rimediando. Si sono conclusi, proprio in questi giorni, gli esami per il concorso relativo a una settantina [illegible] [illegible] assunzioni. In [illegible] solo [illegible] trentina saranno gli infermieri in più, per tutti gli altri si [illegible] di precari [illegible] vengono finalmente sistemati. Il reparto dialisi sarà tenuto in particolare considerazione».*

Ivo Pastorino

Epidemia di scabbia al reparto geriatrico

Alcuni pazienti trasferiti dal padiglione [illegible] Santuario al reparto dermatologia di Valloria - Accurate disinfezioni [illegible] biancheria

SAVONA — Tra i reparti dell'ospedale San Paolo il più «difficile» [illegible] [illegible] dubbio quello geriatrico a Santuario.

Ospita circa [illegible] anziani. Il personale [illegible] di [illegible] [illegible] unità. Un nucleo autosufficiente dove il malato è considerato come [illegible] seguito e curato con [illegible]

Basta dare un'occhiata nelle camerate per vedere [illegible] tutto funzioni alla perfezione. Le lenzuola sono linde (la biancheria dei [illegible] più gravi viene cambiata anche otto volte [illegible] giorno). I pavimenti lucidi. [illegible] sala mensa del primo piano vengono serviti i pasti. Gli anziani, attorno ai tavoli a quattro posti, [illegible] giano in silenzio.

Negli ultimi tempi è scoppiata un'epidemia di scabbia tra i pazienti e gli infermieri. L'altro ieri alcuni di loro sono stati trasferiti al reparto dermatologia di Valloria.

Spiega il primario dottor Egidio Poti: *«Qualche mese fa un nostro paziente accusò una [illegible] forma [illegible] dermatite pruriginosa. Una [illegible] frequente negli anziani. Non essendo in reparto un dermatologo abbiamo chiamato il professor Bruni che ha diagnosticato un principio di scabbia. Dopo qualche giorno i casi sono aumentati. Sono stati contagiati anche alcuni dipendenti».*

Nei giorni scorsi il fenomeno, [illegible] in forma più [illegible] ve si è ripetuto. Altre 10 persone hanno [illegible] bruciori e pruriti.

Assicura il dottor Poti: *«Abbiamo preso tutte le precauzioni del caso. Disinfettiamo la biancheria, forniamo al personale [illegible] e guanti "a perdere", [illegible] tutti i trattamenti».*

E nonostante l'ospedale sia vecchio e fatiscente l'ambiente è igienico e sano. Dice ancora il primario: *«I problemi sono altri e ben più gravi. Ad esempio in [illegible] periodi siamo scarsi di personale, non riusciamo a soddisfare le lunghe liste d'attesa di chi vuole [illegible] ricoverato nel [illegible] reparto, la situazione al padiglione Nocett dopo la chiusura voluta dalla legge regionale è immutata».*

Il caso «Nocett» è un classico esempio di spreco all'italiana. [illegible] una struttura rimodernata, efficiente, che è stata chiusa solo per ragioni burocratiche: non poteva più essere gestita dalla settima Unità Sanitaria Locale in quanto i lungodegenti [illegible] vano aumentare i posti [illegible] previsti [illegible] normative vigenti.

Una situazione assurda che i savonesi hanno passivamente accettato pur sapendo che dopo alcuni anni si [illegible] [illegible] presentata la necessità [illegible] spendere qualche miliardo per riportare in condizioni di funzionalità il reparto «Nocett» lasciato colpevolmente in balia di vandali, drogati e balordi.

[illegible] Paolo Carlini

Presentata una interrogazione

«L'Usl [illegible] chiarezza sul [illegible] del Santuario»

SAVONA — C'è un'interrogazione urgente sulla vicenda della scabbia. L'ha presentata al presidente del comitato direttivo l'ingegner Attilio Melone, componente l'assemblea della 7ª Usl.

Scrive l'esponente dc: «Chiedo al presidente [illegible] voler cortesemente e sollecitamente riferire [illegible] situazione sanitaria esistente nel padiglione geriatrico del Santuario dove, a due riprese, si [illegible] manifestati numerosi casi di scabbia. Chiedo, inoltre, che vengano fornite esaurienti informazioni sullo stato organizzativo e sulle condizioni operative del padiglione suddetto».

Nell'interrogazione [illegible] sottolineate l'importanza e la delicatezza dell'assistenza alle persone anziane, in particolare a quelle che, per ragioni fisiche, sociali, o per entrambe, necessitano particolarmente del servizio pubblico.

[illegible] documento, che per conoscenza è stato inviato anche al sindaco, [illegible] conclude con [illegible] richiamo alla sensibilità e al senso [illegible] responsabilità del presidente e dell'intero consiglio direttivo dell'assemblea Usl. l. p.

Roccavignale, polemiche per la diga sul Banchei

«Ci rubano l'acqua? Noi ci dimettiamo»

Mercoledì si riunirà il Consiglio per protestare contro lo sbarramento abusivo - Intervento della Provincia

ROCCAVIGNALE — Ancora polemiche e prese di posizione per lo sbarramento abusivo sul rio Banchei. Mercoledì a Roccavignale si riunirà il consiglio comunale. Non [illegible] [illegible] che l'intera giunta, per protesta contro una vicenda che si trascina da tempo, rassegni le [illegible] sioni.

Inoltre gli amministratori di vari Comuni pensano di intraprendere azioni giudiziarie per ottenere l'abbattimento della diga sul rio Banchei, affluente del torrente Zemola, [illegible] lo [illegible] [illegible] [illegible] dell'Acquedotto [illegible] Langhe sud-occidentali.

Anche il presidente della Provincia di Savona, [illegible] Bonino, ha preso [illegible] [illegible] posizione sul problema.

[illegible] una lettera inviata a tutti [illegible] enti interessati, Bonino conferma che l'acqua prelevata abusivamente dallo sbarramento sta creando [illegible] dissesto ecologico nella vallata dello Zemola, per il [illegible] inaridimento nel periodo estivo di questo corso d'acqua.

Inoltre la mancanza di [illegible] qua per i prelievi effettuati dai tecnici del consorzio, sta creando problemi non indifferenti [illegible] Comuni [illegible] Cengio, Millesimo e Roccavignale.

Conferma Bonino: *«Non si può pensare di risolvere i problemi della [illegible] [illegible] acqua nelle Langhe sottraendola ad altre comunità [illegible] quelle dell'Alta Val Bormida».*

[illegible] [illegible] il presidente della Provincia di Savona, [illegible] serva che il comportamento dei dirigenti dell'Acquedotto delle Langhe è [illegible] contrasto con quanto previsto dalla normativa in materia e quindi decisamente fuori legge.

[illegible] non ha [illegible] nutrito dubbi in proposito e il sindaco del Comune di Roccavignale, Giuliano Strazzarino.

Dice Strazzarino: *«Malgrado le prese [illegible] posizione dei politici e degli enti tecnici interessati, il prelievo di acqua dallo sbarramento sul [illegible] [illegible] è continuato sia pure con varie interruzioni per tutta l'estate».*

[illegible] aggiunge: *«In compenso il sindaco del vicino Comune di Castelnuovo di Ceva non si è mai degnato di prendere contatti [illegible] questa amministrazione sia quando lo sbar[illegible] illegale è stato costruito, sia adesso che la carenza di acqua sta creando problemi a tutti i Comuni di questa zona. E' una situazione che deve cessare come confermeremo ancora una volta in consiglio comunale che è stato convocato il prossimo mercoledì».*

Non si escludono iniziative [illegible] clamorose: l'intera giunta infatti potrebbe dimettersi in segno di protesta. Inoltre si pensa [illegible] iniziare un'azione giudiziaria che consenta ai Comuni di ottenere che la diga sia abbattuta.

Enrico Marchisio

Cairo, finito lo sciopero [illegible] si tratta

CAIRO — Ieri mattina è [illegible] [illegible] sciopero a tempo indeterminato proclamato venerdì dai 78 dipendenti della fonderia Elettrosiderurgica di Cairo.

La decisione dei lavoratori è stata presa d'accordo con le confederazioni sindacali, dopo l'annunciata disponibilità della direzione dell'azienda a trattare sul problema dei turni di lavoro e sulla [illegible] di [illegible] sette lavoratori in cassa integrazione. (e. m.)

[illegible]

SAVONA — Ancora un arresto, per droga. Ieri è finito [illegible] [illegible] manette al [illegible] Claudio [illegible], 20 anni, abitante a [illegible] in via Repossano 2.

La Guardia di Finanza lo ha arrestato mentre ritirava da una cavità ricavata in un muretto di recinzione un «pane» di hashish di 300 grammi che il giovane aveva acquistato a Milano. Nell'abitazione di [illegible] la Finanza ha sequestrato un'altra decina di grammi di hashish, un bilancino di precisione e la stagnola per confezionare dosi da un grammo da rivendere a circa 18.000 lire l'una. Il valore dell'hashish è di circa 5 milioni di lire. (b. b.)

I funerali ad Albisola di Mordeglia

ALBISOLA 6. — Si terranno stamane alle 10, nella chiesa Stella Maris di Albisola Capo, i funerali di Marco Mordeglia, il giovane muratore di Albisola di 24 anni (risiedeva con la famiglia in via Alba Docilia) morto folgorato all'interno di un cantiere edile di Santuario.

Marco, pallanotista della «Bart Nantes» di Albisola, lavorava nell'impresa di Pietro Gastino, padre della sua fidanzata.

Inutili i soccorsi dei compagni di lavoro, dei militi della Croce Bianca e dei sanitari del pronto soccorso del S. Paolo. (m. nu.)

[illegible] inquina il Bormida

[illegible] — [illegible] l'Istituto provinciale [illegible] igiene ha reso noti i risultati [illegible] [illegible] sulla grave forma di inquinamento del fiume Bormida, che, in due riprese circa un mese or sono aveva fatto scattare l'al[illegible] ecologico. Dalle [illegible] risulta che la sostanza oleosa è formata [illegible] [illegible] componenti, per cui è ormai chiaro [illegible] l'inquinamento è stato provocato [illegible] stabilimento Agrimont [illegible] S. Giuseppe [illegible] Cairo, che si era autodenunciato relativamente [illegible] secondo episodio di inquinamento. (e. m.)

Il fatto a Bossolasco, nelle Langhe, protagonisti due savonesi

Tenta di uccidere la moglie a colpi di martello: arrestato

BOSSOLASCO — Un panettiere [illegible] pensione [illegible] Savona, Giovanni Ruggieri, 64 anni, è stato arrestato [illegible] [illegible] carabinieri di Bossolasco per tentato omicidio nei confronti della moglie, Elena Rosasco, 62 anni. Il fatto è avvenuto a Bossolasco, nelle Langhe, dove i due coniugi, che [illegible] a Savona in corso Vittorio Veneto 68/A, erano in questi giorni in vacanza.

[illegible] la prima ricostruzione [illegible] fatti, dopo [illegible] litigio l'uomo avrebbe colpito la consorte [illegible] un martello al [illegible] procurandole una [illegible] tusione cranica giudicata guaribile in [illegible] giorni.

L'uomo avrebbe poi tentato di togliersi la vita ferendosi, ma non gravemente, [illegible] un rasoio, [illegible] ai polsi, [illegible] collo. Anche [illegible] l'uomo la prognosi è di dieci giorni.

Ruggieri, di origine siciliana (nativo [illegible] Agrigento), ha gestito per parecchi anni un negozio [illegible] panetteria e generi alimentari a Savona, con la moglie che è di origine savonese.

Da qualche tempo la coppia [illegible] in pensione.

Tra i due coniugi, [illegible] figli, pare che i rapporti ultimamente si [illegible] deteriorati, tanto che avrebbero già intrapreso una causa di separazione.

[illegible] [illegible] avevano deciso di [illegible] insieme quest'estate a Bossolasco, nelle Langhe, per trascorrervi le vacanze. Erano arrivati a fine luglio e si [illegible] [illegible] cora dovuti fermare per una quindicina [illegible] giorni. Hanno preso un appartamentino in affitto nel centro del paese, dove è accaduto il [illegible].

I due avrebbero iniziato a litigare senza motivi specifici. Si sarebbero rinfacciati [illegible] cose della loro vita. Dopo le discussioni, ad un certo punto la donna è andata a riposare. L'uomo l'avrebbe colpita a mar[illegible]to mentre era a letto.

La Rosasco, [illegible] pare f[illegible] solo assopita, è riuscita a sottrarsi subito alle ire del consorte e ha invocato aiuto. Intanto, sul posto sono intervenuti i carabinieri di Bossolasco [illegible] che hanno arrestato Ruggieri.

Marito e moglie sono [illegible] trasportati all'ospedale San Lazzaro di Alba. Ruggieri, assistito [illegible] [illegible]ocato [illegible] Ponzio, è stato interrogato [illegible] tardo pomeriggio di [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Alba.

L'uomo in serata è stato di[illegible] dall'ospedale e trasferito in [illegible]. La donna, le cui condizioni non desterebbero preoccupazioni, si trova «in [illegible]» presso il [illegible] Lazzaro. Il fatto ha de[illegible] scalpore a Bossolasco, centro molto frequentato dai villeggianti, particolarmente liguri, durante il periodo estivo.

Gianfranco [illegible]

QUANDO NOLI ERA REPUBBLICA

Noli. Esibizione degli sbandieratori durante la scorsa edizione del Palio storico. Oggi torna la tradizionale manifestazione in costume che richiamerà a Noli migliaia di persone. La regata avrà inizio intorno [illegible] 16,30. Il concentramento, come al solito, in piazza Chiappella dalle [illegible] in poi

Giudizio dei commercianti sui problemi stagionali

Le isole pedonali a Finale Non piace quella di Borgo

FINALE LIGURE — Bilancio della stagione, isole pedonali, analisi dei prezzi, lotta ai «palaccari», questi alcuni dei temi più importanti affrontati l'altra sera dal consiglio dell'Associazione [illegible] mercio e turismo [illegible] Finale Ligure.

Una radiografia con qualche ombra, ma anche [illegible] tante luci [illegible] [illegible] stagione che finalmente ha fatto tornare il sorriso, anche se non molto aperto, a molti commercianti. *«E' stato un bilancio positivo per il numero di presenze nel periodo estivo —* si è detto in una nota conclusiva della riunione — *come pure positiva è stata la valutazione della maggioranza degli operatori commerciali in merito all'adozione dell'isola pedonale a Marina».*

Si è parlato dunque a [illegible] anche [illegible] un tema piuttosto [illegible] e che in alcuni [illegible] ha assunto toni molto polemici. *«Non ci nascondiamo —* ha aggiunto il presidente dell'associazione, [illegible] Zanobbio *— che [illegible] la maggioranza è soddisfatta ci sono stati anche dei colleghi che [illegible] hanno tratto svantaggi per [illegible] loro attività. Per questi, dunque, ci impegneremo a sollecitare il Comune a trovare qualche soluzione. Forse sarebbe bastato concedere loro di usufruire dell'uscita in Via Bernini evitando così ogni circolazione per il resto dell'isola pedonale».*

Ma se per Marina il giudizio è stato sostanzialmente positivo, ben altra musica è stata sollev[illegible] per la chiusura del centro di Finalborgo. [illegible] gli operatori, infatti, è risultato un controsenso [illegible] un'oasi riservata [illegible] pedoni quando in realtà [illegible] [illegible] [illegible] Borgo continuano ad essere [illegible]amente illuminati [illegible] e [illegible] i centri di interesse, come il [illegible] chiusi [illegible] lunghi periodi.

Per quanto riguarda i prezzi, una volta tanto le lamentele dei turisti non si sono fatte sentire [illegible] [illegible] [illegible] rimane però l'abusivismo: *«Finale Ligure quest'anno —* ha concluso Zanobbio *— ha saputo [illegible] i propri prezzi perfettamente nella norma, tenendo conto della realtà turistica, ma riteniamo, nell'interesse generale, che ci sia stato ancora troppo abusivismo con molti commercianti danneggiati dai palaccari che hanno potuto prosperare a causa [illegible] ridotto numero dei vigili urbani».*

Su questo tema l'Associazione si batterà perché, nel periodo estivo, vengano assunti almeno 6 nuovi vigili urbani che facciano rispettare le normative commerciali e soprattutto, come è stato ripetuto nell'assemblea, perché in tutte [illegible] attività commerciali vengano esposti i prezzi.

Per il prossimo futuro, è stata riconfermata l'intenzione [illegible] illuminare le vie principali nel periodo invernale men[illegible] si ripeterà il convegno, in collaborazione con l'Istituto Alberghiero [illegible] [illegible] Ligure, sulla gastronomia ligure.

Alberto Drezzino

Minorenne arrestato dai carabinieri

Savona, in sette giorni ruba sette ciclomotori

SAVONA — In sette giorni ha rubato sette ciclomotori, che ha nascosto in parte in città e in parte in paesi dell'immediata periferia e della bassa Val Bormida.

L'autore di questi furti è un minorenne di Savona, M. L., abitante in via San Lorenzo. I carabinieri [illegible] [illegible] investigativo di Savona hanno recuperato i sette ciclomotori e stanno indagando per stabilire se i furti erano finalizzati a qualche preciso obiettivo.

M. L. si sarebbe limitato a dire: «Quando mi dovevo spostare, rubavo un ciclomotore». I militari lo hanno denunciato a piede libero per furto.

Poi s'è iniziato il recupero dei ciclomotori. Tre erano nascosti nell'abitazione del minorenne, due erano stati parcheggiati e legati con una robusta catena a pali della luce, in via Maciocio e via Diaz, un altro era stato affidato al deposito bagagli della stazione ferroviaria di [illegible]. L'ultimo ciclomotore era nascosto a Carcare. Una vicenda tanto anomala da sembrare sospetta. Le indagini in corso tendono a chiarire la ragione di questi furti. b. b.

Ceriale: domani nasce la giunta [illegible] comunisti e democristiani

[illegible] — [illegible] stato con[illegible] per domani, alle 21, il Consiglio comunale: all'ordine [illegible] giorno l'elezione del sindaco e della [illegible]

Dopo una lunga crisi l'amministrazione sarà guidata da una maggioranza dc-pci. Alla carica di sindaco sarà confermato il democristiano Carlo Vacca, [illegible] si occuperà anche di Edilizia privata, Urbanistica e Affari generali. Il vice sarà Antonio Scialino, indipendente eletto nelle file del pci ([illegible] pubblici e Viabilità). (m. f.)

I nuovi proprietari del club biancazzurro spiegano i loro programmi

I fratelli D'Antuono a Sanremo «L'obiettivo è la promozione»

«L'ambiente merita la C1» - Il passaggio delle consegne con Sciolli annunciato ieri - In consiglio di amministrazione anche l'imprenditore agricolo piacentino Cesare Cattadori - Zara dovrebbe restare

SANREMO — *«Il nostro obiettivo immediato è quello di riportare la Sanremese in C1».* Le vecchie mura della sede della Sanremese, allo stadio Comunale, hanno quasi tremato a parole di questo genere. Di fronte a continui discorsi di salvezza e austerity, tutti erano più abituati a proclami del genere.

Ma i fratelli Domenico e Giuseppe D'Antuono, nuovi padroni della Sanremese, hanno voluto presentarsi alla città e ai tifosi con la promessa impegnativa, ma affascinante di una possibile promozione. Dice Domenico D'Antuono: *«L'ambiente merita la C1. Anzi, è quando ho intrapreso la possibilità di venire a Sanremo, ho cercato di ottenere un ripescaggio per la Sanremese. Non ci siamo riusciti per poco. Anzi, se vogliamo, c'è ancora un piccolo cinque per cento di possibilità di un ripescaggio a tavolino perché una società in C1 è in serie difficoltà. L'handicap della Sanremese, però, è quello di essere arrivata ultima nel suo girone. Un piazzamento che pesa al momento di discutere eventuali ripescaggi».*

Il passaggio delle consegne tra Sciolli e i D'Antuono è stato annunciato ufficialmente ieri. Formalmente avverrà il 16 settembre quando il consiglio d'amministrazione biancazzurro (cioè i tre fratelli Sciolli) si presenterà dimissionario. Subentrerà un altro trio: i fratelli Domenico e Giuseppe D'Antuono (il primo sarà il nuovo presidente, il secondo resterà presidente dell'Omegna) e l'imprenditore agricolo piacentino Cesare Cattadori, il terzo anello della nuova cordata che ha preso in mano la società.

Per quanto riguarda il consiglio direttivo (Gennaro, Re, Cichero, Cavalieri e Ferrari) tutto resta da decidere. Solo Gennaro, vice-presidente, ieri ha annunciato le sue dimissioni: *«Do il benvenuto ai fratelli D'Antuono. Per correttezza, però, mi dimetto».*

Ad introdurre i nuovi padroni era stato lo stesso Dino Sciolli: *«Sono combattuto da due sentimenti: il rincrescimento di lasciare una società dove ho trovato amici veri e sinceri, ma anche un senso di liberazione, la fine di un incubo. Il mio incontro con Sanremo è stato difficile. Forse per colpa del mio carattere: dico sempre quello che penso, non sono massone, non sono iscritto ad alcun partito politico. Ma non serbo rancori e rimorsi. E' stata solo un'esperienza che ha inciso pesantemente sulla mia vita quotidiana»*, ha detto il presidente uscente.

Sanremo. I fratelli D'Antuono mentre illustrano i loro ambiziosi programmi (Telefoto Gatti)

I D'Antuono non sono arrivati a Sanremo per caso. *«Conosco la città per motivi di lavoro»*, dice Domenico D'Antuono. A reggere le fila delle trattative, durate mesi, sono stati anche Gino Bertucco, ex giocatore della Sanremese, amico dei D'Antuono e, pare, Beppe Bonetto, ex ds del Torino, amico di Sciolli. D'Antuono non sembra spaventato dall'ambiente sanremese, notoriamente difficile: *«A Omegna, quando sono arrivato, ho trovato molti problemi. Non tutti ci hanno subito capito. Poi le cose sono andate meglio. Siamo arrivati a Sanremo per far bene».*

Molti i problemi in ballo. In primo luogo quello dell'allenatore. Zara va o resta? *«Per noi va bene Zara, tra l'altro molto ha voluto dalla piazza. Speriamo di raggiungere un accordo»*, dice D'Antuono (il tecnico deve sempre firmare il contratto). Nuovi giocatori? Sicuramente l'ex bolognese Paris, centrocampista 32 anni che la scorsa stagione ha giocato in una squadra maltese. Poi forse un grappolo di giocatori dell'Omegna (il difensore Trapani e i centrocampisti Biffi, Boni e Marzani). Si è parlato anche di Tendi, 33 anni, ex difensore della Fiorentina, la scorsa stagione all'Omegna.

Non è escluso neppure il recupero di alcuni dei giocatori in lista di cessione. Il colpo grosso, soprattutto, sarebbe la conferma di Prolumo, il gioiello biancazzurro. I D'Antuono ci starebbero pensando. Giusto, invece, avrebbe accettato Mestre come destinazione.

Bruno Monticone

Contro l'Alessandria, Zara schiera una formazione improvvisata

In Coppa è il momento dei giovani

I padroni di casa ormai senza speranza di qualificazione - Amichevole a sorpresa a Cuneo

SANREMO — Questa sera la Sanremese riceve (ore 20,45) l'Alessandria in Coppa Italia. Una partita, se vogliamo, fuori programma visto che i «grigi» piemontesi sono stati ammessi in extremis alla manifestazione dopo le loro tormentate vicende societarie, che ne avevano messo in forse addirittura l'iscrizione al prossimo campionato di C2.

Una riammissione, quella dell'Alessandria, che, comunque, per ora, ha evitato alla Sanremese l'eliminazione matematica dei biancazzurri dalla Coppa. Ma è solo una questione di numeri: i cinque punti di distacco dei matuziani dalla capolista Casale sono un abisso incolmabile, specie con la formazione che mister Zara è costretto a schierare, imbottita di giovanissimi, volenterosi, ma non sufficientemente competitivi a certi livelli.

Così, contro l'Alessandria (che peraltro ha anche i suoi guai) giocheranno i vari Soncin, Dall'Acqua, Marostica, Majano, etc. I titolari, come al solito, saranno pochissimi: Tufano, Farneti, Lancetti, Arecco (anche se questi ultimi due sono sempre in lista di cessione).

Se la Sanremese ufficiale gioca questa sera all'Alessandria, quella più vera — con i Cichero, Marchetti, Sistici, Bobbo, cioè i giocatori destinati ad essere titolari nella prossima stagione — ha giocato ieri sera in un'amichevole a sorpresa sul campo del Cuneo. Una partita estemporanea organizzata in poche ore. Una Sanremese certamente più vera perché rafforzata anche dai giocatori che i fratelli D'Antuono dirotteranno da Omegna a Sanremo, in particolare quell'Adelmo Paris, certamente il nome di maggior prestigio.

Paris, 32 anni, un lungo passato nel Bologna di cui è stato una bandiera, ha giocato l'ultimo campionato con la squadra maltese dello Zurrieq di La Valletta, con cui ha disputato la Coppa dei Campioni. Con i D'Antuono dovrebbe avere già raggiunto un accordo: la sua esperienza in cabina di regia dovrebbe essere l'arma in più di questa Sanremese piena di novità venute fuori in questi ultimissimi giorni che hanno aperto in corso Mazzini un imprevisto capitolo tutto da scoprire.

La città, intanto, si interroga. La Sanremese in C1? E' possibile? O siamo di fronte a una utopia?

b. m.

■ Superslalom automobilistico a Bardineto

BARDINETO — Sul tracciato tortuosissimo della provinciale Bardineto-Colle dello Scravajon, oggi, alle ore 14, si disputa l'ultima gara di «superslalom» automobilistico valida per l'assegnazione della coppa interregionale (Piemonte-Liguria-Valle D'Aosta) «Csai».

Molti i trofei e le coppe in palio, come anche il numero dei partecipanti.

Fra questi il campione italiano della categoria, Luigi Barbero di Pelrino.

Particolarmente numerosi i «team». (b. b.)

Oggi i biancocelesti affrontano in trasferta la Massese

Entella, altro test in Coppa Baveni cerca l'assetto ideale

In porta Magnani sarà ancora preferito a Reali - Il mister utilizzerà il centrocampo Palazzotto - Spazio per Scarpa e Nistri - Sarà acquistato un nuovo giocatore?

CHIAVARI — Oggi (ore 16,30) l'Entella va a far visita alla Massese per il quinto turno della Coppa Italia: quella dell'«Ulivet» dovrebbe essere un'occasione importante per verificare l'auspicabile crescendo di condizione della formazione chiavarese e mister Baveni non può interpretare la sfida con i bianconeri toscani come una fondamentale tappa di avvicinamento al traguardo del campionato.

«Con sei punti comandiamo la graduatoria del girone di Coppa assieme alla Carrarese — puntualizza l'allenatore —, *ma probabilmente abbiamo perduto l'opportunità della qualificazione con i due pareggi casalinghi ottenuti con la Massese e la stessa squadra di Benetti che a questo punto rimane la favorita per il superamento del turno. Del resto noi abbiamo sempre considerato queste gare come un test in vista del torneo di C2 e l'odierna trasferta di Massa mi consente di provare alcune variazioni nello schieramento tattico per trovare finalmente l'assetto ideale».*

A cosa allude Baveni? Tra i pali Magnani sarà preferito ancora una volta a Reali, la probabile indisponibilità di Zaccolo (vasto ematoma al ginocchio destro) permetterà di utilizzare il versatile Palazzotto nell'inedito ruolo di centrocampista, mentre nel corso del match gli acciaccati Benedetti e Antonucci potrebbero concedere un po' di spazio rispettivamente a Scarpa e Nistri: la formazione iniziale quindi dovrebbe essere formata da Magnani, Moro, Gozzi, Palazzotto, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Bertini.

Ancora Baveni: *«Nel derby con lo Spezia non ho avuto modo di vedere molto impegnato Magnani ed è per questo che oggi ripropongo in porta l'ex carrarese».*

E' proprio il settore arretrato, comunque, a causare i maggiori grattacapi a Baveni visto che con gente come Zaccolo, Benedetti, Marcellino (e lo stesso Scarpa) la spinta propulsiva è più che garantita, ma non c'è sufficiente affidabilità per quel che riguarda il filtro a sostegno della difesa: per ora il trainer prova alcune soluzioni interne, ma la soluzione più probabile è rappresentata dall'acquisto di un nuovo elemento.

Aldo Costa

Il club voleva schierare una squadra «under 18»

A Pegli contro la Levante C ci sarà l'Imperia dei titolari

IMPERIA — Ha prevalso il buon senso, o almeno così sembra: la decisione di far scendere in campo, per l'esordio in Coppa Italia, un'Imperia formato «under 18», secondo le ultime indiscrezioni è stata revocata. Salvo clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, quella che scenderà in campo oggi pomeriggio a Pegli (ore 16,30) per affrontare la Levante C, sarà la miglior Imperia attualmente a disposizione dell'allenatore Milly Giordano.

Saranno quindi schierati anche Vignone, Meneghetti, Lo Re, Masoero, Benveduti e Calzia.

Nonostante il disinteresse mostrato dalla città e dalla tifoseria (che aveva spinto i dirigenti ad annunciare la clamorosa iniziativa), all'ultimo momento il presidente Werner Rivaroli non se l'è sentita di mandare allo sbaraglio una squadra composta di ragazzini. La Levante è avversaria assai temibile, reduce da un buon campionato, in cui ha stazionato costantemente nelle zone medio-alte della graduatoria.

Sarebbe stata una «débâcle» durissima, non solo sotto il profilo statistico, ma anche sotto quello psicologico. Un trauma in grado di gravare pesantemente sulla stagione agonistica appena avviata. Va ricordato infatti che la compagine neroazzurra dovrà in ogni modo affrontare il suo secondo campionato consecutivo in Interregionale, con una formazione che non può numericamente fare a meno dell'apporto della «linea verde». Un gruppo di giovani dotati, con buone possibilità di emergere, ma necessariamente bisognosi di fare esperienza in un organico quantomeno competitivo.

A indurre il direttivo a cambiare orientamento con tutta probabilità hanno contribuito queste considerazioni e, in parte, anche le indicazioni emerse nel test contro il Boys Vado, chiuso con una vittoria per 2 a 0.

Giordano insiste: *«Questa squadra non è male. Non è da vertice, ma può ben figurare. Manca solo qualche ritocco. Lacune che si possono colmare con tre-quattro acquisti».*

Pare che la società abbia finalmente manifestato l'intenzione di assecondare il trainer. A Imperia dovrebbero giungere nuovi elementi *«in qualunque caso della zona, e non solo di spicco. Giocatori in grado di dare alla squadra un assetto che le consenta di disputare un campionato dignitoso, ma senza ambizioni di primissime posizioni»*, precisano in sede neroazzurra.

f. d.

In Promozione molte sfide all'ombra del campanile

Il Varazze cerca una conferma ma trova subito il Ventimiglia

SAVONA — «Orfana», *per effetto di nuove regole scattate proprio quest'anno, di squadre che avrebbero potuto, se non altro, garantire un po' di «cassetta», prende il via oggi la Coppa Italia dilettanti. Non vi partecipano, per i motivi di cui sopra, sia le formazioni retrocesse dalla C2 (Savona e Cairese) che le neopromosse (Vado).*

Sono una dozzina le formazioni al via degli incontri di andata del primo turno eliminatorio. Ieri si è disputato l'anticipo, per quanto riguarda il settore della Promozione, tra Sampierdarenese e Molassana.

Restano in programma per oggi (tutte le partite sono fissate per le 16,30) una serie d'incontri di campanile.

Sulla riviera di levante la «Coppa Italia» mette di fronte Albiano Caprioglio-Ceparana (campo di Albiano Magra) e Fossese-Sestri Levante (stadio «Lavagna», a Sestri).

Nel Ponente, l'incontro forse più atteso è quello tra Ventimiglia e Varazze. I granata del presidente Coppo, più che alla Coppa puntano sul prossimo campionato, non fanno mistero delle loro intenzioni dopo essere stati battuti sul filo di lana, lo scorso anno, dal Vado. Per il Varazze si tratta di dimostrare che i segnali di ripresa sono autentici. L'altro match in programma è quello tra l'Argentina Arma e il Libarna, il primo confronto tra squadre liguri e piemontesi.

Per il momento, tuttavia, il Varazze è quasi obbligato a puntare esclusivamente sull'impegno agonistico e lo spirito di bandiera.

i. p.

Anticipo pareggio tra Samp e Molassana

GENOVA — Sampierdarenese e Molassana hanno pareggiato per 0-0 l'anticipo del primo turno di Coppa Italia che s'è disputato ieri al campo «Morgari».

Il risultato rispecchia fedelmente i valori espressi dal campo.

La Sampierdarenese mette in conto un dubbio rigore non concesso per atterramento di Bizzarro (40') e un salvataggio sulla linea su tiro di Conti (87'), mentre il Molassana ha avuto una ghiotta occasione con Bennati (80'). Il ritour match si giocherà sabato prossimo al «Cà de Rissi». (a. c.)

Giuseppe Tabò resta nella società come consigliere

Risolta la crisi del Calizzano il nuovo presidente è Riolfo

CALIZZANO — Si è risolta la crisi societaria che rischiava di far scomparire il Calizzano Bardineto. Nel corso di un'assemblea convocata dal commissario straordinario, Giuseppe Tabò, un nutrito gruppo di imprenditori e sportivi locali ha assunto precise responsabilità.

Presidente è stato eletto Piero Riolfo, vice la signora Elena Rocca Ferraro e Ugo Viglizzo. Tabò ha detto: *«Mentre lascio l'incarico di commissario, voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato in questo momento difficile, a cominciare dagli sponsor Acqua Minerale Calizzano e complesso Piccolo Ranch di Bardineto. Sono convinto che i nuovi dirigenti sapranno condurre il Calizzano verso prestigiosi traguardi».* All'assemblea era presente anche il sindaco di Bardineto, Enrico Mozzoni, mentre l'amministrazione di Calizzano non era rappresentata.

Giuseppe Tabò resta in società con il delicato incarico di consigliere del presidente, carica condivisa con lo stesso Mozzoni. Rimane pure un'altra «bandiera», Mauro Barberis, come responsabile del settore giovanile e direttore del campo sportivo.

Fra gli altri principali collaboratori di Piero Riolfo ci sono Roberto Briozzo, Sergio Maria, Rita Oddone, Giovanni Zunino, Angelo Oddone, Sergio Nan, Armando Bovero, Flora Nan, Nadia Caliani, Franco Pacini, Anna Bovero, Piero Riolfo II, Renzo Pesce, Aldo Ivaldo, Silvano Franchelli, Giovanni Balbo, Angelo Nan, Giulio Gallo. Il consiglio direttivo è composto da una trentina di persone.

Ancora da scegliere il tecnico della prima squadra.

e. m.

■ Per l'Albenga amichevole ad Andora

ALBENGA — Dopo l'esordio vittorioso di giovedì sera, a Pietra Ligure (3-0), con reti di Alfano, Delfino e Belvedere, l'Albenga sarà di scena stasera (ore 21), ad Andora. La seconda amichevole servirà a Tonelli a fare un primo bilancio del lavoro svolto sinora e a verificare l'innesto dei «nuovi» nell'intelaiatura della squadra.

Altre amichevoli sono in programma mercoledì, sul campo della Loanesi e domenica prossima, contro il Villanova Bastia. Domani sera, alle 21, presso il salone della Croce Bianca, si riunirà l'assemblea straordinaria per l'insediamento del nuovo consiglio direttivo. (m. f.)

■ Cairese-Vado e finale del «Salvi»

CAIRO — *Interessante confronto questa sera alle 21 allo stadio di Cairo, fra la Cairese e il Vado. Sarà l'occasione per vedere all'opera due formazioni che per motivi diversi cercheranno di esprimersi al meglio nel prossimo campionato.*

Per la Cairese si tratta di un test difficile perché il Vado, salito di categoria nel corso dell'ultimo campionato, si presenta come una delle formazioni più compatte e solide del torneo.

Sempre questa sera a Cengio finale per il primo e secondo posto fra le formazioni del presidente Bagnasco e della Carcarese per l'assegnazione del terzo trofeo «Pino Salvi». (e. m.)

VELA - Campionato italiano «flying dutchman» ad Alassio

Per quattro decimi di punto i Sommariva perdono il titolo

ALASSIO — Al due terzi dell'ultima regata per l'assegnazione del titolo italiano di vela, classe flying dutchman, i due antagonisti (le coppie di fratelli Sommariva, alassini, e Celon, gardesani) erano rispettivamente quarti e secondi. Con quella posizione i liguri si sarebbero aggiudicati il titolo. Sono stati pochi ma lunghissimi minuti, durante i quali un vento che soffiava anche a 9-10 metri al secondo, congeniale ai portacolori del Club nautico Brenzone, sono riusciti a raggiungere e a superare La Tegola-Carli.

Con i Celon primi e i Sommariva terzi, il titolo era nelle mani dei trentini. Così Gianni e Agostino Sommariva hanno deciso di giocare il tutto per tutto e tentare quella che viene definita la manovra del «bordo fuori», ma anche questo estremo espediente è stato vano. Il risultato finale è quindi una sconfitta per i velisti del Circolo nautico «Al mare» di Alassio, e per neppure un punto, esattamente quattro decimi di punto. Una frazione di punteggio che tuttavia ha cancellato un sogno costruito con le tre vittorie nelle prime tre regate (in complesso erano sei gare, con la classifica composta dalle migliori 5 prove).

C'era quindi un po' di amaro in bocca ieri pomeriggio al circolo nautico alassino, anche se veniva reso onore al merito dei Celone, Mario (timoniere) e Claudio (prodiere), per la loro grande rimonta che è iniziata dalla quarta prova in poi, con condizioni di vento più forte. Oltre al secondo posto dei Sommariva, i liguri sono riusciti a piazzare Monaco-Terenzi dello Yacht Club Italiano di Genova, giunti al quinto posto in classifica generale. Al secondo posto i fratelli Bezzi.

L'allenatore federale Carlo Massone si è dichiarato *«soddisfatto per l'andamento generale della prova».* r. sr.

PALLONE ELASTICO - Gran pubblico ieri a Cengio

Rosso batte anche Aicardi

CENGIO — Davanti a una cornice di pubblico stupenda, Rodolfo Rosso ha battuto per 11 a 8 ieri pomeriggio a Cengio Riccardo Aicardi.

La partita, durata quasi tre ore, ha visto due fasi ben distinte. Nella prima parte Aicardi, partito di gran carriera, si è portato facilmente sul quattro a zero. Poi Rosso, bloccato dal nervosismo nel corso dei primi scambi, ha reagito e malgrado gli incredibili errori della sua squadra, e in particolare del terzino Mauro Nada, è riuscito a infilare quattro giochi consecutivi.

Si è giunti alla pausa sul cinque pari. Dopo una serie di scambi spettacolari e un nervosismo accentuato che ha suggerito all'arbitro Colombetto di ammonire Nada, Garelli e lo stesso Rosso per proteste, la partita è cambiata completamente.

Rosso, finalmente sbloccato sul piano psicologico, ha affondato i colpi, mentre Aicardi, visibilmente provato dalla durezza degli scambi, ha iniziato a cedere sul piano fisico.

Si è arrivati così sul 10-8 in favore del battitore della Spec, quando una serie di errori della squdra di Rosso ha messo in difficoltà la formazione di casa permettendo al battitore di Testico di portarsi a quota 8.

A questo punto Rosso ha dato fondo alle residue energie e ancora potente in fase di battuta e determinato a togliere dopo venti incontri consecutivi l'imbattibilità a Aicardi, ha preso in mano le redini dell'incontro e vinto di potenza il diciannovesimo e decisivo gioco.

Da segnalare che, al quindicesimo gioco, il terzino Giorgio Bacco della Spec si è infortunato e ha abbandonato il campo. e. m.

S. Maurizio d'Opaglio: incontro sul depuratore

Quaranta aziende per un lago pulito

L'inquinamento è intanto sceso dell'80 per cento - I problemi di Lagna

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Il problema del depuratore di Lagna, che riceve oltre agli scarichi fognari anche quelli industriali della zona sud-occidentale del lago d'Orta, scarichi talmente tossici da non permettere l'avviamento dell'impianto, è stato l'argomento di una riunione, con i titolari delle industrie e dei laboratori artigiani dei Comuni di Pella e S. Maurizio d'Opaglio, organizzata nei giorni scorsi dal Consorzio per la raccolta e la depurazione delle acque reflue del Cusio.

La presenza di circa 40 aziende ha messo in rilievo come il problema sia sentito dagli imprenditori. Attraverso interventi costanti e capillari sui produttori la quantità di metalli scaricata nel lago è già diminuita di circa l'80 per cento, ma per raggiungere la soglia di funzionamento dell'impianto sono da ridurre ulteriormente le caratteristiche tossiche degli scarichi.

A questo proposito il Consorzio ha presentato una proposta operativa per la raccolta dei concentrati esausti di sgrassature alcaline in ampliamento all'attuale servizio limitato alla raccolta dei fanghi di burattatura. Questa operazione è subordinata all'apertura dell'impianto di depurazione di Lagna che, essendo di tipo biologico, non sopporta carichi inquinanti dell'industria superiori a quelli previsti dalla tabella C della legge 319 del 1976, meglio conosciuta come Legge Merli.

Pertanto la proposta che è stata portata all'attenzione degli operatori della zona vuole dare un ulteriore contributo allo sforzo del Consorzio per raggiungere quel limite indispensabile al funzionamento del depuratore. Dal dibattito seguito alla proposta è emerso che da parte degli operatori economici, peraltro d'accordo fondamentalmente con l'iniziativa, c'è stata qualche perplessità sulle procedure tecnico-amministrative conseguenti e sui costi.

Il Consorzio ha detto che si tratta di una prima fase transitorio-sperimentale, sicuramente perfettibile e che non si può continuare solo a discutere senza fare mai nulla. «*Partiamo col servizio di raccolta dei concentrati esausti* — è stato detto — *e ciò che si potrà migliorare, sulla scorta dell'esperienza acquisita, verrà migliorato*».

E' stato inoltre affermato che ci sono in cantiere altri progetti per risolvere i problemi, sia dell'impianto di Lagna sia delle aziende.

Audenzio Martinazzi

Cerca funghi cade e muore

OMEGNA — Una caduta in montagna è costata ieri la vita al dirigente industriale Federico Vismara, di 47 anni, abitante a Milano in via Carozzi, 5.

La disgrazia è accaduta sui monti della Valle Strona dove l'uomo, il figlio Lorenzo, di 13 anni, e la sorella Giovanna, di 58, era andati in cerca di funghi.

In mattinata i tre hanno deciso per una passeggiata nei boschi sui ripidi fianchi della montagna a nord del paese. Nell'attraversare un canalone il Vismara è caduto lungo una scarpata ed ha riportato lo schiacciamento della gabbia toracica.

RIGOLETTO: E' TRIONFO

Novara. Tutto esaurito per la prima del «Rigoletto» che ha confermato la bellezza naturale del Quadriportico della Canonica, un invitante «contenitore» che non dovrà essere scartato dopo questa prima interessante esperienza. Il melodramma di Verdi è stato portato in scena da un buon complesso di artisti tra i quali, molto atteso alla prova, il giovane tenore Luca Canonici, 26 anni, alla fine meritevole degli applausi ricevuti. Lo spettacolo sarà ripreso oggi alle 21 mentre è già cominciata la prevendita dei biglietti, al cinema Eldorado, per le due rappresentazioni dell'«Otello», in programma mercoledì 10 e venerdì 12 settembre, a conclusione della stagione lirica all'aperto

Mariotti non riconfermato dall'Hockey scrive una lettera a tutti i tifosi azzurri

NOVARA — Massimo Mariotti, il «bomber» del Novara Hockey che la società non ha per ora riconfermato, ha scritto una lunga lettera. Un insolito episodio nel quale il giocatore vuole spiegare ai tifosi quanto è avvenuto la scorsa stagione. Una lettera dai risvolti polemici ma che alla fine dimostra il rammarico di Mariotti costretto a lasciare una città che l'aveva accolto a braccia aperte.

La lettera inizia con un accorato ricordo: «*Alla per andare in Brasile (è stata scritta il 3 settembre scorso) e mi sono tornati alla mente Vili, pubblico di Novara, con cui ho vissuto tre anni indimenticabili, sia sotto il profilo delle soddisfazioni sia delle amarezze. S'intende che le amarezze non sono solo le sconfitte, perché un atleta per essere tale deve saper prima perdere e poi vincere. Importante è soffrire per la sconfitta rafforzando i propositi di vittoria*».

Dopo aver descritto la sua sofferenza per non essere riuscito a dare la tanto sospirata «Coppacampioni», Mariotti aggiunge la prima vera polemica: «*Purtroppo questa non è stata la mia annata. Prima la squalifica (non so quanto giusta) poi una diversa mia utilizzazione in pista, poi la rottura per la trattativa del mio cartellino ancora sospesa da due anni. Infine l'ultimo settimana del grande evento, una febbre a 40° che mi ha impedito di rendere al meglio*».

Il giocatore spiega poi la sua situazione di [illegible], altro motivo che avrebbe collaborato a far mancare la necessaria tranquillità. Parla di un vincolo di sei anni con cifre da corrispondere alla sua società di origine, il Grosseto, non del tutto versate: di comproprietà e altro. Tutte cose che essendo il presidente dell'Hockey Novara in questo momento assente, non si sono potute chiarire.

Ed a questo punto Massimo Mariotti così continua il suo sfogo con rimpianti e saluti: «*Purtroppo chi ne sta facendo le spese è il sottoscritto che, oltre ad essersi creato dei nemici in quel gruppo di dirigenti che l'avevano scelto e portato a Novara, si è visto scagliare contro anche i tifosi. A questo punto non so se nella prossima stagione potrò giocare. Certo è che quando partii da Grosseto pensavo di finire la mia carriera a Novara e non di finire con il Novara la carriera di giocatore. Mi scuso se sono stato un po' polemico, ma anch'io avevo bisogno di sfogarmi e di rendere giustizia alla mia persona nei confronti di tanti tifosi*».

Liliano Laurenzi

Si conclude oggi «Scopri il Novarese»

Concorso: ultima tappa ecco il pezzo mancante

In palio una Y 10 - Il 13 settembre le estrazioni

NOVARA — Ultima tappa e traguardo finale. Sotto lo striscione d'arrivo è pronta la «Y10 Fire» che sarà assegnata al fortunato vincitore del sorteggio. Il concorso «Scopri il Novarese» si conclude oggi con la pubblicazione dell'ultima di Pessina. Il tagliando, come tutti gli altri, dovrà essere inviato a «La Stampa» - Torino, via Marenco 32; alla redazione de «La Stampa» di Novara, corso Mazzini 1; oppure ai concessionari Lancia che hanno collaborato all'iniziativa: Autocusio, corso Sempione 56, Borgomanero; Clerici, via Biandrate 63, Novara; Domcar, via Cimitero 2, Domodossola; Tre D, piazza Matteotti 29, Verbania-Intra.

C'è tempo fino al 13 settembre, dopodiché tutti i tagliandi arrivati a questi recapiti non saranno ritenuti validi. Ma non è neppure il caso di ricordarlo perché i lettori si sono dimostrati attentissimi alle regole del gioco.

E' stata un'esperienza stimolante per centinaia di concorrenti, alcuni dei quali si sono improvvisati «detective» della fotografia e insospettati scopritori di angoli [illegible].

La «cavalcata» fotografica è proseguita da metà luglio e per circa due mesi ha accompagnato chi è andato in vacanza nel Novarese (molti i concorrenti arrivati da altre parti d'Italia e dall'estero) e coloro che sono rimasti a casa. Una cosa è certa: l'attesa dei due appuntamenti settimanali (il giovedì e la domenica) è sempre stata alta. Come hanno dimostrato le numerose telefonate alle nostre redazioni e l'invio dei tagliandi. Sono alcune migliaia ma non è ancora possibile fornire il numero esatto perché le urne dei concessionari Lancia non sono state svuotate.

Il vero scopo del concorso era culturale, per diffondere e approfondire la conoscenza del patrimonio artistico e culturale del capoluogo e provincia. Così di volta in volta l'obiettivo del fotografo si è soffermato su un angolo insolito o un particolare di un monumento. In qualche caso la ricerca è stata un po' difficile ma mai ai limiti dell'impossibile: con molta buona volontà e pazienza i lettori sono riusciti a dare un nome al «mistero».

f. s.

Aut. Conc.

Grande Concorso dal 10-7 al 7-9

Che cos'è e dove si trova il particolare fotografato?

R ....

Nome ....

Cognome ....

Via .... n° ....

Città .... tel. ....

TAGLIANDO N. 18

REGOLAMENTO

L'Editrice La Stampa S.p.A. indice fra tutti i lettori del suo quotidiano LA STAMPA - Edizione del Novarese una manifestazione culturale.
La manifestazione ha lo scopo di favorire, diffondere ed approfondire la conoscenza del patrimonio artistico e culturale di Novara e provincia.
I partecipanti dovranno [illegible] riconoscere da fotografie che saranno pubblicate sul quotidiano - Edizione di Novara, palazzi, castelli, monumenti, [illegible] e laghi.
A questo scopo, dal 10 luglio al 7 settembre due volte la settimana, LA STAMPA pubblicherà sulla sua edizione locale una fotografia di un particolare.
Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando sul quale i lettori potranno indicare dove si trova il particolare fotografato.

AUTOCUSIO - corso Sempione 56 - BORGOMANERO
CLERICI - via Biandrate 63 - NOVARA
DOMCAR - via Cimitero 2 - DOMODOSSOLA
TRE D - piazza Matteotti 29 - VERBANIA - INTRA

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Isola dell'amore.
ELDORADO: Scuola di polizia 3.
VITTORIA: Karate Kid 2.
VIP: Tartarughe ti amerò.

ARONA
MODERNO: Doppio taglio.
S. CARLO: Chorus Line.

BORGOMANERO
MODERNO: Voglia di vincere.
NUOVO: Scuola di polizia 3.

CAMERI
ORATORIO: Fantasmi contro Dracula.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Chi è sepolto in quella casa?
CORSO: Fuori orario.

GHEMME
ITALIA: Voglia di vincere.

OMEGNA
SOCIALE: Spie come noi.

TRECATE
VITTORIA: Sotto il vestito niente.

VERBANIA
APOLLO: La villa erotica.
ARISTON: Salomè.
VIP: Trenta secondi alla fine.
SOCIALE (Intra): Cobra mission.
SOCIALE (Pallanza): Desiderando Giulia.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Hannah e le sue sorelle.
ASTORIA: Il ritorno degli zombi.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Turno farmacie a Novara domenica 7 settembre. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Trieste; dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, corso XXIII Marzo.

IN PROVINCIA
Domodossola: Ossolana.
Vogogna: Sacchi.
Macugnaga: Grandi.
Domodossola: Reposi.
Castelletto T.: Picchio.
Colazza: Bensi.
Verbania-Trobaso: Sironi.
Verbania-Fondotoce: Mele.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83063; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cameri (0321) 788121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848555; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93600; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) [illegible]; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 40000.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via Dei Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle 16,30 gli azzurri sul campo di viale Kennedy

Il Novara per la Coppa Italia oggi ospiterà la Pro Vercelli

NOVARA — Oggi alle 16,30 sul terreno di viale Kennedy ultima esibizione casalinga per gli azzurri nella corsa di qualificazione per la «Coppa Italia». La squadra di Danova ancora imbattuta dopo quattro gare e si trova al primo posto della classifica, a pari punti con la Pro Patria, battuta sette giorni fa al «Comunale» nella gara di andata. Questo risultato è stato vanificato dal pareggio di mercoledì sera con il Legnano al termine di una gara bifronte: stupenda nella prima parte ed arrancante nella seconda che ha permesso ai lilla di pareggiare.

La giornata odierna potrebbe essere in parte decisiva in quanto a Novara-Vercelli fa riscontro l'impegnativa trasferta della Pro Patria a Legnano con i padroni di casa intenzionati a raggiungere i bustocchi per sperare, poi, in una sconfitta azzurra domenica prossima che rilancerebbe le tre squadre a pari punti a quota otto.

Per il derby novarese l'allenatore Danova cambierà qualcosa rispetto alla formazione iniziale di mercoledì sera. Al centro dell'attacco rientrerà Mazzeo mentre in mediana riprenderà il suo posto Di Marzio. I vercellesi, ancora a zero punti, non dovrebbero costituire un difficile ostacolo anche se queste gare non sono mai facili. «*La squadra ha dimostrato mercoledì sera di poter svolgere un gioco ad alto livello* — ha detto Danova — *anche se bisognerà distribuire le forze in tutto l'arco dei novanta minuti. Siamo ancora in periodo di prova e per questo ho accettato l'ultimo pareggio senza discussioni. Oggi, però, dobbiamo arrivare sino in fondo senza tentennamenti visto che la data del 21 settembre si avvicina sempre di più*».

Sembra sfumata, intanto, la possibilità dell'annunciata amichevole con il Napoli.

l. l.

Contestano la decisione presa dal provveditore

Vivace protesta dei sindacati per la riduzione delle classi alla scuola media «Lanino»

Le «prime» sono sette - Manca la possibilità del «tempo pieno»

VERCELLI — Per il numero delle classi alla media «Lanino», è guerra tra i sindacati della scuola ed il provveditore agli studi, Gaetano Giudice. I sindacati vogliono una «prima» in più. Il provveditore risponde picche e chiede la soppressione di una «seconda». Secondo il sindacato, c'è il rischio che nella media di corso Tanaro (modernissima scuola-modello) non si possa più fare il «tempo pieno» e al provveditore viene rimproverata l'esagerata osservanza delle norme ministeriali «anche quando la legge — affermano — cozza contro il buon senso».

La «guerra delle aule» è scoppiata qualche giorno fa. Spiega Primo Pavan, della Cisl-scuola, che parla anche a nome dei colleghi della Cgil e della Uil: «Alla "Lanino" quest'anno si sono iscritti 182 ragazzi in prima. La legge parla chiaro: non si possono fare sezioni con meno di 25 studenti. E 182 diviso 25 fa 7,3. Questa è la risposta che ci ha dato il dottor Giudice: 7 classi non una di più».

Prosegue Pavan: «A nostro avviso non si può ragionare in termini strettamente matematici. Bisogna tenere conto della realtà, delle esigenze e dei diritti sia degli studenti sia delle loro famiglie. Le esigenze e i diritti sono questi: 40 dei 182 alunni si sono iscritti al "tempo prolungato", che dev'essere svolto in classi di venti ragazzi; poi fra i nuovi allievi c'è un giovane handicappato e la sezione che lo accoglierà dev'essere formata, al massimo, da 20 studenti. Abbiamo detto queste cose al provveditore, la risposta è stata sempre la stessa: 182 diviso 25 fa 7,3. Scordatevi l'ottava sezione».

I sindacati sopongono quindi il problema delle «seconde». Dice Pavan: «Lo scorso anno, il provveditore Solerte, assai più comprensivo, si trovò di fronte agli stessi problemi e li risolse col buon senso, abbassando il "tetto" a 22-23 ragazzi per aula. Ma ora quegli alunni sono passati in seconda e, complessivamente, per trasferimenti vari, sono scesi di numero: abbiamo 36 ragazzi per due sezioni, di cui una a tempo prolungato. Era un problema da discutere, da esaminare assieme. Il provveditore invece ha già deciso: comprimiamo il maggior numero possibile degli studenti in un'unica sezione e quelli in esubero, scelti col sorteggio, li dividiamo nelle altre. In tal modo, non si farà più il tempo pieno, violando un diritto delle famiglie, e alcuni studenti saranno costretti a cambiare i libri di testo, altri la lingua straniera. Assurdo».

I sindacati contestano, al di là del fatto specifico, il sistema instaurato dal provveditore nei loro confronti. Dice Pavan: «Ci dice no su tutto. Gli abbiamo consigliato di scrivere al ministero, se proprio non voleva assumersi in prima persona la responsabilità di abbassare il numero degli alunni per aula, ci ha detto "no". Gli abbiamo fatto presente che mai il sindacato vercellese ha formulato richieste assurde, come magari avviene da altre parti. Ci rifiuteremmo noi per primi di perorare cause perse, come quelle di avere 15-20 ragazzi per classe. Ma 22-23, in queste condizioni oggettive sono il massimo possibile. Il provveditore faccia pure classi da 30, noi sfodereremo il parere della commissione edilizia che ha omologato le aule della "Lanino" per un massimo di 25 studenti e ci rivolgeremo al prefetto».

Enrico De Maria

All'incontro anche i sindaci di Lecco, Lodi e Rimini

Biella al summit di Prato per «creare» la provincia

Luigi Squillario e gli altri quattro colleghi concorderanno i metodi per accelerare l'approvazione della legge - Le proposte dei biellesi

BIELLA — *L'operazione «nuove province» riparte da Prato. Il sindaco della cittadina toscana, Alessandro Lucarini, ha invitato oggi e domani i sindaci di Biella, Lecco, Lodi e Rimini, le città che si battono con il comune toscano per diventare provincia, per un incontro dal quale dovranno uscire le nuove, concrete azioni per raggiungere l'obiettivo.*

Spiega Luigi Squillario: «Oggi e domani a Prato è festa grande. Oggi si celebra il Corteggio storico, il tradizionale omaggio al sacro cingolo mariano. Domani è l'8 settembre, il giorno della liberazione di Prato dall'occupazione tedesca, e si inaugura il parco della Liberazione e della pace che ricorda il sacrificio di 29 partigiani. E per queste importanti ricorrenze la città toscana ci ha voluto al suo fianco, con i gonfaloni dei nostri comuni, a testimoniare una unità di intenti. Ma domani avremo anche una riunione per fare un po' il punto della situazione e decidere nuove iniziative».

Il «processo» provincia» sta infatti andando avanti più lentamente del previsto. Aggiunge il sindaco di Biella: «Ci siamo un po' illusi che il progetto di riforma delle autonomie locali andasse avanti abbastanza speditamente, e potesse essere varato entro questa legislatura. Il disegno era già stato approvato in commissione ed era approdato al Senato. Qui sono sorti dei problemi, e la legge è tornata all'esame della commissione per altre modifiche».

Squillario va al convegno di Prato con delle proposte concrete. Spiega: «Dobbiamo riprendere con vigore la proposta della legge stralcio, affinché Biella e le città che ne hanno i requisiti possano diventare provincia in attesa della nuova legge sulla riforma delle autonomie locali. Questa proposta finora è stata firmata da una sessantina di parlamentari e alcuni dei massimi esponenti dei partiti quali Bodrato e Zangheri, ma dobbiamo arrivare almeno ad un centinaio di adesioni. Con una massa d'urto di questo tipo potremmo sperare che le nostre legittime aspirazioni si concretizzino».

Biella, inoltre, proporrà alle altre aspiranti province di chiedere un'audizione davanti alla commissione del Senato per vedere di sbloccare il disegno di legge sulle riforme delle autonomie locali.

Prosegue Squillario: «Un'altra proposta che farò sarà quella di organizzare a breve scadenza un convegno nazionale con tutte le forze politiche, economiche e sociali e i rappresentanti delle cinque aspiranti province per evidenziare i vari aspetti della questione».

Biella si sta comunque preparando ad adeguare le sue strutture in funzione della provincia. Tutto il suo piano regolatore e di sviluppo socio-economico è improntato a questa trasformazione. E proprio nei giorni scorsi, durante la visita del ministro Scalfaro, Biella ha chiesto un contributo straordinario di 250 milioni per potenziare l'attuale commissariato di polizia.

Maurizio Alfisi

Cinque medici a giudizio per la morte d'un giovane vercellese

(Servizio in Cronaca di Torino)

Mostra di Pippo Pozzi al Ricetto di Candelo

Bottiglie di colore

Sul rosso intenso del cartoncino d'invito spiccano nere, in centro, tre sole parole: «Sorprese nel tempo». E' il tema della mostra che Pippo Pozzi inaugura questa sera nella Saletta dell'Orso del Ricetto di Candelo («*dalle ore 17 alle ore 22*») e che resterà aperta fino al 28 settembre.

Può ancora, dunque, Pippo Pozzi riservare sorprese alla folla di amici che da anni segue la sua effervescente inventiva? Pare proprio di sì, ed è fin troppo facile risposta che risulta essere proprio lui la vera e costante sorpresa con il suo trascinante entusiasmo, la prodigiosa capacità lavorativa, l'impegno battagliero e simultanea presenza su vari fronti dell'attività culturale e, non ultimo, nella sua polifonia temperamentale che scorre dalla cordialità più esplosiva alla ritrosia più scostante: non a caso ha voluto battezzare il suo punto d'incontro «La tana dell'orso». Strano orso; che riesce a trarre ad ogni suo richiamo folle di amici da Biella come da Vercelli, da Alessandria come da Torino.

La mostra settembrina di Pippo Pozzi al Ricetto di Candelo è il primo appuntamento della saison biellese, ed il più atteso. Il via vai di amici e ammiratori, dai più rilevanti ai più quotidiani, inizia a fluire a frotte dal primo pomeriggio, fra le antiche mura e sui ciotoli antichi, fino a sera inoltrata quando romantiche torce verranno accese sui primi brividi della stagione.

Quali sorprese quest'anno dopo i clown innamorati, le sirene di madreperla, i quadri più piccoli del mondo, le Venezie e i Don Chisciotte delle passate mostre? «*Ho imbottigliato l'aria di Oropa* — anticipa Pippo Pozzi — *e l'ho racchiusa in bottiglie che ho poi adornato di pitture e di rilievi. Parlano tanto di arte povera: più povera di così!*».

Sono venti bottiglie, da quelle comuni per il vino ad altre di forme meno diffuse e più stravaganti con un tappo-sigillo di ceralacca ad impedire per sempre alla preziosa aria di Oropa di defluirsene verso i luoghi di origine. Sono sculture e sono pitture nello stesso tempo, simbolicamente connotate dalla fragilità: bellezza, arte, felicità non sono forse passeggere, effimere, esposte agli infiniti rischi di incontri contundenti con il mondo esterno?

A fianco delle bottiglie-quadro Pippo Pozzi esporrà una serie di paesaggi. Anche questi intesi come novità e sorpresa avendo finora l'artista privilegiato il volto umano al paesaggio («*Il volto umano è il quadro più commovente che abbia dipinto la natura* — sostiene — *è il suo paesaggio più bello*»).

Saranno paesaggi peruviani lontani nel tempo, «*luoghi della memoria* — come ama definirli — *impressioni raccolte dal mio soggiorno in Perù di molti anni or sono, lasciate a lungo sedimentare dentro di me e filtrate ora sulla tela in colori e aspetti nuovi*». Ma questo era già il verbo dei primi romantici, sono le «*emozioni che nel ricordo generano la comprensione del loro significato umano e universale*» delle Raccolte Liriche di Wordsworth e Coleridge nell'anno 1798.

E' giusto che sia così per un pittore che sa e ama essere anche poeta. «*Sia ben chiaro che io non sono un poeta*», protesta Pozzi. E apre un suo quaderno di poesie, sempre pronto fra colori e pennelli. «*Questa l'ho scritta oggi, alle due e mezzo*». E in piedi nel suo camicione di pittore ornato di varie prove di colore comincia a declamare roteando il braccio nel suo tipico gesto. Parla di Venezia «*dagli ori sfatti*», dei suoi sogni, delle sue illusioni «*colore, luce / senza contorni*». E pare anche lui una scultura dipinta.

Pier F. Gasparetto

In centro a Vercelli

Un'istruttrice di nuoto sub ferita da auto

VERCELLI — Laura Bottelli Comelli, 37 anni, nota istruttrice di nuoto e del sub, è stata ferita ieri in un incidente, per fortuna non grave, avvenuto in pieno centro di fronte a decine di testimoni. E' stata ricoverata in neurologia, per un trauma cranico, con una prognosi di 10 giorni.

L'incidente è successo alle 17. Laura Bottelli stava attraversando a piedi, via Venezia, proprio di fronte al cinema «Viotti». E' stata investita dall'auto guidata da un giovane che, in retromarcia, stava uscendo dal parcheggio: ha picchiato il capo ed è uscito molto sangue; tra i primi a soccorrerla, il titolare del «Viotti», Giacomo Givogre.

MONGRANDO — Incidente stradale ieri pomeriggio in regione Maghetto. Un pensionato del paese, Alberto Monsagno, via Monticello 25, mentre camminava nei pressi dei ponti sull'Elvo, è stato investito da una Lancia condotta da Luciano Maffeo, 22 anni, di Gaglianico. Nell'urto il Monsagno ha riportato gravi ferite alla testa.

(r. s.)

COPPA ITALIA - Gli incontri delle squadre vercellesi

Una Pro sfavorita va a Novara e la Biellese riceve Juve Domo

VERCELLI — Derby di ritorno, oggi (alle 16,30) a Novara, fra gli azzurri e le bianche casacche. Derby dal pronostico scontato a favore dei padroni di casa, che recuperano Mazzeo e Di Marzio, mentre Zoratti dovrà ringiovanire sempre di più la sua Pro per la squalifica di Gianluca Leone.

Il centrocampista vercellese era stato espulso proprio nel match di andata con gli uomini di Danova: ha evitato per un paio di turni la squalifica perché il giudice sportivo ha esaminato in ritardo il referto arbitrale. Il telegramma che annunciava lo «stop» per una giornata è giunto a metà settimana.

Queste le probabili formazioni:

Novara: De Giorgi; Pioletti, Cacitti; Di Marzio, Paladin, Amadei; Veschetti, Balacich, Mazzeo, Dolcetti, Cortesi.

Pro Vercelli: Corona; Tumelero, Re; Baretta, Longo, Rizzi; Olivieri, Mulatero, Sollimeno, Sora, Carbone.

BIELLA - Dopo quasi un mese e mezzo di preparazione, la Biellese-Ormezzano gioca oggi la sua prima partita che vale. Affronta alle 17 allo stadio La Marmora la Juve Domo per il primo turno di Coppa Italia.

Purtroppo, per questa prima partita ufficiale, Roberto Oori dovrà molto probabilmente schierare una formazione di ripiego. Infatti potrebbe saltare l'impegno odierno la punta Rigamonti. L'attaccante si è procurato un leggero stiramento in allenamento. Ha qualche problema anche Cavagnetto afflitto da una fastidiosa tallonite. «Ezio-gol» stringendo i denti, scenderà ugualmente in campo, ma certo non potrà forzare molto.

GATTINARA — Prima uscita di Coppa Italia per il Gattinara edizione '86-'87. I bianchi di Ettore Berteletti, si incontreranno con il Borgomanero in una trasferta che riproporrà i match dello scorso campionato. L'incontro si svolgerà alle 10 del mattino per la concomitante festa dell'uva in programma a Borgomanero.

r. s.

sportflash

CREVACUORE — Prende il via oggi alle 14,30 la 28ª Coppa Valsessera, classica ciclistica riservata ai dilettanti di 3ª categoria e valida come penultima prova del Gran Premio Sportissimo. I concorrenti si daranno battaglia su un percorso di 125 km con partenza ed arrivo a Crevacuore, attraversando Pray, Coggiola, Azeglio, Guardabosone, nuovamente Azeglio, Sostegno, Roasio, Villa del Bosco e Ronco.

VIGLIANO — S'inizia oggi alle 15 con Cossatese-Spolina il Trofeo Magliola, classico quadrangolare di calcio che quest'anno vede all'opera anche la Villanensis ed il Vigliano, in campo alle 17.

BIELLA — Si assegna oggi la Coppa Italia di bocce per la categoria C. Dopo i recuperi di ieri ed i quarti di finale in mattinata alle 9,30 nel bocciodromo comunale si disputano le semifinali. Nel pomeriggio alle 15 finali 1°-2° e 3°-4° posto.

GAGLIANICO — Ultima giornata di festeggiamenti per il quarantennio di fondazione dell'Unione sportiva. In mattinata alle 9.30 è previsto il tradizionale taglio del nastro per l'inaugurazione della nuova sede sociale, mentre alle 11 in municipio sarà aperta al pubblico una mostra fotografica dal titolo «40 anni di calcio gaglianichese». Nel pomeriggio alle 17.30 una partita di calcio tra i giovanissimi della Pro Vercelli e del Gaglianico valida per il trofeo «Cassa di Risparmio di Biella».

SAGRE FESTE INCONTRI

A Santhià «*Tutta la ceramica minuto per minuto*»: questo potrebbe essere il titolo dell'originale manifestazione organizzata dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale di Santhià. Una dozzina di ceramisti lombardi installeranno i rispettivi laboratori mobili nei giardini del parco «*Durandi*» e per l'intera giornata di oggi eseguiranno in pubblico le loro creazioni: dalla modellatura delle terre, sia manuale che con i caratteristici «*girelli*» e torni; alla decorazione incisa e pittorica; alla coloritura ed infine alla cottura in speciali forni capaci di raggiungere elevatissime temperature.

La manifestazione s'inizierà alle 10 e si concluderà questa sera alle 19.

A Trino sono più di 400 i partecipanti alla seconda edizione del «*Pranzo del pensionato*», la manifestazione organizzata per mezzogiorno di oggi dalla Spi-Cgil nell'area del mercato coperto di piazza Comazzi.

Ai pensionati presenti verrà offerto un pranzo completo, con il sottofondo di un'orchestrina che eseguirà canzoni di ieri.

S'inizia oggi a Crescentino la quinta edizione del «*Settembre prajettese*», manifestazione culturale, sportiva e gastronomica organizzata dal Rione Prajet. Il programma prevede stamane la terza edizione «*Crescentino che pedala*», cicloturistica libera a tutti con qualsiasi mezzo a pedale. I partecipanti attraverseranno il centro cittadino con sosta e rinfresco alla frazione Galli per poi giungere in piazza Garibaldi, con maxi-spaghettata finale.

Domenica di sport e spettacolo alla Festa provinciale dell'Unità a Biella in via Valle d'Aosta. Alle 14.30 presso i bocciodromi delle società locali prenderà il via una gara bocciofila a coppie riservata alla categoria C ed inferiori. Alle 16,30 seguirà il «*Festival della Magia*», con la partecipazione degli illusionisti Magic Lucis, Oivalf, Mister Magix e Lilly. Alle 21 serata danzante con i Superboys ed in alternativa, nella sala video, saranno proiettati due film: «*Il dottor Stranamore*» e «*La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau*».

Con il concerto di Bernard Brauchli, interprete di fama internazionale di musica antica con strumenti a tastiera, terminerà domani a Sostegno la XIII stagione musicale. Alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio Abate l'artista suonerà al clavicordo musiche di Domenico Scarlatti, Sebastian de Albero, Carlos Seixas ed Antonio Soler.

Si inaugura questa mattina a Borgosesia il Parco Magni, cuore verde della città. La manifestazione si inizierà alle 10 con l'intervento del sindaco Marcello Longhi e delle altre autorità comunali. L'accesso degli invitati avverrà attraverso la nuova porta, realizzata in via Ponte Aranco.

Il programma, che prevede durante l'intera giornata intrattenimenti, tra cui il concerto della Banda musicale e l'esibizione dell'Orchestra diretta da Diego Langhi, culminerà con lo scoprimento di una lapide dedicata all'ingegner Franco Magni.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva all'aperto (spettacolo unico ore 22,15): Hannah e le sue sorelle.
BELVEDERE: Fracchia contro Dracula.
CIVICO: per la quarta rassegna teatrale «Anni Verdi» la compagnia «Sagrini rami» di Occhieppo Inferiore presenta Il profumo di mia moglie, di Lenz (ore 21).
NUOVO ITALIA: Poltergeist 2.
PRINCIPE: Ballando con uno sconosciuto.

GATTINARA

ITALIA: Il tenente dei carabinieri.

SANTHIA'

IDEAL: Scuola di medicina.
SPLENDOR: Subway.

TRONZANO

LUX: La bestia.

FARMACIE

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Rasa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 95.470; Cigliano (0161) 44.574; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.585.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: I 5 della squadra d'assalto.
MAZZINI: Desiderando Giulia.
ODEON: Karate Kid 2... la storia continua.

BORGOSESIA

LUX: Mezzo destro, mezzo sinistro.

COGGIOLA

ITALIA: L'uomo d'acciaio.
ENNIO: Morbosamente tua.
RADAR: Vivere e morire a Los Angeles.

COSSATO

MICHELETTI: Tre uomini e una culla.
PRIMAVERA: Un corpo che urla di piacere e lussuria; domani: Calde sensazioni.

PRAY

EXCELSIOR: Gung-Ho.

SERRAVALLE

CORSO: Il miele del diavolo.

VARALLO

BOTTOMINI: Apie come noi.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Pradamonte, via Italia 73, tel. 22.241, Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cerrione; domani: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.

Ussl 48 - Cossato: Fnolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370, Roasio, Ponzone, domani Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 680.644, Masserano, Vallemosso, Pray.

Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910, Varallo: Dino, piazza De Gasperi.

Rassegna sotto il segno dell'ironia e della satira a Vercelli

Frecciate italiane e straniere con la mostra della caricatura

Comincerà il 14 settembre - Record di partecipanti, in gran parte dall'estero - Simbolo è il gallo

VERCELLI — L'inaugurazione della VI Mostra della caricatura è ormai imminente, il 14 settembre a Vercelli sarà festa grande nel barocco Auditorium di Santa Chiara che perpetua il nome di Bernardo Vittone, grande architetto, ma protagonista sarà la risata. La giuria è piuttosto avara di notizie, ma dal poco filtrato attraverso le fessure della segretezza si sa che quest'anno la mostra ha superato ogni previsione per il numero di partecipanti, in gran parte stranieri, e per la qualità delle oltre duecento opere inviate da circa settanta maestri del segno grafico che si impegnano nel non lieve compito di farci ridere sulle umane debolezze e miserie.

Riparleremo della Mostra all'inaugurazione, ma in questo momento viene da domandarsi perché tale manifestazione, quella di deformare gli aspetti intimi ed esteriori di persone, avvenimenti, cose, abbia attecchito e vigoreggi proprio a Vercelli, e non in altre città del Piemonte. Per chi conosce l'ambiente, la spiegazione è abbastanza facile. Vercelli potrebbe esser definita la reincarnazione della satira, è città che pasteggia e trinca a battute spesso feroci che spesso lasciano il segno.

I vercellesi hanno innato il gusto della critica, anche cattiva se lo ritengono necessario. Il piacere della battuta, quasi sempre azzeccata e spiritosa, che fa esplodere le risate grasse, e anche un po' becere, nel bar e nei crocicchi delle strade, si può dire un desiderio incontenibile, a costo di farsi dei nemici.

A dare una spiegazione di quest'indole beffarda c'è un dettaglio abbastanza indicativo; emblema di Vercelli è il gallo. Lo hanno posto a dominare la città sulla più alta guglia del bel Sant'Andrea, con il compito precipuo di banderuola che segni il vento, però colui che ha provveduto a piazzare quei chicchirichì tanto in alto sapeva di mettere in evidenza il gusto dei vercellesi per la caricatura. Il piacere che essi provano nell'affibbiare un nomignolo, nel beccarsi fra di loro. Altre città hanno scelto simboli diversi, a distinguere il temperamento degli abitanti. Biella, ad esempio, forse con un occhio a Berna, ha adottato l'orso. Probabile che in antico sui monti circostanti e vivessero plantigradi, ma è più probabile che la scelta sia dovuta al temperamento dei biellesi, poco comunicativi e un po' orsi.

Il galletto, invece, quando scende in lizza, come accade nelle *peleas de gallos* orientali e caraibiche, lascia il segno prima col becco, poi con gli speroni. E i vercellesi si comportano con piacere quasi sensuale nello sport dell'ironia feroce, nel raccontare sottovoce, o anche a tutta canna, avventure e sventure di questo e quell'altro personaggio, quasi sempre indicati con nomignoli ferocemente icastici.

Per chi guardi spassionatamente il gioco delle parti, ascolti i discorsi con noncuranza per non destare sospetti, trova tutto normale: il gallo di Sant'Andrea s'impegna nel suo mestiere, alza la cresta e vibra beccate. C'è da meravigliarsi se la Mostra della caricatura sia nata a Vercelli? I vercellesi si identificano in essa, si guardano allo specchio. Ho potuto vedere una delle caricature del vercellese Dario Corradino. Si vede Carlo Ranghino, maestro di battute ironiche, presidente della «Nosa Varsej», direttore della «Famija Varsleisa», presidente di non so quante associazioni, infilato nel punto giusto dal rostro aguzzo del gallo nostrano.

Francesco Rosso

Carlo Ranghino visto dalla penna di Dario Corradino

Giro nel «Piemonte che medita» fra yoga e zen

C'è aria d'Oriente fra Langhe e risaie

Ecco i centri dove si praticano le filosofie orientali

«Meditate, gente, meditate» consiglia brindando l'imbonitore pubblicitario Renzo Arbore al pubblico televisivo. E molti pensano che la meditazione sia l'arzigogolare mentale su fatti e concetti per trovare legami logici e soluzioni ai problemi. Questa, invece, è solo una visione occidentale, da non confondere con ciò che si insegna nei centri di meditazione che un po' dappertutto, anche in Piemonte, sono sorti negli ultimi anni. Meditazione, in Oriente sono tutti d'accordo, è ascoltarsi, osservarsi qualunque cosa si faccia. Ovviamente, quando si impara l'Abc del meditatore, spiega un insegnante, «ci si deve *mettere immobili, solitamente seduti, si respira nel modo più calmo e attento possibile, e pian piano si impara a "vedere" i propri pensieri. Ogni volta che si pensa senza sapere di pensare, ecco non è meditare*».

Facciamo un giro del «Piemonte-che-medita», tra yoga e zen e buddhismo. Si parte da Villa Era, con stupendo parco annesso, a Vigliano sulla collina di Biella, uno dei primi centri d'Italia dove si è cominciato a praticare yoga, ayurveda (antichissima medicina indiana), meditazione. E' possibile seguire corsi anche durante i weekend e le vacanze scolastiche, con insegnanti italiani e indiani.

Al di là delle Prealpi, a Viganella, tel. 0324/56.101, è nato da qualche mese Karma Dechen Yan Tse, battezzata anche Cooperativa di bordo, tel. 0324/56.101. Si pratica meditazione buddhista, per recuperare sia la calma interiore ed esteriore sia l'equilibrio con la natura (animali, piante e cose) che-vive-intorno-a-noi. Forse non è per tutti, visto che si parla dei non facili concetti buddhisti con termini in lingue come il pali, il sanscrito e il tibetano, spiegati in... tedesco. La comunità è composta infatti da un gruppo di giovani svizzeri di lingua germanica che si sono innamorati della Valle Antrona e vi hanno fondato un ashram. E' l'ideale per chi ama affrontare gli ostacoli quasi impossibili.

Novara e Vercelli hanno due centri zen di recente apertura, ma ora chiusi per ferie, non facilmente reperibili (forse perché sta scritto che la Verità bisogna andarsela a cercare): per avere informazioni su orari e data di riapertura è bene far capo alla sede milanese, telefono 02/606.82.63.

Dalla parte opposta della regione, a Cuneo, si impara yoga all'Arci (0171/67.888): dal controllo del fisico, attraverso le posizioni, anche semplici, che però è importante mantenere a lungo, si passa al dominio della mente. «*Da quando abbiamo lanciato questa iniziativa, sette anni fa* — spiegano i dirigenti dell'associazione — *hanno frequentato i corsi almeno mille persone*».

Tra le Langhe, a Belvedere, troviamo il Tek Chok Samling, cioè «il veicolo supremo per realizzare il luogo della beatitudine». Nel cascinale ancora in corso di ristrutturazione (via Donadei 8, telefono 0173/79.70.25), si imparano le tecniche del Mahayana, Hinayana e Tantrayana: si va cioè dalle pratiche apparentemente più semplici della moralità e della meditazione, alle tecniche più complesse e più segrete.

Giorgio Lombardi

Il nome di 6 militari a vie e piazze

BANNIO ANZINO — Il paese di settecento abitanti, posto al centro della Valle Anzasca, onora oggi sei concittadini scomparsi.

Oggi saranno ricordati i fanti Alfonso Orella e Bartolomeo Fornari, tutte e due decorati con la medaglia d'argento nella prima guerra mondiale e quattro alpini: Aldo Cantonetti, decorato con medaglia d'argento, i fratelli Terzilio e Remigio Foscaletti, alpini garibaldini in Jugoslavia, decorati con la medaglia di bronzo, e Guido Bianchi che ebbe una croce di guerra.

I loro nomi entreranno nella piccola storia del paese attraverso la toponomastica comunale.

A UN PASSO DALLA GARA

Casale Monferrato. Ultimi preparativi per il «Gran Premio»: lo spettacolo è assicurato oggi in regione Torcello di Rolasco, dove si corre la nona prova del Campionato mondiale di motonautica Formula Due. I piloti di nove nazioni si contenderanno il primato oggi alle 15 in un'unica manche di 90 chilometri percorrendo per 30 volte a gran velocità il circuito di acqua sul Po, allestito dalla «Squadra Corse Umberto Piazza»

Esposto al pretore di Ovada sul campionato italiano nello Stura

La «guerra» fra cercatori d'oro

Il gruppo di Mongrando sostiene che la gara nell'Alessandrino è irregolare

BIELLA — La *«febbre d'oro»* ha colpito ancora, e tra gli organizzatori del campionato italiano dei cercatori è scoppiata una feroce polemica, approdata il 27 agosto sul tavolo del pretore di Ovada.

Ecco i fatti. Alla fine di luglio, Giuseppe Pipino, geologo esperto di giacimenti auriferi, rappresentante italiano dell'Associazione mondiale dei cercatori d'oro, organizza a Mongrando, con la collaborazione degli enti locali, la quarta edizione del campionato italiano di «pesca all'oro». La manifestazione che dura praticamente una settimana con mostre, conferenze, prove dimostrative, culmina nella gara di abilità nella ricerca delle pagliuzze aurifere. Vince il lombardo Oreste Zambelli, 45 anni, mentre in campo femminile la più brava è Silvana Lora, 40 anni, torinese. Nella categoria ragazzi la migliore è Sara Peinetti, 9 anni, di Rivarolo Torinese.

Un mese più tardi a Ovada, dove l'anno scorso si svolsero i campionati mondiali della World Goldpanning Association, la Federoro organizza il 1° campionato italiano di pesca all'oro sotto i simboli del Coni. Per la cronaca sul podio più alto finisce un camionista di Mongrando, Matteo Galleran, mentre Laura Villa di Ponderano vince la categoria femminile e tra i ragazzi si impone Luca Peinetti, 12 anni, di Rivarolo Canavese.

Siccome il titolo di campione italiano dà diritto a partecipare ai campionati del mondo, che quest'anno sono in programma il 14 settembre a Rauris in Austria, chi rappresenterà ufficialmente l'Italia?

Il dilemma è solo teorico in quanto i mondiali sono una emanazione della World Goldpannig Association e quindi sono i vincitori della gara di Mongrando che per l'Associazione cercatori hanno diritto a fregiarsi del titolo ai mondiali. Ma non è tutto. Il dottor Pipino che ha dato inizio le gare di *«pesca all'oro»* in Italia nell'81, passa al contrattacco e con un esposto al pretore di Ovada denuncia gli organizzatori del campionato italiano di Ovada svolto nelle acque del torrente Stura sostenendo che hanno copiato regole e dizione senza esserne autorizzati. Inoltre avrebbero utilizzato illegalmente la sigla del Coni.

Pipino ha allegato all'esposto una lettera del Comitato Olimpico che in data 13 agosto diffidava la Federoro a usare la sigla Coni.

Ma sotto c'è dell'altro. Pipino che eseguiva nell'Ovadese ricerche minerarie per conto di importanti compagnie si è visto bloccato il permesso di ricerca mineraria per un'opposizione di pescatori e cercatori d'oro locali. Motivo: *«Mantenere libera la raccolta hobbistica dell'oro»*.

Ma Pipino sostiene nel suo esposto che l'opposizione in realtà mira solo a salvaguardare *«particolari interessi dell'associazione dei cercatori di Ovada che aveva un impianto illegittimo per il recupero dell'oro nella Cava di Silvano d'Orba»*. Il geologo ha anche spiegato in una lettera al ministero dell'Industria e alla Direzione generale delle miniere la situazione da lui rilevata nell'ovadese. Così alla fine di tutto o forse all'inizio c'è lo sfruttamento dei giacimenti auriferi della zona. Secondo Pipino sono modesti, per l'Associazione sarebbero invece rilevanti e su questo fanno leva per rilanciare il turismo a Ovada.

Maurizio Alfisi

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

Una famiglia reale

Barolo e Barbaresco, figli del Nebbiolo - L'ultimo nato è il Roero

BAROLO — Questo viaggio tra il Piemonte doc non poteva che finire... in gloria, nel cuore di una zona dove il vino è (oltre che economia) anche, e soprattutto, cultura e tradizione. Quelle albesi sono colline che profumano di grandi vini. Da «papà» Nebbiolo sono nati nel secolo scorso il Barolo nobile e ossequiato (forse perfino troppo) e il Barbaresco, ingiustamente considerato il fratello minore.

E c'è anche il rampollo di famiglia, quel Roero (riconosciuto a doc nel 1985) che distingue il vino Nebbiolo (con una minima aggiunta di bianco Arneis) prodotto sulle colline della sinistra Tanaro.

Le zone doc e docg. Barolo e Barbaresco dal 1980 sono i primi e finora unici vini piemontesi a denominazione di origine controllata e garantita (cioè anche con assaggi in cantina delle varie partite). La loro produzione (circa 6 milioni di bottiglie di Barolo e la metà di Barbaresco) è certamente tra le più controllate. Il Consorzio di tutela, fondato nel 1933, ha sede in Alba (piazza Savona 2, telefono 0173-43.202) e raggruppa tutte le principali etichette.

Vini e vitigni. Le vigne di Nebbiolo si vendemmiano per ultime, generalmente dopo la metà di ottobre quando già le prime nebbie avvolgono le colline. E pare anzi che proprio da nebbia derivi il nome dell'uva. L'invecchiamento minimo del Nebbiolo d'Alba è di un anno, mentre il Barbaresco sale a 2 (almeno uno in botte di rovere) e per il Barolo arriva a 3 di cui due in botte. La stoffa di questi grandi vini consente però maturazioni ben maggiori in bottiglia. Ancora oggi è possibile degustare le mitiche annate del 1947, 1964, 1971.

Tartufi e cantine. L'autunno in Langa è davvero magico. Il profumo prezioso delle trifole bianche domina una cucina ricca di selvaggina, brasati (naturalmente al Barolo), carne cruda all'Albese e tajarin (fini tagliatelle all'uovo). Tutte le prestigiose case vinicole sono aperte ai visitatori. Rifornimenti d'eccezione, con adeguati consigli sulla degustazione, sono possibili anche all'enoteca di Barolo (0173-56.277) ospitata nel castello di quella marchesa Giulia Falletti che fu madrina e grande «sponsor risorgimentale» di questo vino. Anche nel castello di Grinzane, che vide Cavour attento vignaiolo, c'è una grande enoteca regionale (0173-62.159). La Morra ha organizzato una serie di sentieri del vino che attraversano i vigneti più preziosi. Barbaresco ha aperto da poco la sua enoteca nell'ex chiesa di San Donato; a Neive la bottega è davanti al municipio, mentre per il Roero si può fare riferimento alla bottega del vino di Canale.

Sergio Miravalle

I precedenti articoli del «Viaggio nel Piemonte doc» sono stati pubblicati il 20 luglio (Malvasia di Casorzo); 27 luglio (Dolcetti); 3 agosto (Cortese e Gavi); 6 agosto (Boca, Bizzano, Ghemme, Fara); 8 agosto (Grignolino); 22 agosto (Brachetto); 28 agosto (Freisa); 30 agosto (Erbaluce); 2 settembre (Gattinara, Sizzano, Lessona, Carema); 3 settembre (Moscato e Asti spumante); 4 settembre (le Barbere, Gabiano, Rubino di Cantavenna); 6 settembre (Malvasia di Castelnuovo don Bosco).